Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9751 nuova serie Fondazione 1881

A 24 ORE DALL'ASSASSINIO DEL MAGISTRATO ROMANO UN'ALTRA VITTIMA NEL MIRINO DEGLI ULTRA'

I terroristi colpiscono di nuovo Docente di medicina ucciso a Napoli

Era esperto di criminologia carceraria - L'agguato nel garage sotto casa - I quattro attentatori si volatilizzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — I terroristi hanno colpito ancora. A meno di ventiquattro ore dall'assassinio del magistrato Tartaglione, avvenuto martedì a Roma, ieri mattina è stata la volta del prof. Alfredo Paolella, 50 anni, docente di medicina legale all'Università e incaricato dell'osservazione criminologica presso il carcere di Poggioreale, di cadere sotto gli spietati proiettili di alcuni giovani appartenenti — secondo una prima rivendicazione del delitto — alla formazione ultrà di Prima linea.

Questa la ricostruzione dei fatti, così come è stata effettuata dalla polizia. Alle 8.45 nel garage che si trova sotto lo stabile del professionista nel quartiere del Vomero, arrivano due giovani, un uomo e una donna, a bordo di una «Bianchina», che poi risulterà rubata. Chiedono di fare il cambio dell'olio. Potranno avere 20 - 25 anni.

Mentre i meccanici si apprestano ad effettuare l'operazione richiesta, arriva il prof. Paolella. Insieme a lui arrivano altri due giovani, che lo avevano tallonato nei pochi metri percorsi dal portone della sua abitazione al garage. Qui uno dei due lo afferra, lo sbatte violentemente contro un pilastro di cemento e comincia a tempestarlo di pugni e schiaffi. Il professionista rimane tramortito e si accascia a terra proprio mentre l'aggressore estrae una pistola (quasi certamente una «P 38», giacché non sono stati trovati bossoli) e spara a ripetizione. Numerosi proiettili raggiungono il docente. Sul corpo il medico legale accorso più tardi conterà almeno quattro ferite: a un braccio, alla tempia, alla gola, all'addome.

Il giovane con il camice, mentre la donna minaccia con un'arma i quattro meccanici, estrae anch'egli una rivoltella e spara. Due proiettili si conficcano nel soffitto, qualche altro, forse, colpisce ancora il prof. Paolella. Subito dopo, i due che avevano pedinato il docente fuggono a bordo di una Vespa color grigio, che la commessa di un negozio vicino aveva visto parcheggiata fin dalle 8.20. Gli altri due del commando scappano a piedi.

Mentre sul posto accorrono polizia e carabinieri, alle 10.30 una telefonata al quotidiano «Il Mattino» rivendica l'assassinio per conto di Prima linea. «Qui Prima linea», dice al capocronista lo sconosciuto con un accento emiliano, che parla quasi certamente in teleselezione. «Siamo stati noi a far fuori Paolella, collaboratore di Stato e torturatore di prigionieri politici. Risponderemo così a ogni provocazione».

Il prof. Paolella era nato a Benevento nel 1928, si era laureato a Napoli nel 1953 e si era subito dedicato alla medicina legale. Autore di una cinquantina di pubblicazioni, aveva conseguito la docenza in medicina legale e antropologia criminale. Lo scorso anno aveva ottenuto l'incarico ordinario di antropologia criminale presso il secondo policlinico. Da una decina d'anni si occupava del problema delle carceri: centro criminologico e miglioramento delle condizioni dei detenuti. Definito dai colleghi molto cordiale e «una bravissima persona», non era mai stato impegnato politicamente. Nel 1955 aveva sposato la signora Luisa, che gestisce insieme a un'altra pittrice un laboratorio per la decorazione di ceramiche a poche centinaia di metri dall'abitazione. I due figli sono entrambi studenti universitari: Giovanni, 21 anni, è iscritto a medicina, Maria Rosaria, 19 anni, frequenta lettere. Paolella era amico e collaboratore del magistrato Tartaglione, ucciso a Roma martedì dalle Brigate rosse.

In serata Prima linea ha rivendicato l'uccisione del prof. Paolella anche con un volantino lasciato nella toletta di un bar di viale Augusto, nella zona di Fuorigrotta, come era stato annunciato con una telefonata; un cronista si è recato a prelevare il volantino, che era stato lasciato dietro lo specchio della toletta.

«Oggi, 11 ottobre '78 — è detto nel volantino — l'iniziativa rivoluzionaria ha spezzato un anello della catena con cui lo Stato tiene prigionieri migliaia di proletari, di militanti della lotta rivoluzionaria, di combattenti comunisti. Un gruppo di fuoco di Prima linea ha fermato l'infame carriera di Alfredo Paolella, responsabile del Centro di osservazione criminologico (Coc) per Campania, Basilicata e Puglie, coordinatore del gruppo degli psichiatri e degli psicanalisti del Coc del carcere di Poggioreale. E' in questi centri — continua il volantino — che il proletariato detenuto viene diviso in detenuti "recuperabili", da rieducare alle regole della vita civile (e cioè alle regole del sistema capitalistico, dello sfruttamento, del lavoro coatto), e detenuti "irrecuperabili": ovvero quelli che esprimono coscientemente il loro antagonismo allo Stato, quelli che vanno distrutti torturati, annientati».

R. T.




Napoli — La moglie del prof. Paolella, Luisa, affranta dal dolore sul luogo dell'uccisione del marito. (Telefoto Ansa)

Spie all'interno dei ministeri?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fin dalle prime battute dell'indagine relativa al barbaro delitto compiuto dalle Br in viale delle Milizie, in cui è stato ucciso il magistrato Tartaglione, non sembra facile il compito degli inquirenti. Ci si trova di fronte, come è consuetudine negli attentati di questa marca, a pochi indizi, a facce sconosciute, a crimini compiuti all'insegna del più spietato professionismo. Tutto eseguito cronometricamente con freddezza e lucidità, oltre che con ferocia. Così, anche i killers di viale delle Milizie rientrano per il momento nel più grigio anonimato.

Soltanto qualche testimone (non più di due, pare) li ha potuti vedere, ma solo per brevi attimi. L'unica ad aver avuto la possibilità di imprimere nella propria memoria le facce degli assassini di Tartaglione sembra finora essere la portiera dello stabile. La donna, infatti, li ha notati una prima volta, quando, entrando, le hanno fatto il nome di un inquilino; e una seconda, quando, armi alla mano, uscivano dal portone dello stabile per infilarsi nella macchina che li attendeva.

Gli inquirenti le hanno mostrato tutto il repertorio fotografico a loro disposizione relativo a brigatisti o terroristi dal volto noto. Le facce dei due assassini di Tartaglione non erano tra quelli. I due erano bruni, entrambi sulla trentina, di altezza media. Calate sugli occhi portavano due «coppole» stile mafioso, a tracolla avevano due grosse borse scure, del tipo di quelle usate dai fotografi. Uno indossava un giaccone azzurro, l'altro era completamente vestito di scuro. Un po' poco, in realtà, per seguire una pista.

Sul fronte delle indagini, tuttavia sembra essersi innestato un piccolo giallo ancora da chiarire, quello della borsa del dottor Tartaglione. Pare ormai certo, stando alle testimonianze di collaboratori e autista del magistrato, che il giudice avesse con sé una borsa o, addirittura, un plico con documenti speciali al momento del suo tragico rientro a casa.

Ebbene, la borsa o il plico non sono stati trovati dopo l'agguato. Si è cercato a lungo nell'appartamento della vittima, dove è stata trovata una seconda borsa (il giudice ne aveva due), ma non quella vista sottobraccio al giudice in quella mattina di lavoro.

E' quindi probabile — anche se il movente del crimine non può probabilmente essere il contenuto di tale plico o borsa — che gli assassini abbiano avuto l'idea di raccogliere la cartella del magistrato immaginandola utile.

Ma c'è anche chi sostiene un'altra tesi, ancora più drammatica per le conseguenze che comporta. Gli assassini di Tartaglione, cioè, avrebbero potuto sapere quali documenti celava la borsa del magistrato. Si fa strada un'ipotesi che in un primo momento sembrava piuttosto azzardata, ma che, dopo le indiscrezioni trapelate, sembra avvalorarsi sempre più: l'esistenza di una vera e propria «cellula» all'interno del ministero di Grazia e giustizia.

Nel febbraio scorso, alcuni giorni dopo un analogo assassinio, quello del giudice romano Palma, venne rinvenuto nei corridoi del palazzo di via Arenula un volantino scritto a mano, con la stella a cinque punte in cui si inneggiava al delitto compiuto dalle Br. Il volantino, stracciato in un primo momento per l'indignazione, venne poi ricomposto e acquistò valore alla luce dell'ipotesi di un'infiltrazione all'interno del ministero. Da allora le indagini in quel senso si sono sempre più accanite. Ora — anche se alla fonte la notizia viene smentita — è cosa certa che si sta setacciando il ministero alla ricerca di un volto, di un nome ben preciso.

Alberto Castagna

Prima linea si autoaccusa

ROMA — Un'organizzazione senza un vero passato ideologico e con un presente confuso e talvolta contraddittorio. Prima linea — che si è autoaccusata dell'assassinio del medico napoletano — nasce infatti, come organizzazione estremista, nel Sud (i primi volantini sono diffusi a Palermo). Ma quando dall'attività propagandistica decide di passare alle azioni clandestine emigra al Nord, scegliendo per i primi attentati le città industriali.

L'azione di Pl non si ferma a Torino e Milano: attentati, per lo più «dimostrativi», sono compiuti in numerose città italiane (Roma, Firenze, Napoli). Inoltre, l'organizzazione attecchisce ora anche al Sud: Licola (il «covo» scoperto dai carabinieri) e Cosenza. Il tutto nel giro di un anno e mezzo, perché Prima linea nasce ufficialmente come organizzazione terroristica solo nel giugno del 1977: il 24 è ferito Roberto Anzalone, medico aziendale, colpito alle gambe perché «persecutore dell'assenteismo in fabbrica».

La linea seguita inizialmente ricalca le prime azioni delle Brigate rosse, solo che quelle avvenivano cinque anni prima. E' una linea «ludista», con attentati alla produzione: ordigni in treni merci, irruzioni in centri aziendali. Bersagli visti con «ironia» dalle Br, che criticheranno in un documento l'azione di Pl.

Ma questa «linea morbida» dura poco, i bersagli cambiano seguendo un po' tutti gli obiettivi del terrorismo: bombe contro caserme (a Roma, contro la Legione Lazio dei carabinieri) e azioni contro posti di polizia (a Milano due guardie disarmate). Altri attentati sono compiuti a Firenze e soprattutto a Torino, la città nella quale Pl nel 1977 ne compie di più: molotov, incendi, raffiche di mitra e bombe contro sedi e circoli, tralicci dell'alta tensione, caserme, carceri. Poi l'«attività» napoletana, culminata nel delitto di ieri.

Magistrati: la paura di cedere al ricatto

Si parla di organizzare una «banca di dati» sulla delinquenza «Perché non dare l'immunità a chi consente la cattura di banditi?»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel Palazzo dei marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura, il giorno dopo. Un magistrato, Girolamo Tartaglione, è stato barbaramente trucidato dalle Brigate rosse. E' il sesto che negli ultimi anni rimane freddato dai colpi di killer senza scrupoli e dalla lucida follia. Ancora una volta la magistratura è nell'occhio del mirino.

Nella sede dell'organo di autogoverno della magistratura, il lavoro sembra procedere come ogni giorno: riunioni di commissione, incontri informali, nomine di uditori nei tribunali. Ma sul viso di alcuni consiglieri si nota un nervosismo mal celato, in altri apparente calma dettata dall'esigenza che comunque la vita continui. La domanda sembra scontata: come ci si sente nell'occhio del mirino? Quali le prime reazioni di fronte a questa nuova tragedia?

«Ieri — dice il consigliere Luigi Scotti — non eravamo capaci di scrivere un comunicato di sdegno perché sono troppe volte che continuiamo a ripetere le stesse parole ormai prive di significato. Se personalmente mi sento ancora in condizione di stare sulla breccia, non posso escludere che la magistratura a poco a poco si senta colpita non solo fisicamente, ma come istituzione. A questo punto, chi vorrà più intraprendere questa professione? Quale futuro potrà dare la carriera di magistrato a un giovane?».

Domande amare ma legittime. Uno sfogo, tuttavia, che non lascia spazio a sfiducia o a richieste fuori luogo. «Quello che bisogna dire con chiarezza, però — aggiunge Scotti — è che bisogna salvare a tutti i costi le istituzioni democratiche. In questo senso non mi sento affatto di condividere la logica dell'emergenza estrema, perché essa è la logica delle Brigate rosse. Mi rendo conto che il margine di credibilità si va assottigliando ogni giorno di più, ma non vorrei che il Paese pagasse lo stesso prezzo che fanno pagare i terroristi alla comunità innocente».

In altri termini: anche se colpiti direttamente, i magistrati non si lasciano intimorire e magari spingere verso logiche che inevitabilmente minerebbero per sempre lo Stato democratico. «Di esempi nel mondo non mancano», aggiunge un altro magistrato. «E' vero che Videla in Argentina ha sconfitto il terrorismo, ma a quale prezzo? Ecco, quelle strade si sa dove cominciano e purtroppo sempre anche dove finiscono».

Eppure qualcosa il Consiglio superiore, per far fronte all'ondata di terrorismo che coinvolge il nostro Paese, la sta facendo nel concreto. Da mesi sono al lavoro diverse commissioni tecniche che hanno proposto al governo mezzi precisi per cercare di arginare questo grave fenomeno. Ad esempio, la cosiddetta «banca dei dati», un organismo centrale che raccolga tutti gli elementi disponibili su tutti i fenomeni di delinquenza politica e comune in mano alle forze dell'ordine.

Ma queste proposte, purtroppo, sono ancora lettera morta. «Le solite difficoltà burocratiche tra ministero della Giustizia e ministero dell'Interno», si aggiunge. Altre richieste verranno nei prossimi giorni. «Dobbiamo renderci conto — dice Franco Marzachì, giudice di Torino — che i metodi sino ad ora usati contro il terrorismo vanno aggiornati. Bisogna affinare i mezzi di indagine parallelamente al modo di delinquere. Sino ad ora, ad esempio, per individuare i covi dei terroristi si è adottata l'indagine catastale generale. Questo sistema non funziona più, come la pratica ha dimostrato. I terroristi affittano o comprano alloggi con nomi puliti. Bisogna trovare sistemi nuovi».

Marzachì non si limita però solo a questo. Va oltre. «Altro fatto — dice — è che bisogna farla finita di trincerarsi dietro a concezioni vecchie e superate che non hanno dato né danno risultati. Bisogna essere più elastici. Perché non diamo l'impunità assoluta a chi permette di catturare una intera banda di delinquenti? Questo non sarebbe certo considerato un cedimento dello Stato o delle istituzioni, se per un delinquente libero se ne catturano dieci».

Una proposta che certo non mancherà di suscitare polemiche, ma che nell'attuale situazione non appare poi tanto scandalosa. Al di là dei mezzi contingenti per combattere gli eversori, c'è anche un problema di ricerca delle cause che stanno a monte del fenomeno.

«Nell'occhio del mirino oggi ci sono i magistrati del ministero e tutti coloro che fanno parte dall'amministrazione penitenziaria», commenta Michele Coiro, «domani non sappiamo quali saranno i prossimi obiettivi. Il terrorismo può colpire da ogni parte, perché la società democratica è molto vulnerabile. Mezzi concreti per fargli fronte nel momento contingente? Mi sembra scontato quello che la polizia funzioni. Ciò che però non dobbiamo nasconderci è che il terrorismo, la violenza delle Brigate rosse non sono altro che la punta dell'iceberg. Nella nostra società c'è una violenza molto diffusa. Una violenza alla quale è necessario dare una risposta politica. Non è solo un problema di polizia».

Carlo Renzi

IL MONDO POLITICO CERCA DI REAGIRE ALLA NUOVA OFFENSIVA DEL TERRORE

Rinviato dai capigruppo il dibattito sul caso Moro

Il governo vuole intanto acquisire nuovi elementi - La discussione si terrà a partire dal 24 - Vertice al ministero dell'interno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Due tragiche aggressioni nel giro di 24 ore. Prima a Roma e poi a Napoli il terrorismo — duramente colpito dalla scoperta dei covi di Milano e di Pisa — semina sangue nel tentativo di incutere ancora timore. Ieri mattina, appena diffusa la notizia del criminale agguato di Napoli, il ministro degli interni ha immediatamente convocato presso il Viminale un «vertice» al quale hanno partecipato il capo della polizia, il comandante dell'arma dei carabinieri, ed i due responsabili dei servizi di sicurezza. Mancava il generale Dalla Chiesa impegnato fuori Roma.*

Sulla riunione viene mantenuto il più stretto riserbo, ma è logico supporre che i responsabili dell'antiterrorismo abbiano voluto fare il punto dopo le due nuove «imprese» delle Brigate rosse e dei gruppi fiancheggiatori. Quale significato attribuire alle ultime sortite dei brigatisti? Gli esperti sono propensi a interpretarle come il tentativo di dimostrare che, nonostante i risultati notevoli raggiunti dal «blitz» del generale Dalla Chiesa, l'organizzazione armata clandestina non si è sfasciata ed è ancora capace di colpire e di uccidere in qualsiasi parte del Paese. E il fatto stesso che non ci si sia limitati a sparare alle gambe (come erano soliti fare gli aderenti al gruppo napoletano di «Prima linea») ma si sia voluto uccidere deliberatamente, viene giudicato non come un atto di forza ma di debolezza: la necessità, cioè, di dare la testimonianza di essere forti.

Per questo si teme che ai fatti di questi ultimi due giorni seguano altri tragici attentati anche se i pubblici poteri ritengono di essere oggi in condizioni migliori, rispetto ad un anno fa, per fronteggiare l'offensiva delle Brigate rosse.

Sempre ieri il ministro degli interni, dopo essersi consultato con il presidente del consiglio, ha chiesto e ottenuto da parte del presidente della Camera e dei gruppi parlamentari, un breve rinvio del dibattito parlamentare sul caso Moro e sulla lotta al terrorismo, che slitta così dal 19 al 24 ottobre. Uno slittamento che non è stato giudicato con entusiasmo anche perché i recenti avvenimenti imporrebbero, piuttosto che un rinvio, una accelerazione del dibattito a Montecitorio. Tuttavia il ministro degli interni ha giustificato la richiesta con la necessità di avere 5 giorni in più per completare gli accertamenti e gli aggiornamenti necessari dopo i nuovi fatti di questi giorni.

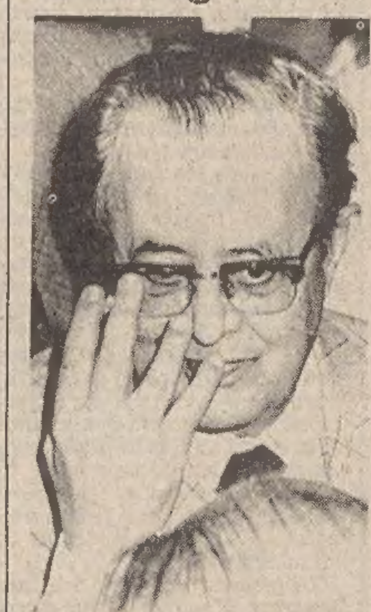
Visto sotto questo aspetto il rinvio potrebbe anche apparire giustificato, anche se il dibattito parlamentare contribuirebbe non poco ad attenuare il clima di tensione e di sospetto nei rapporti tra le forze politiche. Inoltre lo slittamento potrebbe anche rendere meno difficile l'eventualità che prima della apertura del dibattito sia pubblicato il dossier Moro, oggi oggetto di più o meno interessate rivelazioni. Com'è noto la magistratura ha ancora ieri ripetuto di non avere per il momento alcuna intenzione di rendere pubblico il dossier trovato in uno dei covi milanesi delle Br. Eppure le forze politiche insistono perché questo sia reso noto.

Il repubblicano Mammì, il socialista Balzamo, il comunista Di Giulio, il liberale Costa, hanno insistito ieri su questa necessità; solo l'on. Pennacchini (Dc), che è un giurista, fa presente che «nella sfera privata ognuno può comportarsi come crede, ma senza dimenticare che le esigenze dell'informazione (sempre che sia attendibile) vanno contemperate con quelle della giustizia che ha il dovere di conoscere fonti, canali, mezzi adoperati. Ogni altra considerazione su competenze, responsabilità, retroscena appare inutile, o escludendo l'area dei pubblici poteri, frutto di speculazioni di parte».

Il segretario del Psdi Romita è invece di diversa opinione. Egli dice che bisogna uscire dal gioco dello scaricabarile e che il cosiddetto memoriale non può incidere sull'inchiesta giudiziaria e che pertanto su di esso non può cadere il segreto istruttorio.

Tommaso Genisio

Gallucci: «Ecco perché il dossier Moro resta segreto»



Il giudice Gallucci (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«L'inchiesta su una vicenda come quella del sequestro e dell'uccisione dell'on. Aldo Moro non si fa con le polemiche sulla divulgazione o meno del "memoriale" né con le invenzioni assolutamente fantasiose di certa stampa». Con questa secca dichiarazione il consigliere istruttore Achille Gallucci, capo dell'«équipe» di magistrati incaricati di condurre le indagini sui tragici fatti di via Fani, ha chiesto ai giornalisti e a tutti coloro che, da alcuni giorni, lo sollecitano a consegnare alla pubblica opinione gli scritti dello statista trovati nei covi delle Brigate rosse scoperti a Milano di lasciarlo lavorare in pace.*

«Abbiamo nelle mani ben 500 mila pagine di istruttoria sul caso Moro e ognuna di esse — ha aggiunto il magistrato — potrebbe contenere in qualche risvolto non ancora ben studiato la chiave per consentirci quel successo che tutti ci auspichiamo. Ritengo che ora è assai più importante dedicare il mio tempo e quello dei miei collaboratori alla ricerca di indizi ricavabili dai fatti dell'inchiesta, piuttosto che rimanere invischiato in questa sterile diatriba sulla pubblicazione di documenti».

E' una considerazione, quella fatta dal giudice al suo ritorno dal viaggio a Milano, che difficilmente può essere contraddetta, anche in considerazione del fatto che, come lo stesso magistrato ha dichiarato più volte in questi giorni, il cosiddetto «memoriale Moro» e il verbale di interrogatorio del prigioniero redatto dai suoi aguzzini difficilmente potrebbero contenere indicazioni che si rivelino utili alle indagini. Si tratta, questo è fuori dubbio, di documenti che fanno gola a molti e sui quali è destinata a nascere e a svilupparsi una polemica a livello politico certamente sensazionale, anche per gli sviluppi che potrebbe avere sull'attuale equilibrio gover-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

SI E' CONCLUSO CON LA TAPPA JUGOSLAVA IL «TOUR EUROPEO» DEL SEGRETARIO COMUNISTA

«Coincidenza di vedute» tra Lega e Pci

Berlinguer: attuare Osimo «nel rispetto degli interessi delle popolazioni di frontiera»

BELGRADO — *Un lungo comunicato diramato a Roma e a Belgrado, ha siglato la visita di Berlinguer in Jugoslavia. Il testo del comunicato relativo all'incontro tra Tito e Berlinguer esordisce dicendo: «Il 10-11 ottobre 1978, su invito del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer ha compiuto una visita in Jugoslavia. In questa occasione il Presidente della Repubblica e Presidente della Lega dei comunisti jugoslavi Josip Broz Tito ha ricevuto Enrico Berlinguer ed ha avuto con lui un ampio scambio di opinioni su diversi aspetti della situazione internazionale. Ai colloqui hanno partecipato, per parte jugoslava, Aleksandar Grlickov, della presidenza del comitato centrale della Lega ed il capo gabinetto della presidenza della Repubblica Berislav Badurina; per parte italiana i compagni Antonio Rubbi e Antonio Tatò del partito comunista.*

«Nei colloqui, che si sono svolti nell'atmosfera amichevole, franca, da compagni e nello spirito di mutua comprensione che caratterizza i rapporti tra la Lega ed il Pci, si è registrata una larga coincidenza di vedute. Oggetto delle conversazioni sono stati i problemi dell'odierna situazione internazionale, la recente attività della Lega e del Pci a livello internazionale e nei rispettivi paesi lo sviluppo della collaborazione bilaterale tra i due partiti».

Il comunicato così prosegue: «Valutando gli avvenimenti e le tendenze che si manifestano oggi nel mondo, Tito e Berlinguer — dopo aver ribadito la validità della loro dichiarazione congiunta dell'ottobre 1977 — hanno espresso la necessità di compiere ogni sforzo per superare la fase di deterioramento che attraversa la politica di distensione e di cooperazione internazionale e l'affermazione di quello spirito costruttivo e fondamentale unitario che condusse ai positivi risultati della conferenza di Helsinki.

«Nel corso dei colloqui — prosegue il comunicato — è stato sottolineato lo specifico ruolo che svolgono il movimento dei paesi non allineati ed il movimento operaio nel mondo, in particolare quello dell'Europa occidentale, nella ricerca di soluzioni agli acuti problemi mondiali e nella costruzione di nuovi, più giusti rapporti politici ed economici nel mondo».

Dopo aver esaminato le necessità di sforzi da parte di tutti i popoli per la pace e il progresso economico, il comunicato così prosegue: «La Lcj e il Pci, per lo sviluppo dei rapporti e della collaborazione nel movimento operaio, confermano la piena validità dei principi indicati dalla conferenza di Berlino dei partiti comunisti ed operai d'Europa del giugno 1976. L'ulteriore

Continua in 2.a pagina

Roma — Berlinguer al suo rientro da Belgrado accolto all'aeroporto di Fiumicino da Pajetta e da altri dirigenti del Partito comunista. (Telefoto Ansa)

«L'eurocomunismo è rafforzato»

RAGUSA — Alla partenza in aereo da Ragusa per rientrare in Italia, Enrico Berlinguer ha dichiarato che il Pci è impegnato all'attuazione degli accordi di Osimo, attuazione — ha detto — che deve aver luogo «tenendo in considerazione gli interessi dei due popoli, e in special modo della popolazione di frontiera». Berlinguer ha anche detto che i colloqui da lui avuti col Maresciallo Tito e con Aleksander Grlickov «sono stati molto positivi e si sono svolti nello spirito delle lunghe ed eccellenti relazioni esistenti fra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti di Jugoslavia».

«Abbiamo avuto la possibilità — ha detto Berlinguer — di uno scambio di opinioni su molte questioni della situazione internazionale ed europea e sui problemi del movimento internazionale dei lavoratori e dei loro rapporti nei confronti dei nostri due Paesi e dei nostri popoli. Abbiamo riscontrato un'ampia identità di vedute ed espresso il desiderio di rafforzare ulteriormente le nostre relazioni».

«Il viaggio è stato soddisfacente prima di tutto perché abbiamo trovato una posizione di grande rispetto per il nostro partito tra tutti i nostri interlocuotri e poi per le opinioni da noi espresse anche quando erano diverse da quelle dei dirigenti dei partiti con i quali mi sono incontrato». Così ha detto Ber-

Continua in 2.a pagina

Franco Freda visto a Brindisi?

BRINDISI — Franco Freda, il maggiore imputato nel processo della strage di piazza Fontana, scomparso nei giorni scorsi da Catanzaro, si troverebbe a Brindisi. Tre sere addietro sarebbe stato visto al rione Casale, nei pressi dell'aeroporto, a bordo di un'auto bianca guidata da un'altra persona. Si tratterebbe della stessa auto vista nei giorni scorsi in via Mario Ruta, nei pressi del Palazzetto dello Sport, ove abita Rita Cardone.

La notizia è stata presa in seria considerazione dagli inquirenti, in quanto viene da una fonte — non specificata — solitamente attendibile.

Socialisti e comunisti non vogliono la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il quadro politico va assumendo, lentamente, una immagine più chiara. Le forze politiche, dopo settimane di dibattiti interni, hanno convenuto su un punto: la recrudescenza di azioni terroristiche a scopo politico, le polemiche innestatesi dopo il delitto Moro non possono trovare i partiti della attuale maggioranza ancora dubbiosi su quale tipo di apporto dare al monocolore Andreotti. Le posizioni si vanno dunque definendo.

I repubblicani sembrano sempre più orientati ad uscire dalla maggioranza. Il loro dissenso con il piano Pandolfi non è più sanabile. Comunisti e socialisti, sebbene con motivazioni diverse, non vogliono la crisi di governo in questo momento ma chiedono la puntuale attuazione del programma. In un articolo scritto per «Rinascita», Chiaromonte è stato chiaro: «Noi restiamo dell'opinione che una crisi di governo sarebbe oggi di grave danno per il Paese. E invitiamo ancora una volta tutte le forze della maggioranza alla coesione e all'unità». L'esponente comunista ha anche denunciato le «oscure manovre politiche innestate sulle indiscrezioni attorno al materiale scoperto nei covi di Milano».

«Il segretario del Psi, Craxi, nel corso della direzione del suo partito ha voluto rispondere alle molte critiche postegli dai comunisti sul ruolo «destabilizzatore» del Psi nell'attuale momento politico. L'esponente socialista ha precisato che il Psi assume rispetto al governo un «atteggiamento costruttivo, lo incalza perché sia attuato puntualmente il programma e siano evitati facili disimpegni».

Dopo aver ricordato «l'importanza e validità della politica di unità nazionale» Craxi ha anche rilevato, nella sua relazione, che «tensioni e nervosismi che manifestano all'interno e nella condotta dei due maggiori partiti, ma non solo di essi, animano un dibattito non sempre chiaro ed alimentano il clima polemico, mentre il Pri tende ad assumere ad un ritmo di "top and go" la tradizionale posizione tattica di distacco e di salvaguardia rispetto agli oneri e alle responsabilità della maggioranza».

Nel Psi non sono, però, tutti d'accordo. Mancini ha attaccato in prima persona il presidente del Consiglio rimproverandolo di «essere attivo nelle questioni che non interessano il Psi e di essere invece passivo nei confronti delle grandi questioni sociali che interessano i socialisti».

La «Voce Repubblicana» ripete, invece, per l'ennesima volta che «il momento politico è per i repubblicani assai insoddisfacente e preoccupante l'attuale incapacità della maggioranza di rispondere con efficacia alla confusione dilagante proprio nel momento in cui il piano Pandolfi poteva costituire un punto di incontro efficace».

G. C. L.

Firmato l'accordo Enel - Algeria

ROMA — Il presidente dell'Enel, Arnaldo Angelini, ha firmato ad Algeri un accordo con le Société Nationale de l'Electricité e du Gaz (Sonelgaz), l'ente elettrico algerino, rappresentato dal direttore generale Abdenour Keramane. L'accordo stabilisce le aree e le modalità della collaborazione fra gli enti elettrici dei due paesi, include attività di consulenza e assistenza

In suffragio del Papa

Roma — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il presidente del Consiglio Andreotti e altri membri del governo hanno assistito ieri nella basilica di Santa Maria degli Angeli ad una messa celebrata in suffragio di Giovanni Paolo I. (Telefoto Ap)

DOPO LE CONDANNE AD ALCUNI STUDENTI

Incidenti a Bologna vicino all'università

Autobus dati alle fiamme, barricate e lacrimogeni
Il saccheggio di un'armeria oggetto del processo

BOLOGNA — Incidenti, poco dopo le 19.30 di ieri sono scoppiati a Bologna nella zona universitaria, al termine di un'assemblea indetta per protestare contro la condanna di Mario Isabella a cinque anni e sei mesi, gruppi di giovani hanno tentato — secondo quanto è stato comunicato dalla questura — di erigere barricate in piazza Verdi e di appiccarvi il fuoco con bottiglie incendiarie. La polizia è intervenuta, caricando e disperdendo i dimostranti. Sempre secondo informazioni della questura, i dimostranti hanno lanciato numerose bottiglie incendiarie e nella zona sono stati chiamati i vigili del fuoco.

Un autobus è stato dato alle fiamme in via San Vitale, centrato, pare, da bottiglie incendiarie. I passeggeri sono riusciti a porsi in salvo, mentre il mezzo è andato completamente distrutto. Nella zona universitaria sono state rovesciate alcune autovetture che si trovavano in sosta. I dimostranti, a piccoli gruppi, si sono quindi dispersi nelle strade adiacenti.

Un secondo autobus del servizio urbano è stato centrato da una bottiglia incendiaria a porta San Vitale. Il personale viaggiante e i passeggeri hanno spento il principio d'incendio e il mezzo ha subito solo lievi danni. I passeggeri dell'autobus poi distrutto dalle fiamme sono stati fatti scendere da un gruppo di giovani che avevano bloccato il mezzo e che hanno quindi appiccato il fuoco. La polizia ha lanciato in vari punti candelotti lacrimogeni, mentre i dimostranti si davano alla fuga in strade gremite di gente e di colonne di auto rimaste bloccate.

Gli incidenti sono terminati dopo circa un'ora, ma per cautela le forze di polizia hanno piantonato ancora per qualche tempo la zona universitaria. I tafferugli, come si è detto, sono sorti in seguito al processo relativo al saccheggio dell'armeria «Grandi» di Bologna, conclusosi con tre condanne e due assoluzioni.

Il fatto accadde il 12 marzo dello scorso anno, nel corso degli incidenti che fecero seguito all'uccisione dello studente universitario Pier Francesco Lorusso.

Mario Isabella (l'unico dei tre condannati a restare in carcere) è stato ritenuto colpevole del reato di saccheggio e blocco stradale ed il tribunale gli ha inflitto cinque anni e sei mesi di reclusione, condonandogliene due ed inibendolo perpetuamente dai pubblici uffici.

Fausto Bolzani ha avuto un anno di reclusione e 100 mila lire di multa; essendo in carcere dall'8 agosto 1977, è stato scarcerato.

Tiziano Rossi, è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione, più 400 mila lire di multa. Assoluzione «perché il fatto con costituisce reato» (falsa testimonianza), infine, per Maria Giovanna Fadda e Laica Montanari.

Il dossier resta segreto

Dalla prima pagina

nativo. E' altrettanto vero, però, che, se si vuole onestamente chiarire una vicenda giustamente definita la più torbida nella storia degli ultimi decenni della Repubblica, occorre lasciar lavorare la magistratura, giudicandola soltanto a lavori ultimati.

Il dottor Gallucci ha mostrato ai giornalisti di essere chiaramente infastidito dal chiasso creato intorno al problema del «memoriale Moro» e ha ribadito che non intende, per il momento, autorizzare la pubblicazione dei documenti sequestrati a Milano. «Non so se ciò sarà possibile in seguito — ha precisato — il materiale è attualmente sub judice da parte della magistratura di Roma e di Milano».

Nel capoluogo lombardo, il consigliere istruttore e i giudici istruttori Claudio D'Angelo e Francesco Amato hanno potuto controllare il contenuto dell'intera documentazione, un «vero e proprio archivio delle Br», trovata dai carabinieri durante la perquisizione nei covi dei terroristi arrestati.

L'argomento della mini-conferenza stampa, svoltasi negli uffici al secondo piano del palazzo di giustizia è poi tornato a essere il discusso problema della divulgazione degli scritti dell'on. Moro. Gallucci ha dapprima precisato che non è ancora in grado di dire con assoluta certezza se il documento possa considerarsi autentico. Quindi ha definito «false» e «completamente prive di fondamento» le notizie riportate dal settimanale «L'Espresso». «Il settimanale — ha detto Gallucci — non ha in mano alcuna documentazione in quanto a Milano non abbiamo trovato i documenti che "L'Espresso" pubblica. Abbiamo disposto il sequestro di quei testi pubblicati dal settimanale ma posso anticipare tranquillamente che tutto ciò che vi è scritto non corrisponde a verità».

A questo proposito in serata, la direzione dell'«Espresso» ha diffuso, tramite le agenzie, una dichiarazione in cui sostiene che «il servizio è veritiero in tutte le sue parti». «Il dottor Gallucci — afferma il documento — asserisce che molte delle notizie pubblicate da "L'Espresso" non sono vere. Specifichi quali e perché. "L'Espresso" si riserva fin d'ora di querelarlo per diffamazione».

I giornalisti hanno infine chiesto a Gallucci per quale motivo non riteneva di concedere l'autorizzazione per la divulgazione dei documenti sequestrati a Milano, nonostante che il ministro degli Interni Rognoni abbia dichiarato che è disposto a consegnarli alla stampa se la magistratura lo consente. «Rognoni — ha risposto il magistrato — fa le sue valutazioni esclusivamente in base a considerazioni politiche. Io debbo farle come magistrato e cioè dal punto di vista giudiziario e procedurale. Questo documento interessa, per ora, voi giornalisti principalmente. A noi, attualmente, interessano assai più i fatti dell'inchiesta Moro ed è di questi che vogliamo prima occuparci».

S. G.

Berlinguer

linguer al rientro dal suo viaggio nel corso di una improvvisata conferenza stampa tenuta nella hall dell'aeroporto di Fiumicino. Conferenza stampa un po' caotica anche perché l'ufficio del cerimoniale dell'aeroporto non ha concesso ai giornalisti accreditati una delle salette del cerimoniale — come era stato fatto in precedenti occasioni — per poter parlare con il segretario del Pci.

«Voi avrete notato in tutti i comunicati emanati a conclusione degli incontri — ha proseguito Berlinguer — che si afferma un principio a cui noi teniamo molto e cioè che l'esistenza di differenze e di divergenze tra i partiti comunisti e nel movimento operai in genere non deve impedire il dialogo, la comprensione e la collaborazione. Il secondo motivo di soddisfazione è dovuto al fatto che sulla questione che più ci interessava, quello della necessità di un vigoroso rilancio di una politica di distensione, di riduzione degli armamenti e di cooperazione internazionale abbiamo trovato una larga coincidenza di punti di vista sia con i compagni francesi, sia con i compagni sovietici che con i compagni jugoslavi».

— E' stato detto che Breznev avrebbe dato la sua benedizione al compromesso storico...

Berlinguer: «Noi non siamo una chiesa e quindi non ci impartiamo benedizioni reciproche. E' stato affermato, non soltanto nel comunicato con il Pcus ma anche nel comunicato con i compagni jugoslavi e naturalmente a maggior ragione in quello con i compagni francesi, un concetto cui noi teniamo molto e che non si riferisce soltanto all'Italia ma all'intera Europa occidentale, e cioé la necessità di un ruolo sempre più grande del movimento operaio occidentale in tutte le sue componenti, comunista, socialista, socialdemocratica, cristiana, nella lotta per la distensione, per il progresso e per la cooperazione internazionale, per il progresso e per la democrazia».

— L'eurocomunismo è uscito rafforzato da questo suo viaggio?

Berlinguer: «Io credo di sì, che l'eurocomunismo esca rafforzato. Bisogna vedere che cosa si intenda per eurocomunismo. Qui si trattava in particolare di quella nostra concezione dell'eurocomunismo, di quell'aspetto che tende ad affermare la necessità che ogni partito segue vie originali nel perseguimento dell'obiettivo della costruzione del socialismo».

— Lei ha detto che le differenziazioni non debbono ostacolare i normali rapporti tra i partiti comunisti. Questo concetto si riferisce anche alla Cina?

Berlinguer: «Certamente. Anche rispetto alle posizioni del Partito comunista cinese abbiamo punti importanti di differenza. Ciò nonostante noi pensiamo che potrebbero essere stabiliti dei rapporti normali».

— E' in programma una ripresa di questi rapporti?

Berlinguer: «Per adesso no».

Coincidenza

sviluppo di questa collaborazione, nel rigoroso rispetto dell'autonomia di ciascun partito e nello spirito di mutuo rispetto, richiede il più vasto, aperto, costruttivo dialogo tra partiti e movimenti, con l'obiettivo di rafforzare la solidarietà nella lotta per la pace, il progresso sociale e gli alti ideali umani del socialismo. L'esistenza di posizioni e interessi diversi nel movimento operaio internazionale non deve rappresentare un ostacolo alla ricerca del dialogo, della comprensione e della collaborazione su un piano di parità.

«I rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi e del Partito comunista italiano — aggiunge il documento — hanno poi svolto un'ampia informazione sulla situazione nei due paesi. Essi hanno espresso la volontà di continuare ad assicurare tutto il loro contributo affinché le relazioni di amicizia, di buon vicinato e di cooperazione c'e esistono tra la Jugoslavia e l'Italia abbiano un ulteriore, fecondo sviluppo in tutti i campi. In particolare essi hanno riconfermato il loro impegno per una costruttiva attuazione degli accordi di Osimo, nella soddisfazione delle attese delle popolazioni di confine e nel reciproco interesse dei due paesi.

SI E' CONCLUSA ALLE 21 DI IERI L'AGITAZIONE DEGLI ADERENTI ALLA FISAFS

Scarsi i disagi dallo sciopero indetto dai ferrovieri autonomi

Condanna della Federazione unitaria - Il 18 bloccate le università - Consiglio della Flm

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso alle 21 di ieri lo sciopero dei ferrovieri autonomi. Al contrario delle precedenti agitazioni non si sono registrati gravi disagi per i passeggeri. I treni hanno viaggiato quasi tutti con ritardi contenuti nell'ordine di mezz'ora o di un'ora. Solo quelli provenienti dal Sud hanno superato i 60 minuti di ritardo. Il motivo dello scarso successo dello sciopero va ricercato nel fatto che il personale si è presentato regolarmente al lavoro, e solo una minoranza si è «astenuta». Si ha da credere che i confederali stavolta non abbiano «solidarizzato» con gli autonomi, aderendo al loro sciopero.

Sin dalle prime ore del mattino Cgil, Cisl e Uil hanno condannato l'agitazione della Fisafs definendola «ingiustificata e provocatoria». Come si ricorderà essa rientravá nell'ambito delle agitazioni decretate dalla Fat, la federazione autonoma dei trasporti, per protestare contro la precettazione decretata contro i marittimi nei giorni scorsi. Anche il trasporto aereo, che ha sospeso l'astensione alle 12 di ieri, non ha subito gravi disagi. Solo qualche volo cancellato, e lievi ritardi.

«La sfida lanciata dai sindacati autonomi in tutto il settore dei trasporti ha incontrato fra i lavoratori solo un minimo di adesione». Lo afferma in una nota la segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil. «Dopo il fallimento dello sciopero tra gli autoferrotranvieri e la ridotta partecipazione registrata tra i marittimi e la gente dell'aria, agli autonomi restava la speranza di un successo fra i ferrovieri. Invece — prosegue il comunicato — la partecipazione è stata scarsissima».

La federazione dopo aver apprezzato il nuovo senso di responsabilità dimostrato dai ferrovieri informa che il 24 ottobre sono state convocate le riunioni dei direttivi compartimentali per esaminare la gestione del nuovo contratto di lavoro.

UNIVERSITA' — *Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per il 18 ottobre uno sciopero di 24 ore perché ritengono «insufficiente il confronto con il governo e le forze politiche». Il confronto, «pur riconfermando il riconoscimento pieno del ruolo negoziale del sindacato, — si legge in una nota — non ha soddisfatto l'esigenza di intervenire concretamente nei nodi del contratto, coerenti con la riforma universitaria, prospettati dalle organizzazioni sindacali». E' stato inoltre confermato lo stato di agitazione con il conseguente blocco, fino al 21 ottobre prossimo, delle attività didattiche, scientifiche e amministrative.*

F.L.M. — *Iniziative di lotta, orario di lavoro, rapporti interni del sindacato. Su questi tre filoni si sono incentrati ieri gli interventi della seconda giornata del consiglio generale della Flm. Lettieri, segretario nazionale, ha proposto di fare dell'orario di lavoro (35-36 ore in 5 anni) l'asse centrale del contratto, per lo sviluppo dell'occupazione al Sud e con la riduzione della produzione al Nord. Concretamente la proposta è la seguente: 1) riduzione a 35 ore in tutte le fabbriche del Sud che effettuano turni, con l'indicazione, dove è possibile, di una maggiore utilizzazione degli impianti e un aumento concordato dell'occupazione; 2) riduzione a 36-38 ore anche al Nord nei comparti e nei settori soggetti a processi di ristrutturazione, che incidono sui livelli di occupazione, come ad esempio, la siderurgia e le telecomunicazioni; 3) riduzione a 38 ore nel Nord nelle aree di montaggio, che sono, ha specificato Lettieri, i «punti nevralgici» dell'organizzazione del lavoro su cui è necessario intervenire nei prossimi 3 anni, investendo i settori dell'auto e della elettronica, collegando la riduzione dell'orario ad una politica di plafonamento della produzione al Nord e di dirottamento delle nuove attività produttive negli impianti corrispondenti al Sud.*

Enzo Mattina, dal canto suo, sulla questione del plafonamento della produzione al Nord è andato oltre: ha proposto di chiedere ai partiti un provvedimento legislativo che blocchi, almeno per 4 o 5 anni, la possibilità di nuovi insediamenti industriali, unitamente all'«amministrazione della riduzione dell'orario, tenendo conto della reale offerta di lavoro in loco, censibile con lo strumento dell'ente regionale sul mercato del lavoro».

Mattina sul tema della riduzione vera e propria ha riproposto l'idea della sua organizzazione. «E' una medicina — ha detto — da somministrare in dosi equilibrate, tenendo conto delle specificità dei singoli corpi produttivi; in questo senso la strada dell'articolazione è quella obbligata».

Quanto alle lotte, Mattina ha sostenuto che, a suo avviso, «si è sprecata un'occasione con le conclusioni dell'ultimo direttivo confederale, ma, credo, — ha aggiunto — che siamo in tempo per recuperare se come metalmeccanici, e non solo noi, sapremo riempire la giornata per ora ipotetica di lotta del 16 novembre, della certezza di un'azione di tutta la categoria».

G. M.

ULTIMI PREPARATIVI NELLA SISTINA A TRE GIORNI DALL'INIZIO DEL CONCLAVE

Lezioni al «fuochista» vaticano per evitare una fumata grigia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Preoccupazione non secondaria di questa vigilia del Conclave, a tre giorni dall'inizio della riunione dei cardinali nella Sistina, è in Vaticano quella che si riferisce al buon funzionamento della «fumata» tradizionale che dovrà dare alla folla in piazza San Pietro e al mondo, grazie ai collegamenti televisivi, il primo annuncio della elezione compiuta.

E dopo lunghi scambi di idee, scartato il suggerimento di un cardinale estero, avanzato un po' per scherzo e un po' sul serio, di eliminare ogni incertezza sul colore della fumata, accompagnandola con il lancio di un razzo colorato dai tetti della Sistina, che diffondesse nel cielo una striscia bianca o nera, ben netta, si è arrivati ad una soluzione, rispettosa della tradizione e funzionale, almeno nella concezione. Il «fuochista bocciato» dello scorso Conclave, mons. Virgilio Noè, l'uomo che presiedeva nella Sistina, alla fined egli scrutini, alla alimentazione del fuoco all'interno della stufa con candelotti e carta, è stato sottoposto ad un vero e proprio corso accelerato, perché non si ripetano le confusioni e le incertezze che si ebbero allora. Lunedì passato, calata già la sera, stufa e tubo che fuoriusce dalla storica cappella, sono stati collaudati, «con buon esito», dicono le fonti vaticane.

Ecco in che consiste la soluzione, come viene riferita dalla Radio vaticana: «Per evitare incertezze circa la colorazione del fumo, si eviterà di bruciare, contemporaneamente ai candellotti fin dalla prima fumata di domenica mattina 15, anche la carta adoperata dai cardinali durante le operazioni di voto. Per il primo minuto della fumata verrà invece bruciato esclusivamente un candelotto bianco o nero, a seconda dei casi. Soltanto in un secondo tempo si procederà alla bruciatura e all'incenerimento delle carte.

Gli addetti alle fumate — spiega l'emittente — sono stati opportunamente istruiti circa il modo di accendere il candelotto e di collocarlo nella stufa affinché dia il risultato voluto. I candelotti infatti devono essere accesi come si accende una candela e collocati nella stufa in posizione verticale, con la parte accesa verso l'alto. I fedeli, i giornalisti, i radiocronisti dovranno perciò tener conto del colore della fumata durante il primo minuto. Sarà infatti quello determinante, quello che dovrà annunciare inconfondibilmente l'esito del voto.

Nell'ipotesi che le fumate del pomeriggio avvengano dopo il tramonto, quando è già buio, è prevista l'illuminazione mediante fari del comignolo posto sulla sommità del tetto della Cappella Sistina. E' un po' l'uovo di Colombo, solo resta da vedere se mons. Noé e gli altri cerimonieri pontifici, addetti alla bisogna, saranno capaci di tradurre in pratica le istruzioni ricevute.

Sempre in tema di fumate, un cardinale estero racconta un episodio del Conclave di agosto. Giovanni Paolo I era stato appena fatto Papa e si trovava, nella serata del 26, insieme ai cardinali nella sala da pranzo allestita nell'appartamento Borgia. Alla fine il cardinale, anche a nome di altri colleghi, chiese al Pontefice il permesso di fumare: «Vorremmo farci una fumata», disse con una qualche timidezza. E Giovanni Paolo I ridendo: «Fatevela pure questa fumata, purché sia una fumata bianca».

Ieri la congregazione generale dei cardinali ha approvato le relazioni fatte da due commissioni apposite relative al numero delle persone che entreranno nel recinto del Conclave (poco meno di duecento tra «grandi elettori», tecnici, medici, confessori) e sulla ormai completata disposizione delle «celle» riservate ai porporati e che loro verranno assegnate per sorteggio nella mattinata di domani. E' singolare che, presenti al Conclave 111 cardinali, le celle approntate siano invece 112, una in più del necessario (avendo da vari giorni il cardinale polacco Filipiak comunicato con telegramma di non poter intervenire per le cattive condizioni di salute).

Questa differenza ha fatto nascere una voce, che però allo stato dei fatti appare gratuita e del tutto ipotetica: che la 112.a «cella» sia destinata a un ospite «non cardinale», nella eventualità che il Sacro Collegio decida di scegliere l'eletto non tra i suoi membri, ma dal corpo episcopale. Subito l'immaginazione è corsa all'arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero, che si presenterebbe in questo caso come candidato numero uno all'attenzione dei cardinali.

Filippo Pucci

Il tempo che farà

SERENO O POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti specie durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto. Sulle altre regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso con sporadiche piogge e isolati temporali sulla Calabria e sulla Sicilia.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,9, 22,3; Bolzano 5, 23; Verona 9, 23; Venezia 9, 22; Milano 10, 20; Torino 12, 21; Genova 16, 25; Bologna 11, 23; Firenze 7, 26; Pisa 12, 25; Ancona 9, 20; Perugia 7, 25; Pescara 9, 22; Roma Urbe 10, 26; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 11, 19; Bari 12, 21; Napoli 13, 25; Potenza 9, 18; Santa Maria di Leuca 16, 16, 23; Reggio Calabria 20, 25; Messina 20, 25; Palermo 20, 22; Catania 16, 22; Alghero 14, 25; Cagliari 12, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 17, 24; Belgrado 8, 22; Bruxelles 7, 20; Buenos Aires 12, 22; Cairo 19, 34; Chicago 13, 18; Copenaghen 10, 16; Francoforte 10, 22; Gerusalemme 17, 30; Ginevra 5, 18; Helsinki 0, 7; Johannesburg 7, 26; Lisbona 14, 21; Londra 16, 20; Madrid 14, 27; Manila 14, 27; Montreal 6, 20; Mosca 2, 11; New York 7, 21; Nicosia 17, 36; Nuova Delhi 19, 32; Oslo 7, 11; Parigi 14, 23; Rio de Janeiro 14, 31; Stoccolma 7, 12; Tel Aviv 21, 27; Tokio 18, 23; Vienna 11, 21.

INCONTRO CON IL CARDINALE FRIULANO E ARGENTINO SEMPLICE NEI GESTI E NELLO SPIRITO

Pironio: un papabile che predica la speranza

«Se due di voi sopra la Terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli vela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro»: un'affermazione talmente grande da rendere proporzionalmente piccole e insufficienti tutte le meditazioni fatte finora, da stimolarne tante e tante ancora, inesauribili. La fortuna di farlo ci è capitata in settembre, per un caso che non abbiamo voluto lasciarci scappare, in un'occasione che certo resterà preziosa.

Su questo e sul cammino dell'uomo, abbiamo parlato con il cardinale Eduardo Pironio, durante la sua fuggevole visita in Friuli. Pironio uno dei «cardinali più papabili» dopo la morte di papa Luciani. Così, abbiamo potuto addentrarci nei meandri dell'imperscrutabile, seduti uno di fronte all'altro, sul banco di una chiesa, in un angolo raccolto e generoso. Così, soprattutto siamo entrati in lui, abbiamo goduto di una sensibilità e di una semplicità assolutamente irraccontabili. Così, abbiamo potuto comporne un ritratto che comunque appena tratteggia la sua figura di pastore convinto, che ha voluto e saputo consacrare la vita ad un gregge troppo continuamente in preda alla disperazione ed alla cecità spirituale.

E' una storia strana, la sua, che sa di predestinazione e di speranza, di fede incrollabile in qualcuno che non può tradire. Un giorno di tanti anni fa, due friulani partono alla volta dell'Argentina; sono di Camino e di Percoto; un uomo e una donna; più che fortuna, cercano lavoro, per poter vivere onestamente e decorosamente, che è la fortuna più vera. Alla donna viene detto, dai medici, che non potrà avere figli ed ella si confida con il vescovo di La Plata, che le dà un consiglio: pregare e sperare.

Ecco: il 3 dicembre 1920, a Nueve de Julio (un paesino nei pressi di Buenos Aires), vede la luce Eduardo Pironio, ultimo di 22 fratelli. Un bambino vivacissimo sul quale pesa un grande destino e che, 44 anni dopo, avrebbe posto sul petto la stessa croce di quel lontano vescovo che a sua madre aveva dato fiducia, come in una profezia.

Il piccolo Eduardo, dunque, entra in seminario e, il 5 dicembre 1943, è consacrato sacerdote. Dal 1957 al 1960 insegna teologia; quindi, è nominato vicario generale della diocesi di Mercedes; dal '60 al '64 è rettore del seminario maggiore di Buenos Aires e decano della facoltà di teologia all'Università cattolica; nello stesso anno è vescovo ausiliario a La Plata; tre anni dopo assume la carica di amministratore apostolico per la diocesi di Avellaneda; nel 1968 diventa segretario generale del Celam (Consiglio episcopale latino-americano, che raduna un alto numero di vescovi), del quale diventa presidente, nel 1972, quando assume anche l'impegno di arcivescovo di Mar del Plata. Il '68, per lui, resta un anno particolarmente caro: è l'incontro con Paolo VI, quando il Pontefice visita l'America latina.

Di Pironio vengono subito apprezzate le doti più evidenti: del predicatore, dell'organizzatore attento e vivace, dell'animatore discreto e sensibile, dell'uomo schietto e semplice, convinto nei suoi ideali cristiani ed umani che hanno plasmato le sue scelte. Dalla conferenza episcopale, da lui organizzata, emergono prepotenti i problemi della Chiesa e della realtà nella quale è inserita; emergono le denunce di soprusi e torture; vengono tracciate le linee del programma futuro.

Sette anni dopo, mons. Eduardo Pironio è chiamato a Roma, per assumere la carica di prefetto di tutte le congregazioni religiose e degli istituti secolari. Nel 1976 è nominato cardinale; desta non poca meraviglia (che i conservatori ottusi chiamano «scandalo») il suo comportamento: egli, infatti, brinda all'avvenimento assieme agli amici e nella più assoluta semplicità, vestito del normalissimo «clergyman» e con un baschetto, in un bar di via della Conciliazione, in totale sintonia con lo spirito di un Friuli che si porta nel sangue e custodisce gelosamente come una preziosa eredità.

Il cardinale Eduardo Pironio. (Foto Gipas)

«Dai miei genitori ho avuto tutto quanto un uomo può avere — ci racconta in perfetto friulano — il desiderio della semplicità, l'amore per il lavoro, una fede profonda. Sono 3 doni preziosi che non finiranno mai di aiutarmi. Son partis di cjase cence nuje, tal 97, pùars contadins nassûz par suffrì. E mi an lassât tant!». (Sono partiti da casa senza niente, nel 97, poveri contadini nati per soffrire. E mi hanno lasciato tanto!). Riguardo al suo ministero di sacerdote egli ricorda con amore particolare tutti coloro con i quali ha lavorato per costruire qualcosa, religiosi e laici, specie i giovani. «Fanno parte della mia vita — dice — e resteranno con me per sempre».

Nella sua grande modestia, mons. Pironio afferma di «cercare» di predicare la speranza, in una vita attiva e impegnata, in un imperativo della coscienza al quale non si può né si deve sfuggire. In fin dei conti, è quello che gli hanno raccomandato i giovani, quando ha lasciato la diocesi di Mar del Plata per andare a Roma: «Siamo contenti che vada — gli hanno detto — a condizione, però, che continui nella sua predicazione al mondo. Dal centro della cristianità le potrà riuscire meglio».

Gianni Passalenti

PENSIERI AMARI

Sessuofobia ragionata

NON è strano che il letto sia diventato addirittura per il genere umano il «luogo deputato» dell'amore? Quando si dice «andare a letto» con qualcuno, o con qualcuna, si intende già avere rapporti sessuali. Gli animali, invece, raramente si accoppiano nel nido o nella tana. Per loro il giaciglio è spesso luogo del riposo in comune, dove individui di età e di sesso diversi giacciono assieme dimentichi di attrazioni e rivalità sessuali. Ma per l'uomo è andata perduta l'autentica fratellanza del giacere insieme a difesa contro il freddo o altro. Certo, anche questo fare all'amore principalmente nel letto sta in relazione con la tendenza a nascondersi, la quale a sua volta non è di puro comodo per gli amanti, ma ha una funzione ben precisa nell'attenuare le rivalità e le lotte. L'amore animale, invece, assai spesso non si nasconde, proprio per stimolare queste rivalità e queste lotte con ben precise funzioni selettive.

* * *

Se i francesi dicono: «avoir du tendre» per qualcuno, sottintendono quasi sempre l'esistenza di una relazione amorosa. In italiano tenerezza sta invece quasi in opposizione con la passione ed il desiderio fisico. Forse questa discordanza deve far pensare ad una maggiore aggressività — o per lo meno elementarità, animalità — che persiste nell'erotismo italiano, determinata a sua volta dalla minore libertà di costumi, oltre che da altri fattori etnici ed ambientali? Ma quello che mi pare più strano è che in quasi tutte le lingue europee si dice ancora che l'uomo «ha avuto», «ha posseduto», «ha preso una donna», e che la donna «si è data», «si è concessa», «è stata presa», «posseduta» da un uomo. Non è così invece in molte lingue non europee. Gli ebrei, ad esempio — che nella loro storia sono stati un popolo patriarcale e non certo dei campioni dell'equiparazione femminile — usano esclusivamente, tanto per l'uomo che per la donna, termini come «conoscere», «accoppiarsi» e simili. Sembrerebbe quasi che dove le differenze sono più marcate e più ovvie si ritenga superfluo accentuarle.

* * *

Non ho scrupolo di citare senza riferire la fonte un'osservazione fatta da un mio giovane amico. Persona seria, impegnata in studi «seri», sono certo che non si indurrebbe mai a scrivere di queste cose e quindi il plagio non gli può portare alcun pregiudizio. A quanto mi ha detto, egli è persuaso che l'omosessualità si diffonda maggiormente quando, essendo più raffinati i costumi, la gente si lava e si profuma di più. Verrebbe a mancare una percezione olfattiva che inibisce contatti fisici troppo stretti fra individui del medesimo sesso.

* * *

L'orrore che si prova per l'omosessualità, per la pederastia, per le pratiche sessuali con le impuberi, per il bestialismo, ecc., può essere ispirato — a parte la preoccupazione per il danno fisico e psichico che ne può avere chi ne sia l'oggetto — dal rifiuto inconscio di veder deviato dai suoi fini un istinto così essenziale come quello genetico. Ma allora non si dovrebbe provare un orrore analogo per ogni atto sessuale non compiuto ai fini della procreazione? Ci può essere un altro elemento. Siamo consci che ciò che hanno di buono gli amori, gli affetti, le amicizie, per gli individui del nostro sesso, per i giovani e le bambine, per gli animali, è proprio di non essere, normalmente, per nulla legati alla spinta egoistica di soddisfare un nostro bisogno fisiologico. Una cosa così ributtante come il bestialismo (ad esempio) ci rivolta per la mostruosa deviazione di un istinto al quale diamo, giustamente, tanta importanza. Ma esso contamina anche un sentimento così disinteressato, così ricco di soddisfazioni per chi lo prova, come è l'amore per gli animali.

* * *

Mi si accusa di essere sessuofobo. Ebbene, lo sono, ma credo di avere fondati motivi per esserlo, anche se al fondo di tale mio atteggiamento può stare qualche nevrosi. Ci sono però molti che fanno mostra di accettare la sessualità, anzi, di esaltarla, ma poi si creano nella loro mente una sessualità di fantasia , con caratteristiche del tutto diverse dalle reali. E mettono in moto tutto un meccanismo di rimozioni e di scotomi psichici, per non vedere le cose come stanno. A parte poi certa esaltazione del sesso, la quale non è che un esempio classico di ottundimento specialistico e di prono conformismo nei confronti delle mode ideologiche.

* * *

Mi pare rasenti addirittura l'idiozia la tesi che sia la sessualità a togliere l'individuo dall'«autismo» primigenio ed a socializzarlo. A parte il confronto toro-bue, gallo-cappone, a parte il fatto che cavalli, gatti ed altri animali castrati si sopportano e collaborano assai meglio coi loro simili di quelli «interi», pare si dimentichi che quasi tutti i branchi si sciolgono nella stagione degli amori e non si sia mai riflettuto sul fatto che le società delle api, delle formiche, delle termiti ecc. (cioè le uniche autentiche società animali) si fondano su individui sessualmente atrofizzati. Il sesso non può non essere un elemento di disgregazione sociale e la sola ricerca dell'accoppiamento non garantisce certo il colloquio. Tale ricerca è comune anche ai rettili, che vengono spesso citati come esempio dell'autismo primigenio. Se mai è la necessità di allevare la prole ciò che forma il substrato dei sentimenti di affetto verso i propri simili.

* * *

Fra le varie invenzioni del Creatore, la sessualità è certamente uno dei «doni» che più hanno afflitto le creature, che più le hanno spinte a lottare fra loro e le hanno immerse nella dolorosa alternativa di aspirazioni ed insoddisfazioni, di illusioni e delusioni. Se potesse servire, sarebbe il caso di promuovere proprio per essa un referendum abrogativo. Ma chi conosce le sofferenze, i travagli dell'essere monocellulare, quando si appresta a scindersi in due, quando sente che sta per avere inizio la cariocinesi?

Giorgio Voghera



Roma — In un castello nei dintorni di Roma si stanno girando alcune scene di un nuovo sceneggiato televisivo dal titolo «La venere d'Ille» con la regia di Mario Bava. Nelle foto: Daria Nicolodi, una delle interpreti principali.

VITA E MIRACOLI DI QUELLO CHE SI PUO' SENZ'ALTRO DEFINIRE UN VINO STORICO

Cavour affermava che con il Barolo si può digerire anche un garibaldino

Nemmeno Silvio Pellico era estraneo al suo fascino - Il primo della classe enologica italiana

«Vino da re» si diceva una volta. Ed era una definizione che s'accordava coi tempi. Ma ora che i sovrani sono passati di moda, si dice invece «re dei vini». Titolo più che azzeccato, non solo perché nella produzione iniziale di questo nettare il parente d'un monarca ci fu davvero, ma anche perché a «regnare» sui mille e più vini che bagnano la Penisola, c'è lui, Sua Maestà il Barolo. Il suo regno enologico si perde nella notte dei tempi in quanto esso salì al trono in epoche remotissime. Ma non è solo per questo che può considerarsi «storico». Gli è che con lui si sono accompagnati molti uomini che passarono alla storia.

Silvio Pellico, per esempio, ne era fedelissimo. Scrisse: «Con il Barolo mio compagno, i Piombi sarebbero stati meno duri». Da parte sua, il conte Camillo Benso di Cavour, ministro della Real Casa disse che «bevendo il Barolo, si può digerire financo un rospo garibaldino». Per Edmondo de Amicis, per il quale «il vino è il secondo sangue del genere umano», il Barolo ha «sangue blu». E' lo adottò come medicinale, fino a curarsi i suoi disturbi gastrici.

Miracoli si dicono infatti di questo prodotto, anche dal punto di vista della sua medicamentosità. Ricco di ferro e fosforo, esso offre i suoi servigi agli anemici, gli stressati, gli esauriti. Amico insomma dell'organismo bisognoso di cure e conforto; e va d'accordo con i tubi digerenti. Il poeta direbbe «Bevete questo nettare di Bacco / per vivere felici e per cent'anni / sarete forti allegri e senz'affanni / e metterete i mali ognor nel sacco.

Fermo restando queste virtù, ovviamente per i buongustai esso si fa apprezzare soprattutto per il suo superbo e insuperabile sapore. Asciutto vellutato, armonico, austero. Sono questi gli attributi che lo contraddistinguono. Qualcuno aggiunge che il Barolo ha anche una «carattere autoritario» (forse a causa dei suoi 13-14 gradi?), tanto da incutere rispetto e soggezione. E' un vino che mette il bevitore sull'attenti? Oh no. Che razza di vino sarebbe? Al contrario, è un vino di razza — memorabile — che fraternizza col bevitore, e se tiene la sua gola al guinzaglio, è perché, dopo averlo assaggiato, nessuno riesce a non amarlo e dimenticarlo. Specie se gustato al momento più opportuno, in un brindisi o in un lieto evento, o se assecondа i pasti che collimano con lui. E lui se la intende con acclamate pietanze: arrosti di carni rosse, lepre «in civet», cacciagione, filetto all'aglio, chateau-briand, parmigiano e grana stagionati.

Vino bellissimo, dunque, che rassomiglia al suo luogo d'origine, il quale sorge a 300 metri dal livello del mare. Qui svetta un antico castello, feudo dei marchesi Falletti (pare che il loro bilancio non avesse nulla da invidiare a quello dello stato sabaudo), fino a poco tempo fa sede di uno studentato religioso. Salvato dall'oltraggio degli anni, il maniero oggi ospita in una delle sue sale una mostra permanente di vini. A titolo di cronaca, nelle vicinanze si leva un'altra rocca-forte — «della Volta» — avvolta da poco allegre credenze. Sembra che vi abbia dimorato uno della stirpe di Dracula. E il popolino non la guarda di buon occhio.

Leggenda (e scherzi) a parte, resta il prestigio, l'operosità, la produttività secolare di questo paese stupendo che è Barolo, gemellato con il buongusto di mezzo mondo. Ma come nasce questo insigne prodotto, melodia per il palato, Giuseppe Verdi dei vini? Esso porta nel suo seno il prodigioso vitigno dell'uva Nebbiolo, una delle più diffuse in tutta la zona. La si può trovare nelle Langhe, come nel Monferrato, nel circondario di Gattinara, in Valtellina e in Alto Adige. In ognuna di queste contrade il vino assume un aspetto a sé stante, cambiando tono da sito a sito. Assurge però al titolo di Barolo solo se desunto dalle viti dell'omonima plaga, che comprende anche i comuni di Castiglione Falletto e Serralunga d'Alba, in parte la località di La Morra, Monchiero, Monforte d'Alba, Verduno, Novello, Diano d'Alba e la frazione di Grinzano Cavour.

Terre dalle particolari caratteristiche geologiche che s'uniscono a speciali stati climatici e d'esposizione. Favorevoli condizioni che però non basterebbero se non vi fossero le cure quasi quotidiane dell'uomo, il quale assiste il vitigno devotamente da quando è in fiore sino al traguardo della vendemmia. Questa, però, non è abbondante, come si potrebbe credere: qui si mira più alla qualità che alla quantità. Tanto che, in tutti questi poderi, gli ettari coltivati sono soltanto 1080, e il raccolto massimo consentito dell'uva non supera, per ettaro, gli 80 quintali. Ciò perché dal poco si possa ottenere il meglio, e dal meglio il «non plus ultra».

Ma non è solo il Barolo che trionfa da queste parti. Accanto a lui vi è un «concistoro» di altri eminentissimi vini che gli fanno da cornice. Il più importante di questi è il Barbaresco, che è un po' il vice-re dei vini (della stessa dinastia del Nebbiolo). Esso, peraltro, è stato il primo — nel 1966 — a fregiarsi della «denominazione» doc. E, come il più celebre confratello, ha anche lui una storia alle spalle. Legato a un antico comune dell'Albese, le cui origini risalgono all'epoca romana, il Barbaresco fece parlare di sé per la prima volta nel Medio Evo, quando Asti e Alba si guardavano in cagnesco e, talora, se le davano di santa ragione. Scorre poi a fiotti nei banchetti di Napoleone e, anche nei canali gastrici delle sue truppe «per sollevare il morale delle soldatesche». Raccontano i menanti dell'epoca che nel 1796 il paese dovette somministrare alle armate francesi brente e carri di buon vino, senza contropartita. Barbaresco fu tuttavia repubblica repubblicana e giacobina, e sembra che il merito delle «clamorose vittorie» si debba principalmente alla forte personalità del suo vino. Di esso qualcuno canta: «Quel vin robusto e morbido / che dall'Italia andò / nella cugina Francia / per diventar Bordò...».

Ma che dire degli altri «personaggi in bottiglia» della regione, tra cui «il» o «la» Barbera d'Alba? A proposito, ci sono alcuni giornalisti che vorrebbero fosse maschio, altri che fosse femmina. Perbacco, che importanza ha il sesso? «In fin dei conti — sostiene un intenditore — lo si deve bere, mica andarci a letto, no?». Giustissimo. Maschio o femmina che sia, comunque, la signora Barbera o il signor Barbera si sposa con salumi, carni bianche e rosse, bolliti, pollame e trippe.

La schiera dei vini illustri di questa zona, però, non è finita. Ed ecco il Pinot, bianco da pesce la cui uva dà la linfa di base anche allo champagne francese della regione di Reims. C'è poi il Dolcetto d'Alba (rosso rubino tendente al violaceo) che si fidanza con lessi misti, minestre, piatti di carne semplici, verdure, formaggi e dolci; e altri tre «rossi» quali il Grignolino, il Freisa, il Collesampietro, per non parlare dello Spumante d'Asti, il moscato naturale d'Asti, il Noble-Sec, la Contessa Rosa, la Grappa del Barolo. Un bel gruppo di famiglia.

Ebbene, questi prodotti di talento oggi escono dai Tenimenti del Barolo e di Fontanafredda. Un'azienda che tra non molto compirà cent'anni di vita. Un secolo speso per la coltura, la produzione e la valorizzazione dei più gloriosi vini d'Italia, primi attori nella scena enogastronomica del mondo. Il passato di questa Casa s'intreccia col nome di Vittorio Emanuele II, della «bela Rosin» e di uno dei loro figli, il Conte Emanuele Guerrieri di Mirafiori. Fu quest'ultimo che, nel 1878, dopo la scomparsa del «re galantuomo», fondò la «Mirafiori - vinitaliani». E l'amministrò dal suo studio della villa di Fontanafredda, ricca di glorie e memoria materne. Egli impalmò la contessa Bianca di Larderel che, a sua volta, portò in dote una tenuta di viti nella plaga di Greve in Chianti.

Nozze che non unirono soltanto due persone, ma che sancirono anche lo sposalizio tra due delle più grandi terre vinicole italiane: la collina del Chianti classico e quelle del Barolo. Due vigneti che dissero «sì» a un sol padrone. E fu un menage felice, con molti sapori (enologici) e niente dissapori. Purtroppo, l'amore del padre per questa attività non venne condivisa dall'erede. E questa fallì. Rilevata nel 1931 dal Monte dei Paschi di Siena, sotto la denominazione «Tenimenti di Barolo e Fontanafredda», è tuttora quanto mai prospera e rinomata in Italia e all'estero.

Inutile ripetere che «fiore all'occhiello» di questi produttori è il Barolo, vino per antonomasia, che merita un lungo applauso. Un applauso da estendere ai vignaioli. I quali si direbbe che dormono insieme con questo vino d'autore, vagliandolo e sorvegliandolo notte e giorno, come un figlio da educare. Prima di entrare nelle botti di rovere o di castagno, dove ci resterà per tre anni, è un «giovane» anonimo torbido e scontroso che balbetta dicendo «Ba-Ba»..., ma con un grande avvenire. La sua «stoffa» regale, di così belle speranze, la sviluppa pian piano quasi tessendo giorno per giorno il suo sapore che, alla fine, raggiungerà la perfezione. E l'eccellenza. Ed è anche questo lungo «parcheggio», in freschissime cantine, che rende il Barolo incontrastato capoclasse dell'enologia italiana.

Violetto Polignone

La rassegna dei libri

Carlo Alberto Bendinelli: «Un'incidenza tra le due pause» (Edizione Trivulziana d'Arte, Milano; pagg. 96). «La Saison des linphes» (Edizione Trivulziana d'Arte, Milano; pagg. 32).

Ci troviamo a sfogliare le pagine di due raccolte poetiche (di cui una in lingua francese) che, presentate in una particolare veste editoriale, ci portano il nome di Carlo Alberto Bendinelli. L'autore, quarantottenne veronese, ha spaziato in molti settori della cultura e dell'arte, scrivendo anche testi per il teatro lirico e bozzetti, e occupandosi pure attivamente di editoria. Ha collaborato al «Gazzettino di Venezia», al «Corriere del Mattino» e a diverse riviste letterarie italiane e straniere, mentre la sua attività poetica, soprattutto, ma anche critico-narrativa gli ha fatto conseguire alcuni premi nazionali e internazionali, oltre a numerose segnalazioni.

Delle due pubblicazioni di Bendinelli, la prima su cui ci soffermiamo è «Un'incidenza tra le due pause», silloge compresa in quattro sezioni («Poemata antiqua», «Metropolitane», «Un'incidenza tra le due pause», «Il vero e l'incerto vero») che mettono in risalto una tematica di avide sensazioni ove è quasi l'ascoltarsi dell'autore che si fa sulla pagina eco di un'intensa sensualità, e colore - suono - emozione per compenetrare al tempo stesso e l'intimità dei propri stati d'animo e la visione di una natura colta in certi risvolti di vibrante panteismo.

Ma in «Un'incidenza tra le due pause» si ritrova anche la presenza commossa di un ambiente familiare, quello dell'autore, e il volto dei figli e la dolcezza della sposa-madre. E ancora, l'addensarsi di una simbologia variamente intessuta di oscure ombre, di similitudini, di un'accesa e violenta luce che scruta nei mali della società, si insinua nel pensiero filosofico, percepisce, gravida di un linguaggio denso espressivo sanguigno, il dolore e la menzogna, la putredine e il caos che sconvolgono il mondo. E accorata giunge in queste liriche la voce di una religiosità umile e serena: un Dio invocato, atteso, nel cui grembo giacere in pace («Parla o Signore, che ascolta / il tuo servo proteso / come una ginestra / che ha sete là dove la carovana / non passa più...»).

La seconda pubblicazione poetica, intitolata «La Saison des linphes» affonda in un sussurrato melodioso tepore di immagini che sembrano prodursi e sfumare al respiro di una crescente tristezza, all'avanzare di un settembre, «stagione di linfe», al mistero della sera, al profumo dell'ultima rosa che ha perduto i suoi petali «sur le lit de l'octobre / ivre de sa grandeur...». La lingua francese, poi, in cui i versi di questa raccolta si esprimono, conferisce loro un tocco di delicata musicalità che li fa leggere con particolare godimento.

G. P.

S. Valitutti - G. Gozzer: «La riforma assurda» (Armando Editore, Roma 1978 - «Controcampo / 27» - pagg. 160; L. 3.000). Autori vari: «La scuola agli studenti» (Armando Editore, Roma 1978 - «Problemi di sociologia - Nuova serie / 44» - pagg. 224; L. 5.000).

Due pubblicazioni dell'editore Armando che per l'attualità dei loro contenuti, risultano di particolare interesse. La prima è «La riforma assurda - La scuola secondaria superiore da G. Gentile a M. Di iGesi», libro scritto a due mani da Salvatore Valitutti e Giovanni Gozzer; mentre la seconda pubblicazione, intitolata «La scuola agli studenti», raccoglie le «esperienze di autogestione nelle scuole secondarie romane», esperienze acutamente analizzate da un tris di autori che sono Claudio Volpi, Giuditta Alessandrini Marconi e Maria Antonietta Ruggiero.

Libri dunque, questi, che affondano in una problematica quanto mai complessa e scottante quale quella del mondo della scuola con le sue riforme, le sue contraddizioni, e i dibattiti, gli orientamenti, i programmi, le accuse, le aspre critiche che da lunghi anni ormai lo stanno logorando con una corrosione inquietante e drammatica.

Per quanto riguarda «La riforma assurda», il cui contenuto si sviluppa attraverso quattro capitoli («Cultura, politica e scuola nel dopoguerra», «Storia dei progetti di riforma della scuola secondaria superiore dal 1970 al 1978», «Un dibattito sul progetto di riforma della scuola secondaria prima della stesura definitiva», «I sistemi di formazione secondaria in alcuni paesi»), le «Conclusioni» e le «Appendici», esso è una precisa indagine, una panoramica vorremmo dire, sulla scuola e le tappe fondamentali nella storia delle sue riforme.

Le pagine de «La scuola agli studenti» invece, si accentrano su tre piani, storico, sociologico e antropologico e dal loro esame viene studiato il problema di una realtà contradditoria e penetrato il ruolo storico dei giovani al di là delle forme espresse dalla rivoluzione-contestazione del '68. Tre parti («Aspetti e momenti della protesta dei "nuovi" studenti», «Dentro la rivolta. L'autogestione negli istituti secondari», «Per un nuovo modello di scuola»), un'iniziale «Introduzione» e le «Osservazioni conclusive», affrontano dunque questa difficile tematica colma di interrogativi e di tante sfaccettature.

Massimo Ammaniti: «Fra terapia e controllo» (Boringhieri; 152 pagine; 5500 lire).

Trentasettenne neuropsichiatra di formazione psicoanalitica, docente all'Università di Roma, Ammaniti si occupa prevalentemente di prevenzione di disturbi psichici specie in età infantile. Qui — con la collaborazione di numerosi colleghi — esamina invece i cosiddetti Centri di igiene mentale che hanno lo scopo di inserire il «diverso mentale» nella collettività, legati alle esperienze della psichiatria alternativa alla realtà manicomiale, i cui contributi, inaugurati da Szasz in America, da Main e Maxwell Jones (comunità terapeutiche) in Inghilterra, — dove sono poi stati sviluppati da Laing e Cooper — sono stati calati in una dimensione più politicizzata da Basaglia in Italia e soprattutto a Trieste.

Dunque, un volume che potrà interessare estimatori e obiettori del metodo basagliano proprio nella nostra città, dove questi Centri rappresentano una realtà concreta e verificabile sul territorio.

Nel suo libro, Ammaniti parla della cronicizzazione ambulatoriale, delle linee di sviluppo nel campo dei servizi per la salute mentale, della relazione fra utenti e operatori nel contesto del Centro di igiene mentale. Fasi e momenti di una brusca svolta subita dalla psichiatria — specie italiana — in questi ultimi dieci anni, in cui è mutata la nozione stessa di assistenza psichiatrica: non più il ricovero e la segregazione, bensì l'intervento che cerca di affrontare il disagio psichico operando entro l'ambiente familiare e sociale che l'ha visto sorgere. Ma fino a qual punto i Centri di igiene mentale corrispondono all'intenzione che ha presieduto alla loro nascita?

Fa. P.

CORRIERE FILATELICO

Sollecito a Gullotti

Il ministro delle Poste Nino Gullotti, da quando si è insediato nel palazzone dell'Eur al posto di Vittorino Colombo, non si è mai interessato — a quanto si sa — di filatelia. Con un'unica eccezione: sollecitato da più parti, a suo tempo ha fatto inserire il francobollo dedicato a Vittorio Emanuele II nella ancor recente serie «Uomini illustri». Finora Nino Gullotti non ha mai convocato giornalisti ed esponenti del settore per un colloquio filatelico, non ha mai fatto sentire la sua voce in una manifestazione filatelica, non si è ancora deciso a ricostituire la Consulta nazionale per la filatelia da tempo decaduta. Intanto i problemi e le disfunzioni si accumulano, tra i quali non ultimi sono quelli riguardanti i rapporti con la stampa. A questo proposito è emblematico un caso: il 28 luglio scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il programma delle emissioni 1979, ma questo lo si è saputo soltanto leggendo le riviste specializzate, che si valgono dei loro corrispondenti introdotti all'Eur. Da parte sua l'ufficio stampa del ministero Pt non si è neppure sognato di stilare un comunicato da distribuire a tutti gli organi di stampa, in primo luogo ai quotidiani, che si occupano sistematicamente di francobolli, favorendo così quel non indifferente afflusso di denaro alle casse dello Stato derivante dalla vendita di «pezzetti di carta colorata e gommata». Si era stabilito un tempo di approntare i programmi delle nuove emissioni con un anticipo di due anni per poter offrire prodotti migliori ed osservare la «tabella di marcia». Ora siamo in ottobre e nessuno parla ancora del programma 1980. Di fronte a un tale stato di cose il consiglio direttivo dell'Unione stampa filatelica italiana (Usfi), riunitosi domenica a Livorno, nell'ambito della manifestazione «Livorno 78», ha approvato all'unanimità l'invio di un telegramma al ministro, lamentando il suo disinteresse per i problemi della filatelia, rilevando il malcontento che suscita il suo atteggiamento e sollecitandolo a prestare la dovuta attenzione al settore.

Sede vacante

Oggi, giovedì 12 ottobre, antivigilia dell'apertura del Conclave dal quale dovrà uscire eletto il successore di Giovanni Paolo I, viene emessa la nuova serie «Sede vacante». Si compone, come le precedenti, di tre valori: 170, 200 e 250 lire, per un totale quindi di 570 lire. La vignetta ripete i consueti motivi delle chiavi decussate o incrociata sotto l'«ombrello» o padiglione, simbolo della Basilica di San Pietro. La tiratura è uguale a quella della «Sede vacante» uscita il 23 agosto scorso: 1 milione 300 mila serie. Questa volta le previsioni danno un Conclave più lungo del precedente e quindi anche la vendita della «Sede vacante» agli sportelli vaticani dovrebbe durare più giorni. Intanto la «Sede vacante» di agosto è sulla cresta dell'onda con quotazioni sopra le 2000.

Masaccio e Fontane

Due gli appuntamenti in questo mese per i filatelisti agli sportelli PT: il 18 e il 25 ottobre. Il primo sarà per un francobollo da 170 lire, commemorativo del pittore toscano Tommaso Guidi, meglio conosciuto come Masaccio, del quale ricorre il 550.o anniversario della morte. Il secondo appuntamento avverrà con la penultima serie del ciclo «Fontane d'Italia»: tre francobolli, tutti da 120 lire, illustrati rispettivamente con la fontana del Nettuno di Trento, la fontana della Fortuna di Fano e la fontana Cavallina di Genzano in Lucania.

TUTTO POSTALE IL PRIMO FOGLIETTO GRECO

Appena oggi — grazie al disservizio postale che si accentua sempre più facendo giungere a destinazione lettere, aerogrammi, plichi con ritardi di settimane e di mesi — è possibile dar notizia dell'avvenuta emissione del primo foglietto di Grecia. Tale emissione, preannunciata al momento dell'uscita della serie celebrativa del 150.o anniversario delle Poste elleniche, ha avuto luogo il 25 settembre. Il foglietto, come si vede nella riproduzione, ripete i quattro francobolli della serie anzidetta, che illustra le principali tappe del trasporto della posta negli ultimi 150 anni: dal cavallo alla nave, dalla ferrovia ai mezzi motorizzati. Tali francobolli, inoltre, riportano i «segni» della tassa corrisposta per il trasporto del corriere: il timbro del periodo prefilatelico, il francobollo con la testa di Mercurio della prima emissione (1861), un francobollo della prima serie olimpica (1896), un celebrativo moderno (Giornata del francobollo 1972). Questi francobolli nei francobolli e i vari motivi tematici che spiccano nelle vignette conferiscono alla serie dello scorso maggio e al foglietto attuale una indubbia attrattiva e un molteplice interesse collezionistico. Il foglietto si presenta dichiaratamente come tale; nel lato inferiore, infatti, figura la seguente iscrizione: «Proto Ellenikò Feghié (Feuillet)» ossia primo foglietto greco. Pertanto su di esso non vi dovrebbero essere discussioni. Tuttavia il tedesco «D.B.Z.» ha già posto l'interrogativo: Non si tratta, invece, di un blocco? Su questa materia si discute ormai da anni a tutti i livelli e una definizione concorsata del foglietto è sempre di là da venire. Nella fattispecie è da rilevare piuttosto un altro fatto più importante: il valore globale dei quattro francobolli contenuti nel foglietto ammonta a 46 dracme, mentre il foglietto ha un valore marcato di 60 dracme: non si capisce — perché non è detto — a favore di chi andranno le 14 dracme in più. Le amministrazioni postali serie queste cose non le fanno. Le Poste elleniche finora avevano dato prova di serietà. Ora cominciano a deludere. I foglietti sono un milione: si facciano pure i conti...

Sempre a causa del deprecato disservizio postale, è giunta in ritardo anche la notizia dell'emissione, il 21 settembre scorso, di una serie di sei francobolli, celebrativi di anniversari e avvenimenti diversi. Il più importante di questi per i filatelisti italiani è un commemorativo di Ugo Foscolo, nato a Zante 200 anni fa (Chi se n'è accorto in Italia?). Gli altri francobolli riguardano il cinquantenario del Rotary ellenico, l'XI Congresso panellenico di chirurgia, il 25.o anniversario della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Conferenza dei ministri della cultura dei paesi membri del Consiglio d'Europa convocata alla fine di ottobre ad Atene, il 75.o anniversario del primo volo a motore dei fratelli Wright. La serie vale 30 dracme.

Germania e Berlino

La Germania federale celebra oggi la Giornata del francobollo. La ricorrenza vede la comparsa di due celebrativi accoppiati nei valori di 40 e 50 Pfennig. Le vignette presentano rispettivamente l'insegna di un antico ufficio postale della Baviera e un famoso pezzo classico, il «Tre Pfennig rosso di Sassonia». Sempre nella giornata odierna vengono emesse le tradizionali serie di beneficenza, una per la Bundespost e una per Berlino. Ambedue si compongono di quattro valori e sono illustrate con fiori di bosco. Il facciale complessivo si ragguaglia a marchi 5,50.

Da un paese all'altro

Belgio — Altri quattro francobolli sono andati recentemente ad arricchire la già lunga serie turistica. Sono dedicati a Bruxelles, Enghien, Wetteren e alla regione di lingua tedesca. Il 16 ottobre uscirà un francobollo di propaganda per la diffusione della filatelia fra la gioventù.

Norvegia — Sono da poco in circolazione quattro francobolli illustrati con strumenti in uso nella musica popolare.

Jersey — Il 18 ottobre cinque navi postali a celebrazione del bicentenario del servizio governativo fra l'isola e l'Inghilterra. Valore pence 48,5.

Man — Quattro alti valori ordinari (20, 25 e 50 pence e 1 sterlina) sono annunciati per il 18 ottobre. Nello stesso giorno uscirà un natalizio da 5 pence.

Portogallo — Battelli e attrezzature da pesca sono comparsi su una serie di quattro francobolli (scudi 41,50) dedicati appunto all'attività peschereccia nell'ambito del ciclo «Risorse naturali».

Nella Guyana è entrata in servizio una nuova ordinaria di 11 valori. E' tutta illustrata con farfalle, uno dei soggetti maggiormente collezionati dai tematici.

Centro studi

Il Centro studi di filatelia dell'Europa Club «Alcide De Gasperi» riprenderà la sua attività domenica 15 ottobre. L'inaugurazione del nuovo anno accademico avrà luogo alle 10.30 all'Hotel Jolly. La prima conversazione inaugurale sarà tenuta dal cap. Claudio Favretto, il quale parlerà sul tema «15 Centesimi litografico, primo francobollo italiano».

Marcello Lorenzini

Premio Venezia per emittenti locali

MILANO — La prima edizione del «Premio Venezia», rassegna annuale dei programmi originali delle televisioni e delle radio locali, che si svolgerà al Palazzo del cinema del Lido di Venezia nei giorni 26, 27 e 28 ottobre prossimo, vedrà la partecipazione di un numero assai elevato di concorrenti.

Lo rende noto un comunicato nel quale si afferma che alla chiusura delle adesioni risultano pervenute alla segreteria generale del Premio Venezia le iscrizioni alla rassegna di 42 emittenti televisive e di 28 emittenti radiofoniche private, con oltre 170 programmi originali.

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE DI ESPERTI ALL'UNIVERSITA'

Il ministro Antoniozzi insedia oggi il comitato per l'area scientifica

Si aprono stamane all'Università — con ritardo sulla scadenza fissata dal ministero — i lavori del comitato che dovrà dare un volto all'area di ricerca scientifica. Prevista dal decreto presidenziale 102, lo stesso che il 6 marzo scorso istituì l'Università di Udine, l'area si prefigura già come una struttura indispensabile di supporto alla zona industriale contemplata dagli accordi di Osimo. Al comitato ordinatore spetta ora il compito di redigere — sulla base di una bozza da tempo predisposta dall'Ateneo triestino — lo statuto del consorzio che dovrà poi gestire l'area di ricerca.

Alla seduta di insediamento ufficiale del comitato partecipa oggi, come annunciato, lo stesso ministro della ricerca scientifica Antoniozzi; giunto ieri sera da Roma, il ministro lascerà Trieste nel primo pomeriggio, subito dopo aver dato avvio ai lavori. A ricevere l'on. Antoniozzi all'Università sarà il rettore prof. Giampaolo de Ferra, rientrato stamane dalla capitale, dove era stato convocato d'urgenza insieme ai rettori degli altri atenei italiani, dal ministro della pubblica istruzione per una riunione sulla riforma universitaria.

Questi i nomi dei membri del comitato ordinatore. Per il Comune l'ing. Marino Tassinari, assessore ai lavori pubblici; per la Provincia lo stesso presidente dott. Lucio Ghersi; per la Regione — cui il decreto presidenziale dà ampio spazio d'intervento nella gestione dell'area — il dott. Franco Richetti, della segreteria del presidente Comelli. Vi sono inoltre il rettore de Ferra; il senatore Claudio Villi, presidente del consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università; il prof. Ernesto Quagliarello, presidente del Comitato nazionale delle ricerche; il prof. Francesco Querci, esperto designato dal ministero della Pubblica istruzione; il dott. Italo Rocca — uno dei principali esperti in Italia in materia di aree di ricerca — per il ministero per il coordinamento della ricerca scientifica; il prof. Vittorio Fanfani, per l'Intersind; il dott. Gaetano Zambra, del ministero dell'Industria e commercio; il dott. Fulvio Anzellotti, per la Confindustria; e infine due rappresentanti sindacali: Gialuz per la Cgil e Trebbi per la Uil.

Il ritardo con cui vengono avviati i lavori del comitato sono in gran parte imputabili alla mancata designazione dei rappresentanti dei tre enti locali interessati, l'attività dei quali è stata bloccata per mesi da una simultanea crisi politica. Quanto alla bozza di statuto messa a punto dall'Università, consta che non sia stata deliberatamente indicata l'ubicazione dell'area scientifica, compito che di certo slitterà sul consorzio di gestione. Nel documento si fa solo accenno in grandi linee alle caratteristiche della nuova struttura di ricerca, la quale — si auspica — va intesa come intimamente legata allo sviluppo industriale della città e come insostituibile strumento di decollo per le piccole industrie, quelle appunto, che non potrebbero da sole finanziarsi un'eventuale riconversione.

ENTRO IL 1979 I RACCORDI TRA FERNETTI E LE GRANDI ARTERIE

Stanziati 5 miliardi dalla Regione per il completamento dell'autoporto

Un finanziamento di altri 5 miliardi di lire per il completamento dei lavori dell'autoporto di Fernetti è stato stanziato nei giorni scorsi dalla Regione. L'intervento è stato deliberato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Rinaldi, ad è destinato alla copertura totale della spesa riguardante le opere viarie di raccordo fra l'autoporto stesso e le arterie di grande viabilità sia italiana sia jugoslava in prossimità del confine; tali opere costituiscono il terzo dei quattro lotti previsti dal progetto di realizzazione dell'autoporto.

L'opera, inaugurata — come si ricorderà — lo scorso 2 giugno dal ministro Vittorino Colombo, è già in esercizio con parte delle sue nuove strutture, relative al primo e secondo lotto, per l'espletamento rapido e funzionale delle operazioni di dogana. Il provvedimento regionale riguarda la copertura della maggiore spesa derivata dalla revisione-prezzi, di cui al progetto-stralcio del terzo lotto.

I lavori del terzo lotto riguardanti la viabilità, sono stati iniziati al principio dell'anno. Essi comprendono i raccordi autostradali con il valico, la pista riservata al traffico commerciale, che unirà l'autoporto di Fernetti a quello di Sesana, e il rinnovo del piazzale di valico destinato al traffico turistico con le relative strutture di assistenza confinaria. Il costo complessivo è di 8 miliardi e 800 milioni a totale carico della Regione.

La terza fase dei lavori dovrebbe terminare entro il '79. L'intera opera dovrebbe essere pronta ed efficiente sotto tutti gli aspetti tra la fine del 1980 e l'inizio del 1981 con la realizzazione del quarto e ultimo lotto, sempre finanziato dalla Regione, che comprende gli altri piazzali, i magazzini di stoccaggio e i raccordi ferroviari.

Cordoglio per l'assassinio del dott. Tartaglione

Il vile assassinio del dott. Girolamo Tartaglione, direttore generale al Ministero di grazia e giustizia, è stato condannato con fermezza ieri mattina al palazzo di Giustizia.

La nobile figura dell'alto magistrato è stata commemorata in apertura di udienza alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Ambrosi, P.g. Il dott Franzot, cancelliere Lubiana.

Per primo ha preso la parola il dott. Franzot, il quale ha rievocato la dirittura morale e l'alto senso di responsabilità della vittima. Il magistrato ha bollato con indignati accenti il nuovo crimine consumato sulla persona di un servitore dello Stato.

Alle espressioni di cordoglio del P.g. Franzot si sono associati l'avv. Pacor a nome anche del Foro di Trieste, e l'avv. Pagano anche per il Foro di Udine. Il Presidente Salis ha sospeso, infine, l'udienza e, in segno di lutto, la Corte si è ritirata per cinque minuti in camera di consiglio.

Afa e Safa-Impex riprendono l'attività

Due stabilimenti della zona industriale di Trieste, che da oltre un anno sono inattivi per fallimento, riprenderanno tra un paio di mesi la loro attività. Si tratta dell'acciaieria Afa e della Safa-Impex, quest'ultima con produzioni che vanno dalle attrezzature per riscaldamento di ambienti civili e industriali (con tecniche che sfruttano anche energia alternativa) a prodotti in acciaio destinati all'industria agricola e alimentare.

Le due aziende sono state ristrutturate e potenziate con l'apporto di capitale nuovo, tra cui l'intervento della società finanziaria regionale «Friulia».

Agitazione sindacale al Lloyd Triestino

Sciopero di due ore, dalle 8 alle 10 di questa mattina, del personale amministrativo del Lloyd Triestino. Lo ha proclamato ieri l'assemblea, come si legge in un comunicato, «allo scopo di sollecitare dalla Federlinea un più concreto impegno nella trattativa contrattuale e dalla direzione del Lloyd Triestino una corretta gestione del personale con conseguente recupero di posti di lavoro». L'agitazione è stata decisa dopo la relazione dei delegati sindacali partecipanti alle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro scaduto il 31 dicembre dell'anno scorso. Gli incontri con la Federazione armamento di linea non hanno avuto finora risultati soddisfacenti per il personale. Per quanto riguarda i posti di lavoro, si è appreso che ne sarebbero disponibili all'interno dell'azienda almeno venti, a coprire col ricorso alle liste di collocamento giovanile.

IN QUESTO PERIODO NON SONO COMMESTIBILI

Le cozze vietate anche a Trieste

Nuova ipotesi sulla tossicità delle cozze: secondo i responsabili della cooperativa pescatori di Grado, la tesi dell'alga marina che produce una sostanza tossica trattenuta a sua volta dai mitili sarebbe da scartarsi (e in effetti nemmeno l'ufficio del medico provinciale è stato in grado di confermare o smentire questa tesi). Sarebbe piuttosto da considerare il fatto che in questo periodo i mitili sono nel pieno dell'ovulazione, ed i pescatori gradesi sono convinti che quando essi sono pieni di uova non siano commestibili, come accade per altri tipi di molluschi (ostriche, vongole, cappelunghe), che non vengono posti in commercio in tali periodi.

I pescatori di Grado fanno poi rilevare che l'ordinanza del medico provinciale di Gorizia vieta loro la pesca di tutti i frutti di mare mentre non vale per i loro colleghi del porto di Marano lagunare (in provincia di Udine), benché anche questi ultimi vadano a pescare vongole ed altri molluschi nei medesimi banchi naturali di mare aperto, situati a 15 - 20 miglia dalla costa, la cui idoneità è stata costantemente confermata dalle analisi periodicamente eseguite.

E' di ieri invece la notizia che anche le autorità sanitarie della provincia di Trieste hanno emesso un'ordinanza con cui si vieta la raccolta e lo smercio di mitili, quelli provenienti dalla zona di Duino, finché non si conosceranno gli esiti delle analisi dei molluschi sospetti affidate ad appositi istituti specializzati. D'altro canto i mitilcoltori triestini avevano sospeso da tempo di propria iniziativa, la vendita di cozze, sapendo che in quest'epoca esse non sono commestibili, per cui i casi d'intossicazione sono da imputarsi solo a cozze raccolte e vendute da abusivi privi di scrupoli ed acquistate da clienti troppo fiduciosi.

Dc: nuovo segretario il «basista» Nodari?

Dopo il riassetto della segreteria provinciale del Psi, con la nomina di Seghene in luogo di Carbone che nel frattempo è diventato assessore provinciale, e dopo la nomina — avvenuta nei giorni scorsi — di un commissario (si tratta dell'ing. Cola di Udine) al vertice della federazione locale del Pri, anche la Dc si appresta a rinnovare i propri organi direttivi. Il comitato provinciale della Dc è stato convocato per venerdì per l'elezione entro sabato sera del nuovo segretario del partito.

Poiché lo statuto della Dc prevede che le cariche di segretario provinciale e regionale del partito siano incompatibili con quelle in seno alla Giunta regionale, Rinaldi ha dato le dimissioni dalla segreteria provinciale, per cui si tratta di sostituirlo per un anno fino al prossimo congresso provinciale del partito (anche Coloni si trova nella condizione di lasciare la segreteria regionale, ma è probabile — poiché il congresso regionale del partito è fissato per la prossima primavera — che conservi l'incarico ancora per qualche mese).

Nuovo segretario della Dc triestina sembra sarà ancora un candidato della maggioranza che si richiama alla linea Zaccagnini, in seno alla quale sta maturando una convergenza sull'attuale vicesegretario Pio Nodari espressione della sinistra di «base».

Udi — L'Unione donne italiane del circolo di Prosecco invitano tutte le donne, iscritte e non, alla riunione di questa sera alle 20.30 che si terrà nella Casa di cultura «Sosic» per discutere la recentissima legge regionale sui consultori regionali e le immediate scadenze cui deve far fronte il movimento femminile.

IL PERFEZIONAMENTO DEGLI ACCORDI E' STATO AFFIDATO AL LLOYD

Sarà Trieste il capolinea dei collegamenti con la Cina

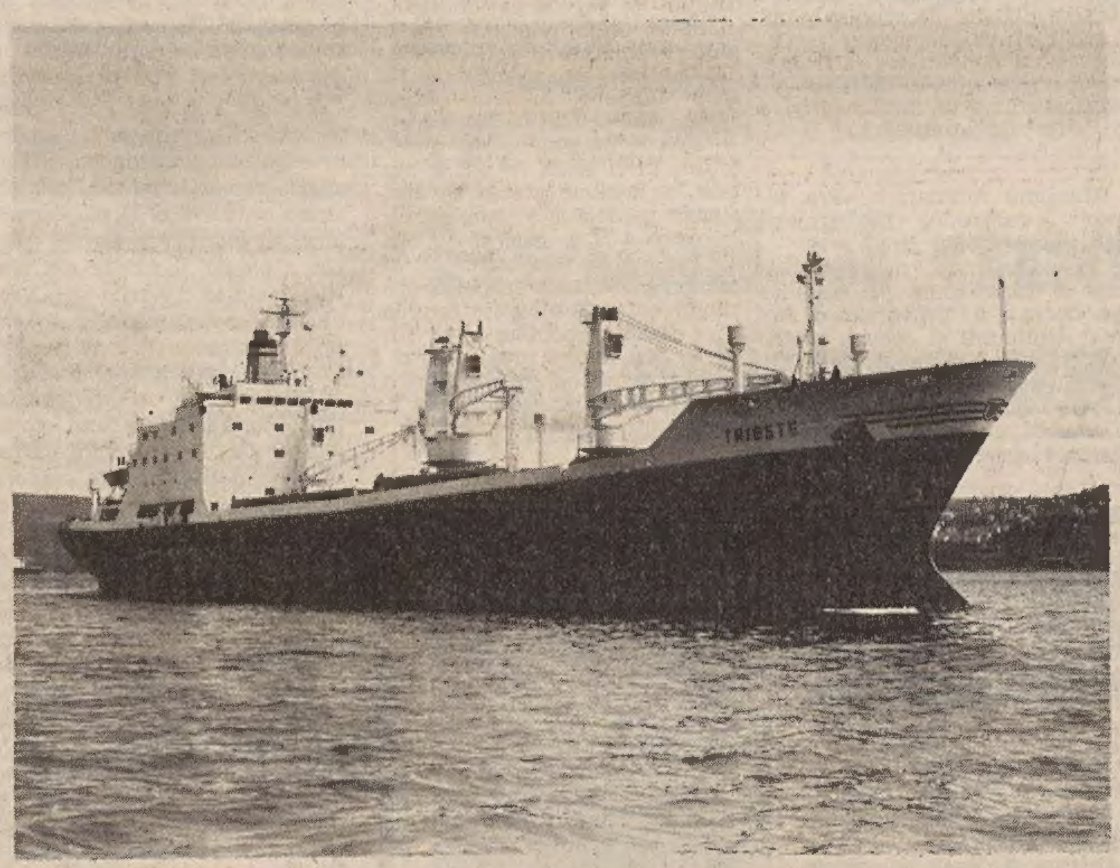
Dall'inizio del 1979, come abbiamo dato notizia ieri, Italia e Cina saranno collegate da una regolare linea di navigazione. Il servizio sarà svolto da due motonavi del Lloyd Triestino (la «Serena» e la «Trieste»), che già da alcuni mesi fanno rotta per l'Estremo Oriente e toccano i porti principali del settore Indonesia-Thailandia-Filippine. La linea Italia-Estremo Oriente-Cina avrà come capolinea italiano il porto di Trieste, e raggiungerà l'Oceano Pacifico dopo scali nei maggiori porti del Tirreno.

Il servizio è stato suggellato dall'accordo preliminare firmato dal ministro degli esteri di Pechino Huang Hua, il 3 ottobre scorso a Roma. Prima, esistendo un accordo di navigazione tra i due Paesi, c'erano stati contatti e incontri a livello governativo ed era stata costituita una commissione mista italo-cinese, che tornerà a riunirsi in aprile-maggio dell'anno prossimo per la definizione dei trattati internazionali. La Repubblica popolare cinese ha comunque già dato il proprio assenso affinché le navi che battono bandiera italiana tocchino i porti cinesi e vi ricevano assistenza.

Parallelamente all'azione dei due governi sono in corso trattative a livello di compagnie di navigazione. In quest'ambito il Lloyd Triestino ha un ruolo determinante in quanto, in base al recente accordo sottoscritto a Roma, alla società triestina è stato demandato il compito di organizzare dal punto di vista tecnico la complessa operazione per l'istituzione della suddetta linea di navigazione.

Entro la fine del 1978 una delegazione del Lloyd Triestino effettuerà un viaggio nella Repubblica popolare cinese per definire con l'armamento cinese i dettagli tecnici (quote di traffico, noli, eccetera), in modo da poter includere, forse già dal mese di gennaio del '79, i porti cinesi tra gli scali delle motonavi «Trieste» e «Serena», che sono state costruite «in anticipo» in previsione dell'istituzione della linea con la Cina popolare. Non è ancora possibile sapere naturalmente quali saranno gli approdi delle motonavi italiane. E' probabile, comunque, che tra i primi dovrebbe essere il porto di Shangai.

Il successo delle trattative per il «varo» della linea Italia-Estremo Oriente-Cina ha giovato l'azione efficace del Lloyd Triestino, che sembra abbia soddisfatto appieno le aspettative degli esigentissimi asiatici, i quali hanno agito finora con estrema prudenza, badando soprattutto a cogliere il lato pratico dei propri interlocutori nei rapporti con i Paesi stranieri. Una politica della concretezza che non mancherà di dare i suoi frutti, suscitando la fiducia necessaria per aprire ai nostri traffici un nuovo, vasto mercato di scambio.



La motonave «Trieste» che insieme alla gemella «Serena» del Lloyd Triestino collegherà il nostro porto agli scali della Cina a partire da gennaio sulla rotta per l'Estremo Oriente.

Riduzione di personale minacciata al Cmi

A conferma dell'annosa crisi che travaglia l'azienda, il numero dei dipendenti del Cmi — ex officine Ponti e gru del Crda — subirà una drastica riduzione. In una loro nota, il consiglio di fabbrica Cmi e la Federazione metalmeccanici denunciano come sui lavoratori dell'azienda ormai ridotti a 163 unità (contro le 250 iniziali) incomba la minaccia di una diminuzione dell'organico: «per ammissione della direzione stessa — rileva la nota sindacale — i dipendenti del Cmi saranno ridotti a 132, infrangendo così l'accordo del febbraio scorso».

Un recente accordo aziendale aveva introdotto nello stabilimento triestino (la direzione del Cmi è a Genova) una nuova produzione, costituita dal montaggio di macchine stradali; la direzione ha ora ritenuto di eliminare l'ufficio progetti dallo stabilimento di Trieste, dirottando tutta la produzione di gru su quello genovese. All'ex Ponti e gru rimane così soltanto la produzione delle macchine stradali, per la quale l'organico previsto sarebbe appunto di sole 132 persone. «La realizzazione di questo piano direzionale — rilevano in proposito la Flm e i lavoratori del Cmi — viene a togliere qualsiasi possibilità occupazionale e di rilancio di questo stabilimento, unico nel suo genere presente nella regione».

In visita di commiato il comandante della «Folgore»

Il generale Umberto Capuzzo, che prossimamente lascerà il comando della divisione meccanizzata «Folgore», effettuerà stamane una visita di commiato — presso la caserma Guido Brunner — alla brigata corrazzata «Vittorio Veneto». Nella circostanza terranno discorsi il gen. De Ros, comandante della brigata, e lo stesso comandante della divisione, gen. Capuzzo.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA PENSIONATA

Cede il coperchio e vola nel pozzo

Si è quasi sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio, nel cortile di una casa di Rozzol. Durante la vendemmia una signora è precipitata in un pozzo a causa della rottura del coperchio ed è piombata nell'acqua dopo un volo di cinque o sei metri. Per fortuna quando il coperchio si è spezzato la signora si trovava al centro dell'apertura ed è così caduta praticamente a candela senza urtare le pareti del pozzo.

La protagonista di questa drammatica avventura risoltasi con molta paura e poche escoriazioni, è la pensionata Maria Prukar vedova Rachmann, di 56 anni, abitante in via dei Cergna 4. Ieri pomeriggio assieme ad alcuni famigliari la signora ha iniziato a vendemmiare: per raggiungere meglio i grappoli d'uva della pergola che dà ombra al cortile dove si trova il pozzo, la signora è salita sulla vera e si è avventurata sul coperchio, ritenendolo sicuro. Invece fatalità ha voluto che la copertura cedesse facendola precipitare nel pozzo.

La povera signora ha lanciato un grido ed è sparita nel vuoto. Piombata in acqua, è riuscita ad aggrapparsi a qualche appiglio mentre i famigliari e i parenti provvedevano ad infilare una pertica nel pozzo gridandole dall'alto di aggrapparvisi stretta. Mentre qualcuno telefonava alla Croce Rossa, nel pozzo veniva calata una scala a pioli, lungo la quale la signora è salita piano piano, ritornando all'aperto.

Per lo spavento preso, quasi non si reggeva in piedi e si è subito ritirata in camera sua. Il medico della Cri, dott. Russi, giunto sul posto con un'autolettiga, l'ha trovata infatti a letto. Come abbiamo detto la signora se l'è cavata con alcune escoriazioni e contusioni. Per prudenza, il dott. Russi l'ha fatta trasportare all'ospedale Maggiore per una visita specialistica di controllo. La signora è stata dimessa poco dopo.

Giù dalla passerella

Due marittimi sono precipitati ieri sulla banchina del porto Nuovo a causa della rottura improvvisa della passerella sulla quale stavano camminando per portare a bordo della loro nave alcuni vasi di pittura. L'infortunio è avvenuto poco dopo le sette del mattino all'hangar 61, dove è ormeggiata la motonave «Monreale».

I due marittimi, il nostromo Armando Calcagna, di 50 anni, residente ad Ercolano, e il marinaio Gerardo Novello, di 19 anni, pure da Ercolano, sono precipitati da un'altezza di circa cinque metri ed hanno riportato ferite giudicate guaribili in due settimane. Il primo è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica, il secondo nella guardia chirurgica.

Rinnovo delle cariche nel Gruppo cronisti

Si è tenuta ieri al Circolo della Stampa l'assemblea annuale dei cronisti giuliani, durante la quale è stato deciso tra l'altro che i colleghi, cronisti possano votare per il rinnovo delle cariche sociali fino a tutto venerdì nella sede di Corso Italia. Lo spoglio delle schede avverrà sabato mattina.

Lutto di un collega

Il nostro collega Emilio Ressani è stato colpito in uno degli affetti più cari con la perdita improvvisa del caro papà, Marcello. In questa dolorosa circostanza noi tutti del «Piccolo» gli siamo quanto mai vicini, esprimendo a lui e ai suoi familiari il nostro più sincero cordoglio.

La «PRO LOCO SERVOLA» informa che la giuria dell'ex tempore «Balconi e cortili di Servola» ha deciso di riaprire la medesima al 15 ottobre.

La motivazione è disponibile presso la trattoria Bella Trieste - Servola.

La timbratura delle tele continua nella medesima trattoria.

STATO CIVILE

NATI: Span Stefania, Dagostini Lorenzo, Ulcigrai Cristina, Mastrofilippo Mauro, Boschelle Manuela.

MORTI: Pogorelic ved. Sottil Maria, anni 58; Mozina Marcello, 72; Piscanc Stanislava, 80; Pertot ved. Puntar Eva, 85; Fabbro Carlo 74; Zennaro ved. Zergol Maria, 81; Sesto Vittorio, 81; Silvestrelli Augusta, 85; Cleva ved. Deste Giovanna, 90; Ciacotich Giuseppina, 84; Smerdel Alfredo, 80; Umer in Viler Maria, 83.

CALENDARIETTO

Oggi: San Serafino. — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 17.26; la luna si leva alle 15.30 e calerà domani all'1.35.

Ieri: temperatura massima gradi 22,3, minima 14,9; pressione millibar 1026,2 in leggera diminuzione; umidità 47 per cento; vento 17 km da Est-Nord Est; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 18,3.

Maree oggi: alta alle 7.04 con cm 40 e alle 19.03 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 0.21 con cm 37 e alle 13.17 con cm 28 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794116; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

LUNEDI' AL CONSIGLIO COMUNALE

Solenne apertura dell'anno «sveviano»

Lunedì nella sala del consiglio comunale si terrà una solenne cerimonia celebrativa in apertura dell'anno «sveviano». Alle 12, alla presenza delle massime autorità cittadine, il prof. Bruno Maier dell'Università di Trieste, rievocherà la figura del grande scrittore; il discorso commemorativo sarà preceduto da una breve prolusione del Sindaco Cecovini e concluso dalla lettura di una serie di brani sveviani da parte degli attori del locale Teatro stabile.

Le celebrazioni proseguiranno il giorno seguente al Cca: alle 19 il maestro Giulio Viozzi terrà una conversazione sul tema «Svevo e la musica»; al termine vi sarà un concerto del quartetto d'archi «Ensemble Boccherini» di Trieste (musiche di Mozart e Dvorák).

Mercoledì sempre al Cca, pomeriggio dedicato alla critica sveviana con una tavola rotonda — l'inizio è fissato alle 18.15 — diretta dal prof. Giuseppe Petronio: vi parteciperanno il critico svizzero François Bondy, il prof. Mario Fusco dell'Università di Parigi, il prof. Giuseppe Antonio Camerino dell'Università di Roma e il critico e scrittore Marziano Guglielminetti.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

L'appetito degli animali

Soltanto il 44 per cento dei mangimi composti integrati (secondo la definizione prevista dalla legge 15 febbraio 1963, n. 281) consumati nel Friuli - Venezia Giulia viene prodotto nella nostra regione. Infatti, mentre il consumo si aggira intorno ad 1 milione 554 mila quintali, la produzione regionale non raggiunge i 679 mila quintali.

In particolare, nell'ultimo anno cui si riferiscono le statistiche ufficiali, nel Friuli - Venezia Giulia sono stati prodotti 337 mila quintali di mangimi per volatili (contro un consumo di 792 mila quintali), 136 mila quintali di mangimi per bovini adulti (consumo: 285 mila quintali), 50 mila quintali di mangimi destinati agli allevamenti ittici (rispetto ad un consumo di 102 mila quintali), 93 mila e rispettivamente 32 mila quintali di mangimi per suini e per vitelli, e 24 mila quintali di mangimi per la coniglicoltura.

Nostra acqua quotidiana

In un anno — secondo i risultati, resi noti recentemente, di un'apposita indagine effettuata dall'Istat — nel Friuli-Venezia Giulia sono stati consumati 154 milioni 843 mila metri cubi di acqua erogata attraverso gli acquedotti. In particolare, 104 milioni 106 mila metri cubi (pari al 67 per cento, cioè ai due terzi, del totale) sono stati utilizzati nelle abitazioni e negozi, 34 milioni 866 mila (23 per cento) nelle industrie e nelle altre attività economiche e 15 milioni 871 mila (10 per cento) in usi pubblici, quali fontane, scuole, ospedali, ecc.

In rapporto alla popolazione residente, il consumo medio di acqua è risultato pari, nel Friuli-Venezia Giulia, a 432 litri giornalieri per abitante (rispetto ad una media nazionale di 282 litri «pro capite»), così ripartiti tra i vari settori di utenza: 291 litri «pro capite» sono stati utilizzati nelle abitazioni e negozi, 97 litri nelle attività industriali e nelle altre attività economiche e 44 litri in usi pubblici.

Due sole regioni italiane hanno registrato un consumo medio di acqua per abitante superiore a quello della nostra regione: il Trentino-Alto Adige (con 727 litri giornalieri «pro capite») e la Valle d'Aosta (522 litri). Dopo il Friuli-Venezia Giulia vengono, invece, il Lazio (con 385 litri per abitante), la Liguria (380 litri) e la Lombardia (355 litri).

Pronto, in quanti siamo?

Nel 1977 il numero degli apparecchi telefonici in servizio nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato di 17.270 unità (pari ad una media di 47 telefoni in più, al giorno), vale a dire del 4,9 per cento.

Tale percentuale risulta lievemente inferiore a quella registrata sul piano nazionale (5,8 per cento). Va, tuttavia, rilevato che il Friuli-Venezia Giulia presenta — con 30 apparecchi in servizio ogni cento abitanti — una densità telefonica superiore alla media nazionale (28,5 apparecchi per cento abitanti), che le assicura un posto avanzato — esattamente l'ottavo — nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul numero degli apparecchi telefonici rapportato all'entità della popolazione residente. La precedono, infatti, soltanto la Liguria (con 45,9 telefoni per cento abitanti), il Lazio (38,4 telefoni), la Valle d'Aosta (38), la Lombardia (37,2), il Piemonte (33,6), la Toscana (33,6) e l'Emilia-Romagna (31,7).

Nell'ambito della nostra regione, la densità telefonica più elevata si riscontra, con 52,3 telefoni per cento abitanti (pari a 154.990 apparecchi), nella provincia di Trieste; seguita da quella di Gorizia, con 29,7 telefoni per cento abitanti (in cifre assolute, 43.629 apparecchi) e dalle province di Udine (22,2 telefoni per cento abitanti) e Pordenone (21,1), nelle quali risultano installati rispettivamente 117.441 e 57.279 apparecchi telefonici.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

DOPO L'ABOLIZIONE DEL CUMULO

Sorprese fiscali

«Caro "Piccolo", a ogni applicazione di leggi o decreti è ormai divenuto consuetudine disturbare la rubrica "Segnalazioni", unica palestra per giostrare senza carta bollata e segreti d'ufficio.

«Sono in corso di distribuzione le cartelle esattoriali relative all'abolizione del cumulo fra coniugi e — guarda caso — come al solito, a rimetterci, sono i piccoli che, non avendo la moglie tassabile, non godono più della residua quota a favore. Però non si provvede contemporaneamente ad alzare il tetto delle fatidiche 960 mila lire, in equilibrio con la svalutazione, oltre il quale non è concessa la detrazione delle 72 mila lire per moglie a carico. Inoltre si dimentica che Ilor e 50 p.c. delle tasse arretrate vanno detratte dal reddito imponibile, per cui si tassano anche quelle.

«A completare l'opera si scoprono due voci nuove: tributo 4105: soprattassa per omesso versamento, art. 17 L. 576; tributo 4110: interessi ritardata iscrizione Irpef D.P.R. del 29.9.73 n. 602 senza tener conto che il decreto sulle imposte 1975 è stato emanato tra la fine del '75 e l'inizio del '76 e la modificazione al decreto stesso è stata disposta con legge 13.4.77 n. 114 per cui, soprattasse e interessi di mora sono un puro arbitrio, giacché il contribuente ha regolarmente applicato la legge vigente in quel momento, altrimenti a qualche solerte funzionario verrà in mente di applicare magari la tassa sul macinato o l'imposta sui celibi. Al signor ministro le conclusioni su certi sconclusionati decreti che continuano a ledere i diritti dei cittadini. Cordialmente R.C.O.».

Spezzato il filo con le «casade»

«Al lettore che si firma M.B. e desidera sapere se attualmente vi sono ancora discendenti diretti delle tredici "casade" triestine, posso assicurare che purtroppo oggi non vi è più alcun superstite di queste nostre antiche famiglie: dico purtroppo, perché penso che sarebbe una cosa simpatica poter incontrare per strada un Bonomo, un Argento o un Petazzi.

«L'ultimo superstite delle storiche "casade" triestine fu il barone Antonio Burlo che morì nella sua città il 6 marzo 1918. Per contro nella vicina Muggia vivono ancora i discendenti di quasi tutte le antiche e nobili famiglie del luogo. Grato per la pubblicazione — vostro Pietro Covre».

Posta dall'Australia

«Se lo ritenete opportuno vi prego di pubblicare quanto segue anche se è storia trita e ritrita. Però se si tace sembra che tutto vada bene.

«Una lettera speditami da Melbourne (Australia) il giorno 24 agosto per via aerea mi è stata recapitata oggi 9 ottobre, naturalmente senza il timbro postale con la data d'arrivo. C. D. B.».

IL PROGETTO DI SOPPRIMERE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Amarezze di zoofili

Continuano, contro il progetto di sopprimere l'Enpa, le proteste dei moltissimi zoofili della nostra città non pochi dei quali ci scrivono anche per replicare vivacemente a chi non è come loro sensibile all'esigenza di proteggere gli animali e, in particolarne, al lettore G B. le cui polemiche parole ospitate nelle «Segnalazioni» del 1.o ottobre non hanno cessato di suscitare echi d'indignazione.

Diamo la precedenza alla lettera di un noto assertore della zoofilia:

«L'agile penna della brava Miranda Rotteri, con la lettera aperta al Capo dello Stato intitolata "Signor Presidente, ama gli animali?" ("Piccolo" dell'8 ottobre), ha riassunto egregiamente i sentimenti e le ragioni degli zoofili in merito alla ventilata soppressione dell'Ente nazionale per la protezione degli animali. Il tema è stato trattato con tanta espressività ed efficacia che ben poco rimane da aggiungere in proposito se non un paio di considerazioni, abbastanza amare, su alcuni aspetti contradditori della politica governativa in atto nel settore della conservazione faunistica.

«Dalla fine dell'Enpa come ente di diritto pubblico (potrebbe infatti sopravvivere solo come associazione privata) i primi a essere avvantaggiati sarebbero i cacciatori: gli agenti zoofili perderebbero infatti la loro qualifica di agenti di polizia giudiziaria e vedrebbero grandemente menomate le loro facoltà di intervento nel campo della sorveglianza venatoria (non potrebbero più provvedere alla contestazione formale dell'infrazione alle norme sulla caccia né al sequestro delle armi, dei mezzi di caccia e della selvaggina illecitamente catturata).

«Insomma è inutile che lo Stato dichiari proprio patrimonio indisponibile il complesso faunistico nazionale e nello stesso tempo ostacoli l'esercizio della sorveglianza venatoria. E' un'ipocrisia bella e buona che favorisce il bracconaggio e ogni altra violazione della legge sulla caccia. Altra notazione pertinente: nella lista degli enti inutili o parassitari da abolire figura, fra gli altri, anche la Federazione italiana della caccia, ma visto come vanno le cose nel nostro Paese c'è da scommettere che il club degli ammazzatori di animali sopravviverà, mentre l'Enpa, invece, verrà affossato».

Dopo aver esposto i motivi sui quali si basa questa sua previsione (rilevanza elettorale dei 900 mila iscritti alla Federcaccia e presenza al suo vertice di figure rappresentative del mondo politico) lo scrivente si abbandona ad altre considerazioni amare, per soggiungere: «Mentre da un lato si mortificano coloro che fanno opera di civiltà assolvendo una funzione di interesse pubblico cui lo Stato non sa o non vuole provvedere in proprio, dall'altro lato si premiano invece coloro che, pervasi da una ideologia iconoclastica, si coalizzano in associazioni per la distruzione della natura (la legge cornice sulla caccia del 27 dicembre '77 prevede infatti per le associazioni venatorie un contributo annuo di 2 miliardi e mezzo di lire).

«Insomma se ami gli animali e li vuoi difendere non sei degno di essere partecipe dell'attività di un ente statale, ma se invece li preferisci morti puoi essere sovvenzionato dallo Stato e addirittura fregiarti dell'etichetta di affiliato al Comitato nazionale olimpico (la Federcaccia, fa infatti parte del Coni).

«Ma più ancora di tutto questo ci muove a sdegno il fatto che l'Italia per abolire l'Enpa e recare in tal modo un grosso colpo alla causa degli amici degli animali abbia atteso proprio il 1978, cioè l'anno dedicato ai diritti degli animali. Il nostro governo non è nuovo a topiche del genere. Ricordiamo un precedente molto significativo: a suo tempo, per ripristinare l'uccellagione, l'Italia attese proprio il 1970, cioè l'anno dedicato dal Consiglio d'Europa alla conservazione dell'ambiente, attirandosi in tal modo la riprovazione delle nazioni civili.

«Da allora non è che abbia imparato molto. Giovanni Brumat».

«Io mi domando — scrive Aldo Cantelli — perché si vuol sopprimere L'Enpa, se questo ente si mantiene da sé e quindi non costa nulla allo Stato. Non vedo alcuna logica nel ventilato provvedimento: che un ente sia utile o inutile non ha rilevanza per la legge, se esso non grava sulle finanze pubbliche. A parte il fatto che l'Enpa non è affatto inutile, ma svolge un compito prezioso e io sono contrario alla sua scomparsa».

Con la firma di due sorelle è pervenuta una lettera nella quale si augura al signor G. B. che nessuno faccia a lui ciò ch'egli vorrebbe fosse fatto agli animali.

«Nessuno — scrive fra l'altro Nerina Degiovanni — avrà potuto trattenere un sorriso nel leggere che, secondo il signor G. B., le proteste per la ventilata soppressione dell'Enpa distraggono l'opinione pubblica dagli urgenti problemi riguardanti gli esseri umani. Forse la crisi economica dipende dal dispendio di energie vitali, utilizzate in difesa dell'Enpa? O i problemi dell'occupazione giovanile potrebbero venir risolti più facilmente, cessando di occuparsi degli animali? A minacciare l'igiene sono per caso soltanto cani e colombi, tanto che senza di loro a Trieste la pulizia regnerebbe sovrana? Recentemente — non dimentichiamolo — a provocare l'intossicazione di alcuni bambini non è stata la famigerata "salmonella", bensì un enterobatterio al quale è legata la cosiddetta "malattia delle mani sporche"».

«So — scrive G. F. — che alcuni malvagi disseminano bocconi avvelenati facendo morire i gatti fra atroci sofferenze. Colgo l'occasione per riaffermare che è necessario infondere con ogni mezzo l'amore nei confronti degli animali, poveri esseri indifesi. Altro che progetti balzani e inconcepibili, come quello di sopprimere l'Enpa!».

«Sono venuto a conoscenza — afferma Franco Morgan — che, nel nome della zoofilia, molti gatti randagi, anche se adulti e sani vengono soppressi anziché essere portati al rifugio Astad di Opicina. Per migliaia di persone, "protezione" degli animali non significa certo "soppressione", anche se indolore. La vita è un diritto di tutti, anche dei meno fortunati. Su di un bellissimo manifestino distribuito tempo fa dall'Astad si leggevano le parole "aiutateci a vivere"».

Due amici divisi



Una bimbetta di tre anni non ancora compiuti, Ginevra, piange da mesi la sparizione di «Likima», un cagnetto «Shi-Tzu», che è stato il suo più grande amico sin dalla culla. L'ultima domenica dello scorso maggio, la piccola e «Likima» furono portati a Barcola e, non si sa come, la bestiola scomparve nella pineta. La mamma e i nonni di Ginevra hanno battuto inutilmente tutta la città, la sparizione dello «Shi-Tzu» è stata segnalata alla polizia e all'Enpa ed è stato invano cercato anche all'Astad e al crematorio. La bambina è affezionatissima alla bestiola e la sua mamma (Ginevra ha perduto il padre), dopo aver bussato a tutte le porte, bussa ancora a quella del buon cuore dei lettori de «Il Piccolo»: chi avesse visto «Likima» è pregato di telefonare al numero 211371: farà la gioia di una bimbetta che vive nell'attesa del suo cagnolino.

UN GIUDIZIO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Esigenze e proposte dell'industria minore

Zona franca di confine, porto e aziende pubbliche

Il quadro economico cittadino è stato sottoposto ad attenta analisi dal consiglio direttivo della federazione medie e piccole industrie di Trieste che, ad avvenuta formazione della giunta comunale e di quella regionale, ha diffuso una nota per «richiamare l'attenzione delle autorità neo costituite» su una situazione nella quale si riscontrano «incertezze», con conseguente «disagio» per le categorie produttive e le forze sociali.

«Nel rendersi conto — prosegue la nota — che tutte le problematiche economiche dell'emporio nel loro evolversi vengono condizionate da quella che sarà, dopo la sua attuazione la progettata zona franca di confine» si riafferma la necessità che essa venga gestita in termini di assoluta parità a tutti i livelli e si ottengano garanzie per quanto riguarda l'ordine doganale, valutario, le condizioni di lavoro, le assicurazioni sociali, la compatibilità delle produzioni, la tutela delle caratteristiche morfologiche».

Dopo aver auspicato che la regolamentazione attuativa della zfic precisi indirizzi programmatici di rilancio per le piccole industrie, il comunicato fa rilevare che, di là da queste considerazioni connesse con problemi riguardanti il futuro «la situazione economica continua a delinearsi precaria senza che siano intervenuti fattori correttivi e tranquillizzanti.

«Restano aperti i problemi del porto al quale deve esser assicurata promozione alle sue attività, con l'impostazione di una politica tariffaria che produca competitività e recupero di posizioni consone alla sua funzione internazionale, per cui va sollecitato il ripristino delle linee marittime che già attivavano i suoi scali e sollecitata la pronta esecuzione di strutture ed opere di collegamento viario e ferroviario».

Nella nota del consiglio direttivo delle medie e piccole industrie si osserva che non ha avuto gli sperati sviluppi il rapporto tra azienda a partecipazione statale e impresa privata, cosicché viene a mancare il coordinamento tra le gestioni per garantire attività indotte alle piccole attività industriali mediante concrete iniziative di riconversione volte ad impostare nuove produzioni e rendere «fattiva quella trainanza finora soltanto progettata nei rapporti tra grossi complessi a partecipazione e media e piccola iniziativa privata». Ad avviso degli estensori del comunicato, «il recente piano nazionale per la cantieristica, tende a ridurre il potenziale produttivo dei grossi complessi a partecipazione statale della regione senza provvedere alla loro ristrutturazione e al loro ammodernamento, assegnando commesse che potevano costituire sicurezza per le aziende locali e lavoro per le maestranze a cantieri di altre zone i quali in base al vecchio piano Cipe dovevano esser smantellati come drasticamente è stato fatto ormai da anni per i Crda triestini». Si giudica pertanto «aggravata» la crisi della navalmeccanica, mentre «continua ad approfondirsi quella dell'edilizia, settori che non riescono a trovare slancio alla ripresa e non possono quindi svolgere quella trainanza di tante attività a loro complementari. In tale precarietà determinata da cause ben note e ampiamente sviscerate da tempo l'economia triestina dopo decenni di incertezze, di sbandamenti, di mancanza di indirizzi dovuti a fattori squassanti e ricorrenti, non trova ancora il suo decollo».

A conclusione della nota, vengono precisati alcuni «urgenti provvedimenti di emergenza» la cui adozione viene sollecitata dalle medie e piccole industrie. «Si ritiene utile far confluire al "Fondo Trieste", date le precipue sue finalità, disponibilità straordinarie atte a sostenere un piano di interventi eccezionali, anche se limitati nel tempo, tesi principalmente alla ristrutturazione e riconversione delle aziende, alle realizzazioni di opere pubbliche promuovendo il rilancio dell'iniziativa privata e il contenimento della disoccupazione. Necessita altresì la formulazione da parte della Regione di un "Piano Trieste" sintetico, efficace e definitivo, nella cui programmazione si tenga conto della necessità di promuovere investimenti industriali mediante incentivazioni finanziarie e fiscali che assicurino continuità operativa alle aziende».

Il comunicato termina mettendo in risalto «il bisogno avvertito dalle piccole industrie di vedersi inserite in un programma commisurato alle loro realtà con provvedimenti tesi, per lo meno, ad evitare: la dispersione dei patrimoni aziendali fatti anche di esperienza, provata capacità tecnica e produttiva; a costituire una politica creditizia incentivante e realmente agevolata, a predisporre misure di freno all'esodo della assegnazione delle commesse; a garantire il recupero dei crediti vantati nei confronti degli Enti pubblici; a promuovere un programma a favore dell'industria e della esportazione basata sul rafforzamento delle iniziative fieristiche e della ricerca di mercato».

Antonio Marussi tornato dal Karakorum

E' appena ritornato da una spedizione scientifica sul Karakorum che egli stesso ha diretto lo studioso concittadino, prof. Antonio Marussi che ha contribuito, tra l'altro, in maniera determinante, a dare un nuovo e moderno indirizzo alla geodesia. Ancora una volta, dopo gli innumerevoli riconoscimenti da lui ottenuti, la società scientifica internazionale lo sta festeggiando. I suoi colleghi, allievi e collaboratori sono concordi nell'augurargli ed augurarsi che suoi nuovi lavori contribuiscano ulteriormente al progresso della scienza.

Scorcola - Cologna — E' in programma per questa sera alle 19 una seduta della circoscrizione amministrativa Cologna - Scorcola che si terrà nella sede di via Cologna 30.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Al termine dell'odierna riunione conviviale delle 13 i soci del Rotary club Trieste terranno assemblea per prendere alcune decisioni connesse con l'attività interna del sodalizio.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, questa sera con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Sergio Dolce, conservatore del Museo di Storia naturale di Trieste parlerà sul tema: «Acquari e terrari: una nuova moda, che diventa strumento per la didattica e la conoscenza naturalistica». Seguirà la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Tergeste Sub

Questa sera, nella sede di via Trento 1 del circolo Tergeste Sub, con inizio alle 20.30 saranno proiettati due documentari audiovisivi: «Trieste azzurro sub» (di Roberto Pertoldi) e «Passeggiando in Carso» (di Gianfranco Dramis). L'ingresso è libero.

Cinema del ragazzo

«L'isola misteriosa e il capitano Nemo» è il film a colori su grande schermo in programma per questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione terminerà alle 19. Non si ripete il primo tempo. Entrata dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Istituto di grafologia

L'assemblea dei soci dell'Istituto italiano di grafologia - Trieste, ha rinnovato il direttivo dell'associazione che risulta ora così composto: dott. Oscar Venturini, presidente (riconfermato); Letizia Messere, segretaria; dott. Pia Predonzani Garbo, tesoreria (riconfermata); dott. Antonio Capasso e prof. Mario Pirona, consiglieri; Roberto Bassi e Furio Burian Lissoi, revisori dei conti.

Assemblea Fidapa

Questa sera con inizio alle 17, nella sala Car Aquila (g. c.) di via Rossini 4, si terrà la prima assemblea annuale della Fidapa.

Con la XXX sul Cansiglio

Domenica 15, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre, Sezione di Trieste, effettuerà assieme al gruppo giovanile Escai, una gita a Pian di Cansiglio con visita alla Foresta e alle riserve naturali e al museo di ecologia. Si percorreranno per 4-5 ore i meravigliosi sentieri delle foreste del Cansiglio, dove vivono cervi, caprioli e daini. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi di esperanto

L'Associazione esperantista triestina dà l'avvio a corsi di lingua internazionale esperanto. Informazioni il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22 nella sede di via Trento 1, telefono 60523.

Grana da grattugia

lire 598 l'etto. In difesa del portafoglio della gentile clientela; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattugiare, al prezzo ultrarisparmio di lire 598 l'etto.

Helena Rubinstein

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Incontro col vescovo

Per questa sera alle 19, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo è previsto il settimanale incontro con il vescovo. Nella sua omelia mons. Bellomi detterà alcuni brevi spunti di meditazione in relazione all'ormai prossimo Convegno diocesano. I lavori preparatori al convegno proseguono questa sera con l'assemblea plenaria della V Commissione che si terrà con inizio alle 20.30 nella parrocchia di Sant'Antonio Nuovo (Via Paganini 6).

Lectura Evangelii

Per il corso «Lectura Evangelii» questa sera con inizio alle 19.15 nella sala di via San Nicolò 22 della congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza don Lucio Gridelli tratterà il tema «I motivi di un'ambasciata» (Matteo 11, 2-6). Il corso si concluderà domani con la lezione del padre Aurelio Andreoli su «Giovanni più che profeta (Matteo 11, 7 - 19).

Visita guidata

La Società istriana di archeologia e storia patria ha organizzato per domani 13 con inizio alle 15.30, una visita guidata dalla dott. Laura Ruaro Loseri, direttore dei civici musei di storia ed arte, alla mostra dei tesori delle comunità religiose di Trieste, allestita al Castello di San Giusto. Sono invitati soci e simpatizzanti e quanti si interessano dell'argomento.

Taglio e cucito

Scuola Desco, via Destriero 11, telefono 744458.

Round Table

Questa sera, con inizio alle 20.30 e nella solita sede, si terrà la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. Gradito ospite il dott. Lucio Susmel, segretario dell'Associazione industriali di Trieste, parlerà sul tema: «La costituenda area di ricerca scientifica».

Soroptimist

Questa sera, durante la riunione fissata per le 20, d'inizio dell'anno sociale, avverrà il passaggio delle consegne della presidenza e del consiglio del Soroptimist international club di Trieste. Alla presidente uscente avv. Adriana Carreri succederà Lalli Morpurgo. Il nuovo consiglio sarà così formato: tesoriera Marianna Küchler, segretaria Lucia Beltrame Pertot, consigliere Felicita Chiarelli Nordio, M. Angela Mangiarotti Marchi, Bruna Eva Di Giacomo, Ada Orell Rosso, Mirella Schott Sbisà, Evy Ucropina Malipiero.

La guida turistica

periodico pubblicato dall'editore Giacomo Ambrosi, ospita i Vostri inserti di pubblicità diffondendo il vostro nome, od il nome dei vostri prodotti, nel Friuli-Venezia Giulia e nelle più note località del Veneto e della Jugoslavia. Gli interessati possono rivolgersi allo studio editoriale di via G. Ananian 13/4 Trieste.

Nuovi arrivi!

Nuovi arrivi! Alla Calzoleria *Sovrana* tutte le ultime novità della stagione autunno-inverno '78-'79. Via San Lazzaro 13.

CONVEGNO DI ALBERGATORI DOMENICA A GRIGNANO

Da stile e ospitalità nuova linfa al turismo

L'identificazione del settore e la sua rilevanza economica Un momento molto significativo per il rilancio di Trieste

Domenica 15 ottobre Grignano ospiterà il IV Convegno interregionale delle associazioni degli albergatori della riviera dell'Alto Adriatico. Dopo le edizioni che si sono svolte a Lignano, Bibione e a Caorle, ora il convegno approda nella nostra città organizzato dall'Associazione albergatori triestina, che fa parte dell'Unione commercianti.

Al congresso parteciperanno i rappresentanti degli albergatori di Grado, Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo, Venezia e Sottomarina. Sarà presente anche la delegazione di Lignano Sabbiadoro dell'Unione pubblici esercenti e albergatori udinese.

Al convegno, che si svolgerà nella sala congressi dell'Hotel Adriatico, con inizio alle ore 10, sarà presente il ministro del lavoro Scotti. Parteciperanno anche il sottosegretario al turismo Sgarlato, il sottosegretario ai trasporti Degan e gli assessori Bomben e Gambaro.

Questa manifestazione giunge a Trieste in un momento particolarmente significativo per il rilancio turistico della città e delle località vicine dell'Alto Adriatico e il tema del convegno sarà «L'identificazione del settore turistico e la sua rilevanza nelle economie regionali e in quella nazionale».

Verrà discusso tra l'altro il problema delle infrastrutture alberghiere che devono sorgere nei luoghi opportuni e con i supporti necessari. Nello stesso tempo verrà tracciato un bilancio del turismo sulle coste dell'Alto Adriatico, analizzando eventuali alternative e possibili iniziative collaterali. Ma uno degli argomenti-base sarà la qualificazione alberghiera e quella del personale, indispensabili per un'azione che possa fronteggiare la concorrenza estera alle località turistiche italiane.

Da non sottovalutare è poi il valore propagandistico che ha l'industria del turismo per l'incremento degli scambi commerciali con l'estero. Si discuterà quindi anche il coinvolgimento degli altri operatori economici in questo settore molto importante per la nostra bilancia dei pagamenti. E l'argomento è molto importante per Trieste che è in attesa di un rilancio pari al grado che le compete.

Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro

Fino a sabato prossimo si continuerà a effettuare la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Nel nostro comune vengono intervistate mediante appositi questionari, 348 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal servizio statistica del comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

MOSTRE D'ARTE

Dusatti alla S. Elena

Nella galleria d'arte S. Elena espone Walter Dusatti. La rassegna personale di Dusatti, che è nato a Turriaco e abita a Pieris, rimarrà aperta sino al 30 ottobre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 16.30-19.30; festivi 10-13.

Sala comunale d'arte

Espone
ANELLI THALER

Elargizioni

In memoria di Alice Canzi nel I anniversario (11.10) dai nipoti Ornella e Nino 10.000 pro Associazione nazionale granatieri di Sardegna Carlo Stuparich.

In memoria di Willy Schalaudek nel trigesimo da Lidia e Livio Arzon 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Egidio Cescutti per il compleanno (11.10) e dei genitori dalla moglie 5000 pro Ente comunale di assistenza e 5000 pro Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Francesco Lucchesi da Lidia Bernetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teresa e Lodovico Martini per il compleanno (11 e 20.10) da Lidia Bernetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Morosi nel I anniversario dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Plesnicar nel IV anniver. (11.10) dalla moglie Eleonora e dai figli Attilio e Sergio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Buttignoni (nel trigesimo) da Giuliano e Jolly Dell'Antonio 30.000 pro Amnesty International.

In memoria di Gisella Tomasin nel I anniversario dalla figlia Franca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Angeli ved. Salvadori nel centenario della nascita (11.10) dalle figlie Paola e Mercedes 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Boscolo Mario a un mese dalla scomparsa (11.9) dalla moglie e i figli 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 20.000 pro Donatori di sangue.

In memoria di Vincenzo Cernaz nel 26.o anniv. (11.10) dalla moglie e dalla figlia Maria Costanzo 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Mario Polla nel XXV anniversario da Eleonora Polla 5000 pro Liceo G. Oberdan (fondo Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria del prof. Mario Carravetta per il compleanno (12.10) da Ivette Rabis-Pagotto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Petrini nel XIV anniv. (12.10) dalla figlia Renata 5000 pro Difugio animali Astad.

In memoria di Carla Ritossa nel XIII anniversario dai figli Adriano e Liliana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Opera villaggio del fanciullo.

In memoria di Adriano Cantoni nel VI anniversario (12.10) dalle sorelle Norma e Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mariella Comar nata Papassissa nel 7.o anniversario (12.10) dalle famiglie Papassissa, Comar e Zupin 75.000, dalla fam. Zanon 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Franco Gropaiz 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Felice Solazzo da Lidia ed Antonio Vascotto 10.000, da Laura e Giorgio Tomaselli 10.000 pro Divisione cardiologica Osped Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosina ved. Menis da Maria Menis 10.000, da Rita Rudesch 10.000, da Nora Cossutta 10.000 pro Domus Lucis; dai nipoti Arrigo e Delia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Maria, Lidia e Marino 15.000 pro Anffas recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Raffaello Materozzoli dai dipendenti Banca del Friuli Trieste 100.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carmela Pozzetto da Gigliola Ciani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Ravalico Fischl da Kathleen de Pulciani 5000 pro Cri.

In memoria dei propri cari da Violetta ed Arturo Giunta 50.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Romeo Mottek dal fratello Nino, cognata Erna, nipoti Stelio e Jane (Australia) 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mottek-Gotti 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo

In memoria di Anita Wenghersin in Baldo da Ferruccio e Anita Clementi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Valdevit da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa S. Luigi (poveri) e 5000 pro ASTAD.

In memoria di Eugenio Grusovin da Giuseppe e Teressa Poth 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erminio Lussetti dalla moglie Valeria e dalla figlia Alma Fusilli 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna e Giacomo Modiano da Laura Modiano 15.000 pro CRI (Comitato signore) e 15.000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Elena Fischl da Rosy Valenzin 5000 pro Asilo Gentilomo.

Da N.N. 100.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Aldo Sabidussi dalle fam. Rosini e Collino 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Roberto e Rosanna Rosini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Alexander da Vittoria Piccini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Bastia dalla moglie 15.000 pro ASTAD.

I nmemoria di Felice Solazzo da Paolo e Nelinda Bensi 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Francesca Marcolin da Gigliola Tommè 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del nonnino Raffaello Materozzoli dalle nipotine Fabia e Roberta 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Francescini).

In memoria di Mario Sauli da E. G. Bonin 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Adelaide Rusin Zuani dalle sorelle Paoletti 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Gamberini-Sacchetti 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Paola Rizzardi 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonia Bacci dalla famiglia Succi 10.000 pro Chiesa S. Agostino.

In memoria di Carlo Pettirosso dalla famiglia Damassa 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Edvige Salvador ved. Toso dalle fam. Bonino, Bradaschia, Cobez, Pitton, Vatta 15.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Sergio Meneghello dalle fam. Senizza Federico e Ulcigrai Rialdo 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Zora Capello da Fregnan - Contardo 30.000 pro ECA.

In memoria di Carmela Pozzetto da Fulvia Tassi - Luzzatto 10.000 pro UILDM; da Rosita ved. Zorzetti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

I nmemoria di Michele Decio dal Partito liberale italiano (Direzione provinciale di Trieste) 20.000 pro Fondo assistenziale F.lli Fonda Savio.

In memoria di Liliana Salateo da Edda e Giorgio Pergolis 10.000, da Bianca e Carlo Metz 10.000, da Norma D'Orlando 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Nardnik del. Menis da Rita e Gigliola 30.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi e 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Arban, Chinetti, Landi, Dagiat, Gaggi, Jurcev, Levi, Marcantoni, Mattioli, Sarasin, Spangaro, Susi, Tripani Francesco, Tripani Sergio, Ulcigrai, Coppola, Viviani, Zaccardi 47.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tavenella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

I nmemoria di Maria Pia Di Francesco n. Lasetti da Carlo e Maria Milandi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Graziella Cosulich da Dora e Nives Scrivani 5000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria della zia Maria da Alide e sorelle 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gino Valeni da Adriano, Alessandro e Carlo Rustja 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Rassegna delle gallerie

Gianfrancesco

La nuova stagione artistica della galleria d'arte «Il mandracchio» dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Muggia si apre con la mostra personale del pittore Michele Gianfrancesco. Egli è simpaticamente noto con l'appellativo de «Il doganiere» perché è proprio operando come Guardia di Finanza sui nostri confini carsici che egli ebbe modo di farsi conoscere tra di noi, qualche anno fa, come sensibile artista. Si badi bene però che l'appellativo di «doganiere» non ha niente a che fare con Henry Rousseau o con la pittura naif: è una pura e simpatica coincidenza di carattere contingente, perché, sul piano propriamente pittorico, il linguaggio artistico di Gianfrancesco è sempre stato di un sodo realismo venato di espressionismo e fauvismo, non senza significativi agganci con la tradizione pittorica romana e napoletana. Chiamato a Roma, dove ora risiede, per un importante incarico nell'ambito della sua attività professionale, Gianfrancesco ciononondimeno, innamorato delle nostre terre non ha voluto mancare l'appuntamento con il pubblico muggesano e triestino.

La mostra al «Mandracchio» è ordinata, con estremo rigore, in tre sezioni. Alla parete destra per chi entra si allineano dipinti sia eseguiti precedentemente alla venuta di Gianfrancesco sui confini carsici sia alcuni di quelli che egli compì ispirato dal nostro paesaggio naturale ed umano. Come già fu rilevato, anche da chi scrive, allora Gianfrancesco fu capace di vestire di calda umanità l'aspra pietraia del Carso perché vi portò il suo appassionato spirito meridionale che si estrinsecava nella fluenza lineare e nel vivace e solare cromatismo che gli proveniva simultaneamente dall'esperienza fauve e dal ricordo del colorismo napoletano.

Sulla parete di fronte il nuovo modo di esprimersi del nostro pittore: si tratta di opere recenti, eseguite per lo più nella campagna romana, opere in cui il colore e il chiaroscuro si fanno più risentiti, ma anche più sobri e severi nell'accentuazione della valenza espressionistica. Il tutto però in un taglio compositivo più solenne e classico, quasi che rivivesse, nella campagna romana che ha ispirato Gianfrancesco, il gusto dei Carracci, dei Poussin e dei Corot. Si guardi ad esempio l'opera intitolata «Il laghetto».

Quando invece entra la figura umana vi è perfino un possibile riferimento al realismo francese orientato verso il romanticismo. Si pensi per esempio a Millet per un quadro come «La raccolta del fieno». Dalla scoppiante sensualità del periodo precedente Gianfrancesco è quindi passato ad uno stile più pacato e severo.

In tal modo Gianfrancesco ci ha mostrato come, nel disciplinare le nostre emozioni in un rapporto più meditato con la realtà, è opportuno riservarci un angolino nascosto in cui si incanala la nostra sensibilità più segreta, affinché fantasia e realtà abbiano ciascuna la loro propria e distinta dimensione perché il vero non sia intorbidato e il sogno non sia mortificato.

S. M.

PER LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE LA PROTESTA È STATA SOLTANTO RUMOROSA

Il suono dei tamburi di latta nell'estate «calda» della Solari

Fu un'estate piuttosto «calda» quella del 1975 negli stabilimenti Solari di Udine e Feletto Umberto, dove si producono strumenti di precisione: nel corso di uno sciopero avvennero diversi episodi di intemperanza, dei quali si ridiscute ora alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

La causa, che viene celebrata eccezionalmente nell'aula dell'Assise, interessa 30 persone che il 9 febbraio scorso furono assolte dal Tribunale di Udine con la formula più ampia. Contro la sentenza liberatoria insorse il p.m., e la sua impugnazione ha determinato l'attuale procedimento.

Gli accusati, quasi tutti udinesi, sono: Enzo Marinato, 32 anni, Remo Asquini, 37, Antonio Delera, 41, Loris Tion, 30, Umberto Capuzzo, 38, Giampietro Del Misser, 38, Enrico Cerrato, 34, Giorgio Fereghino, 27, Enzo De Simone, 29, Giacomo Liubio Pecchenini, 45, Caterina Pieri, 28, Daniela Perisotto, 35, Miriam Paccagnella, 43, Laura Turus, 28, Laura Lauretto, 50, Teresa Tonini, 28, Laura Candido, 30, Luigi Costantini, 30, Emanuela Moro, 25, Enrico Toffoletti, 41, Rino Billia, 34, Fernanda Mestroni, 36, Elio Mior, 32, Renato Elia, 29, Dionigi Gottardo, 26, Mila Caravello, 25, Aida Paparotto, 34, Bruna Leo, 32, Carmelo San Filippo, 54, e Giorgina Petans, 29. Originariamente gli imputati erano 31 ma uno di essi, Bruno Mauro, morì prima del processo in Tribunale.

I fatti in causa si articolarono in due puntate: dal 5 al 26 maggio e dall'11 al 12 giugno successivo. In quel periodo — riferisce il consigliere relatore dott. Balani — era in corso uno sciopero, e coloro che si erano astenuti dal lavoro avrebbero bloccato i cancelli dello stabilimento e avrebbero altresì impedito il ritiro delle merci da parte degli spedizionieri, i quali si erano presentati più volte e inutilmente ai vari magazzini.

Oltre al blocco, i manifestanti avrebbero disturbato con grida e battendo bidoni di metallo il lavoro degli addetti agli uffici. A seguito di un esposto pervenuto alla Procura della Repubblica di Udine venne ordinata un'inchiesta, e gli inquirenti avrebbero assodato che gli scioperanti avrebbero effettuato un blocco totale e permanente delle merci in partenza ed avrebbero, inoltre, organizzato picchetti di presidio.

La contestazione, alla quale parteciparono numerosi dipendenti della Solari, tracimò, come abbiamo accennato, anche negli uffici dell'azienda, dove vennero collocati tre cartelli di protesta e la posa venne sottolineata dall'infernale baccano di bidoni di latta presi a randellate.

Al termine dell'inchiesta, gli attuali imputati furono rinviati a giudizio: i primi 17 vennero incriminati per concorso in violenza aggravata e continuata e gli altri per concorso nella contravvenzione di disturbo alle occupazioni delle persone, accuse dalle quali andarono assolti in blocco in quanto i fatti loro ascritti non costituiscono reato. Il p.m. fu, invece, di altro avviso e ricorse contro tutti. Al processo d'appello, 23 accusati sono presenti e 7 contumaci.

Nella propria arringa, il p.g. si richiama ai motivi di gravame dell'accusa e, discutendo i vari episodi, il dott. Ballarini afferma che «i primi giudici omisero di valutare, in base a tutte le risultanze, la verità reale dei fatti». Concludendo, il magistrato chiede che, con le «generiche», gli imputati di violenza privata siano condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge mentre chiede l'applicazione dell'amnistia per l'illecito contravvenzionale.

In difesa degli imputati parlano gli avvocati Jesu, Businello e Bertossi del Foro di Udine e Cecilia Assanti del Foro di Trieste: i patroni trattano la causa soprattutto sotto il profilo del diritto con frequenti richiami alla Carta costituzionale, e sollecitano, infine, la conferma delle impugnate deliberazioni.

La Corte ritocca formalmente la sentenza del Tribunale e dichiara la contravvenzione inerente al disturbo delle occupazioni estinta per intervenuta amnistia e conferma l'assoluzione dall'accusa di violenza privata.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	360 (500)	300 (400)
CAROTE	240 (—)	322 (—)	280 (—)
RADICCHIETTO VERDE	960 (1800)	1440 (2500)	1200 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	345 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	403 (—)	805 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1400)	— (1500)	— (1450)
INSALATA CAPPUCCIO	— (700)	— (1100)	— (900)
MELANZANE TONDE	288 (—)	460 (—)	403 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (—)	403 (—)	345 (—)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	288 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	460 (—)	805 (—)	575 (—)
SEDANO VERDE	250 (—)	450 (—)	300 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	— (—)	— (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	748 (—)	920 (—)	805 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	748 (—)	920 (—)	805 (—)
SUSINE	403 (—)	863 (—)	575 (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
CEFALI	450 (680)	2000 (1500)
DENTICI	— (4800)	— (4800)
MORMORE	— (—)	— (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	1430 (1280)	1715 (1980)
ORATE	7500 (14800)	8500 (14800)
PASSERE	1600 (2800)	2200 (2800)
ROMBI	3600 (6800)	4000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	330 (760)	1000 (980)
SGOMBRI	1100 (1600)	2000 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	8200 (10800)	8200 (10800)
SOGLIOLE	5500 (4800)	8500 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	9000 (14800)	13000 (14800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	250 (1600)	2200 (3600)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
CALAMARI	2000 (4400)	4000 (5600)
SEPPIE	1500 (2800)	3000 (3880)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3400 (5600)	3500 (5600)
SCAMPI	5500 (8800)	7000 (8800)

(*) Listino prezzi dell'11-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi dell'11-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

LO AFFERMA UN DOCUMENTO DELLA FACOLTA'

Personale non docente scarseggia a Medicina

Si farebbe sempre più grave la situazione determinata dalla carenza di personale non docente impiegato presso la facoltà di Medicina e Chirurgia della nostra università, come diretta conseguenza della vigente legislazione che impedisce la sostituzione dei posti rimasti vacanti, già coperti da personale tecnico non laureato. Il problema è stato esaminato nel corso di una seduta di facoltà, al termine della quale è stato diramato il testo di una mozione approvata nella stessa riunione.

Il documento rileva, fra l'altro, che in base alla legge n. 808 la ripartizione e il trasferimento dei posti in organico spetta al ministero, che vi provvede con ritardo e lentezza, e senza che sia dato di sapere a quali criteri si attenga per tale operazione. La conseguenza di questo stato di cose è una costante riduzione negli istituti di medicina del personale tecnico non laureato, con grave pregiudizio per le attività didattiche e di ricerca. «Le numerose cause per le quali tale personale — è detto nella mozione — è autorizzato a chiedere congedi o è indotto a presentare le dimissioni, comportano l'immediata perdita di ogni possibilità di sostituzione e addirittura la perdita del posto da parte dell'istituto».

Il documento sottolinea anche che la facoltà di Medicina e Chirurgia del nostro ateneo, istituita da non molti anni, è sempre stata fortemente carente di personale tecnico non laureato e che l'attuale decurtazione dei pochi posti a disposizione mettono la struttura nella condizione di non poter più operare.

Tale situazione sarebbe stata più volte fatta presente ai competenti organi ministeriali, come a quelli locali, senza alcun risultato né prospettive di soluzione. «Nella legge sono peraltro previste — si afferma nella mozione — alcune deroghe per i Policlinici universitari e non si vede per quali motivi si è inteso fare una discriminazione fra le necessità implicitamente riconosciute ai Policlinici e quelle, non meno impegnative e urgenti, che riguardano le facoltà di Medicina».

Dopo aver sottolineato l'urgenza delle necessità contingenti, la facoltà di Medicina della nostra università conclude richiedendo «l'immediata reintegrazione di tutti i posti resisi recentemente vacanti, oltre all'incremento di quelli più volte già richiesti, proprio per ottemperare allo spirito della ridistribuzione voluto dalla legge». «In mancanza di ciò — si legge nella mozione resa pubblica — la facoltà si riserva ogni ulteriore decisione in merito all'attività scientifica e didattica».

OGGI ALL'UNIVERSITA'

Letteratura di consumo: convegno italo-austriaco

Si apre oggi un convegno di studi sul tema della letteratura di consumo, organizzato dall'Istituto di filologia moderna della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, diretto da Giuseppe Petronio, in collaborazione con l'Institut für Romanistik dell'Università di Klagenfurt .

La letteratura di consumo e d'evasione, è uno dei fenomeni più caratteristici della moderna società di massa (si pensi alla diffusione del romanzo giallo, della fantascienza, dei vari tipi di fumetti, ecc.), ma anche nel passato, di volta in volta, ci sono stati generi che hanno adempiuto a un'analoga funzione. Lo scopo che si prefiggono gli organizzatori del convegno è fare il punto sulla situazione, per vedere, attraverso un esame comparato tra passato e presente, la reale portata del fenomeno e la sua rilevanza sociale.

Tra gli studiosi che interverranno, alcuni nomi di spicco, italiani ed austriaci, come Magris, Spinazzola, Petronio, Runcini, Schulz-Buschhaus, Neuschäfer, Klotz. I lavori del congresso — che proseguiranno domani e sabato — si apriranno alle ore 9.30 nell'aula del primo piano di via dell'Università 1.

Sabato il congresso del Partito radicale

Dopo una serie di assemblee precongressuali, durante le quali è stata analizzata la realtà politica e le prospettive per uno sviluppo armonico del territorio di Trieste, il Partito radicale ha fissato per sabato il proprio congresso provinciale. Esso si aprirà alle 16 presso la sede di via San Francesco 2.

Rimessaggio — Il Campeggio Club Trieste ha aperto le iscrizioni per il rimessaggio invernale delle roulotte. Per tutte le informazioni rivolgersi in sede presso il Campeggio Obelisco, tel. 211655.

FISSATI GLI OBIETTIVI DI LOTTA

Dibattito alla Cgil sul pubblico impiego

Si è tenuta presso la Camera confederale del lavoro Cgil una riunione tra la segreteria provinciale della Cgil e le categorie del pubblico impiego (statali, enti locali, ospedalieri, scuola monopoli, parastatali, ferrovieri, regionali, ecc.) per discutere i complessi problemi riguardanti la contrattazione di tutto il comparto, con particolare riguardo al documento della Federazione Cgil-Cisl-Uil sulla legge quadro per la contrattazione nel pubblico impiego.

L'ampio dibattito ha messo in luce l'estremo disagio dei lavoratori di fronte alle sofferte e contraddittorie vicende contrattuali delle categorie, in gran parte ancora non concluse e l'esigenza di una forte ripresa dell'iniziativa del sindacato in questo settore.

Come terreno di iniziativa immediata sono stati individuati i seguenti obiettivi, attorno ai quali mobilitare i lavoratori con l'apertura di apposite vertenze nazionali nei confronti del governo:

a) approvazione, nei tempi più brevi possibili, in ogni caso prima dei prossimi rinnovi contrattuali, di una legge quadro che dia garanzia e certezza contrattuale a quanto pattuito tra organizzazioni sindacali e governo. In particolare tale legge dovrebbe garantire l'individuazione delle reali controparti pubbliche, l'assicurazione della completa contrattualità in materia retributiva, la garanzia di una rapida applicazione (30 giorni) dei contratti firmati, l'attribuzione al giudice ordinario di tutte le controversie in materia di rapporto di lavoro (come per tutti i settori privati) ed altre questioni inerenti la contrattazione.

b) Portare a cadenza trimestrale il pagamento dei punti di contingenza come per il settore privato, per migliorare la difesa del potere di acquisto degli stipendi.

Su questi problemi è stato deciso di aprire un ampio dibattito tra tutti i lavoratori del settore e di proporre a Cisl e Uil di arrivare, nei tempi più brevi possibili, ad una riunione regionale per approfondire unitariamente questi problemi.

Infine è stato deciso di sollecitare la Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil ad aprire formalmente e nei tempi più brevi possibili, la vertenza col governo su questi problemi.

Cronache degli spettacoli

Da domani all'Auditorium il «Borghese gentiluomo»



Michele De Marchi e Annalisa Fierro in una scena della divertentissima opera di Moliére. (Foto Avallone)

Debutta domani sera al teatro Auditorium di via Tor Bandena «Il borghese gentiluomo» di Moliére nella edizione del Teatro regionale toscano. Annota Carlo Cecchi, che è regista e uno dei protagonisti della commedia, che ci si trova in una farsa, all'interno della quale si muove un personaggio drammatico. Il ritmo è farsesco, anzi è una farsa balletto.

Lo spettacolo viene presentato dal teatro Stabile fuori abbonamento nell'ambito dell'iniziativa «Ottobre all'Auditorium» per la quale sono previsti sconti del 30 e 20 per cento agli abbonati.

Ciclista pirata investe una bimba

Una bimba di 8 anni, Samantha Berghi, abitante in via San Pasquale 113, è stata atterrata da un giovane ciclista che, subito dopo l'investimento, avvenuto in via dell'Eremo all'incrocio con via San Pasquale, si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. La bambina è stata ricoverata in neurochirurgica con prognosi di 10-30 giorni per un trauma cranico facciale, una ferita ad uno zigomo e la sospetta frattura della caviglia destra. I carabinieri della stazione di Rozzol stanno svolgendo indagini per identificare il ciclista «pirata».

Il Mozart-Trio di Salisburgo al Circolo austriaco

Il Mozart-Trio di Salisburgo è stato invitato dal Circolo di cultura Italo-austriaco a sostenere un concerto nella sala maggiore del Cca. Si è trattato di una serata più ricercata che esaltante per la stessa caratteristica della formazione che si dedica anche alla ricostruzione sonora delle interpretazioni. Steven Zehr pianista, Annegret Diedrichsen violinista e Max Engel violoncellista adoperano infatti strumenti d'epoca e limitano intenzionalmente il repertorio alla fertile seconda metà del '700. Cronologicamente rientrano in tale lasso di tempo anche le prime opere da camera di Beethoven, in particolare il Trio in do minore op. 1 n. 3 scritto dal musicista a venticinque anni.

Ma Beethoven va stretto agli strumenti d'epoca e si avvertiva nell'esecuzione una presenza debordante. Accurate e molto precise le esecuzioni dei Trii di Mozart (la sonata KV 14 ed il trio KV 564) che riempivano la seconda parte della serata, dove il bicentenario pianoforte di Jacob si inseriva adeguatamente nell'aggraziata filigrana degli archi.

Ha molto interessato il brano iniziale con il quale il complesso ha reso omaggio ad un illustre salisburghese, molto noto ai suoi tempi. Joseph Woelffl, allievo di Mozart e rivale di Beethoven. Il suo trio op. 5 è apparso eccessivamente lungo per la piattezza di molti episodi (ad esempio il Minuetto), ma talvolta sorprende per la novità delle soluzioni armoniche e per l'originalità del linguaggio. Molti ed insistenti applausi al trio dal numeroso pubblico.

C. G.

Partiture di 25 Paesi al Premio musicale Città di Trieste

Sabato scorso, 7 ottobre, si è chiuso il termine valido per la presentazione delle composizioni concorrenti al XXV Premio musicale «Città di Trieste», XVII concorso internazionale di composizione sinfonica, riservato a composizioni orchestrali con o senza solisti e coro.

Entro il termine stesso sono pervenute alla segreteria del Concorso 117 partiture da ben venticinque paesi: in testa, per numero di concorrenti, l'Italia, gli Stati Uniti, la Germania; ma tutti i continenti sono rappresentati, compresa l'Oceania, con la Nuova Caledonia.

NEL 1974 FURONO PROTAGONISTI DEL «DELITTO DELL'AUSONIA»

Confermate dalla Cassazione le condanne a due assassini

Il cosiddetto «delitto dell'Ausonia», il crimine che, il 19 febbraio del 1974, costò la vita all'esercente Boris Jelich, il popolare «Ciccio» del Borgo teresiano, è stato vagliato dal Supremo collegio che, con la propria sentenza, ha avallato le deliberazioni dei due gradi dell'Assise di Trieste.

Il tragico episodio è noto: subito dopo la scoperta del cadavere, la Mobile iniziò una rigorosa inchiesta, che si concluse con l'arresto di Antonio Zanzarelli, 24 anni, via Risorta 5, e Gerald Allene Masia, 27 anni, da Marsiglia, i quali furono imputati di concorso in omicidio volontario aggravato e in rapina aggravata. Nello stesso procedimento rimasero coinvolti due altri giovani, Roberto Miraz, 24 anni, viale Campi Elisi 17, e Carlo Filippo Artelli, 30 anni, via D'Alviano 9, (entrambi assolutamente estranei al delitto), i quali furono rinviati a giudizio per violazione di un articolo della legge Merlin.

La Corte d'Assise condannò Zanzarelli a 28 anni di reclusione, Masia a 21 e li condannò altresì al risarcimento dei danni alla vedova e alla madre dell'ucciso. A Miraz furono inflitti, invece, tre anni e sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa e, ad Artelli due anni e 8 mesi e 300 mila di multa. Il 14 giugno del '76, i quattro furono processati dall'Assise d'appello che confermò in pieno le impugnate deliberazioni, ed essi ricorsero per Cassazione.

Martedì scorso, la prima sezione penale della Suprema Corte, presieduta dal dott. Vigoriti, P.g. il dott. Macrì, relatore il consigliere dott. D'Elia, ha valutato i motivi di impugnazione, firmati dall'avv. Riccardo Ghezzi, patrono di parte civile delle congiunte di Jelich, e quelli dell'avv. Vinciguerra (Masia), avv. Molteni da Milano e Thieri da Roma (Zanzarelli) e dell'avv. Filograna per i due imputati minori e ha confermato in pieno la sentenza della Corte triestina, condannando Zanzarelli e Masia al pagamento delle maggiori spese di parte civile e tutti quattro alle ulteriori spese di giustizia.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Lavoro e previdenza

L'età delle «foglie morte»

Pensionati marittimi '65-'69

Apparteniamo al gruppo dei marittimi della Cassa di previdenza marinara, pensionati dal 1965 al 1969 che, con la nuova legge del 22-2-1973 n. 27 sono stati esclusi dagli aumenti e tacitati con un «una tantum» di 40 mila lire e molte promesse, mal mantenute, da parte dei sindacati, i quali, quando vogliono realmente ottenere qualcosa sanno come fare, ma quando si tratta di agire in favore dei pensionati, si limitano ad affermare che il governo non accetta le loro richieste. Anche un articolo apparso sul «Piccolo» il 5 febbraio 1974 dal titolo «Proposti gli arretrati ai pensionati marittimi» e un decreto legge che aumenta di 35 mila lire mensili le pensioni dei marittimi compresi nel periodo dal 1965 al 1969, presentato dal senatore Corretto e da altri del Psi, non ha avuto seguito. Qualche anno fa, interpellati in proposito, questi signori hanno risposto che tutto è allo studio. Chiediamo loro: quanti anni di studio ci vogliono ancora? Di solito, in cinque anni, si ottiene una laurea e viene perciò il dubbio che questo intruglio di disegni di leggi e leggine, palleggiati dai vari governi, dai partiti e dai sindacati altro scopo non abbia che quello di speculare sull'età dei pensionati (ovvero, «foglie morte»).

Ci rivolgiamo alla cortesia del dott. Pagliaro per sapere, se è possibile, a che punto si trova questo decreto, se avrà esito positivo o negativo per noi e quale definizione avrà il nostro gruppo (8000 persone in tutta Italia) con la nuova riforma pensionistica. Seguono 16 firme.

Periodicamente riaffiora in questa rubrica il problema delle pensioni concesse ai marittimi con decorrenza 1965-1969 e puntualmente il problema è stato trattato. sono state analizzate le cause che hanno discriminato il trattamento pensionistico della gente di mare a grave danno di coloro che sono andati in pensione appunto nel suddetto periodo (vedi ultimo articolo «Le vicende dei pensionati marittimi» apparso nella rubrica del 18.5 u.s.). In ogni occasione abbiamo auspicato un provvedimento legislativo che specificatamente rimuovesse tale ingiusta discriminazione (esistono e soffrono da anni in Parlamento alcuni progetti legge), o quanto meno che si potesse rimediare in occasione di una revisione generale delle pensioni qual è quella attualmente in corso.

Da quanto si può dedurre dalla natura dei lavori per la preparazione del disegno di legge contenente la revisione del sistema pensionistico e dai confronti del Governo con le forze politiche, sociali ed economiche non sembra che il particolare problema dei marittimi «'65-'69» possa essere preso in considerazione. La prospettiva è infatti di una revisione ampia e generale del sistema e in questa fase non è quindi sperabile la considerazione di una particolare e specifica (e purtroppo sempre più esigua) categoria di pensionati. Non resta che la fiduciosa speranza di una discussione e approvazione da parte del Parlamento di una delle proposte che, come si è detto, attendono nelle segreterie delle Camere.

Di concreto per il momento si può registrare solo l'aumento, con il 1.o gennaio 1979, dei trattamenti minimi a L. 122.500 mensili e quello delle pensioni superiori ai trattamenti minimi previsto dall'art. 10 della legge 3.6.1975 n. 160 che si prospetta peggiorato se sarà preso in considerazione l'aumento in percentuale dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime dei lavoratori di tutte le categorie anziché di quella dell'industria.

La pensione a 65 anni?

«Forse non abbiamo capito bene ma da quanto dice la televisione e scrivono i giornali sembra che il governo abbia l'intenzione di portare a 65 anni l'età per ottenere la pensione di vecchiaia. Se è vero sarebbe una vera follia! Basta pensare ai giovani disoccupati che non riescono, e sono ben lontani, ad essere assorbiti nei posti lasciati liberi dai pensionati.

Saremmo grati se ci venisse chiarito quale è l'intenzione di coloro che bene o male ci governano e che per noi lavoratori prendono provvedimenti! Un gruppo di vicini al 60.o anno».

Nessun allarme almeno per quanto riguarda l'età pensionabile che rimane fissata a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. Nei lavori di preparazione del disegno di legge e negli accordi del Governo con i partiti e con le parti sociali è stato sinora stabilito infatti che l'età pensionabile rimane invariata ma che i lavoratori che, al compimento dei sessanta anni, non hanno raggiunto l'anzianità contributiva massima (40 anni di contribuzione) possono rimanere al lavoro sino al raggiungimento del requisito di contribuzione massima ma comunque non oltre i 65 anni di età. Per le donne tale facilitazione dal 55.o al 60.o anno di età era del resto già prevista dalla legge 9.12.1977 n. 903 «sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro». La concessione della suddetta facoltà tende a permettere un miglior trattamento pensionistico; la pensione massima infatti si ottiene con 40 anni di contribuzione.

Nulla per il momento è previsto per quelle forme di pensione che si possono ottenere prescindendo dall'età ma dopo un certo periodo assicurativo (pensione di anzianità, pensione ai pubblici dipendenti, ecc.) la cui normativa rimane quindi invariata.

Domenico Pagliaro

GIOVANE MORIBONDO AL MAGGIORE

Si scontra in vespa con una autobotte

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri pomeriggio al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore un giovane di 23 anni, Franco Serli, abitante in via Capodistria 26, rimasto vittima di un drammatico scontro. Alla guida della «Vespa 125» (TS 41709) egli è entrato in collisione frontale con un'autobotte. L'incidente, rilevato dai vigili urbani, è avvenuto verso le 14 in via Giarizzole, all'altezza dell'inceneritore. Dopo il violento urto con l'autobotte guidata verso il piazzale Giarizzole dall'autista Giuseppe Vecchio, di 45 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 31, il giovane è stato catapultato a terra e ha riportato la frattura della base cranica con conseguente otorragia sinistra, una vasta ferita lacero contusa all'orecchio sinistro con contusioni multiple. In stato di coma è stato trasportato all'ospedale ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione. Il giovane che si trovava seduto dietro a lui, Edoardo Goina, di 18 anni abitante in strada vecchia dell'Istria 116, se l'è cavata invece con ferite alla mano sinistra, alla caviglia sinistra e contusioni alla coscia. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

Ladri in casa

Ignoti ladri hanno trafugato dall'abitazione di Renato Sattin, in via dei Rettori 4, alcuni orologi e gioielli. A dare l'allarme è stato lo stesso Sattin che, rientrato a casa ed accortosi del furto, ha fatto intervenire la polizia. Dai primi rilievi si è accertato che per aprirsi un varco i malviventi hanno forzato la porta servendosi di una sbarra di ferro. Secondo la testimonianza di una casigliana, due giovani si sarebbero allontanati di corsa dallo stabile proprio in un momento in cui il Sattin non era in casa ed anzi uno dei due avrebbe chiesto all'altro in sloveno se avesse chiuso la porta.

ALLA «CO. PRO. MA.»

Ulteriori accertamenti per le radiazioni

Cessato allarme alla «Co. Pro. Ma.», una ditta di collaudi e prove su materiali industriali della zona industriale, dove ieri l'altro era stata rilevata la presenza di radioattività.

Come noto, in una palazzina dove hanno sede gli uffici e i magazzini della ditta si era sviluppato, per cause imprecisate, un incendio domato dai vigili del fuoco. Durante successive operazioni di controllo era stata accertata la presenza di radiazioni «gamma». La ditta opera controlli con isotopi radioattivi e in un «bunker» schermato viene custodito l'iridio 192, un elemento radiogeno. Dai controlli era risultata una lieve radioattività nella zona vicina al «bunker», rimasta, comunque, sempre entro i limiti di sicurezza.

Con contatori «Geiger» e «camere ionizzanti» verranno, comunque, fatti ulteriori accertamenti dell'area che è stata interessata alla manifestazione radioattiva per rilevarne il tasso di esposizione.

Orario dei corsi all'Università Popolare

La presidenza dell'Università popolare conferma che, a partire da questa sera giovedì 12 ottobre, riprenderanno le lezioni presso la scuola centrale di lingue estere, funzionante nelle aule del liceo classico «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3.

In vista di ciò gli iscritti ai singoli corsi sono invitati a presentarsi secondo il seguente orario:

Oggi giovedì 12 ottobre, ore 17: inglese I E - inglese II E - tedesco I E; ore 18: inglese I F - inglese II F - inglese III E - tedesco II E; ore 19: inglese I A - inglese I C - inglese II A - inglese III B - inglese III C - inglese IV B - tedesco II A - tedesco III A - sloveno I A - croato II A; ore 20: inglese I D - inglese II B - inglese III A - inglese III D - inglese IV A - tedesco I B - tedesco III B - sloveno I B - croato I B.

Domani venerdì 13 ottobre, ore 17: inglese III M/bis; ore 18: inglese I M - inglese II M - francese I A; ore 19: inglese I B - inglese II C - inglese III M - francese I B - francese II B - tedesco I A - tedesco IV A - spagnolo I A - sloveno II A - croato I A - croato IV A; ore 20: francese II A - francese III A - tedesco II B - sloveno IV A - croato II B.

I corsi di lingua slovena III A e croata III A avranno inizio rispettivamente il 2 e il 3 novembre p.v.

Il corso di «acquaforte» inizierà regolarmente venerdì 13 alle ore 18.30 presso la scuola elementare «E. Tarabochia» (via dei Giacinti n. 7).

BLITZ DEI DOGANIERI JUGOSLAVI

Contrabbandieri d'oro: «Waterloo» a Fernetti

Un vero tesoro è stato trovato al valico di Fernetti dai doganieri jugoslavi nel sottofondo di una macchina di grossa cilindrata condotta da un orafo greco, Haralabos Gountas, che stava tornando in patria da una gita a Venezia. Ben nascosti nella carrozzeria, i doganieri hanno recuperato 25 chilogrammi d'oro 14 carati per un valore di 150 milioni di lire. Lo straniero, che è impallidito quando si è visto scoperto, è stato dichiarato in arresto e trasferito nelle carceri di Capodistria.

Sempre al valico internazionale di Fernetti, i doganieri jugoslavi, nel corso di un accurato controllo a bordo di un autobus turco, che stava rientrando da un lungo giro turistico in Italia, hanno trovato gioielli per un peso complessivo di cinque chilogrammi, nascosti nel doppiofondo di una valigia appartenente ai cittadini turchi Elmus Balkan e Kadrif Hacicolu, i quali si sono visti sequestrare i preziosi (una quarantina di milioni di lire) e privare della libertà. Hanno raggiunto anche loro il carcere di Capodistria.

Sempre per contrabbando di preziosi è stato infine arrestato a Fernetti, dai doganieri jugoslavi, il conducente di una vettura svedese, tale Zivka Lungahl in quanto a bordo della vettura, abilmente nascosti sotto la tappezzeria, sono stati trovati alcuni anelli d'oro e altri preziosi.

Se i doganieri di Fernetti hanno portato a segno tre grossi colpi, i loro colleghi di servizio al valico internazionale di Lazzaretto non sono stati con le mani in mano e sono riusciti a scoprire un nascondiglio nel furgoncino di proprietà del modenese Giuseppe Nasi, nel quale il commerciante emiliano aveva infilato alcune centinaia di cinturini per orologio e borsette da donna per un valore complessivo di circa sei milioni di lire.

Una ragazzina scappata una settimana fa dalla sua casa di Bergamo è stata scovata l'altra notte verso l'una da una pattuglia della Volante, mentre stava camminando assieme ad un'amica lungo la via Giulia. La giovanissima Piera R., è stata accompagnata in Questura e affidata alla polizia femminile. I genitori sono stati subito avvertiti.

Le etichette magnetiche antifurto, applicate su alcuni indumenti intimi, hanno tradito una giovane turista jugoslava, Slobodanka Radojevic, di 26 anni, che è stata arrestata dagli agenti della Mobile per furto aggravato. La straniera si è impossessata di un ombrello e di tre paia di mutande da donna ed ha tentato di uscire dal grande magazzino senza pagare.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Malazgirt» (Tu); mn «Marko Milat» (Ys); mn «Pelka» (Gr); mn «Api Ambika» (In); mc «Oriental Confidence» (Li); mc «Monte Maiella» (It); mc «Balashikha» (Ru); mc «Apuana» (It); mn «Ujpest» (Hu); mc «Silver Bridge» (Br); mc «Burgas» (Ru); mn «Hreljn» (Ys).

PARTENZE: mc «Maribor» (Gr); mc «Albertina Amoretti» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Debrecen» (Hu); mn «Marko Milat» (Ys); mn «Carso» (It); mn «Mosor» (Ys).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN UNO «SPECIAL» DI 25 GIORNI ALLA TV

Rascel si racconta



ROMA — Prossimo alle sue «nozze d'oro» con il palcoscenico, Renato Rascel ha avuto — a suo dire — una specie di regalo dalla televisione. «Si tratta — ha detto ai giornalisti il sessantacinquenne comico romano — di una specie di carrellata nel tempo, nel mio tempo. Sono venticinque puntate che, a partire dal 6 novembre, andranno in onda sulla Rete due dalle 19 alle 20 tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica. Niente lustrini, niente scene sfarzose, niente ospiti d'onore: ci sarò solo io, il pubblico che chiamerò a partecipare, e le mie canzoni. Ma — ha aggiunto — non canzoni nuove. Sarebbe stato facile poi dire che ho voluto prendere la palla al balzo. No: i motivi saranno sempre i miei, ma saranno quelli che mi hanno accompagnato per tanti anni e che il pubblico conosce bene».

Lo spettacolo è scritto da Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi ed è diretto dalla regista Kicca Mauri Cerrato. Dirige l'orchestra il maestro Armando Del Cupola, che nelle puntate si è alternato col maestro Roberto Pregadio. Oltre alle scenette e alle musiche, la trasmissione prevede anche numerosi spezzoni di brani filmati: sia le pellicole (alcune delle quali famose, a cominciare dalla sua prima, «Pazzo d'amore», del 1942), sia le registrazioni delle sue più celebri riviste. Si comincerà da «Attanasio cavallo vanesio», del 1952, di Garinei e Giovannini, che fu tra l'altro in assoluto la prima commedia musicale dello spettacolo italiano.

Prosegue Rascel: «Con questa trasmissione voglio ottenere tre scopi: ripercorrere mezzo secolo di teatro leggero, raccontare le mie esperienze e poi dare anche un quadro per quanto possibile fedele della società e del costume, non trascurando l'attualità. Le canzoni, gli spettacoli, il linguaggio, anche quello artistico, cambiano con il passare del tempo: cambiano perché cambia la storia e cambiamo tutti noi. Io, con l'aiuto degli autori, voglio analizzare questi mutamenti durante i quali ho sempre cercato di rimanere fedele a me stesso».

La storia di Rascel e del suo «special» comincia intorno al 1929, quando Renato che suonava la batteria in un night club del rione Prati sostituì un ballerino assente. Quella sera nacque un nuovo artista: Ronny Boy. L'attore mutò poi nome in Rachel e poi in Rascel, fino a quando cioè il regime fascista che italianizzava i nomi stranieri lo costrinse a diventare Rascel, così come la «Wandissima» per l'anagrafe artistica era diventata Vanda Osiris. Da quel momento la carriera del «piccoletto» non ha conosciuto più soste: ballerino, attore, compositore di successo, capocomico. Poi il primo incontro con il cinema, più tardi con la televisione e sempre tante riviste e tante commedie musicali. Di tutto questo Rascel darà conto al suo pubblico con lo «special» di novembre.

Il sogno

HOLLYWOOD — Harry Medved, un ragazzo di 17 anni, spera di aver scritto un nuovo «best seller: «I cinquanta film più brutti di tutti i tempi». Il giovane «critico» detesta in particolare «Abraham Lincoln» di D. W. Griffith, «Parnell» di Clark Gable, e, tra gli altri, «Zabriskie Point» di Antonioni, «Myra Breckenridge» dal romanzo di Gore Vidal e «Lost Horizon».

Medved, che è stato aiutato dal fratello Michael che fa il regista e che è sfuggito, in tal modo, al suo giudizio, ha visto oltre 2000 film da quando cominciò ad andare al cinema all'età di sette anni.

Nel suo libro, fra l'altro, il giovane Medved confessa ingenuamente di essere un masochista, in quanto non appena vede un bel film sente un irrefrenabile impulso ad «uscire correndo dalla sala». Il sogno del giovane resta comunque quello di diventare un regista.

INCONTRO TEATRO-STUDIOSI

Verifica di ipotesi con un nuovo Amleto

ROMA — Prossimamente la compagnia «Lineateatro», con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo, continuerà a Cortona, al teatro «Signorelli», le prove con formula aperta del primo spettacolo che il gruppo ha in programma per questa stagione: «Amleto» di Shakespeare, nella nuova traduzione di Alessandro Serpieri, di cui Lavia curerà anche la regia.

A questo ciclo di prove che si svilupperà per una ventina di giorni, prenderà parte il collettivo di studio composto da specialisti, e soprattutto anglisti e seniologi, che da due anni, sotto l'egida della fondazione «Angelo Rizzoli» di Milano, studiano se sia possibile analizzare scientificamente il linguaggio teatrale nel tentativo di fondare una semiotica. E sarà proprio lo spettacolo «Amleto», che sarà presentato in «prima» sempre a Cortona il 4 novembre, a offrire una verifica concreta di queste ipotesi di lavoro alla base del quale, essendosi trattato di studi di linguistica, il problema più importante da affrontare è stato appunto quello della traduzione. Successivamente lo spettacolo sarà portato a Milano, Torino, Bologna, e, in aprile, al «Valle» di Roma.

A metà marzo, la compagnia «Linea-teatro» riprenderà a grande richiesta, dopo il successo della scorsa estate, «Il vero amico» di Carlo Goldoni, nella realizzazione registica di Gabriele Lavia, e nell'interpretazione di Gabriele Lavia, Ottavia Piccolo, Renato De Carmine e Giampiero Bianchi: spettacolo che sarà presentato a Firenze, a Milano e poi a Roma.

I ventisei ruoli di «Amleto» saranno sostenuti da tredici attori; le scene saranno di Giovanni Agostinucci; i costumi di Vittoria Guaita; le musiche di Giorgio Carmini; Micheal Fink offrirà la sua collaborazione artistica. La messinscena di questo spettacolo — come è stato rilevato in una conferenza stampa — presenta una prerogativa nuova: un primo risultato della collaborazione tra due settori della vita culturale che, pur operando sugli stessi materiali, non conoscono solitamente occasioni di incontro e di scambio, cioè il settore del teatro militante e quello degli studiosi di teatro. La maggior parte dei ricercatori proviene dalla critica letteraria e si avvale degli strumenti ermeneutici della semiotica; ma fra loro ci sono anche un sociologo, un critico teatrale, un docente di storia dello spettacolo tutti tesi ad indagare nell'ambito del particolare funzionamento del linguaggio drammatico in rapporto al complesso e sempre diverso evento della rappresentazione.

Video

Perché «La sberla»?

Rete 1

«La sberla» (Rete 1 — ore 20.40, colore) — La trasmissione, curata da Pogliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus, chiude il suo ciclo di cinque puntate con una puntata un po' diversa. Beruschi si improvvisa poeta cercando di recitare alcuni versi ma riuscendo a prodursi decentemente soltanto nel ruolo di clown. Gianni Magni punta gli strali del suo monologo e della sua mimica sui nobili e sulla caccia alla volpe. Gianfranco d'Angelo se la prende con le città invisibili. La comica finale è dedicata a un soggetto singolare: una biblioteca. Alla fine della trasmissione D'Angelo, Magni e Adriana Russo, la bella soubrettina, tenteranno un'analisi scombinata sul perché è stata fatta questa trasmissione. Cantano come al solito Madleen Kane e i Boney M.

* * *

«Tribuna Politica» (Rete 1 — ore 22, colore) — A cura di Jader Jacobelli, incontro stampa con il partito socialdemocratico e con il Movimento sociale italiano - Destra nazionale.

Rete 2

Barney Miler» (Rete 2 — ore 20.40, colore) — Si intitola «Assistenza sociale» il nuovo ciclo che affronta, sovente anche a livello drammatico, i problemi della città. Barney Miller è preoccupato per il nuovo lavoro della moglie Elisabeth, che ha accettato di fare l'assistente sociale in un quartiere malfamato. Barney un giorno riceve una telefonata dalla moglie che appare concitata e impaurita, ma la comunicazione viene interrotta bruscamente. La regia è di Noam Pitlik.

* * *

«Le donne di Marina di Melilli» (Rete 2 — ore 21.10, colore) — Si tratta di un programma in due puntate realizzato con la regia di Lionello Massobrio e con la collaborazione di Ethel Puzzo e Mirella Cannata, che vuole denunciare lo stato di inquinamento prodotto dalla massiccia concentrazione di numerose industrie pertolchimiche tra Augusta e Siracusa. Nella puntata di questa sera sono protagoniste le madri di Melilli.

* * *

«A tutte le auto della polizia» (Rete 2 — ore 22, colore) — Si intitola «Strada senza uscita» la puntata di questa sera dedicata alle «gesta» del solito gruppo scelto di poliziotti di Los Angeles. Sara si lascia convincere dal suo ragazzo a rubare alcune armi al suo ricchissimo padre. Lo scopo sarebbe di combattere le ingiustizie sociali, in realtà il giovane è a capo di una gang di delinquenti, durante un conflitto con la polizia due malviventi sono feriti leggermente; Mike, invece, rischia di morire...

* * *

«Pablo Neruda: geografia di un paese e di un poeta» (Rete 2, ore 22.50) — Terza ed ultima parte della trasmissione dedicata al grande poeta cileno e alla sua poesia, e alla «interpretazione» data del suo Paese attraverso i suoi scritti. Hanno curato il programma Anna Amendola e Francesco Tarquini. Regia di Hugo Arevaldo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 15.05: Musicalmente; 14.30: Rosa Luxemburg (8); 15.05: E...state con noi; 16.40: Incontro con un Vip; 17.05: Pratelli; 17.45: Intervallo musicale; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Stasera musical; 20.10: Graffia che ti passa; 20.35: Flashback; 21.05: Opera quiz; 21.35: Il comunista (1); 22.05: Combinazione suono; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Elvis Presley: Una musica e un mito; 9.32: Il prigioniero di Zenda (8); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare; 18.33: Maschile femminile; 20.45: Commedia.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Carnaval» (9); 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Palestrina; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Il settimanale dei bambini; 17.30: Spaziotre; 19.50: Spaziotre; 21: Processo a Lucullo - di Brecht e Dessau; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musiche e interpreti del folk sudamericano; 9.30: La società che cambia; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale «Cecilijanka 1977»; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Oggi si parla di; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Storia e vita delle società e cooperative economiche della provincia; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio; 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Allegro in musica; 10.45: Vanna, un'amica, tante, amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Come? quando? perché? - Società e rivoluzione; 14.25: Intermezzo musicale; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Ermes Grion» di Monfalcone; 14.45: Edig Galletti; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con l'orchestra Kenny Rogers; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Libri in vetrina - Novità dal mondo dell'editoria; 16.05: Casa discografica Pe - Mi; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Cerron; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano The shocking blue.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino allo zoo; 18.10: Per i bambini: Jason e l'irascibile Agnese; 18.20: Per i ragazzi: Il signor Tau; 19: Telegiornale; 19.15: L'ospite sgradito - Telefilm della serie «George»; 19.45: Il primo uomo e il suo ambiente; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Sequestro pericoloso - Lungometraggio poliziesco con Richard Roundtree, Ed Barth, Paul Burke, Karen Carlson - Regia di Alexander Singer; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio», film; 22.05: Il corpo umano: Il trapianto, documentario; 22.35: Concerto della banda cittadina «D. Visentin», di Treviso.

TV Lubiana

8.55, 10, 10.30 e 14.50: TV scuola; 15.50: X congresso della lega della gioventù socialista slovena; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Gioventù a Nuova Gorizia; 20.15: L'occhio della critica; Retrospettiva del dramma.

TV Zagabria

8.55 e 14.55: TV scuola; 15.50: X congresso della lega della gioventù socialista slovena; 17.15: Telegiornale; 17.45: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: L'autogoverno socialista nel pensiero di Tito: 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale: 20: Trasmissione di politica estera; 20.50: Racconti belgradesi, serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: Quartetto, ribalta del balletto; 22.45: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La guerra d'Etiopia» (replica).*
13.00 *«Euronove» - Programmi giornalistici.* ✲
13.25 *Che tempo fa.* ✲
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
17.00 *«L'aquilone», fantasie di cartoni animati.* ✲
17.20 *«Un mestiere da ridere», 6.a puntata.* ✲
17.00 *Argomenti: «Progetto Tevere», 2.a puntata.* ✲
18.30 *Frontiere musicali: Swarnamukhi.* ✲
19.00 *Tg1 Cronache.* ✲
19.20 *Rottamopoli: «La stufa», con Hannes Gromball.* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✲
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *«La sberla» - Spettacolo di varietà.* ✲
21.45 *«Dolly» - Appuntamenti con il cinema.* ✲
22.00 *Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli.* ✲
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli.* ✲
13.00 *Tg2 - Ore tredici. **
13.30 *Una proposta per l'infanzia.* ✲
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Paddington», disegno animato.* ✲
17.05 *«Il ragazzo Dominic», telefilm, 9.o episodio.* ✲
17.30 *«La sirenetta», cartone animato.*
18.00 *Infanzia oggi: Medicina dell'infanzia.* ✲
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Storie di vita: «Un paese e i suoi emigrati».*
19.15 *«Le ragazze di Blansky», con Nancy Walker.* ✲
— *Previsioni del tempo.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto. **
20.40 *«Barney Miller» - Assistenza sociale.* ✲
21.10 *Le donne di Marina di Melilli: «Le madri».* ✲
22.00 *«A tutte le auto della polizia...», telefilm.* ✲
22.50 *Pablo Neruda: Geografia di un Paese e di un poeta.*
— *Tg2 - Stanotte. **
— *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

CONCERTI DALLA FINE D'OTTOBRE AD APRILE

Impegnativa stagione alla Glasbena Matica

Con un concerto del Trio Tartini di Lubiana, il 28 ottobre (in programma trii di Beethoven, Dvorak e Despic), si aprirà al Teatro sloveno di via Petronio la stagione della Glasbena Matica, il cui punto saliente si può fin da ora ravvisare nel concerto che il 5 dicembre terranno la Filarmonica slovena e il coro Consortium musicum, diretti da Uros Lajovic. Il programma comprenderà il «Doppio concerto» di Brahms (solisti il violinista Crtomir Siskovic e il violoncellista Milos Mlejnik) e i due «Salmi» per tenore, coro e orchestra del compositore sloveno Anton Lajovic, nel centenario della nascita. All'esecuzione dei «Salmi» di Lajovic, composti nel 1922, parteciperà il tenore Jurij Reja, che ricordiamo efficace interprete del «Requiem» di Mozart.

Gli altri concerti del 1978 vedranno impegnati, il 10 novembre, un complesso di grande prestigio come l'Ottetto vocale sloveno (in una nuova formazione, diretta dal maestro Anton Nanut) e il giovane pianista triestino Massimo Gon, vincitore nel 1975 del concorso Cata Monti. Il programma del concerto di Gon, fissato per il 20 dicembre, comprenderà musiche di Chopin, Mercù, Kogoj (l'autore di «Maschere nere») e Balakirev.

Con il nuovo anno la stagione riprenderà, il 19 gennaio, ospitando l'Orchestra da camera della Radiotelevisione di Lubiana, direttore Uros Lajovic. In programma figurano la «Sinfonia» n. 49 («La Passione») di Haydn, il «Concerto per fagotto e orchestra» di Mozart (solista Vojko Cesar), una novità di Paolo Mercù, musicista ed etnomusicologo triestino, e la «Sinfonietta» di Britten. Seguiranno concerti del flautista Milos Pahor e della clavicembalista Djna Slama (9 febbraio), del coro femminile Collegium musicum di Belgrado (14 marzo, in un programma in parte dedicato ad autori serbi del Novecento) e dell'Orchestra da camera slovena diretta da Anton Nanut (29 marzo). A quest'ultimo concerto, che prevede l'esecuzione di un lavoro del noto compositore ungherese György Ligeti, parteciperanno il mezzosoprano triestino Eleonora Jankovic, solista nello «Stabat mater» di Vivaldi, e l'organista goriziano Hubert Bergant in uno dei «Concerti» di Haendel.

La stagione, dal tono culturalmente elevato, si chiuderà il 18 aprile con un concerto del coro e dell'orchestra della Glasbena matica, direttore Janko Ban. Il programma è interamente dedicato a pagine di antichi autori sloveni: Jacobus Gallus, Isaac Pos, Gabriel Plavez e Janez Krstnik Dolar.

Fuori abbonamento, il 4 e 5 novembre, sarà per la prima volta al Teatro sloveno il Corpo di ballo dell'Opera di Lubiana, presentando fra l'altro un balletto nuovo per l'Italia, «Il filo», di Janez Gregorc e un balletto su i «Sei pezzi» opera 6 (1909) di Webern. Il 2 e il 3 febbraio saranno ospiti della Glasbena matica i complessi dell'Opera di Lubiana. La direzione del teatro di Lubiana non ha ancora deciso quale opera presentare, ma si è parlato molto della «Rusalka» di Dvorak, mai eseguita a Trieste. Si tratta dell'opera teatrale più felice di Dvorak, rappresentata per la prima volta a Praga nel 1901.

Presso la Glasbena matica si è aperta da tre anni anche una Scuola di danza classica, diretta da Janez Mejac.

E. G.

GIORNALISTI — Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha promosso per il 20 ottobre a Salerno, nell'ambito del 31.o Festival internazionale del cinema a formato ridotto, che si svolgerà dal 17 al 21 ottobre, un convegno sul tema «Dal non-professionismo al professionismo».

AGLI «INCONTRI MUSICALI» DI GORIZIA

Venezia nelle sue canzoni



Continua a Gorizia la sottoscrizione degli abbonamenti agli «incontri musicali» promossi dal Comune in collaborazione con l'Associazioni musicisti giuliani.

L'attesa stagione concertistica, che prevede una vivace panoramica culturale in dodici serate, si svolgerà nell'Auditorium di via Roma.

La rassegna si aprirà domani sera alle ore 20.30 con un suggestivo itinerario musicale lungo la canzone veneziana. Lo percorrerà — con la partecipazione dei soprani Rosanna Didonè e Cristina Brancato — Paolo Mirko Bonomi, docente di canto al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia e specialista di queste ricerche nel campo della musica vocale.

L'antologia, che abbraccerà tre secoli di storia, comprendendo canzoni da battello del Settecento, pagine di Antonio Buzzolla e Guido Bianchini (oltre alle preziose escursioni lagunari di Schumann e Rossini) rievocherà il pittoresco mondo in cui si esprimeva la «gaiezza e la gentilezza del linguaggio veneziano» care a Goldoni e alla dannunziana Foscarina.

Nella foto, il soprano veneziano Cristina Brancato.

Morto il regista Vittorio Viviani

NAPOLI — E' morto stamani, dopo una grave malattia, lo scrittore, giornalista e regista Vittorio Viviani. Era nato a Napoli il 14 gennaio 1914. Era da qualche tempo ricoverato nell'ospedale Cardarelli.

Abitava con i due figli in via Vittoria Colonna. Sua moglie Dora, figlia di Vincenzo Scarpetta, era morta cinque anni fa. Vittorio Viviani era molto noto sia in Italia, sia all'estero per la sua vasta attività, specialmente nel campo teatrale.

Vittorio Viviani era figlio del noto attore e commediografo Raffaele e nipote di Luisella Viviani. Dimesso pochi giorni fa dall'ospedale «Cardarelli», Vittorio Viviani è morto nella sua abitazione. Accanto al capezzale, era la figlia Maria Carolina, mentre l'altro figlio, Paolo, si trova a Parigi.

Vittorio Viviani ha lasciato molti lavori teatrali, nella sua lunga attività, si è occupato anche del rifacimento di varie opere del padre. Oltre ad aver scritto libretti di opere liriche, numerosi dei quali con Jacopo Napoli ed altri musicisti, Vittorio Viviani ha lasciato interessanti volumi di storia, nonché la famosa critica del teatro, una vera e propria enciclopedia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore G. F. Kuhn, regia di W. Eichner.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE AUDITORIUM — Da domani il Teatro Regionale Toscano presenta «Il borghese gentiluomo», di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

TEATRO STABILE — Stagione 1978 - '79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì dal 17 ottobre inizio spettacoli di cinema-varietà. Novità assoluta, stagione 1978-79.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). — Ore 20.30: Miroslav Krleza «Leda». Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Quarta settimana di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'oro al Festival di Cannes 1978. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Stato interessante». Technicolor, con E. Montesano, J. Agren, A. Asti. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Swarm incombe», con Michael Caine e Katharine Ross.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Sex exibition». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Mel Brooks, un crescendo di comicità. 1975: «Frankenstein junior», 1976: «L'ultima follia di Mel Brooks», e ora «Alta tensione», di Mel Brooks. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22: «Heidi in città». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: Il capolavoro di Walt Disney. «Fantasia».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Sospese tutte le tessere.

AURORA: 16.30: La favola di Cenerentola non proprio come la raccontava la nonna. «Cinderella nel paese del sesso», con C. Smith, K. Scott. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «L'ultimo combattimento di Chen».

CAPITOL. 16.30, 18.25, 20.05, 22: Ancora oggi a richiesta un ottimo poliziesco di suspense «La belva col mitra». Interpretato da H. Berger, R. Harrison. Per il particolare realismo di certe sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani uno dei grandi successi della più recente produzione americana «Betsy», con L. Olivier, K. Ross.

CRISTALLO. 16: Premio speciale della giuria all'ultimo Festival di Cannes. «Ciao maschio», con Geraldine Fitzgerald, Mimsy Farmer, Stefania Casini, Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30, 19, 21.30: Ritorna James Bond in «Agente 007 al servizio di Sua Maestà», con R. Moore. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Un avvincente poliziesco «La polizia è sconfitta». Marcel Bonuffi, R. Sabino, Claudia Giannotti. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide». Un film di grande attualità, a colori, con Tomas Milian, Mel Ferrer. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'ultima follia di Mel Brooks». Regia di Mel Brooks, con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom Deluise. Uno strepitoso successo comico. Techicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'onorata famiglia - Uccidere è cosa nostra». Colori, con Raimond Pellegrin. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.15: Technicolor. Laura Antonelli, A. Momo e Toffolo in «Peccato Veniale». V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: «La minorenne». Divertente film con la sempre più sexi Gloria Guida. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Bongo e i tre avventurieri». Divertente cartone animato di Walt Disney, con Topolino, Paperino, Pippo e il simpaticissimo Bongo. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani, 17: «Agente 007, la spia che mi amava». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «The Indian - La prova del coraggio».
CAPITOL. 16: «2001 Odissea nello spazio».
CENTRALE. 16: «Disavventure di un commissario di polizia».
CRISTALLO. 16: «Lulù la sposa erotica». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Cannonball». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Capitan Nemo - Operazione Atlantico».
PUCCINI. 16: «Zio Adolfo, in arte Führer».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «New York Press operazione dollaro», con S. Granger, R. Ryan. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Il professionista», con J. Coburn, M. Sarrazin. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «La sparatoria» con J. Nicholson e M. Perkins. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La ragazzina perversa», con Marianne Remont e Paul Muller. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quel dannato pugno di uomini», con Charles Bronson, Lee Marvin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il professionista». Poliziesco. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fratello Sole, sorella Luna».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il fantabus», con Joseph Bologna, Stockard Channing. In technicolor.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «L'amica».

RONCHI

RIO. «Stangata in famiglia».

PALMANOVA

GARIBALDI. «La moglie di mio padre».
ITALIA. «La schiava, io ce l'ho e tu no».

PORDENONE

CAPITOL. «La sparatoria». Western di M. Hellman, con Jack Nicholson.
CRISTALLO. «La maledizione di Damien». Drammatico, di D. Taylor, con W. Holden, L. Grant. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «L'australiano», di J. Skoumowski, con A. Bates, S. York. V.m. 14 anni. Drammatico.
VERDI. «Heidi in città». Cartoni animati».

CASARSA

ROMA. «Paolo il caldo», con G. Giannini.

CORDENONS

RITZ. «In cerca di mister Goodbar», con D. Keaton. V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «Serpico», con Al Pacino. Drammatico.

SACILE

NUOVO. «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con R. Dreyfuss, F. Truffaut.
ZANCANARO. Riposo.



LA TALPA
romanzo di JOHN LE CARRÉ

IV

Parte in aereo la sera dopo, sabato 31 marzo, con un passaporto australiano, che lo descrive come venditore d'auto, e altri due di rispetto, svizzeri e vergini, nascosti nella fodera della valigia. Si tratta di documenti d'emergenza, da riempirsi secondo le circostanze: uno per Boris, uno per lui. Ha già un appuntamento in macchina con il residente di Hong Kong non lontano dall'albergo dov'è sceso, il Golden Gate a Kowloon.

A questo punto Guillam si sporse verso Smiley e mormorò:

«Tufty Thesinger. Un buffone. Ex maggiore dei King's African Rifles. Una scelta di Alleline».

Thesinger gli consegna dunque un rapporto sui movimenti di Boris basato sui risultati di una settimana di sorveglianza.

«Quel Boris era proprio un tipo tutto sballato» continuò Tarr. «Non riuscivo a reggerlo. Faceva il pieno ogni sera, senza prender fiato. Beveva e non dormiva da una settimana e gli osservatori di Thesinger erano sfiniti, ormai gli si piegavano le ginocchia. Per tutto il giorno seguiva a rimorchio la delegazione, visitava fabbriche, partecipava a incontri e discussioni, insomma faceva il bravo e brillante giovane funzionario sovietico».

«Che età?» chiese Smiley.

Intervenne Guillam: «Dalla sua domanda per il visto risultava nato a Minsk nel quarantasei».

«La sera», riprese Tarr «rientrava all'Alexandra Lodge, una vecchia baracca d'albergo in fondo alla North Point, dove la delegazione s'era installata. Mangiava col resto della banda poi, verso le nove, se la svignava per un ingresso secondario, prendeva un taxi e filava a Kowloon e alla sua serie di locali notturni. Il suo preferito era il Cat's Cradle, sulla Queen's Road, dove offriva da bere agli uomini d'affari indigeni e si comportava da Mister Personalità. A volte si tratteneva là fino a mezzanotte. Dal Cradle ritornava, per il tunnel, a Wanchai, dove s'infilava in un locale chiamato Angelika's, che offriva da bere a prezzi più ragionevoli. Sempre solo. Angelika's è un caffè con una stiva nell'interrato bazzicata da marinai e turisti, e sembrava che Boris ci andasse matto. Prendeva un tre o quattro consumazioni e si conservava i conti. Beveva soprattutto brandy ma ogni tanto, per variare la dieta, consumava anche una vodka. In tutto questo traffico era riuscito a crearsi un impiccio con una eurasiatica; gli osservatori di Thesinger l'agganciarono e le comprarono la storia. La ragazza raccontò che Boris era un solitario e che se ne stava seduto sul bordo del letto a lamentarsi della moglie perché non comprendeva il suo genio. Roba da spezzare il cuore» aggiunse sarcastico, mentre Lacon attizzava rumorosamente il povero fuoco e, un pezzo di carbone contro l'altro, lo riportava in vita. «Quella sera stessa andai al Cradle a dargli un'occhiatina. I ragazzi di Thesinger erano stati mandati a letto con un bicchiere di latte. Non volevano più saperne».

Ogni tanto, mentre parlava, Tarr sembrava come invaso da immobilità assoluta, quasi ascoltasse la propria voce ritrasmessa.

«Arrivò una diecina di minuti dopo di me portandosi da fuori la propria compagnia, una svedesona bionda con a rimorchio una cinesina. Il locale era buio, così mi trasferii a un tavolo poco distante. Ordinarono scotch, Boris pagò e, a un paio di metri da lui, io mi misi a fissare lo schifo d'orchestra e ad ascoltare le loro chiacchiere. La cinesina non apriva bocca ed era la bionda a portare la battuta. Parlavano in inglese. La svedesona chiese a Boris in che albergo stava e lui rispose all'Excelsior, e questa era una grossa balla perché invece stava all'Alexandra Lodge con tutta la sua torma. Sì, d'accordo, l'Alexandra Lodge è scamettata, l'Excelsior suona meglio. Verso mezzanotte

SORMANI

«... Affronta dunque con calma l'inattesa presenza di Irina nella stanza...».

(Disegno di Sormani)

la compagnia si sciolse, Boris disse che doveva rincasare perché l'indomani aveva una giornataccia. E questa era un'altra grossa balla, perché lui non rincasava più di — come si chiamavano, Jekyll e Hyde, dico bene? — più del dottore a modo che s'impupazzava per andare a fare bisboccia. In questo caso Boris chi era?».

Per qualche attimo nessuno lo soccorse.

«Hyde», disse alla fine Lacon, rivolto alle proprie mani rosse. Rimessosi a sedere, le teneva incrociate sul grembo.

«Hyde» ripeté Tarr. «Grazie, Mr. Lacon. L'ho sempre detto che lei è un uomo di lettere. Dunque, mentre loro regolavano il conto io me la filo a Wanchai per essere già lì quando lui piombava nell'Angelika's. A questo punto m'ero ormai convinto che in quella gavottina c'era qualcosa che non andava».

Con le sue lunghe dita disseccate, Tarr enumerò accuratamente i motivi: primo, non aveva mai visto una delegazione sovietica che non si portasse dietro un paio di gorilla di sicurezza col compito di tenere i giovanotti lontano dalle micette. Come faceva dunque quel Boris a sfilarsi il guinzaglio ogni santa sera? Secondo, il modo in cui Boris esibiva tutta quella valuta straniera puzzava. Era contro natura per un funzionario sovietico, precisò: «La valuta non la vedono neppure col cannocchiale. Se hanno qualche spicciolo, comprano perline per le squaw. E, terzo, non m'andavano giù tutte quelle sue balle. Erano una nota troppo stridente».

Così aspetta lì da Angelika's e, puntuale, mezz'ora dopo il suo Mister Hyde si presenta, solo. «Si siede e ordina da bere. Non fa altro. Se ne sta seduto a bere come una verginella che fa da tappezzeria!».

Toccò ancora una volta a Smiley d'essere investito direttamente dal caloroso fascino di Tarr: «E allora, cosa significa tutto questo, Mr. Smiley? Capisce cosa voglio dire? Sono i piccoli particolari che attivano la mia attenzione» aggiunse, sempre rivolto a Smiley. «Prenda per esempio la maniera in cui sta seduto. Mi creda, signore, se avessimo bazzicato quel locale noi stessi non avremmo trovato una sistemazione migliore della sua. Aveva la scala e l'uscita a portata di gamba, un'ottima vista sull'ingresso e la scena e il fianco destro coperto da una parete, visto che era mancino. Boris era un professionista, Mr. Smiley, su questo non c'era alcun dubbio. Stava aspettando un contatto, forse funzionava da buca da lettere, oppure stava gettando l'amo per fare abboccare i pesciolini come me. Perché, attenzione: una cosa è bruciare un piccolo funzionario di una delegazione commerciale e tutt'altra cosa, tutt'altro ballo, abboccarsi con un loffio addestrato dal Centro. Dico bene, Mr. Guillam?».

«Da quando sono stati riorganizzati», disse Guillam «i cacciatori di teste non sono autorizzati ad agganciare doppi agenti. Questi devono essere passati immediatamente alla Stazione di Londra. Al riguardo, c'è un ordine preciso firmato da Bill Haydon: al minimo segno di reazione i ragazzi devono mollare tutto». E, rivolgendosi a Smiley, aggiunse: «Con il lateralismo, la nostra autonomia è ridotta all'osso».

«E io ho partecipato anche a giochi quadrupli» ammise Tarr, in un tono da virtù offesa. «Mi creda, Mr. Smiley, sono barattoli pieni di vermi, veri e propri nidi di vipere».

«Ne sono certo» replicò Smiley, e con un gesto affettato si sistemò gli occhiali sul naso.

Tarr telegrafa dunque a Guillam ch'è andata «buca», prenota il volo di ritorno e si dà al turismo. Tuttavia, poiché il suo aereo non parte prima del giovedì, pensa che, per pagarsi almeno le spese del viaggio, tanto vale dare una ripassatina alla stanza di Boris.

«L'Alexandra è proprio una vecchia catapecchia che se ne cade a pezzi, Mr. Smiley. Sulla Marble Road, un po' rientrata rispetto alla strada, e con una serie di balconate di legno. Quanto alle serrature, be', signore, direi che s'aprivano con uno sputo».

In men che non si dica, dunque, si ritrova all'interno della stanza di Boris, con le spalle appoggiate alla porta, e aspetta che la vista gli si abitui al buio. E sta ancora lì, non s'è mosso, quando una voce sonnacchiosa di donna gli si rivolge in russo. Dal letto.

«Era la moglie di Boris. E stava piangendo. Bene, la chiamerò Irina, dico bene. Mr. Guillam? Mr. Guillam ha tutti i particolari».

Smiley stava già obiettando: La moglie? Impossibile. Il Centro non li avrebbe mai fatti uscire contemporaneamente dalla Russia. Di solito trattengono una e mandano l'altro...

«Conviventi» spiegò allora Guillam, abbastanza conciso. «Matrimonio non ufficiale ma permanente».

Più o meno, come dire? il contrario di quello che fanno molti oggi» volle aggiungere Tarr, con un sorrisetto furbo non rivolto a nessuno in particolare, e meno che mai a Smiley. E Guillam gli sparò contro un'altra occhiataccia.

CAPITOLO VI

Sin dagli inizi di quella riunione Smiley aveva assunto un'aria impenetrabile da buddha dalla quale né il racconto di Tarr né i rari interventi di Guillam e Lacon erano riusciti a scuoterlo. Se ne stava allungato nella poltrona con le gambette incrociate, il capo chino in avanti e le mani pienotte incrociate sul ventre sporgente. Dietro le spesse lenti degli occhiali, le palpebre pesanti erano abbassate. L'unico gesto, nervoso, che fece fu quello di pulirsi gli occhiali con la fodera di seta della cravatta e, nel farlo, negli occhi gli comparve uno sguardo umido, disarmato che risultò quanto mai imbarazzante per quelli sui quali si posò. La sua obiezione, tuttavia, e il grugnito inintelligibile che fece seguire alla spiegazione di Guillam, ebbero sugli altri presenti l'effetto di un segnale che risvegliò tutto uno smuovere di poltrone e uno schiarirsi di gole.

Lacon fu il primo a parlare: «George, cosa beve di solito? Posso offrirle uno scotch, o preferisce qualcos'altro?». Offriva, sollecito, da bere come avrebbe potuto offrire aspirina per il mal di testa. «Ho dimenticato di chiederlo prima» spiegò poi. «Via, George, qualcosa per tirarti su. Dopotutto è inverno. Un goccio di qualcosa?».

«Va benissimo così, grazie» rispose Smiley.

Avrebbe gradito un goccio di caffè e tuttavia non ebbe il coraggio di chiederlo. Inoltre, ricordava che in quella casa era imbevibile.

«Guillam?» procedé oltre Lacon. No, anche Guillam non volle accettare alcol.

Meno premura per Tarr: l'offerta non venne ripetuta anche a lui, che quindi riprese subito il suo racconto.

Affronta dunque con calma l'inattesa presenza di Irina nella stanza. Prima di entrare nell'albergo s'è già preparato tutta una storia, e così attacca subito la sua recita. Non tira fuori la pistola, non tappa la bocca alla donna, niente di tutto questo; si mette invece a raccontare che è andato lì per parlare con Boris d'una faccenda privata, che gli dispiace ma lui non si muove da lì fino a quando Boris non torna. In buon australiano, come s'addice a un venditore d'auto venuto da laggiù, spiega che lui non vuole ficcare il naso negli affari di nessuno ma che lo accechino se si farà portar via la ragazza e i soldi in un colpo solo, una notte sola, da un pidocchioso di russo che non è in grado di pagarsi i propri piaceri. Riesce a montare abbastanza bene la propria indignazione, ma anche a tenere bassa la voce; dopodiché aspetta la reazione della ragazza.

E questo è l'inizio della storia, spiegò.

Erano le undici e mezzo quando è entrato nella stanza di Boris in quell'albergo e l'uno e mezzo quando se ne va, con la promessa che si rivedranno la sera dopo. A quell'ora la situazione ormai s'è completamente ribaltata. «Ma, badate, non stavamo facendo niente di sconveniente, le pare, Mr. Smiley? Amici e basta».

Per un attimo, quel suo amabile sorriso parve accampare diritti e pretese sui più preziosi e riposti segreti di Smiley.

«Benissimo» assentì questi, insulsamente.

Non c'era niente di straordinario nella presenza di Irina a Hong Kong, e nessun motivo per cui Thesinger avrebbe dovuto esserne informato, spiegò Tarr. Irina occupava un proprio posto nella delegazione, era una compratrice di tessuti qualificata: «Ripensandoci, era molto più qualificata, altroché, del marito, se così posso chiamarlo. Era proprio una ragazza semplice, forse un tantino troppo saccente per i miei gusti, ma era giovane e, quando non piangeva, aveva un diamine di sorriso davvero grazioso». Tarr arrossì, stranamente. «Era una compagna deliziosa» insisté, come se stesse polemizzando con qualcuno. «Quando Mr. Thomas di Adelaide entrò nella sua vita, s'era ridotta al lumicino a furia di chiedersi cosa fare con quel diavolo di un Boris. Mi vide come l'arcangelo Gabriele. Con chi poteva sfogarsi a proposito del marito senza cacciarlo nei guai? Non aveva amici nella delegazione, e nessuno di cui fidarsi neppure lì a Mosca, mi disse. Chi non c'era già passato non avrebbe mai potuto capire cosa significava tenere in piedi una relazione spostandosi intanto sempre in trasferta». Smiley sembrava sprofondato ancora una volta in trance. «Un albergo dopo l'altro, una città dopo l'altra, senza mai poter parlare a un indigeno in tutta spontaneità né ricevere un sorriso da uno sconosciuto, questa era la sua vita, come la descriveva lei. La trovava una situazione insostenibile, Mr. Smiley, uno stato di cose miserabile, e le davano ragione tutte quelle imprecazioni e una bottiglia vuota di vodka accanto al letto. Perché non poteva avere una vita normale, continuava a chiedersi. Perché non poteva godersi il bel sole del Signore come tutto il resto dell'umanità? Le piaceva viaggiare, le piacevano i bambini stranieri, perché non poteva avere un figlio anche lei? Un figlio nato libero, non in cattività. Lo ripeteva sempre: nato in cattività, nato libero. "Io sono un tipo allegro, Thomas. Sono una ragazza normale, socievole. La gente mi piace: perché devo ingannarla quando mi piace?" Il guaio, diceva ancora, era che da tempo era stata scelta per quel lavoro che l'aveva avvizzita come una vecchia e allontanata da Dio. Per questo aveva bevuto e per questo aveva pianto. Ormai il marito lo aveva quasi dimenticato, cercava piuttosto una scusa per un po' di svago». Esitò di nuovo. «Lo sentivo, Mr. Smiley. C'era della purezza in quella ragazza, l'avevo avvertita sin dagli inizi. Sapere è potere, dicono, signore, e Irina aveva quel potere, così come aveva delle qualità. Forse era troppo impetuosa, ma aveva ancora la capacità di darsi completamente. So riconoscere la generosità di una donna quando mi ci trovo di fronte, Mr. Smiley. Ho un certo naso per queste cose. E quella ragazza era ben decisa a mostrarsi generosa. Santo cielo, come si può descrivere un'intuizione. C'è gente che sente l'acqua sotto terra...».

Sembrava che s'aspettasse qualche manifestazione di simpatia, così Smiley disse: «Capisco» e si tirò il lobo dell'orecchio.

Guardandolo allora con una strana aria sottomessa, Tarr rimase in silenzio ancora un po'. «Per prima cosa, la mattina dopo, annullai il mio volo e cambiai albergo» concluse alla fine.

D'un tratto, Smiley spalancò gli occhi. «Che cosa disse a Londra?».

«Niente»

«Perché?».

«Perché è un pazzo scatenato» disse Guillam

«Forse m'aspettavo che Mr. Guillam m'ordinasse: "Rientra, Tarr"», ribatté lui, guardando intenzionalmente Guillam, che non restituì l'occhiata. «Sa, molto tempo fa, quand'ero ragazzino, commisi lo sbaglio di farmi irretire da una fata».

«Si cacciò nel ridicolo con una ragazza polacca» disse Guillam. «Con quel naso che si ritrova aveva sentito anche la generosità di quella lì».

«Sapevo che Irina non era una trappola, ma come potevo sperare che Mr. Guilliam mi credesse? Impossibile».

«Lo disse a Thesinger?».

«Santo cielo. No».

«Che scusa trovò con Londra? Ufficialmente cosa disse, perché rimandava il ritorno?».

«Sarei dovuto rientrare il giovedì. Calcolai che in sede nessuno si sarebbe accorto della mia assenza fino al martedì. Soprattutto dopo aver bucato con Boris».

«Non diede nessuna spiegazione e il lunedì gli intendenti lo dichiararono assente senza permesso» intervenne Guillam. «Infranse tutte le regole, quelle scritte e non scritte. Entro la metà della settimana persino Bill Haydon stava battendo sui suoi tamburi di guerra. E io dovevo stare a sentire» aggiunse, acido.

In ogni modo, Tarr e Irina s'incontrano la sera dopo e poi, ancora, quella successiva. Il primo incontro avviene in un caffè, e non la si può certo definire una buona idea. Hanno dovuto prendere mille precauzioni per non farsi individuare e riconoscere, perché Irina ha una paura del diavolo, non tanto del marito quanto, soprattutto, dei gorilla di sicurezza, come li aveva chiamati Tarr. Rifiuta di bere qualsiasi cosa e trema tutta. La seconda sera Tarr sta ancora aspettando e sperando nella generosità di lei. Prendono il tram fino al Victoria Peak, stipati tra vecchie turiste americane in calzette corte e visierine verdi. La terza sera lui noleggia una macchina e la porta in giro per i New Territories finché a Irina all'improvviso cominciano a tremare le gambe all'idea di trovarsi tanto vicina alla frontiera cinese, e così devono tornare indietro di corsa. Tuttavia lei ha adorato la gita e non fa che parlare della nitida bellezza del paesaggio, degli stagni pieni di pesci e delle risaie. La gita è piaciuta anche a lui, Tarr, perché entrambi hanno potuto constatare di non essere sorvegliati. Però, intanto, Irina ancora non s'è sbottonata, per dirla con lui.

«A questo punto devo dirvi di un particolare maledettamente strano riguardo alla fase nella quale eravamo arrivati nel nostro gioco. Agli inizi mi davo da fare come un pazzo a recitare la parte dell'australiano Thomas, insomma tutto un teatro a proposito di un allevamento di pecore nei dintorni di Adelaide e d'una grande proprietà immobiliare sul corso principale della città, un intero edificio con una facciata di cristallo e un immenso *Thomas* a lettere luminose. Non bevve neppure una parola. Annuiva e smaniava, aspettando che finissi il numero, dopodiché diceva "Sì, Thomas", "No, Thomas", e cambiava argomento».

La quarta sera la porta in macchina sulle colline che dominano la North Shore e lei gli dice che s'è innamorata di lui, che lavorano, lei e il marito, per il Centro di Mosca e che ormai sa che anche lui è del mestiere; l'ha capito da come sta sempre sul chi vive e da come ascolta con gli occhi.

«Aveva deciso che ero un colonnello dei servizi inglesi» continuò Tarr, senza alcun sorriso questa volta. «E piangeva e subito dopo rideva, dandomi l'esatta impressione di essere per tre quarti matura per una buona camicia di forza. Ora parlava come una lunatica eroina da fumetti e ora si mostrava tutta a modino, come una brava e saggia ragazzina di provincia. Aveva un pronunciato debole per gli inglesi. Gentiluomini, ripeteva sempre. Le avevo comprato una bottiglia di vodka e se ne scolò una buona metà in quindici secondi netti. Evviva i gentlemen inglesi. Boris, nel loro numero a due, era il tenore e lei la spalla, e prima o poi lei avrebbe parlato a Percy Alleline e gli avrebbe confidato un gran segreto da non rivelare assolutamente a nessuno. Boris era lì per rimorchiare certi uomini d'affari di Hong Kong e faceva intanto anche da buca da lettere per il residente sovietico del posto. Lei, Irina, faceva da corriere, riduceva la posta in micropunti e gli manovrava la radio a frequenze velocissime per battere chi era in ascolto. E queste erano le carte in tavola, chiaro? I due locali notturni erano i punti di ripiego e appuntamento, secondo i casi, per il contatto locale di Boris. Lui però in effetti aspirava solo a bere, correr dietro alle ballerine e covarsi le sue depressioni. Oppure andarsene a passeggio per cinque ore di seguito perché non reggeva a stare nella stessa stanza con la moglie. A lei, quindi, non restava altro da fare che aspettare, piangere, impiastricciarsi tutta e sognare di ritrovarsi sola con Percy davanti a un camino acceso a raccontargli tutto quello che sapeva. E lassù, sulla collina, seduti in macchina, io la lasciavo parlare. Fermo immobile, perché non volevo, muovendomi, rompere l'incantesimo. Assistevamo al tramonto, vedevamo il crepuscolo scendere sul porto e la luna bellissima sorgere e i contadini passare, silenziosi, con quelle loro lunghe pertiche sulle spalle e le lampade a cherosene. Ci mancava solo Humphrey Bogart in smoking. Spremevo quella bottiglia di vodka e la lasciavo parlare. Non muovevo muscolo. Parola, Mr. Smiley. Parola» disse, nel tono disarmato di chi desidera d'essere creduto. Ma Smiley teneva gli occhi chiusi ed era sordo a ogni appello.

«Si lasciò andare completamente» riprese Tarr, come se all'improvviso tutta quella storia non fosse che un incidente, un qualcosa nel quale lui non avesse avuto alcuna parte. «Mi raccontò tutta la sua vita, dai primi vagiti sino al colonnello Thomas, cioè me. La mamma, il babbo, i primi amori, il reclutamento, l'addestramento, quel mezzo matrimonio disastroso, tutto quanto. Come lei e Boris avessero fatto coppia durante l'addestramento ed erano rimasti sempre insieme dopo di allora: uno di quei grandi legami infrangibili. Mi rivelò il suo vero nome, quello d'arte e quelli di copertura con i quali viaggiava e trasmetteva, poi tirò fuori la borsa e mi mostrò il suo equipaggiamento: stilografica a contenitore con arrotolato dentro il programma delle trasmissioni con relativi segnali, la macchina fotografica truccata, tutto il bazar. "Quando Percy vedrà tutto questo..." le dicevo, dandole corda, più o meno. Tutta roba in serie, badate, niente su misura, ma di prima qualità. Come se non bastasse, attacca a sputar veleno sulla messinscena sovietica lì a Hong Kong: galoppini, foresterie, buche da lettera, tutto quanto. C'era da impazzire a ricordare da cima a fondo».

«Però ce la fece» disse Guillam, brusco.

Sì, ammise Tarr, ce la fece o quasi. Sapeva che non gli aveva detto la verità completa, ma sapeva anche che dire la verità era dura per una ragazza ch'era stata incappucciata sin dalla pubertà, e aveva concluso che, dopotutto, come inizio non c'era male.

«Mi faceva più o meno tenerezza» disse, con un altro slancio di falsa sincerità. «Sentivo che eravamo sulla stessa lunghezza d'onda, senza scariche».

«Proprio così» disse Lacon, intervenendo inaspettatamente. Era pallidissimo, ma che fosse effetto della rabbia o della grigia luce del primo mattino che già filtrava dalle finestre, era impossibile stabilirlo.

CAPITOLO VII

«A questo punto, mi trovavo in una strana situazione. La rividi l'indomani e il giorno dopo ancora, e conclusi che se ancora non aveva dato i numeri presto ci sarebbe arrivata. Ora parlava di Percy che le dava incarichi di responsabilità nel Circus agli ordini del colonnello Thomas, lanciandosi in una forsennata discussione con me a proposito del grado che le avrebbero dato — tenente o maggiore — e ora diceva che non avrebbe più fatto la spia per nessuno, si sarebbe messa a coltivare fiori e a curare i campi insieme col suo Thomas. Poi, subito dopo, se ne veniva fuori con la storia del convento: le monache battiste le avrebbero purificato l'anima. Mi veniva un colpo ogni volta. Chi ha mai sentito parlare di monache battiste? le chiedevo. Non importa rispondeva, le battiste sono le migliori, sua madre era contadina e queste cose le sapeva. Questo era il suo più grande segreto numero due che mi confidava. "Qual è il numero uno, allora?" le chiedevo. Niente da fare. Si limitava a dire: siamo in pericolo mortale, il più grosso che puoi immaginare. Non c'era speranza per nessuno di noi due, a meno che lei non avesse uno speciale abboccamento con fratello Percy. "Quale pericolo, santo cielo? Cosa sai che io non so?" Era vanitosa come un pavone, ma quando insistevo si chiudeva come una cassaforte e io avevo una paura del diavolo che corresse a raccontare tutto a Boris. Ormai avevo poco tempo. Era già mercoledì e la delegazione sarebbe rientrata a Mosca il venerdì. Il mestiere lo conosceva bene, ma come potevo fidarmi di una svitata come lei? Sa come sono le donne quando s'innamorano, Mr. Smiley. E' già molto che...».

Guillam l'interruppe immediatamente. «Cerchi di non divagare, d'accordo?» ordinò; e Tarr rimase interdetto e imbronciato.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCORA AFFERMAZIONI DEI GIOCATORI DELLA REGIONE

«Alta stagione» per il nostro bridge

Seconda al torneo del «Ciocco» un'équipe triestino-milanese
Prossimo inizio del campionato a squadre dedicato a Tullio Trevisan

La nuova stagione agonistica del bridge è ormai in pieno corso. Tornei a squadre e a coppie, internazionali nazionali e regionali, si svolgono settimanalmente un po' dovunque impegando tutti i migliori giocatori d'Italia. Purtroppo il clima che regna nelle competizioni, soprattutto in quelle dotate di cospicui premi, è spesso agitato e talvolta addirittura tempestoso. La tensione è ovviamente comprensibile, ma non dovrebbe mai degenerare in atteggiamenti e comportamenti scorretti e, in fondo, incivili.

In questo primo scorcio di stagione, non sono mancate le soddisfazioni ai bridgisti della regione. Oltre al successo ottenuto a Venezia nel torneo a coppie dai giocatori udinesi (primi e quarti) e all'ottima classifica conseguita sempre a Venezia da alcune équipes triestine nel torneo a squadre, di cui ha già fatto cenno una precedente cronaca, dobbiamo ora segnalare il secondo posto di una squadra triestina-milanese nel V torneo nazionale a squadre libere disputatosi il 23 e 24 scorsi nel centro turistico internazionale «Il Ciocco» di Barga (Lucca).

Il torneo del Ciocco è uno dei più prestigiosi d'Italia non soltanto per la ricchezza dei premi e la folta partecipazione ma anche per le varie attrattive dell'ambiente. La vittoria è andata nella circostanza a una forte squadra spezzina composta da Romano, cap., Pulga, Greco, Magnani e Bertolucci; immediatamente alle sue spalle si è piazzata la squadra di Zenari F., cap., con De Sario, De Falco e Denna.

Offriamo un esempio della precisione e della raffinatezza raggiunte dalla coppia nella licitazione. Le carte di Nord: picche R xxxx, cuori vuoto, quadri R D xxx, fiori xxx; quelle di Sud: picche A D xxx, cuori xx, quadri A F x, fiori A xx. E' evidente che la linea può giocare e mantenere, a meno di distribuzioni del tutto anomale delle carte avversarie il contratto di 7 picche. Il problema è tuttavia come raggiungerlo con soli 23 punti onori nella linea.

Ecco la brillante sequenza licitativa dei due giovani: Sud 1 picche, Nord 4 quadri (licitazione chiave che indica 2 top onori quinti i più lunghi a quadri, 2 top onori quarti oppure A o R quinti oppure D sesta in atout, un singolo o un vuoto negli altri colori), Sud 4 cuori (interroga sulla distribuzione dei colori laterali), Nord 5 quadri (altra licitazione chiave che mostra il vuoto a cuori; le altre possibili licitazioni sarebbero state quattro picche col singolo a fiori, 4 senza atout col singolo a cuori, 5 fiori col vuoto a fiori), Sud 7 picche, giocate e fatte senza difficoltà.

Ancora una mano tratta dal festival veneziano di settembre. Nel torneo a coppie libere la linea Nord-Sud si è trovata generalmente a giocare il contratto di 4 picche con queste carte: Nord R F 8 5 4 a picche, 8 a cuori, 8 5 4 2 a quadri, A 6 4 a fiori; Sud A 7 6 a picche, A 6 4 2 a cuori, A 9 3 a quadri e R F 5 a fiori. Come giocate dopo l'attacco di R di quadri da parte di Est, piccola del morto, 6 di Ovest, 2 del dichiarante e continuazione D di quadri di Est, A del morto, 7 di Ovest e 4 del dichiarante? La mano non presenta particolare interesse; nonostante tuttavia la sua semplicità, si può giocarla in vario modo. Il dichiarante può contare, con una distribuzione sfavorevole non particolarmente delle carte avversarie, su quattro prese a picche, una a cuori, una a quadri e due a fiori: totale otto prese. Le altre due prese occorrenti per realizzare il contratto possono venire dalla riuscita dei sorpassi a picche e a fiori, oppure di uno solo dei due e dall'affrancamento della quarta quadri del dichiarante. Nel caso specifico, c'è peraltro una via che, dopo l'attacco e il ritorno a quadri degli avversari, appare forse più sicura. Est, infatti, ha attaccato col R e, rimasto in presa, ha rigiocato la D; Ovest ha scartato prima il 6 e poi il 7: tutto lascia perciò supporre che ciascuno dei due abbia tre quadri. Presa allora la D di quadri con l'A del morto, giocate A di cuori e cuori taglio, tornate al morto con l'A di picche e tagliate un secondo cuore, giocate quadri dalla mano e vedete con sodisfazione che Est rimane in presa col F e che Ovest risponde col 10. Est a questo punto gioca per il meglio la D di cuori (se giocasse picche vi farebbe fare gratuitamente il sorpasso alla D e giocare fiori per quanto ne sa lui, potrebbe regalare il contratto) Sud risponde, Ovest mette il R e voi tagliate; batterete il R di picche sul quale tutti rispondono (la D non cade ma sarebbe anche potuta cadere premiando ulteriormente la linea di gioco prescelta), giocate il vostro ultimo quadri franco e, lo taglino o no gli avversari scartate su di esso un fiori del morto: il gioco in tal modo è fatto, non potendo chiaramente gli avversari realizzare, oltre alle due prese a quadri già fatte, che un'ulteriore presa con la D di picche. Nella realtà solo questa era la linea di gioco vincente, possedendo Est D 10 e 9 di picche e Ovest D 9 8 e 3 di fiori, talché entrambi gli eventuali sorpassi che il dichiarante avesse tentato nei due colori sarebbero falliti.

A Trieste fervono intanto le competizioni in tutti i circoli locali. Si tratta, per ora, di tornei a coppie, ma il 19 ottobre avrà inizio nella sede di via San Nicolò 6 anche la principale competizione a squadre organizzata annualmente dalla nostra associazione: il campionato provinciale a squadre «Trofeo Tullio Trevisan».

CIRCOLO DI BRIGDE

Torneo del 4 settembre (29): 1) Gallinotti - Grüner 2) De Sario S. - Pomodoro. Torneo del 18 settembre (38): 1) Barlella - Mari D. 2) Lena - Cividin 3) Badassi A. - Udina. Torneo del 25 settembre (32): 1) Rizzi A. - Sare 2) Iuretig - Iuretig 3) Colonna - Toffoli L. Torneo del 2 ottobre (34): 1) iRzzi A. - Sare 2) Stagni - Urbani 3) Clarici - Scoberti E.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Torneo del 5 settembre (33): 1) Gallinotto - Grüner 2) Cosmaro - Piacentini 3) Lapini L. - Babetto. Torneo del 12 settembre (35): 1) Mari D. Terpin C. 2) Bardella - Stagni 3) Babich - Toffoli E. Torneo del 19 settembre (35): 1) Rizzi - Rizzi 2) Cosoli - Mandich 3) Bardella - Urbani. Torneo del 26 settembre (33): 1) Lager - Pettener 2) Martin - Martin 3) De Sario S. - Sticotti. Torneo del 3 ottobre (42): 1) Martin - Martin 2) Corsi - Rizzi A. 3) Lapini L. - Babetto.

SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA

Torneo del 29 settembre (20): 1) Tosolin - Bardella 2) Famiani - Viola. Torneo del 6 ottobre (12) 1) Fonda - Presselli.

CIRCOLO I.N.P.S.

Torneo del 6 ottobre (14): N-S 1) Geremia - Setelin E-O 1) Weber - Zollia.

(a cura dell'Assoc. bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dal... Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi costruì il Taj Mahal e a quale scopo?

Soluzione ____________________

____

Cognome ____________________

Nome ____________________

Città ____________________

Via ____________________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 5 ottobre è «Genio infernale degli antichi Etruschi». Ha vinto il libro il signor Carlo Giacomelli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Bevanda digestiva - 5 Pellicola radiografica - 10 Specchio d'acqua - 11 Fiamma - 12 Pronome relativo - 13 Quella Davis è ambita dai tennisti - 14 Iniziali di Catalani - 15 Simbolo dell'osmio - 16 Soffitte - 17 Si vendono anche in lattine - 18 Un'acqua in sifoni - 19 Il più piccolo della covata - 20 Dote del vero amico - 22 Può provocarlo uno spavento - 23 Animale utile in montagna - 24 La capitale di Formosa - 26 Circola anche in Israele - 27 La palude con l'Idra - 28 Non appagava re Mida - 29 Città dell'Italia settentrionale - 30 Ideale senza le vocali - 31 Sigla di Torino - 32 La «crema» della società - 33 Punto cardinale - 34 Li comportano gli onori - 35 Frutto con il mallo - 36 Una parte del mondo - 37 La squadra di Novellino.

Verticali: 1 Impiegato in liquoreria - 2 Il granoturco - 3 Ha la cruna - 4 Sigla di Rovigo - 5 Città della Bolivia - 6 Vasti, estesi - 7 Un tipo di società (sigla) - 8 Sigla di Taranto - 9 Arnese del carpentiere - 11 Inventò la pila - 13 Istruito, dotto - 14 Pesciolino di mare - 16 Fra cavallo... e cavaliere - 17 Celebre santuario in provincia di Vercelli - 18 Mantello equino - 19 Terreno in pendenza - 21 Governatore arabo - 22 Si usano per giocare a canasta - 24 Libri scolastici - 25 William attore - 26 Può essere libera - 27 Il maggior fiume francese - 29 Il nome di Guinness - 30 Titolo nobiliare - 32 L'Ente degli idrocarburi (sigla) - 33 Nota musicale - 34 Iniziali di Respighi - 35 Simbolo del nichel.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 stabile; 7 sede; 11 tutela; 12 Denis; 13 arena; 14 veleno; 15 male; 16 Talia; 17 ENI; 18 Perim; 19 SD; 20 Detroit; 21 sci; 22 sor; 23 eretico; 24 AT; 25 aceto; 26 ora; 28 stima; 29 note; 30 attesa; 32 mater; 33 rioni; 34 pavese; 35 arpe; 36 Assiria.

Verticali: 1 stame; 2 Turandot; 3 atelier; 4 bene; 5 ila; 6 la; 7 Selim; 8 Enea; 9 din; 10 esordi; 12 delitto; 14 varietà; 16 teorema; 18 precisi; 19 scortesi; 21 scooter; 22 Sahara; 25 Atene; 27 aerea; 28 stop; 29 navi; 31 TIR; 32 mas; 34 PS.

REBUS (Frase: 5, 5, 5, 4)

L RE AV NT G. CARDUCCI MIRAMAR

Soluzione del rebus pubblicato ieri

collo C; armi NE = collocar mine.

La bella del giorno

(Foto Leschiutta)

Angela Sanpaolo è iscritta all'istituto magistrale di Sacile ma abita a Roveredo in Piano; il suo «hobby» è l'arte della danza.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Per i ventenni nuovi amori all'orizzonte: attenti ai passi falsi. Una visita a tarda sera. Salute: camminate più a lungo.

TORO dal 21-4 al 20-5

Molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo: non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. Notizie in arrivo. Salute: riguardatevi dai raffreddori di stagione.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarsi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una decisione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. Accettate pure un invito. Salute: senso ingiustificato di nervosismo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare; evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. Salute: dimenticate gli affari e rilassatevi.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non commettete imprudenze per sodisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stressante e impegnativo; è necessaria una vacanza, sia pure di breve durata. Attenzione alla salute. In serata rifiutate ogni impegno per riflettere.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non inasprite i rapporti con la persona amata; occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Arriva un lontano parente. Inviti a cena. Salute: attenti alle correnti d'aria.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Il termometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria; valutate bene i «pro» e i «contro» soprattutto sul piano della convenienza. Per i giovani un «flirt» intenso ma di breve durata. Salute: controllate il vostro peso.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. Sogni menzogneri. Salute: qualche disturbo infiammatorio. Notizie da lontano.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Se riuscite a varare un progetto ambizioso dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va a gonfie vele. In serata sarete ben disposti allo svago.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Non rimandate un incontro che temete; dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppi «stress»: occorre prendersi un periodo di riposo. Sogni rivelatori. Salute: seguite una dieta alimentare.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa della sua assurda gelosia; è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, specie con i parenti. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Lievi tensioni nell'ambiente di lavoro in seguito a un'antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre ai ripari. Un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Riceverete buone notizie da un parente. Salute in netto miglioramento.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

La zucca: ortaggio di stagione poco usato

Di origine antichissima — sembra che le zucche fossero coltivate dagli indiani degli Stati Uniti prima della scoperta dell'America e siano state diffuse in Europa verso il '500, — allegra, divertente per la varietà di forme, di colori e di superficie che può assumere, la zucca è un ortaggio di stagione, che cresce tanto facilmente nei nostri orti, e reperibile dagli erbivendoli da ottobre a febbraio. Le sue varietà non eduli, se debitamente conservate in luoghi arieggiati ed asciutti sono altamente decorative.

Per quanto, di scarso valore alimentare, essendo composta essenzialmente di acqua e quindi poco nutriente, può essere sfruttata integralmente non soltanto per la sua polpa dolcissima bensì anche per i fiori, i semi e secondo taluni anche per le foglie — oltre alla polpa — che risultano molto efficaci se applicate sulla pelle in caso di scottature, infiammazioni od abrasioni.

I bei fiori gialli, teneri e carnosi, passati prima nel latte, poi nella farina, si friggono nell'olio bollente e sono quanto mai gustosi; i semi tostati o salati o semplicemente essiccati, sono altamente apprezzati non soltanto dai ragazzi ma anche dagli adulti; consumati allo stato fresco hanno proprietà antielmintiche.

Oltre che nella confezione di piatti tipici, la zucca si presta alla preparazione di parecchie vivande, dai risotti, ai minestroni, dai tortellini alle marmellate, ecc. ed anche semplicemente arrostita, fritta o lessa consente di creare qualche piatto un po' «fuori ordinanza». Il modo più spiccio di prepararla, consiste nel lessarne in acqua salata delle fette che verranno servite condite con succo di limone e pepe, decorate — per chi lo desidera — con maionese.

Molto figurosa e semplice a prepararsi è la «torta di zucca». Si lessano dei pezzi di zucca in acqua salata, si scolano e si schiacciano a mo' di puré. Vi si aggiunge del parmigiano grattugiato, un po' di noce moscata, un pizzico di sale, qualche fiocchetto di burro e si rimesta il tutto per bene. Si depone il composto in una teglia in precedenza leggermente unta di burro o oliata e si mette al forno fino a che l'acqua viene assorbita e si forma un leggero crostello in superficie.

Come primo piatto «di stagione» tanto per cambiare un po'... si può provare il «risotto con la zucca» che non presenta alcuna difficoltà né di spesa, né di preparazione. Gli ingredienti per quattro persone sono i seguenti: 400 grammi di riso, mezzo chilogrammo di zucca, un etto di burro, 4 cucchiai di formaggio, mezza cipolla, sale e pepe e brodo (quello di dado va benissimo). Si pulisce la zucca, asportandone la scorza ed i semi e la si taglia a dadini. In una casseruola si mette a soffriggere metà del burro e la cipolla finemente tritata, e vi si uniscono i dadi di zucca facendo cuocere il tutto a fuoco lento per una decina di minuti e si versa il riso mescolando per bene aggiungendo un po' alla volta il brodo caldo (preparato a parte). Quando il riso è cotto si aggiusta con sale e pepe e si toglie dal fuoco, e sempre rimestando si unisce il parmigiano ed il burro rimasto. Si versa su un piatto da portata e si serve. Come guarnizione si potranno utilizzare dei dadini di zucca che si saranno fatti rosolare a parte, in un tegame, con un po' di burro, alternandoli a ciuffetti di prezzemolo.

Un contorno di sapore molto amabile, e da utilizzarsi a piacere è il «puré di zucca». Si sbuccia accuratamente una zucca di circa mezzo chilo, si cuoce in poca acqua salata e, sgocciolata, la si passa col passaverdure. Vi si aggiunge un uovo, sia il rosso che l'albume, sale quanto basta, mezzo bicchiere di latte, un po' di burro e due o tre cucchiai di parmigiano grattugiato, e si mette al fuoco finché il composto assume una certa consistenza. Si serve caldo.

Per un antipasto assolutamente inedito o come contorno al lesso, niente di meglio che la «zucca in salamoia», che tornerà quanto mai utile nei momenti di emergenza. Si immergerà una zucca, di medie dimensioni, tagliata a dadini in acqua salata bollente e dopo averla fatta bollire per qualche minuto, si scolerà e la si sistemerà negli appositi barattoli di vetro a chiusura ermetica. Si preparerà a parte una salamoia facendo bollire insieme mezzo litro d'aceto, la buccia di un limone, mezzo litro d'acqua, tre etti di zucchero, sale e pepe, e si verserà il tutto ancora bollente, passato attraverso un colino, sulla zucca. Quando l'insieme sarà raffreddato si chiuderanno ermeticamente i vasi che verranno sterilizzati in una casseruola molto capiente per una ventina di minuti.

Fulvia Costantinides

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

Ogni partita è una nuova esperienza

VIENI, VEDRAI GIOCARE GENTE MOLTO FORTE...
CHE COSA DISTINGUE UN GIOCATORE FORTE DA UNO DEBOLE?
L'ESPERIENZA MA ANCHE IL TALENTO, L'ESERCIZIO...
L'ESPERIENZA E' LA SOMMA DELLE CONOSCENZE ACQUISITE E SVILUPPATE CON LA PRATICA, DEI PRINCIPI E DEI MOTIVI.
DUNQUE OGNI PARTITA DA' QUALCOSA DI NUOVO?
ESATTAMENTE! UN GIOCATORE ESPERTO RIESCE IN OGNI CIRCOSTANZA A TROVARE DELLE RISPOSTE GRAZIE ALL'ABITUDINE ACQUISITA DURANTE LE PRECEDENTI PARTITE.

Esercitati sugli esempi

LA PRATICA DI GIOCO E' NECESSARIA, MA STUDIARE LE PARTITE DEI MAESTRI E' MOLTO UTILE E MOLTO INTERESSANTE...
CERCA DI TRARNE IL MASSIMO PROFITTO TRALASCIANDO DI INDOVINARE LE RAGIONI DI OGNI COLPO E CERCANDO PIUTTOSTO I PIANI DEI NERI E DEI BIANCHI NELLE POSIZIONI DIFFICILI.
I SEGRETI DEGLI SCACCHI
IN SEGUITO LI CONFRONTERAI CON LE MOSSE GIOCATE NELLA PARTITA.
UN PIANO E' COSI' IMPORTANTE?
I GRANDI GIOCATORI DICONO SPESSO: «MEGLIO UN CATTIVO PIANO CHE NESSUN PIANO».

I finali e la paura delle semplificazioni

DOPO UNA SERIE DI CAMBI ECCOCI NELLA FASE FINALE DELLA PARTITA.
IL GIOCO E' SEMPLIFICATO, SULLA SCACCHIERA RESTANO POCHI PEZZI!
I PRINCIPIANTI E I GIOCATORI MEDI AFFRONTANO I FINALI CON TIMORE, PERCHE' PER ASSIMILARNE LA TECNICA OCCORRE UNA LUNGA ESPERIENZA.
MA I FINALI HANNO UN FASCINO PARTICOLARE E PASSARE AL FINALE E' UNO DEI SISTEMI PER CONCRETIZZARE UN VANTAGGIO OTTENUTO DURANTE LA PARTITA.
RICORDA CHE IL MINIMO DI PEZZI PER EFFETTUARE UN MATTO E' O LA REGINA, O LA TORRE, O DUE ALFIERI, O UN ALFIERE E UN CAVALLO...

Il re nel finale diventa un pezzo forte

IN APERTURA E NEL MEZZO DELLA PARTITA ERO UN PEZZO FRAGILE E PASSIVO, ERO TENUTO AL SICURO IN UN ANGOLO...
NEL FINALE DIVENTO UN PEZZO FORTE E ATTIVO...
MI AVVICINO IL PIU' POSSIBILE AL CENTRO PER MINACCIARE I PEDONI BIANCHI E PER SOSTENERE I NERI.
LA MIA ATTIVITA' NEL FINALE E' DECISIVA PER IL RISULTATO DELLA PARTITA.
SALVO ECCEZIONI, QUANDO SULLA SCACCHIERA RESTANO IL RE E DEI PEDONI, BISOGNA AVANZARE IL RE IL PIU' LONTANO POSSIBILE E NON MUOVERE I PEDONI INUTILMENTE.

BORSE E MERCATI

Prevalenti irregolarità

MILANO — *Prevalenti irregolarità con scambi in diminuzione. L'attività si è ulteriormente rarefatta quasi a confermare il riserbo degli operatori in attesa di un chiarimento della situazione tecnica. Gli impegni imposti dalle ormai prossime scadenze per la chiusura mensile dei conti sembrano prevalere su ogni considerazione, condizionando così i possibili sviluppi di nuove iniziative che nella fase attuale rimangono circoscritte a quei pochi interventi di alcuni istituti bancari, presenti soprattutto su qualche valore guida e su pochi titoli del gruppo Iri.*

Iniziatasi con selettivi recuperi conseguenza di alcuni acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso, la seduta si è sviluppata su toni dimessi e con qualche contrasto nei prezzi. Al listino hanno recuperato alcuni dei titoli maggiormente sacrificati nelle precedenti riunioni come Rumianca (più 11,3 p.c.), Milano ord. (più 6,2 p.c.), Falck priv. (più 5,8 p.c.), Milano priv. (più 3,5 p.c.), Sarom (più 3,4 p.c.), Credito Varesino (più 2,7 p.c.), Ifil (più 2,6 p.c., Italsider e Rinascente (più 2,1 p.c.), seguite da Miralanza e Mediobanca.

Tra i titoli guida in recupero le Montedison (più 2,1 p.c.) e Generali (più 0,8 p.c.). Di poco migliori le due Fiat, reristenti le Pirelli spa e in lieve assestamento le Viscosa (— 0,8 p.c.). Ancora cedenti le Petrolifera (— 14,8 p.c.), C. Erba priv. (meno 6,9 p.c.), Mondadori (—3,8 p.c.), Ercole Marelli e Silos (— 3 p.c.) e Olivetti priv. (— 2 p.c.). Nel dopolistino migliori le Sme e Italsider.

Frazionali assestamenti con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 901 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 695 milioni; Azioni 8.419.875.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi leggermente migliori. Sme 1030-1050; Montedison 285-286; Beni Stabili 5040-5050; Tecnomaso 365.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166000, Generali 37950, Ras 62600, Anic 76, Liquigas 57, Liquigas priv. 72, Liquigas risp 40, Montedison 285, La Rinascente 70, La Rinascente priv 53, Gerolimich 2530, Premuda 470, Sip 1453, Tripcovich 29650, Bastogi 645, Finmare 133, Finsider 180, Pirelli Spa 1107, Sme 1004, Stet 1820, Beni Stabili 5036, Generale Imm 84, Fiat 2975, Fiat Priv. 2160, Dalmine 310, Italsider 373, Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 977, Snia Viscosa priv. 589, Patriarca 2850.

ZURIGO — Mercato ancora in ribasso influenzato dal comportamento negativo del dollaro sul mercato dei cambi. Tra i valori in ribasso i principali bancari, particolarmente Volksbank. Moevenpick ed Oerlikon Bhuerle hanno guidato in leggero ribasso i valori finanziari, poco cambiati gli assicurativi con Zurich portatore in ripresa dopo le recenti perdite. Moderati ribassi per i valori industriali eccetto quelli elettrici che si sono mossi in controtendenza. In leggero rialzo il reddito fisso. I valori azionari in dollari quotano al disotto della parità di New York.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata di riflesso alle incertezze riemerse sul mercato dei cambi, con di nuovo arretramento del dollaro. Le maggioranza delle variazioni sono frazionali, ma tra gli automobilistici Volkswagen è salita di quattro marchi mentre BMW è ribassata di due. Tra gli elettrici un ribasso di 2.20 per Siemens prevalenza di rialzi tra minerari e meccanici. Prevalenti ribassi tra i grandi magazzini con perdite da uno a tre marchi.

LONDRA — Tendenza al ribasso soprattutto per le preoccupazioni sorte in seguito al mancato accordo fra governo e sindacati sulla politica salariale. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. degli industriali cedeva 4,9 punti. In ribasso gli auriferi nonostante i progressi dell'oro. Perdite fino a mezzo punto per i titoli di Stato, di riflesso a considerazioni sugli ultimi dati riguardanti i fabbisogno di prestiti del governo.

PARIGI — Mercato contrastato con variazioni modeste e scambi ridotti. In ribasso i bancari, specialmente Credit Du Nord, mentre gli alimentari hanno chiuso in leggero rialzo sotto la guida di Pernod Ricard. Contrastati gli alberghieri, irregolari i grandi magazzini. Cit - Alacatel e Thomson hanno guidato in ribasso gli elettrici, contrastati i chimici con Roussel Auclaf stabile. L'associazione degli agenti di cambio parigina ha annunciato che da domani riprenderanno le quotazioni, sia a contanti sia a termine, per la Denain Nord Est Longwy e la Chiers-Chatillon, che furono sospese all'annuncio del piano siderurgico nazionale che è stato oggi approvato dall'assemblea nazionale.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 820-830, franco svizzero 520-526, franco francese 191-195, marco tedesco 430-437.

ROMA: non pervenuto.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	226,49	(+ 2,—)
Hongkong	222,89	(+ 2,—)
Londra	226,30	(+ 1,—)
New York	226,50	(+ 1,—)
Milano	229,44	(+ 2,57)
Parigi	225,95	(+ 2,71)
Zurigo	226,37	(+ 0,73)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,20	—
Europrogr.	fsv.	130,45	—
Interfund	doll.	10,52	—
Fonditalia	»	12,44	—
Italfortune	doll.	6,63	9,15
Mediol. Sel.	doll.	11,09	12,05
Rominvest	doll.	12,17	13,14
Italunion	»	8,15	8,86
Management	lire	6911,68	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-10	11-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2711	2785
Bonifiche Ferraresi	4999	4970
Buton	3211	3225
Chiari & Forti	1795	1715
Eridania	2015	2045
Imm. Vittoria	5680	5700
Ind. Buitoni Perug.	2600	2600
Unidal	—	—
Romana Zucchero	161	160
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18560	18600
Assicuratrice Ital.	166400	166000
Ausonia	1610	1580
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	8000	8500
» » » pr.	3400	3521
Comp. Latina	1018	1002
Comp. Latina priv.	430	425
Firs	3195	3190
Generali	37700	38000
Italia Assicurazioni	12100	11800
L'Abeille Italiana	7700	7800
Fondiaria Incen.	5560	5600
La Fondiaria Vita	14150	14240
RAS	62100	65620
SAI	4990	4910
Toro Assicuraz.	6449	6380
Toro Assicuraz. pr.	3300	3390
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9040	9190
Banco di Roma	7202	7200
Banco Lariano	2215	2200
Credito Italiano	1389	1380
Cred. Varesino	3050	3135
Interbanca priv.	10610	10700
Mediobanca	42900	43490
Cartarie - Editoriali		
Binda	1036	1036
Burgo	6510	6600
Burgo priv.	4900	4930
De Medici	310	310
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1852	1781
Cementi - Ceramiche		
Cementir	710	—
Cer. Pozzi	61	60
Eternit	709	709
Eternit priv.	840	840
Italcementi	23100	23010
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4300	4320
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	75	738
Brioschi	11000	11000
Caffaro	279 50	280
Carlo Erba	1205	1220
Carlo Erba priv.	715	665
Italgas	782	787
Lepetit	14000	14000
Lepetit priv.	13880	13880
Liquigas	58	57.25
Liquigas priv.	73	72
Mira Lanza	20100	20400
Montedison	278.75	284 25
Napoletana Gas	245	245
Perlier	859	839
Petrolifera Italiana	270	230
Pierrel	570	570
Rumianca	1060	1180
Saffa	4031	4100
Siossigeno	7450	7500
Commercio		
La Rinascente	68 50	70
La Rinascente priv.	53.75	53
Silos di Genova	1835	1780
Standa	1959	1950
Comunicazioni		
Alitalia	1368	1410
Ausiliare	3640	3690
Aut. Torino-Milano	1003	1002
Italcable	2898	2915
NAI	301	310
Nord Milano	550	550
S.I.P.	1451	1453
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	529	525
Marelli E.	330	320
Pan Electric	—	—
Superfila	4420	4405
Tecnomasio	360	360
Finanziarie		
Agricola	1602	1601
Bastogi	640	646
Centrale	5489	5455
Fin. Ernesto Breda	1760	1740
Finmare	135	133
Finsider	179.75	180
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	870
Gim	1960	1970
I. F. I.	2701	2690
I. F. I. L.	4375	4490
Invest	1552	1556
Mittel	918	925
Part. Fin.	1789 50	1789 50
Pirelli & C.	2053	2050
Pirelli S p.A.	1109	1108
Riva Finanziaria	5270	5250
Sarom	1001	1035
S.M.E.	984	1005
Stet	1815	1820
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1500
Beni Imm. Italia	430	430
Beni Imm. It. pr.	239	231
Beni Stabili	4935	5031
Certosa	—	—
Coge	1005	1050 50
Condotte d'Acqua	676	675
De Angeli Frua	4090	4080
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	84	84 25
Iniziativa Edilizia	4100	4180
Isvim	2010	2050
La Milano Centrale	27300	26950
Risanamento	3650	3640
Sifa	751	760
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2957	2970
FIAT priv.	2155	2163
Franco Tosi	15800	16000
Gilardini	3452	3445
Nebiolo	—	—
Olivetti	1216	1219
Olivetti priv.	1470	1440
Westinghouse	9050	9050
Worthinghton	3000	3000
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	738	738
Dalmine	313	320 25
Falck	2811	2800
Falck priv.	2390	2530
Ilssa Viola	1809	1810
Italsider	365	373
Magona	2200	2221
Pertusola	1700	1725
SMI	2130	2160
Terni	—	—
Trafilerie	521	510
Tessili		
Centenari e Zinelli	—	—
Cantoni	38.50	39 25
Cucirini	3750	3730
Cascami Seta	2750	2765
Fisac	4530	4900
Lanerossi	1240	1240
Linif. e Canapif.	—	—
Marzotto priv.	347	349
Montefibre	1110	1110
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	46.50	46.25
Rotondi	—	—
Scotti	12900	12300
Snia Viscosa	985	977
Snia Viscosa priv.	580	590
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9180	9180
Diverse		
Acqua Marcia	1985	1950
Acqu. De Ferrari	1450	1421
Acque Potabili	737	733
Calz. di Varese	3830	3860
C I G.A.	1068	1070
C.I.R.	7300	7350
Pacchetti	44	43.75
Rejna	3650	3750
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	605	604
Trenno	1371	1370

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-10
Rendita	5%	73.20
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	97.80
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	— —
Redimibile '54	5%	99.40
Edil Scol. '67	5,50%	88 —
» » '68	5,50%	83.60
» » '69	5,50%	80 55
» » '70	6%	80 20
» » '71	6%	78 50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100 —
» » » '79	5,50%	100. —
B.T. 1978 nov.	5%	—. —
» 1979 nov.	5,50%	99 05
» 1980 nov.	5,50%	93 55
» 1982 nov.	5,50%	81.25
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	92 35
» 1979 II quadr.	9%	97 10
» 1980 quadr.	9%	93 85
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 60
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/80	7%	75.35
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	— —
» XXIII	5%	89 90
» XXIV	5,50%	87 90
» XXV	6%	86 85
» XXVI	6%	75 75
» XXVII	6%	74 90
» XXVIII	7%	79.40
» XXIX	7%	78.90
» XXXI	7%	97. —
» XXXII	7%	89. —
» XXXIII	7%	77.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.—
» XXXV	7%	78.20
» XXXVII	7%	73 45
» XXXVIII	7%	72 55
» XXXIX	7%	73.20
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	75 15
» XLII	8%	72.85
» XLIII	8%	85.40
» XLV	8%	84 —
» [illegible]	6,50%	85 65
» XLVIII	10%	98 90
» L	10%	96 —
» Interfund	8%	90 80
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.80
» » »	5,50%	65 35
» » »	6%	64 —
» » »	7%	65 80
COP ss. I	6%	83 —
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	80 —
» ANAS '66	6%	63 20
» ANAS '73	7%	65 50
» Dotaz. I	6%	82 50
» Dotaz. II	6%	80 50
» Int. St. 1	6%	77 50
» Int. St. 2	6%	77.—
» Int. St. 3	6%	74.65
» Int. St. 4	6%	72.70
» Int. St. I	7%	74.30
» Int. St. II	7%	73.40
» Int. St. III	7%	73 45
» Int. St. IV	7%	72.50
Ferrovie 1959	5,50%	98 80
» 1960	5%	92 20
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	82 40
» 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	77.85
» 1969 I	6%	73.40
» 1971	7%	75.40
» 1972	7%	75 —
» 1972 II	7%	71.55
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.55
» Ind. ss. C	7%	81 20
» Ind. ss. D	7%	83.40
» Ind. ss. E	7%	80.60
Iselmer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99.55
» IX	6%	97.70
» X	6%	94.60
» XI	6%	92.20
» XII	6%	91.65
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	86.—
» XV	6%	88. —
» XVI	6%	83.70
» XVII	7%	82 40
» XVIII	7%	82.90
» XIX	7%	81.40
» XX	7%	78.70
Enel 1965 II	6%	86 —
» 1966 I	6%	78 65
» 1966 II	6%	78.45
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	75.35
» 1968 II	6%	73.95
» 1969 I	6%	72.90
» 1969 II	6%	72.45
» 1970	7%	86.70
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	82.—
» 1972/92	7%	72.—
» 1973/93	7%	71.30
» 1974 Ind.	8%	121.20
» 1975	10%	95 90
» 1975 II	10%	93 55
» 1974	9%	93.55
» 1975	9%	82.40
» Europa	6%	106 80
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91 20
» Gela	5,5%	94 90
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	93.40
» » '62-'81 V	5,5%	89 40
» » '62-'81 VI	5,5%	90.90
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98 80
» '60-'80	5,50%	92.90
» '61-'86	5,50%	76.80
» '63-'83	5,50%	85 40
» '64 '82	6%	88 90
» '65-'83	6%	86 —
» Alfa R.	7%	78 60
» Stet	7%	83 30
Autostr. C.C. [illegible]	5,50%	74.—
» C.C. '65	6%	82.55
» C.C. '67	6%	77 55
» C.C. '68 I	6%	75.80
» C.C. '68 II	6%	76 80
» C.C. '69	6%	71.40
» C.C. '71	7%	82.50
» C.C. '72	7%	80.—
[illegible]. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.90
Cred. Fond. conv.	6%	93.—
» » 1985	6%	86 80
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68 50
» » 1992	6%	67.—
» » 1995	6%	71.80
» » 1996	6%	83 70
» » 1997	6%	63.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6¼%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	—.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

In sette mesi passivo commerciale di 545 miliardi

ROMA — Nei primi sette mesi di quest'anno la bilancia commerciale italiana ha accumulato un passivo di 545,78 miliardi di lire. Si tratta, secondo i dati definitivi dell'Istat, di un risultato positivo se si considera che nello stesso periodo del 1977 il passivo ammontava a 1995,6 miliardi. Questo traguardo, in realtà. nasconde un certo immobilismo del nostro commercio con l'estero. Il saldo, infatti, è stato determinato da un rallentamento del flusso importativo, salito in termini monetari del 4,5 p.c. nel periodo, e da una stabilità dell'export. Le esportazioni sono salite nei sette mesi a 24.845 miliardi di lire, con un aumento monetario dell'11,5 p.c.; in termini reali, però, l'aumento è nullo, se non addirittura negativo.

Il successo è stato quindi ottenuto grazie solo alla riduzione, in termini reali, dell'import: tale riduzione viene stimata in valori compresi tra il 6 ed il 10 p.c. Questo calo ha significato per l'Italia una riduzione dell'attività industriale, che ha portato il Paese in uno stadio di recessione. Ma l'ultimo dato di luglio indica una ripresa dell'attività importativa, legata ad una volontà di ripresa produttiva, che comunque non è stata bilanciata dall'export.

Secondo i tecnici del commercio con l'estero, qualora la ripresa avvenga nei termini auspicati dalle forze politiche e sociali, le pressioni sulla bilancia commerciale si rafforzeranno e gran parte dell'attivo scomparirà. Questo perché non è prevedibile entro breve tempo un'espansione delle nostre esportazioni. Queste, infatti, devono misurarsi con l'espansione degli scambi mondiali — che l'Ocse prevede in diminuzione — e con le strozzature interne che non favoriscono l'affermazione dei prodotti italiani.

I tecnici lamentano che malgrado tutto, il nostro flusso esportativo è ancora legato al dinamismo dei singoli operatori o gruppi industriali, mentre manca un'azione su scala nazionale di pubblicizzazione e di sostegno dei nostri prodotti. Esistono ancora una serie di strozzature tecniche, dalla gestione dei finanziamenti all'export alle norme valutarie, dalla mancanza di garanzie pubbliche sulle esposizioni allo stesso marketing internazionale dei prodotti italiani, che — a giudizio dei tecnici — non faciliteranno, se non saranno eliminate entro breve, la nostra penetrazione su quei mercati che sono ancora disposti ad espandere le loro importazioni.

LE PREVISIONI SULLE BILANCE DEI PAGAMENTI

Italia al IV posto fra i paesi Oecd

Il «Deutsche Verkehrs-Zeitung», trisettimanale amburghese, largamente diffuso in tutte le principali piazze mondiali, ha messo in evidenza le valutazioni previsionali di istituti europei per gli studi congiunturali sulle bilance dei pagamenti delle principali nazioni dell'Oecd. I calcoli derivano da estrapolazioni dei dati relativi ai primi tre trimestri, e danno pertanto delle proiezioni sufficientemente attendibili per l'intero 1978. Il giornale in un diagramma lineare dà questa configurazione:

BILANCE DEI PAGAMENTI PER IL 1978 (PREVISIONI)
(in miliardi di dollari)

Risultati positivi		Risultati negativi	
1. Giappone	+ 17,50	1. Stati Uniti	— 25,00
2. Germania occ.	+ 5,00	2. Austria	— 3,00
3. Svizzera	+ 4,75	3. Svezia	— 2,75
4. ITALIA	+ 3,25	4. Danimarca	— 1,50
5. Gran Bretagna	+ 1,75	5. Francia	— 0,75
6. Olanda	+ 1,50		

In testa nei bilanci positivi stanno le due «locomotive» mondiali, Giappone e Germania federale, seguite dalla Svizzera, che ha saputo controllare con stretta coerenza tutte le poste invisibili della bilancia dei pagamenti. Un commento tecnico di ambienti borsistici di Francoforte, la borsa valori più importante del continente, fa notare che i tre Stati primattori nel campo delle bilance dei pagamenti devono i loro successi alle politiche economico-finanziarie degli ultimi quindici anni, durante i quali governi, sindacati ed operatori economici, hanno badato principalmente a privilegiare i redditi sui costi, evitando così pericolose inflazioni.

I tre Stati hanno controllato con notevole severità la politica dei tassi di interesse allo scopo di «non punire» gli investimenti sia all'interno che all'estero. E' ovvio — scrive il giornale — che le positive poste della bilancia dei pagamenti incidono sull'altezza delle rispettive monete nei riguardi del dollaro, e gli obiettivi prossimi saranno quelli di ricondurre le posizioni valutarie su livelli meno aspri.

Negli ambienti operativi tedeschi ha suscitato meraviglia la previsione che dà all'Italia un posto davvero brillante nel quadro delle bilance dei pagamenti Oecd. «La politica del governo Andreotti — scrive lo "Hamburger Hafennachrichten" — si è dimostrata finora positiva, nonostante le azioni dei sindacati miranti ad ampliare le loro piattaforme rivendicative ed a proporre delle riduzioni negli orari di lavoro.

«Gli scioperi a catena ed a singhiozzo — sottolinea il giornale — non hanno scosso il governo italiano, sicuro del fatto suo e basato sulla convinzione che solo con una "Realpolitik" in campo economico e finanziario si può far uscire il paese dal tunnel della crisi». La politica positiva inglese è dovuta principalmente ai prodotti ottenuti dagli sfruttamenti petroliferi nel Mare del Nord e al «Patto sociale» di Callaghan. Il grosso deficit statunitense è da attribuire agli enormi esborsi per l'importazione di petrolio greggio.

Dante Lunder

Il dollaro cede sul marco

FRANCOFORTE — Prosegue la tendenza all'indebolimento per il dollaro, che ha segnato un nuovo minimo al fixing di Francoforte, con quotazione a 1,8805 marchi, contro 1,8986 di martedì. La banca centrale tedesca è intervenuta al fixing con acquisti per 5,7 milioni di dollari, per impedire alla valuta statunitense di scendere al di sotto della soglia degli 1,8800 marchi. Il precedente minimo storico si ebbe giovedì scorso, quando il dollaro toccò i 1,8960 marchi. Prima del fixing di ieri, la valuta statunitense aveva registrato valori minimi di 1,8792 marchi, mentre il valore più alto quotato in seduta è stato di 1,8850 marchi. Secondo gli operatori nuove pressioni sul dollaro provengono da voci di un probabile apprezzamento del marco, che potrebbe aver luogo questo fine settimana oppure quello successivo.

Oro: nuovo record

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha stabilito un nuovo record di 226 dollari l'oncia, con un aumento di 70 cents sul massimo di martedì pomeriggio. Prezzo post-fixing 226,10-226,50 dollari. A Zurigo l'oro ha quotato 226-226,75 dollari. Il solo motivo alla base del nuovo rafforzamento del metallo, affermano gli ambienti di mercato, è l'indebolimento del dollaro, in quanto non sono stati segnalati nuovi acquisti né altri fattori.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	433,48	430,—	433,84
Fiorino olandese	400,02	390,—	399,95
Franco belga	27,52	25,—	27,52
Corona danese	156,33	148,—	156,34
Corona norvegese	163,50	155,—	163,54

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,68	180,—	187,68
Dollaro USA	816,05	815,—	816,—
Dollaro canadese	690,65	650,—	690,57
Peseta spagnola	11,56	10,80	11,55
Escudo portogh.	18,10	17,—	18,15
Scellino austriaco	59,86	58,75	59,83
Franco svizzero	524,40	518,—	524,56
Franco francese	190,61	188,—	190,59
Yen nipponico	4,39	4,10	4,39
Lira sterlina	1525,80	1620,—	1625,89
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,80 p.c. (29,15); nei confronti di tutte le valute 39,55 p.c. (39,55); nei confronti della Cee 47,55 p.c. (47,43). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000; sterlina oro (nc) 55000-56000; marengo italiano 49000-51000; marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 50000-52000; marengo belga 47000-49000; 20 dollari oro 245000-255000; 50 pesos messicani 210000-218000; 100 pesos cileni 105000-110000; oro 5800-6000; argento 155500-159500; platino 8730.

SECONDA E ULTIMA GIORNATA DEL VIAGGIO DEL MINISTRO OSSOLA

Più lavoro italiano nel Kuwait

KUWAIT — *Le possibilità di accrescere la presenza economica italiana in Kuwait sono state al centro dei colloqui che il ministro italiano del commercio estero, Rinaldo Ossola, ha sinora avuto con i massimi esponenti governativi del paese arabo. Ossola ha incontrato l'emiro del Kuwait, Al Ahmad Al Sabah, il principe ereditario e primo ministro, Al Salem Al Sabah e il ministro dell'industria e del commercio, Yousuf Al Nafeesi. Nel corso di una conferenza stampa, quest'ultimo ha confermato l'interesse del Kuwait a avere un ampliamento delle relazioni economiche con l'Italia, ma ha lamentato ritardi e inadempienze di contratto di varia natura da parte di ditte italiane e, in qualche caso, vere e proprie frodi commerciali.*

Sull'altro piatto della bilancia, però, vanno messe — come ha replicato ai suoi interlocutori il ministro italiano — sia una rilevante serie di lavori e di forniture italiane di piena soddisfazione e affidabilità, sia l'aumento delle importazioni italiane di petrolio del Kuwait. Queste ultime sono raddoppiate nel 1977 passando a 7 milioni di tonnellate. Il disavanzo della bilancia commerciale italiana con il Kuwait è di conseguenza salito fino a circa mezzo miliardo di dollari.

Per riequilibrare questa bilancia — ha sottolineato Ossola — il Kuwait dovrebbe accrescere le sue importazioni di merci italiane e lasciare più spazio alle imprese italiane nei suoi programmi di investimento e sviluppo, diretti principalmente ai settori delle infrastrutture e della lavorazione del petrolio. Ed è appunto in questi due settori che già stanno operando in Kuwait aziende italiane (a esempio la «Italstrade» del gruppo Iri-Italstat che sta realizzando attualmente un tratto autostradale per un importo di circa 70 miliardi di lire).

Per quanto riguarda possibili nuove iniziative di aziende italiane in Kuwait, la «Breda» e l'«Ansaldo» dovrebbero entrare in lizza assieme a concorrenti giapponesi e tedeschi, per la costruzione di centrali termoelettriche a Doha (mezzo miliardo di dollari) o almeno per la realizzazione dei dissalatori annessi alle stesse centrali, mentre altre due ditte italiane, la Snam Progetti e la Tecnipetrol, sono interessate invece alla realizzazione di un impianto chimico da 00 milioni di dollari.

TENDE A DIMINUIRE LA DOMANDA INTERNA

Acciaio in crisi

MILANO — Nel decorso mese di settembre la produzione di acciaio grezzo è stata di 2 milioni 84.000 tonn. sostanzialmente uguale cioè a quella del settembre '77 (2.077.000 tonn). nonché al valore medio registrato nei primi sette mesi dell'anno, pari a 2.086.000 tonn.

Lo comunica l'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane), aggiungendo che nei primi nove mesi dell'anno la produzione (ammontata a 18 milioni 32.000 tonn.) è aumentata del 3 p.c. rispetto al corrispondente periodo del '77. Questo incremento, come già per il passato è dovuto — precisa l'Assider — alla necessità di impedire che il tasso di impiego degli impianti scenda troppo al di sotto del punto di equilibrio tra costi e ricavi e soprattutto alla sollecitudine per la salvaguardia dell'occupazione; non certo a una funzione traente della domanda interna.

Questa, infatti, non solo non è aumentata rispetto all'anno scorso, ma tende anzi a ridursi. Nel primo semestre dell'anno il consumo apparente di acciaio è stato di 9.882.000 tonn. con una diminuzione del 13,5 p.c. rispetto alle 11.421.000 tonn dell'anno precedente. Non deve trarre in inganno — afferma quindi l'Assider — il leggero recupero del secondo trimestre, in cui il consumo è stato pari a 5.168.000 tonn con un aumento sia rispetto alle 4.714.000 tonn. del primo trimestre che alle 4.871.000 tonn. degli ultimi tre mesi del 1977; tale contenuta ripresa è dovuta semplicemente al fatto che nei sei mesi che vanno dall'ottobre '77 al marzo '78 erano stati raggiunti i livelli più bassi del triennio in corso.

«Immobiliare» in ripresa

ROMA — L'operazione di salvataggio della società «Generale Immobiliare» conclusa nel maggio scorso sembra dare i suoi frutti: nel primo semestre di quest'anno — secondo i dati contenuti nella relazione semestrale inviata dalla società alla «Consob» le perdite del gruppo si sono ridotte ad un miliardo 972 milioni di lire contro i dieci miliardi 304 milioni di lire del primo semestre del 1977. Questo risultato — a quanto si afferma negli ambienti della società — va considerato positivamente. tanto più se si tiene conto del fatto che solo negli ultimi tre o quattro mesi è stato possibile riavviare l'attività produttiva. ed è dovuto in gran parte all'alleggerimento degli oneri finanziari seguito allo scorporo del patrimonio immobiliare del gruppo previsto nell' accordo di salvataggio stipulato con le banche.

Secondo la relazione alla «Consob», nei primi sei mesi del 1978 il gruppo «Immobiliare - Sogene» ha avviato 20 iniziative di edilizia «libera» per circa 800 mila metri cubi e dieci di edilizia «convenzionata» per 500 mila metri cubi. Nel campo delle opere pubbliche il gruppo ha poi acquisito lavori per un valore di 14 miliardi di lire e prevede di completarne nel corso del 1978 in Italia ed all'estero per un ammontare complessivo di 77 miliardi di lire. I ricavi complessivi sulle iniziative edilizie in Italia ammontano, sempre nel primo semestre, a circa 20 miliardi di lire.

Rinnovato l'accordo Montedison - C. Itoh

MILANO — Il gruppo Montedison e la C. Itoh, società commerciale giapponese con crescenti interessi anche nel settore industriale, hanno firmato un'intesa che rinnova e amplia il precedente accordo di collaborazione commerciale esistente tra le parti. Il documento che fissa i nuovi obiettivi della cooperazione è stato firmato dal responsabile della funzione «rapporti con l'estero» della Montedison, Pasquale Landolfi, e dall'amministratore delegato per l'energia e la chimica della C. Itoh, Yanosuke Matsui.

Nel renderlo noto un comunicato precisa che il nuovo accordo, oltre a prevedere un allargamento delle intese commerciali, pone le basi per una collaborazione anche in campo industriale. La decisione della Montedison di ampliare la collaborazione con la C. Itoh s'inquadra — conclude il comunicato — nella strategia del gruppo tendente a sfruttare al massimo le sue potenzialità verso l'estero, utilizzando innanzitutto la sua articolata e ampia rete commerciale e, parallelamente, anche le opportunità complementari derivanti da accordi con gruppi internazionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	10	10
Sterlina br.	12-1/4	12-3/4	13
Franco svizz.	1/8	3/8	5/8
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-3/4

AVVISI ECONOMICI

la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli avvisi si ordinano presso

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi 2 mattine settimana presso 2 adulti. Telefonare 742320 ore pasti. 18922 B

CERCASI prestaservizi 1-2 volte per settimana, ore da combinarsi. Telefonare ore pasti n. 745986. 18823 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi con referenze. Telefonare 61312. 18818 B

PERSONA capace governare casa con bambino stabile oppure ore da combinarsi cercasi, con referenze. Tel. 410893. T.A. 2530 B

SIGNORA abbisogna prestaservizi 2 ore 2 volte settimanali lavori leggeri. Telefono 734911.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. FATTORINO offresi a ditta anche mezza giornata. Tel. 752191. 18802 C

A. A. IMPIEGATO conoscenza inglese tedesco francese con decennale esperienza presso locale soc. d'importanza internazionale quale centralinista e pubbliche relazioni internazionali. Referenziato cerca reimpiego, scrivere a Publikompass cassetta 31 M, 34100 Trieste. 18817 C

DISC-JOCKEY esperienza quinquennale referenziata (Cortina d'Ampezzo) offresi. Telef. 0432-21130. 238 C

GRAFICO-disegnatore per industria elettronica, esperienza pluriennale cerca impiego in Trieste, Gorizia, Udine. Lingue inglese, tedesco. Scrivere Publikompass, cassetta n. 34 M 34100 Trieste. 101 C

HO tanta voglia di lavorare, buona istruzione, bella presenza e vent'anni responsabili. Telefonare 910443 al mattino. 18948 C

IMPIEGATA esperta lavoro ufficio offresi mezza giornata, telefonare mattinata 824128. 18919 C

IMPIEGATA primanotista, pluriennale esperienza contabilità anche meccanizzata pratica tutti lavori ufficio, con referenze, offresi serio impiego, anche part-time. Telefono n. 816662. 18940 C

IMPIEGATO 26enne esperienza pluriennale lavori ufficio responsabile Ente di diritto pubblico ottime referenze offresi per miglioramento a ditta seria. Tel. 0481 - 40972 ore 9-12, 15.30-17.30. 973 C

INTERPRETE conferenze inglese, francese perfetti. Laureata lode, desiderando trasferirsi Trieste esamina proposte. Telefonare mattino al n. 796419. 18880 C

ISPETTORE navale, pensionato 56enne, con lunga esperienza acquisita presso grande stabilimento nazionale nella costruzione, riparazione motori diesel navali, e lavori di bordo. Esaminerebbe combinazione d'impiego anche a part-time. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 M, 34100 Trieste. 18965 C

RAGAZZA 18enne offresi come baby sitter o come impiegata ore pasti 817981. 18726 C

RAGIONIERA pratica contabilità offresi pomeriggio. Telefonare ore pomeridiane 569785. 18884 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Elilux - via Pascoli 22. Tel. 790250. 18335 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 18847 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 18843 CC

ARTIGIANO parchettista finfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 18812 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazione. Telefono 228228. 18332 CC

IMPRESA artigiana specializzata in restauri negozi e appartamenti, lavori eseguiti a regola d'arte, preventivi gratuiti. Tel. 820052 orario 9-12. 18048 CC

MONTONI antilopi, pelle, pecari, tapiro nonché borsette in velluto o tela come pure stivali ecc. pulisce, tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. Telefono 795855. 18798 CC

PITTORE decoratore appartamenti negozi vetrine porte finestre, prezzi modici, lavori pulitissimi. Tel. 731840. 18945 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Interpellateci. Eseguiamo piccoli traslochi. Telefoni: 422298 - 410275. 18334 CC

TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. 731026 - 93612. 17294 CC

TRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte magazzini in giornata. Telefono 755014. 18878 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente buffettista capace. Presentarsi self service, piazza Venezia 1. 18973 D

A.A.A. COMMESSO-A veramente capace perfetto serbo-croato cercasi. Presentarsi Magliabella, corso Saba 31. 18952 D

A. ASSUMIAMO ambosessi cultura media, automuniti. Offriamo retribuzione elevata, rimborsi spesa, inserimento in organizzazione commerciale pluriennale esperienza; possibilità carriera. Presentarsi ore 9.30, viale D'Annunzio 4, Trieste. 18637 D

AIUTO banconiere, apprendista cercansi. Presentarsi bar Torinese Corso Italia, 2. 18885 D

AIUTO banconiere - a cercasi Gianni bar Piazza Garibaldi 11 giovedì. 18865 D

APPRENDISTA parrocchiera-e anche primo impiego, purché volonterosa-o apprendere un mestiere cerca salone centrale. Telefonare dopo le ore 20 al 734206. 18849 D

ASSUMIAMO apprendista sedicenne fotolaboratorio a colori Foto Pino - via Revoltella n. 6. Tel. 755311. 18911 D

CERCASI commessa-o conoscenza lingua slovena, abbigliamento Mirianna via Trento 15. 18913 D

CERCASI pasticcere o aiuto. Tel. 796883. 18956 D

CERCASI commessa-o e aiuto commessa-o conoscenza croato. Via Milano n. 11. 18916 D

CERCASI internista cucina presentarsi ristorante alle Rive, Riva Grumula, 2. 18868 D

CERCASI giovane, bella presenza, conoscenza serbo-croato, ramo abbigliamento. Telefonare per appuntamento al 60764. 18870 D

CERCASI aiuto banconiera-e. Servola. Tel. 827360. 18875 D

CERCHIAMO personale buona presenza meglio se automunito per interessante redditizio impiego Trieste, provenienti settore vendita assegnamo posto di responsabilità ottimamente retribuito inquadramento di legge per nuova importante distribuzione per appuntamento. Telefonare vaporcasa 761627. Trieste. 18912 D

DITTA Tedesco via Ghirlandaio 18, cerca giovane militesente per magazzino et consegne, provvisto patente B. Presentarsi orario negozio. 18908 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

OROLOGIAIO riparatore a part-time cercasi. Telefonare al 775623. Ore ufficio. 18918 D

PULISECCO cerca persona specializzata stirare solo mattino, posto stabile, telefonare 724350.

SCUOLA privata cerca funzionari-e zona Trieste ottima retribuzione. Scrivere regista Beppino Sicco, Treppo Grande - Udine. 335 D

SECONDO cuoco, aiuto cuoco dal 20 dicembre 1978 a fine stagione invernale 1979 cerca Hotel Posta Corvara Badia (Bolzano). Telefonare 0471 - 83175. 18903 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

CERCASI insegnante inglese per scuola privata. Telefono 764122 interno 52. 18951 G

INSEGNANTE impartisce ripetizioni o assistenza pomeridiana elementari - medie. Tel. 813216. 18950 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO bracciale oro via Martiri Libertà - via Udine - Lauta mancia. Tel. 31463. 18964 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTANSI bistanze centrale restaurato, uso ufficio. Telefonare 744639. 18553 I

AFFITTASI Monfalcone in palazzina stanza, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, garage, giardino comune a persona sola o coniugi senza figli, offerte a Publikompass cassetta n. 36-M 34100 Trieste. 18882 I

APPARTAMENTO modesto Borgo Teresiano affittasi uso ufficio. Tel. 55321. 18888 I

CENTRALISSIMO mq 100 tutti i comforts. I piano affittasi USO UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 18622 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI affitto soffitta o seminterrato per attività artistica. Tel. 422766 (dopo ore 20). 18869 L

CERCASI camera, cucina, servizi, eventualmente ammobiliato anche dintorni Trieste, circa 60.000. Telefonare 734236 ore 12-13. 18963 L

CERCASI in affitto appartamento minimo 3 stanze più servizi, zona signorile, possibilmente con giardino. Telefonare ore 10.12 al 62763. 18821 L

COPPIA studenti referenziati cerca appartamento 2 stanze, bagno, cucina. Telefonare 9-12 al 568111. 18877 L

TRE studentesse universitarie referenziate cercano appartamento ammobiliato, telefonare ore pasti Trieste 65359. 18799 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 15519 M

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmell, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie: prezzi contenutissimi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

VENDESI pelliccia marmotta, taglia 42-44 per personcina magra, occasione, anche pagamento due volte. Tel. 816963. 18927 M

2 TINI da 15 e 12 hl, torchio e due botti da 7 hl vendonsi. Tel. 421508. 18953 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CINFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 18890 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-10 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, soggiorni, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 18590 NN

VENDO camera singola completa non recente. Ginnastica 32, Delbello, pomeriggio. 18957 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 17803 O

ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 O

BE.VI.AM. bevande vini acque minerali 100 prodotti primarie marche prezzi imbattibili via Risiera (angolo Valmaura) offerta vino litro 320. Servizio domicilio 823100. 18604 O

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

MONTONI cinghiale, camoscio, ecc... pulite da soli con «Preben» garantito e facile da usare in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14. 18798 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. Di.Be.Ma. Di.Be.Ma. vi offre sino al 21 ottobre i seguenti prodotti ad un prezzo eccezionale: acqua Sangemini 395, vino Bertiolo 2 litri Vap merlot tocai cabernet 12,5 a lire 1590, latte Ala a lunga conservazione 310, olio di oliva Desantis extra vergine 2290, olio di semi Teodora 840, grappa friulana Adsanos da litro 40 gradi 1650. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2515 OO

CERCHIAMO
A TRIESTE E GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori per centri elettronici

● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati: L. 500.000 mensili.

Per appuntamento nella tua zona: telefonare (02) 270889 oppure scrivere:

SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31
20124 MILANO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RECUPERO e pago bene auto da demolire, tel. 816314. 18858 Q

A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/9 Q

A.A.A. ALFETTA 1800, '77, vende privato. Telef. 744797. 18902 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto, pagandole bene, tel. 566355. 18819 Q

A. SUNBEAM 1300 vettura eccellente economica 5 posti guida facile vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. ALFA Sud un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 un passaggio vende privato presso concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. FIAT 127 3 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 124 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 coupé bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort '76, 2 porte, ricca accessori vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Capri XL coupé ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD LX '76, un proprietario, stupenda, seminuova vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. MINI 90 '76, seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. MINI 120 L '76, nuovissima vera occasione, un proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. OCCASIONE unica: Renault 16 TS '72, ricca accessori, molto bella svende privato, prezzo imbattibile. Tel. 566798 18942 Q

A. RENAULT 5, un proprietario, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 6, 850 bellissima, perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 12 vera occasione vende privato presso Duplica, viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A. SIMCA 1301 special un proprietario, pochissimi chilometri vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A SIMCA 1100 special '76, ricca accessori vendesi. V. Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 54, un proprietario, occasione speciale vendesi. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7-10 Q

A R GT 2000 blu, '72, 65.000 km. Tel. 826084. 18-20 Q

A 112 Elegant 1974 ottimo stato visibile distributore Mobil, Locchi, tel. 730685. 18842 Q

ALFA Sud 1972 revisionata vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

ALFA 1750 GT unipropriet ario 80.000 km vendesi permutasi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

AUDI 80 1300 1976 perfettissima vende garantita Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta coupé 76, Alfetta 1.6 76, 124 coupé 67, 128 70, Dyane 6 75, 850 67, VW Cabriolet 74, Ape furgone 70, Suzuki 500 77, 112 70. Acquisto auto usate. 2510 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il Mercatino»: Fiat, Alfa, NSU, ecc. Via Corridoni 9, piazza Garibaldi. 18924 Q

CITROEN Ami 8 week-end, garantita, ottima per lavoro leggero, 700.000 anche senza anticipo, alla Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 18838 Q

CITROEN GS Club '76-'77 vende di permuta con garanzia Citroen Plahuta. 813242-827231. 18-10 Q

CITROEN GS 1975 garanzia vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

DYANE 6 1977 unipropriet ario km 11.000 garanzia vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173 5-10 Q

DS 19 1971, DS 21 impianto gas perfettissima vendesi prezzi interessanti Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 128 4 porte unico proprietario '72, 1.100.000 vendesi. Autorotor Opel, viale Sanzio 11. 18838 Q

FIAT 128 rally, perfetta, accessoriata vendesi alla Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 18838 Q

FIAT 600 D '70 perfetta, vendesi alla Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 18838 Q

FIAT 500 '72 perfettissima blu vende permuta anche ratealmente Plahuta. 813242-827231. 18-10 Q

FIAT 126 1976, 127 1972 vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FORD Capri GT '74 unico proprietario vendesi permutasi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

MAGGIOLONE 1972 ottimo vendesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

Continua a pagina 16

ANNUNCIATO ALLA GIORNATA INIZIALE DELLA CONFERENZA NAZIONALE ALL'EUR

Andreotti: per i trasporti finanziamenti straordinari

Per rilanciare il settore in vista di una prossima ripresa economica

ROMA — Sviluppo dei trasporti internodali; potenziamento di quelli urbani e suburbani; recupero di produttività anche attraverso lo sviluppo degli autoservizi; unica gestione delle decisioni mediante adeguate riforme amministrative; regolarità dei servizi anche mediante la regolamentazione degli scioperi: queste le cinque «operazioni» suggerite in sede tecnica — attraverso la relazione generale — in apertura della Conferenza nazionale dei trasporti, che ha visto riuniti al palazzo dei Congressi di Roma-Eur oltre duemila esponenti del mondo politico e di quello tecnico, tra cui il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti.

Su un piano più generale, premesso che la conferenza su «I trasporti per lo sviluppo del Paese» costituisce un «ponte» tra la fase preparatoria per un rilancio del settore in Italia e il momento decisionale, si tratta di far sì che il nostro sistema dei trasporti sia pronto in vista di una ripresa economica e un aumento della domanda.

«Lo sforzo — ha dichiarato il ministro dei trasporti, sen. Vittorino Colombo, nel suo intervento introduttivo — è quello di fare del nostro sistema dei trasporti un modello agile, ad elevatissima produttività, che assicuri l'ottimale utilizzazione di tutte le risorse, in verità non molto cospicue, che il Paese ha investito e dovrà investire nel settore».

Dopo il saluto del sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, che, tra l'altro, ha sottolineato l'importanza dei trasporti per un reale processo di evoluzione della vita collettiva, ha preso la parola il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, nonché presidente del sottocomitato Cipe per i Trasporti, sen. Tommaso Morlino, il quale ha sottolineato come nella discussione del piano economico triennale si sia pensato di demandare alla conferenza nazionale il momento preparatorio per il settore.

La prima parte della conferenza nazionale dei trasporti si è conclusa con l'intervento del presidente del consiglio, Andreotti, presenti tra gli altri il ministro dell'Industria, Carlo Donat Cattin; i presidenti delle commissioni trasporti della Camera e del Senato, Libertini e Tanga; il presidente del Cnel, Storti; il sottosegretario ai trasporti Degan, che ha il compito di coordinatore del lavoro delle commissioni in cui si articola la conferenza; numerosi parlamentari e tecnici.

Il presidente del consiglio ha rilevato che la conferenza nazionale cade in un momento quanto mai favorevole per due motivi: perché il governo sta programmando un utilizzo razionale delle risorse, avendo fissato precisi obiettivi di sviluppo; perché si sta strutturando la pubblica amministrazione anche in relazione alle competenze delle Regioni e della realtà comunitaria che viene avanti.

Andreotti ha ricordato che nel programma del governo è stata data alle spese per i trasporti una concreta priorità che prevede, nell'arco di 3-4 anni, rilevanti stanziamenti straordinari. Queste cifre — ha detto Andreotti — debbono essere spese adesso con rigore sulla base di un disegno ordinato.

Riferendosi poi alle agitazioni sindacali in atto nel settore dei trasporti, il presidente del consiglio ha detto che il governo segue con interesse le ipotesi che i sindacati stanno elaborando per una soluzione concordata del problema degli scioperi nei pubblici servizi. L'agitazione attuale non può essere considerata normale — ha aggiunto Andreotti — in un momento in cui, del resto, la collettività è chiamata ad addossarsi una parte di sacrifici, per quanto si riferisce ai trasporti, per assicurare più complessivamente una prospettiva di sviluppo al nostro sistema economico.

Il presidente del consiglio ha quindi concluso con un appello affinché da queste giornate di studio emerga un indirizzo che giovi all'intero corso politico italiano, insistendo nella strada già intrapresa, che è poi quella volta ad affrontare con la dovuta serietà i problemi del momento anche in altri settori e non solo in quello dei trasporti.

Occorre ammettere che in Italia — ha rilevato Andreotti — una attenta ed organica politica dei trasporti deve forse ancora essere realizzata. Occorre stabilire chiaramente quali esigenze sociali il trasporto pubblico sia chiamato ad assicurare, di quali e quante risorse possa disporre, a quali requisiti di economicità, rapidità ed efficienza debba rispondere; quale insomma possa o debba essere il suo ruolo nella vita del Paese.

Il presidente della commissione trasporti della Camera, on. Lucio Libertini, ha tracciato poi una panoramica sulle leggi approvate e sui provvedimenti pronti che dovranno essere varati. Libertini ha fatto quindi riferimento ai recenti scioperi degli autonomi nel settore dei trasporti. «Sfruttando gli spazi aperti dalle contraddizioni dello sviluppo — ha detto Libertini — vi è chi strumentalizza gruppi di lavoratori e sferra un premeditato attacco contro il sistema economico, con l'obiettivo di affrettare i processi di disfacimento, penalizzare la ripresa e le istituzioni. Chi tira i fili di questa operazione è un nemico della Repubblica e della democrazia».

Dal canto proprio, la federazione Federbraccianti-Cgil, Fisba-Cisl, Uisba-Uil e la Federazione unitaria dei trasporti hanno chiesto al governo, nel predisporre il piano nazionale, e alle Regioni, per i piani regionali, di prevedere, in una visione di riequilibrio territoriale tra aree forti e deboli e in funzione delle esigenze della produzione agricola e dei lavoratori del settore, interventi pubblici specifici in direzione delle aree agricole.

I lavori della Conferenza sono ripresi nel pomeriggio con interventi in aula che proseguiranno anche nella mattinata di domani.

Ampie riserve dei sindacati

ROMA — Parlando a nome della federazione Cgil-Cisl-Uil, Giorgio Benvenuto ha detto che «il sindacato si presenta a questa conferenza con una posizione critica di metodo e di merito. Si tratta di un tardivo appuntamento rispetto agli impegni presi, che rischia di essere un'occasione mancata per come è stata impostata».

«La logica che sta andando avanti — ha concluso Benvenuto — va in direzione antitetica a qualunque seria ipotesi di riforma; in questo piano non c'è alcuna accettabile risposta alle indicazioni formulate dal sindacato nella piattaforma dell'Eur».

I punti chiave dell'impostazione sindacale sono stati da Giorgio Benvenuto così riassunti: la definizione di un piano generale dei trasporti raccordato con l'insieme dei piani settoriali e territoriali; l'istituzione di un fondo nazionale dei trasporti, per investimenti, per l'ammodernamento e ristrutturazione degli impianti fissi, per il riequilibrio delle spese di gestione delle aziende; l'accentramento delle competenze in un unico ministero.

Ciò perché «obiettivi generali da conseguire sono il riequilibrio fra trasporto pubblico e privato, lo sviluppo della intermodalità in un contesto di riammodernamento e risanamento finanziario, ferma restando la tutela di una fascia essenziale di consumi sociali».

Al termine della relazione generale e delle comunicazioni varie, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha emesso un comunicato stampa, nel quale si rileva che ci si trova di fronte «alla riproposizione di analisi, problematiche e proposte che il movimento sindacale da almeno otto anni, anche attraverso lotte, ha posto all'attenzione del Paese».

«Qualora i risultati della Conferenza nazionale dei trasporti — prosegue il comunicato — e soprattutto gli impegni governativi non fossero rispondenti alle aspettative dei lavoratori, il movimento sindacale svilupperà su precisi obiettivi un'azione di lotta».

«E' quindi giustificato — si prosegue nella nota — il malumore già espresso dagli ambienti sindacali per il modo con cui il governo ha organizzato questa conferenza, nel senso che dietro ad affermazioni anche esatte con corrisponde finora nessun impegno politico. Con questo non si vuol dire che la conferenza sia un'occasione perduta. Al contrario, il movimento sindacale chiede a questa conferenza di esercitare un ruolo attivo e propulsore di scelte e di obiettivi precisi».

«Per quel che gli compete, i rappresentanti sindacali — conclude il comunicato — interverranno ai lavori dell'assemblea e nelle commissioni per proporre concreti obiettivi a breve e medio termine che dovranno trovare una risposta nella politica economica e programmatica del governo».

Non le sembra vero!



Roma — Appena scesa dall'aereo proveniente da Teheran, Moira Orfei si è inginocchiata per farsi il segno della croce in segno di ringraziamento per la fine della brutta avventura. Accanto a lei la figlia Lara di dieci anni. (Telefoto Ansa)

SI PROFILA UN COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER GLI «HERCULES D'ORO»

L'avvocato di Gui chiede l'esame del «dossier Moro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dei verbali dell'interrogatorio a cui Aldo Moro fu sottoposto dalle Brigate rosse prima di essere assassinato si continua a parlare anche al palazzo della Consulta.

L'avv. Luigi Bacherini, difensore dell'ex ministro della Difesa Luigi Gui, conversando con i giornalisti ha annunciato che, nel corso della sua arringa, chiederà alla corte che vengano esaminati i documenti sequestrati nel «covo» dei brigatisti milanesi. Nel «dossier Moro» — come è noto — si parla anche della vicenda Lockheed.

Il presidente della Dc assassinato dalle Br, infatti, avrebbe espresso nel corso del suo interrogatorio la ferma convinzione della completa estraneità del sen. Gui allo scandalo dei «C-130 Hercules». «Per noi — ha detto stamane l'avvocato Bacherini — l'assoluzione di Gui è stata ampiamente provata durante il processo. Comunque, se i giudici dell'alta corte dovessero avere dei dubbi in proposito, non potrebbero non chiedere la trasmissione dei documenti contenenti le rivelazioni di Moro sulla vicenda Lockheed».

L'udienza di ieri è stata occupata dalla arringa dell'avv. Cassandro, difensore di Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica. Il legale ha posto la questione di incostituzionalità sulla unicità e inappellabilità del giudizio che si volge davanti all'alta corte per quanto riguarda gli imputati «laici». L'avv. Cassandro ha affermato che in questa sede non può essere fatto un processo ai «laici» e a due ex ministri contemporaneamente, «non solo per il clima che ha portato alla violazione di diritti fondamentali della difesa, ma soprattutto perché è necessario salvaguardare l'equo giudizio e l'uguaglianza fra gli imputati».

La corte dovrà ora decidere sull'istanza della difesa. Se verrà deliberato che il caso di incostituzionalità non è manifestamente infondato, la decisione in merito sarà rimandata alla Corte costituzionale nella sua composizione ordinaria. Nel frattempo, però, il processo dovrà essere sospeso.

L'avv. Cassandro, nella sua arringa in difesa di Crociani, ha contestato le conclusioni della commissione Papaldo perché «qualora dovesse essere dimostrata la tesi della perfetta regolarità della trattativa, il reato contestato di corruzione propria dovrebbe diventare di corruzione impropria (per atti ,cioè, conformi ai doveri di ufficio) con tutto ciò che ne consegue».

E. S.

Un primo arresto dopo la strage nel bar di Marsiglia

MARSIGLIA — L'altro ieri sera la polizia francese ha effettuato un primo arresto per la strage del «Bar du telephone», in cui nove persone vennero massacrate il 3 ottobre. Non vengono forniti particolari sulla identità dell'arrestato e sulla sua posizione nel caso.

Le indagini proseguono, ostacolate dall'omertà. Nessuno parla, benché la polizia ostacoli in tutti i modi, a una settimana, i movimenti e le attività degli esponenti della malavita marsigliese.

Sistema anti-rigetto per i trapianti

CHICAGO — Il dott. Thomas Starzl, primario della clinica chirurgica dell'Università statale del Colorado a Denver, afferma di avere messo a punto una tecnica che rende più sicuri gli interventi di trapianto organico riducendo la necessità di farmaci immunologici pericolosi quando vengono somministrati in grande quantità.

Il nuovo sistema è basato sul drenaggio di leucociti e anticorpi per permettere l'iniezione in circolo di sostanze anticorpo che rendono superfluo l'uso massiccio di farmaci anti-rigetto capaci di provocare effetti collaterali pericolosi.

A VENEZIA

Si apre domani il congresso dei commercialisti

VENEZIA — I rapporti tra il cittadino e il fisco non sono mai stati molto facili. Questo problema, assieme all'altrettanto importante quale la realtà economica del Paese colta dal vivo, cioè dalla conoscenza dei problemi quotidiani delle grandi e delle piccole aziende, sarà esaminato nel corso del XXI congresso nazionale dei dottori commercialisti italiani che si aprirà domani a Venezia.

L'inaugurazione avrà luogo nel pomeriggio nella sala dello scrutinio di palazzo Ducale, mentre i lavori del congresso si svolgeranno a partire dal 13 ottobre alla Fondazione Sergio Cini.

Tra le relazioni di base, particolare interesse susciterà quella del dott. Giancarlo Tomasin, sulla riforma del sistema sanzionatorio tributario. Il sistema sanzionatorio tributario attualmente in vigore, sostiene Tomasin, ha dato luogo a notevoli perplessità per un non perfetto collegamento e coordinamento delle varie sanzioni, per non parlare di veri e propri difetti.

Secondo Tomasin, il vero problema del sistema italiano resta ancora quello dell'accertamento delle infrazioni tributarie e, dunque, della scarsa probabilità di poter irrogare le sanzioni previste.

G. B.

RIGIDE MISURE DI SICUREZZA CONTRO POSSIBILI AZIONI DIMOSTRATIVE DEI TERRORISTI

In un clima di stato di assedio si apre a Milano il processo Br

Pronta una «rosa» di difensori d'ufficio qualora quelli di fiducia venissero revocati dagli imputati

MILANO — In un clima di estrema tensione prende il via al palazzo di giustizia il processo contro Curcio e gli altri brigatisti rossi. Particolari misure di sicurezza sono state adottate tutt'attorno al tribunale. Le vie di accesso alla costruzione sono ridotte a un camminamento tra transenne di ferro costantemente perlustrate da carabinieri e controllate da telecamere.

Davanti alla prima corte di assise, i controlli saranno severissimi, l'accesso sarà consentito solo alle persone autorizzate previa identificazione e verranno effettuati controlli a borse e pacchi voluminosi. C'è tensione e anche paura, in città, per eventuali atti dimostrativi dell'organizzazione terroristica, ma comunque il processo si farà, perché Milano con questo processo vuol dimostrare che non si considera bloccata dalla morsa delle Brigate rosse.

L'avv. Prisco, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, ha spiegato quale sarà l'atteggiamento del consiglio dell'Ordine nel caso vengano richiesti avvocati d'ufficio in alternativa a quelli di fiducia. «Abbiamo chiesto al presidente Di Miscio di incaricare d'ufficio gli stessi legali di fiducia, per ovvi motivi. Se i colleghi del Foro di Milano che risultano nominati dai brigatisti rifiuteranno l'incarico del presidente della corte d'Assise, è possibile che nei loro confronti possano scattare delle sanzioni disciplinari.

«Comunque — prosegue Prisco — sin dal marzo scorso circa cento colleghi, che si riconoscono in partiti dell'arco costituzionale, si sono messi a disposizione per essere nominati d'ufficio. Il processo era fissato in un primo tempo proprio in quel periodo, ma ha subito un rinvio per la concomitanza del processo di Torino. Ora ho chiesto ai partiti di fornirmi i nominativi di colleghi disposti a sostenere la difesa d'ufficio e i responsabili dei vari comitati cittadini ne hanno indicati dieci. Tutti tranne il Pci, che mi ha fatto sapere attraverso l'avvocato Maris di non ritenere utile l'indicazione specifica di suoi rappresentanti. I comunisti sostengono insomma di essere tutti a disposizione». Un nodo politico, quindi, che spetterà ora all'avv. Prisco sciogliere nelle prossime ore, prima che si inizi il processo.

Tra gli avvocati dei presunti brigatisti, comunque, le polemiche non mancano. Luigi Zezza, il giovane legale incaricato da Corrado Alunni, ha comunicato con una raccomandata espresso indirizzata al presidente della corte d'Assise di aver deciso di rinunciare al mandato. L'avv. Zezza sostiene nella lettera, di tre cartelle dattiloscritte, che «un minimo di dignità e decoro» gli impediscono di prestarsi a un rito, come quello che si celebrerà domani in Assise, «nella veste di convitato di pietra e come tale silente». Il legale lamenta infatti di non aver potuto incontrare il suo assistito in questi giorni per «obiettive difficoltà» incontrate nell'ottenere un colloquio.

Frattanto, si è appreso che l'avv. Giovanni Cappelli difenderà d'ufficio Susanna Ronconi (latitante), imputata con Corrado Alunni e Fabrizio Pelli per la vicenda relativa alla scoperta del «covo» di Pavia delle Brigate rosse. Pelli è invece difeso dall'avv. Eduardo Di Giovanni. La brigatista Paola Besuschio (già condannata dal tribunale di Lucca a 15 anni di reclusione) verrà difesa invece dagli avvocati Sergio Spazzali, Giannino Guiso ed Eduardo Di Giovanni. Pierluigi Zuffada («covo» di Baranzate di Bollate, nel Milanese, scoperto dagli agenti dell'antiterrorismo il 19 giugno 1975) verrà difeso dall'avv. Cappelli.

Attilio Casaletti, che venne arrestato con Zuffada, sarà assistito dagli avvocati Corrado Costa e Paolo Rosati, del Foro di Reggio Emilia. Renato Curcio (giudicato per l'evasione dal carcere di Casale Monferrato, avvenuta il 18 febbraio 1975, già condannato a 15 anni a Torino per bande armate, 1 anno e 6 mesi sempre nel capoluogo del Piemonte per le affermazioni espresse in aula dopo l'uccisione dell'on. Moro, 7 anni a Bologna per due rapine, 2 anni e 6 mesi sempre a Bologna per oltraggio dei giudici della corte e infine a 6 anni per le armi trovate nel «covo» di via Maderno a Milano quando venne arrestato con Nadia Mantovani) è assistito dagli avvocati Eduardo Di Giovanni e Giannino Guiso.

Le guardie di custodia del carcere di Casale, Pompeo Corelli e Luigi Marongiu sono invece assistite dall'avv. Vittorio Boverio.



Milano — Una veduta dell'aula della Corte d'Assise del tribunale di Milano dove si sta svolgendo il processo. (Telefoto Ansa)

Uccide l'amante con una coltellata

CAMPOBASSO — Grave fatto di sangue a Palata, in provincia di Campobasso, dove un ex dipendente della Fiat, il 45.enne Nicola Berchicci, ha ucciso la donna con la quale conviveva, Elisa La Porta di 33 anni, con una coltellata alla schiena.

La tragedia si è verificata nell'abitazione che i due occupavano. Dopo una vivace discussione, dovuta a quanto pare a motivi di gelosia, il Berchicci ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito la donna alla schiena, uccidendola sul colpo. Successivamente si è costituito ai carabinieri.

■ SCACCHI — La trentesima partita del campionato del mondo di scacchi, che era stata rinviata dopo la 41.a mossa dei neri, si è conclusa ieri in parità. Il detentore del titolo, Anatoli Karpov, conduce sempre per cinque vittorie a quattro.

L'assassino di Trotzki sta morendo a Cuba

MOSCA — Ramon Mercader, l'uomo che nel 1940 assassinò Trotzki in Messico, sta morendo all'Avana a causa di un cancro alle ossa: ne ha dato notizia a Mosca il fratello Luis Mercader.

Ramon Mercader, che ha sempre mantenuto la cittadinanza sovietica, lasciò l'Urss per Cuba un anno e mezzo fa, mentre il fratello Luis, che si recò nell'Urss all'età di 14 anni (adesso ne ha 56) ha chiesto di riacquistare la nazionalità spagnola.

Luis Mercader ritiene che la sua cittadinanza sovietica potrebbe decadere nei prossimi giorni: allora — egli ha detto — potrà recarsi a Barcellona dove gli sarà dato un passaporto spagnolo e subito dopo si recherà a Cuba al capezzale del fratello.

Donna si suicida alla stazione Termini

ROMA — Una donna di 28 anni, Maria Pia Alberti, nata a Grosseto e residente a Roma, si è uccisa ieri gettandosi sotto un treno in arrivo alla stazione Termini. Il locomotore le ha staccato la testa di netto.

Il suicidio della donna è avvenuto davanti a decine di persone che sostavano davanti al binario 15 in attesa dell'arrivo del treno proveniente da Parigi. Quando il locomotore, che procedeva a passo d'uomo, stava quasi per fermarsi, Maria Pia Alberti è stata vista farsi largo tra la folla e gettarsi sotto le ruote.

La polizia ferroviaria sta svolgendo le indagini per accertare i motivi che hanno spinto la donna a uccidersi.

NARRATE LE TRAVERSIE DEL CIRCO ANCORA BLOCCATO NELLA CAPITALE PERSIANA

Moira Orfei tornata a Roma spiega le sue disavventure

ROMA — *Il circo è rimasto a Teheran ma lei è riuscita finalmente a tornare a Roma, e quando dalla scaletta dell'aereo ha toccato terra all'aereoporto di Fiumicino, si è inginocchiata e si è fatta il segno della croce. Moira Orfei, prima donna del circo che porta il suo nome, reduce da una avventurosa tournée in Iran che ha avuto risvolti drammatici non ancora risolti, ha sintetizzato in poche ma significative parole l'incubo vissuto nei mesi scorsi dal suo circo che è ancora bloccato nella capitale iraniana: «Voi non potete capire. Non potete neanche avere un'idea di quello che sta succedendo lì».*

Poi, conversando con alcuni giornalisti, ha rievocato la storia della incredibile tournée. Bisogna pensare che per quattro mesi, lo spettacolo era stato replicato con successo a Teheran con un incasso di tre miliardi di lire. Poi avvennero i primi incidenti. Gli appartenenti ad una setta religiosa iraniana, Molah, diedero vita ad una serie di atti terroristici accusando le artiste del circo di vestire abiti succinti.

«Ci hanno tirato bombe molotov, ci hanno sparato, hanno tagliato i cavi dell'energia elettrica, hanno appiccato il fuoco ad una scuderia. Uno ha anche cercato di tirarci una granata che per fortuna gli è esplosa in mano». Ma non è tutto. La tournée era stata organizzata da una società iraniana, la Sportrama Secondo gli accordi presi, la società avrebbe dovuto incassare la metà degli introiti, sobbarcandosi le spese relative alle tasse ed alla pubblicità. Invece — ha affermato la Orfei — i responsabili, dopo aver incassato quanto loro spettava, si erano letteralmente eclissati.

Quando il circo, una volta tornato a Teheran, pensava di poter abbandonare l'Iran e proseguire per il Kuwait, le autorità iraniane si sono presentate chiedendo il pagamento di 360 milioni per le tasse

«Abbiamo inutilmente cercato di chiarire la situazione — ha affermato Moira Orfei — non c'è stato nulla da fare. I responsabili della Sportrama se ne erano fuggiti in America e le autorità, dopo averci intimato il divieto ad abbandonare il paese, ci hanno ritirato i passaporti».

Nel frattempo i problemi di sopravvivenza per il circo si sono fatti drammatici. «Per il suo sostentamento — ha affermato Moira Orfei — il circo spende in Italia al giorno circa cinque milioni. A Teheran, dove il costo della vita è maggiore, le spese giornaliere sono superiori di circa il 20 p.c. E noi siamo bloccati lì da più di due mesi. Non abbiamo più una lira. Gli animali stanno morendo di fame. Abbiamo ucciso già quattro cavalli per fornire gli alimenti necessari alle tigri, ai leoni e a tutti gli altri. Oggi ne sarà ucciso un quinto. Nel frattempo ci sono morti un elefante ed un altro cavallo. Tra poco tutti gli altri faranno la stessa fine se non si fa nulla per impedirlo».

Si sposa l'assassino di Martin Luther King

PETROS — James Earl Ray, condannato a 99 anni di reclusione per l'assassinio del reverendo Martin Luther King, campione della lotta per i diritti umani, si sposa nella prigione di Petros, nel Tennessee, con una artista della televisione.

La sposa si chiama Anna Sandhu, ha 23 anni ed è divorziata. Ray ha 50 anni ed è al suo primo matrimonio. Ray confessò il delitto nella prima udienza del processo, ma tre giorni dopo ritrattò la confessione.

Condannato a morte alimentato a forza

HUNTSVILLE — Un condannato a morte è stato alimentato a forza per mantenerlo in vita fino alla esecuzione. Il detenuto, David Lee Power, di 27 anni, non mangiava da tredici giorni nell'intento di uccidersi per fame.

I dirigenti del carcere di Huntsville, nel Texas, affermando di avere la responsabilità di mantenere Power in vita fino alla esecuzione mediante iniezione letale, lo hanno trasferito lunedì in infermeria dove i medici lo hanno sottoposto ad alimentazione forzata.

■ TERREMOTO — Una scossa tellurica del quarto grado della scala giapponese che raggiunge un massimo di sette gradi ha interessato alle 2.49 di questa notte (ora italiana) la regione centrale del Giappone a Sud di Tokio. L'epicentro del fenomeno sismico è stato localizzato sul fondo dell'oceano 45 chilometri dall'isola Hachijojima, situata 272 chilometri a Sud della capitale. L'intensità del quarto grado è stata registrata sull'isola, mentre a Tokio, Yokohama e altre città l'intensità è stata del secondo grado.

E' morto Stelio Tomei

SAVONA — Stelio Tomei, giornalista e scrittore, presidente dell'Associazione corrispondenti dall'estero e corrispondente del quotidiano torinese «Gazzetta del Popolo» da New York, è morto nell'ospedale «S. Paolo» di Savona. Aveva 63 anni.

Tre mesi fa aveva pubblicato il romanzo «Le ombre dell'Atlantico», che stava in questi giorni ottenendo molti consensi dalla critica.

Nato nell'isola di Capraia, Stelio Tomei, con Raffaello Brignetti (di cui era stato compagno di prigionia in Germania), Carlo Laurenzi, Oreste Del Buono e Gaspare Barbiellini - Amidei, faceva parte di quell'ideale gruppo di «scrittori dell'arcipelago toscano» che nel dopoguerra ha prodotto alcune delle più significative opere letterarie.

E' STATO RINVIATO A GIUDIZIO «PER AVER COMPROMESSO IL PRESTIGIO DELLA MAGISTRATURA»

Alla Disciplinare il pretore Sansa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il pretore Adriano Sansa è stato rinviato a giudizio dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura per «avere mancato ai suoi doveri e per avere compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario»: i fatti riguardano interviste a giornali. La discussione del procedimento a carico del magistrato è stata fissata per domani.

Una vicenda, quella che riguarda il dott. Sansa che è iniziata nel 1973. Adriano Sansa ha 38 anni, sposato, due figli, «Ho riaffermato la mia libertà a esprimere giudizi su disfunzioni della magistratura, e storture che ho potuto constatare di persona» — disse dopo un suo interrogatorio. Sansa (inchiesta sulla corruzione del petrolio, inquinamento) vive in un appartamento a due piani sulla collina di Nervi, a Sant'Ilario: ulivi e mare. Una bellissima casa, che, a conclusione del procedimento, potrebbe lasciare per un trasferimento di sede. L'epilogo, infatti, può essere una censura, un'ammonizione che peserebbe su tutta la carriera, un trasferimento di sede, fino al provvedimento più pesante, la destituzione, che tuttavia parrebbe eccessivo.

«La prima imputazione è del 1973 — ricorda Sansa — e si riferisce a dodici righe di giornale. Contengono un giudizio, che molti condividono: "I processi per i fatti più gravi di questi anni sono fermi. Mi pare evidente, solo pensando a Valpreda, alla strage di Brescia, o altri attentati. Esprimono un apprezzamento grave lo ammetto. La magistratura sta dilapidando un patrimonio che aveva parzialmente salvato perfino col fascismo". E continua: "Sono cinque le accuse contro di me, ma nessuna per fatti precisi. Siamo al reato di opinione. Il colmo è che, non conoscendo o fingendo di non conoscere certi meccanismi del lavoro giornalistico, la procura mi contesta anche i titoli che, come tutti sanno, sono fatti in redazione. L''Europeo' riassume certi miei concetti nella frase non mia: 'Io apro i processi e i miei superiori li insabbiano e anche questo (insieme ai sottotitoli) va nel mio conto"».

Fra le opinioni pubblicamente espresse da Sansa e aggiunte alle «Dodici righe» del '73, eccone alcune. «Noi vogliamo tenere conto della pubblica opinione. Se non ci fossimo comportati così non saremmo sopravvissuti professionalmente». «Vi sono inchieste che disorientano. Abbiamo la netta sensazione che vi siano spostamenti di processi a fini ben precisi».

Sul «petrolio»: «Hanno affidato la presidenza della commissione d'inchiesta a un uomo che si era già mostrato inconcludente nell'Antimafia e che ora è passato a responsabilità di governo». Queste frasi, Adriano Sansa le pronunciò al Carignano di Torino, dove era stato invitato a un venerdì letterario.

Bruno Cressotti

CRONACHE DELLO SPORT

AI CAMPIONATI MONDIALI DI PALLACANESTRO CONTINUA A COLLEZIONARE SUCCESSI LA JUGOSLAVIA

Azzurri sotto di dieci punti con l'Urss Fra slavi e brasiliani soltanto due canestri

Unione Sovietica-Italia 79-69 (46-38)

ITALIA: Caglieris 4, Iellini 6, Carraro 18, Ferracini 2, Della Fiori 2, Bariviera 11, Meneghin 8, Villalta 8, Vecchiato 2, Marzorati 2, Bertolotti 6. Non entrato: Bonamico.

UNIONE SOVIETICA: Eremin 6, Boloshev, Lopatov 6, Zharmukhamedu 10, Salnikov 9, Edeshko 8, Belov 2, Tkachenko 10, Myshkin 18, Belostenj 10. Non entrati: Iovaisha e Zhigilij.

ARBITRI: Kim (Corea) e Todo (Giappone).

NOTE: tiri liberi: Italia 7 su 12; URSS: 21 su 25. Uscito per cinque falli Meneghin a 13'37" della ripresa. Incidente a Serghei Belov, colpito al naso da una involontaria gomitata di Ferracini a 19'20" del primo tempo. Percentuali di tiro: Italia 31 su 62; Unione Sovietica 29 su 69.

MANILA — Il miracolo non si è ripetuto. L'Italia ha perso contro l'URSS. Tutto regolare, quindi. Eppure, una vittoria azzurra non avrebbe neppure avuto il sapore di qualcosa di miracoloso, di impossibile. Questa formazione sovietica era battibile, porta soltanto il ricordo dello squadrone del tempo che fu. E' fortissima fisicamente — questo lo si sapeva — e fa valere questa sua strapotenza sotto i tabelloni, ma pratica anche un basket scontato e sbaglia molto al tiro (29 su 69 ieri sera). Nonostante ciò, ha portato a casa una vittoria tutto sommato tranquilla, messa in discussione fino al quinto minuto del primo tempo. Poi gli uomini di Gomelski si sono progressivamente staccati e per l'Italia è stata notte fonda. La sconfitta, se questo può consolare, non ha avuto mai il sapore di disfatta, come era successo, invece, contro la Jugoslavia. Ma è una soddisfazione magra.

Gli azzurri — che, una volta andati sotto, non hanno mai trovato la determinazione per mettere in crisi i sovietici anche quando questi sbandavano — hanno perduto la partita sui rimbalzi, fattore determinante. I colossi in maglia rossa hanno dominato i «lunghi» italiani, spesso costretti a ricorrere al fallo (e i tiri liberi hanno costruito il divario nel punteggio). Inoltre l'attacco alla zona sovietica si è rivelato problematico. Come sempre.

Ci sarebbe voluto un buon tiro da fuori, un gioco più incisivo per liberare l'uomo. Ma gli azzurri non sono riusciti in questo intento, anche perché Marzorati non è affatto in condizioni (1 su 7) e la sua idiosincrasia nei riguardi della zona avversaria è venuta prepotentemente alla luce anche ieri sera. Così l'Italia si è dovuta affidare al solito Carraro, ancora una volta il migliore (9 su 13), l'unico che ha fatto soffrire la difesa sovietica. Nella graduatoria dei più bravi si può collocare anche Caglieris. Con lui la squadra ha girato assai meglio che non con Marzorati. Dei «lunghi» il migliore è stato Villalta (4 su 8), gran combattente. Ma anche lui ha fatto quello che ha potuto. Gli altri avevano la testa altrove, forse alla partita con il Canada che, se vinta, darà all'Italia la quasi certezza di potersi battere per la medaglia di bronzo.

Solo così si spiegano certi momenti di totale annebbiamento, certe palle perse in modo assurdo. I sovietici non hanno inferto una punizione più dura perché, come detto, sono tutt'altro che uno squadrone e hanno manifestato troppe insufficienze contro una difesa, quella azzurra, che — soprattutto quando è stata «a uomo» — ha lasciato molto a desiderare.

L'Italia è stata in vantaggio solo all'inizio (6-4 al 2') ma si è subito capito che aria tirava. Vecchiato, messo in campo al fianco di Meneghin nel quintetto iniziale, non becorava palla e Dino non gli era da meno. Al 7'25" gli azzurri erano già sotto di 12 punti (24-12). Primo ha chiesto il «time out» e ha ordinato la zona. Il vantaggio sovietico non è stato mai messo in discussione, anche perché l'attacco alla zona sovietica risultava laborioso e privo di sbocchi senza efficaci tiratori. Soltanto al 15' grazie a due «assist» di Bertolotti (dignitosa la sua prestazione) per Carraro, gli azzurri si avvicinavano (8 lunghezze di scarto: 34-26). I russi si staccavano di nuovo (12 punti al 17') ma si addormentavano un attimo e c'era così il minimo disavanzo azzurro al 19' (42-36), grazie al quintetto Caglieris, Iellini, Bertolotti, Meneghin e Ferracini.

La ripresa, praticamente, non ha avuto più storia. Meneghin e Vecchiato hanno continuato la loro insofferenza anche al tiro, Marzorati le volte che ci provava non ci prendeva e così l'URSS, con Myshkyn e Zharmukhamedu in evidenza, non doveva preoccuparsi più di tanto. Il vantaggio sovietico oscillava fra i 15 punti (8'), i nove (11') ed i 16 (18'40"). Un margine che gli azzurri non hanno mai dato la sensazione di poter recuperare, nonostante l'impegno di Caglieris, Carraro e Villalta. Alla fine, proprio grazie a Carraro, il disavanzo è stato contenuto in dieci punti. Accettabili se si guarda al nome dell'avversario, un po' meno se si tiene conto del gioco che questa URSS riesce ora ad esprimere.

Oggi giornata di sosta. C'è l'occasione per meditare sulla partita con il Canada di domani. Vincere significa essere quasi certi di poter lottare per il bronzo. Speriamo.

Jugoslavia-Brasile 91-87 (44-46)

JUGOSLAVIA: Vilfan 6, Kicanovic 23, Zizic, Jerkov 16, Skroce, Slavnic 8, Cosic 15, Radovanovic 3, Krstolovic, Dalipagic 20, non entrati: Knego e Delibasic.

BRASILE: Fausto 9, Ubiaratan 4, Carioquinha 10, Helio Rubens, Marquinhos 15, Gilson 4, Marcel 14, Adilson 2, Oscar 29. Non entrati: Agra e Robertao.

ARBITRI: Rickhardson (USA) e Jahoda (Cecoslovacchia).

NOTE: tiri liberi: Jugoslavia 17 su 23, Brasile 5 su 9; usciti per cinque falli Dalipagic al 15' e Carioquinha al 20' del secondo tempo. Il Brasile non ha potuto utilizzare Marcelo Vido, infortunato.

MANILA — Soltanto un imprevisto potrà impedire alla Jugoslavia di aggiudicarsi l'oro di questi campionati mondiali di pallacanestro. Confermando il loro momento magico Dragan Kicanovic e compagni hanno battuto per 91 a 87 il Brasile rimanendo l'unica squadra ancora imbattuta del torneo e del girone di semifinale.

Incertezza anche nella ripresa e sino all'ultimo minuto quando il Brasile in svantaggio per 87 a 89 ha avuto con Marcos Leite la palla del pareggio; scampato il pericolo è stato il quintetto jugoslavo a chiudere in crescendo e a mettere al sicuro il risultato con due tiri liberi puntualmente infilati a canestro da Kicanovic.

E' stata indubbiamente la partita più entusiasmante del torneo iniziatosi il primo ottobre.

RISULTATI

Jugoslavia - Brasile	91-87
Australia - Filippine	97-52
Unione Sovietica - Italia	79-69

CLASSIFICA

Jugoslavia (g. 6)	punti	12
Brasile (g. 6)	»	10
URSS (g. 5)	»	8
Italia (g. 6)	»	6
Stati Uniti (g. 5)	»	4
Australia (g. 6)	»	2
Canada (g. 5)	»	2
Filippine (g. 5)	»	0

La situazione

La Jugoslavia è matematicamente ammessa alla finalissima per il titolo mondiale, in programma sabato sera. E' questa la prima certezza espressa dal girone finale. Per quanto riguarda l'avversario che dovrà incontrare la possibilità è limitata a due sole squadre, Brasile e Unione Sovietica. Per il terzo e quarto posto sono ancora in corsa, oltre a brasiliani e sovietici, anche italiani e statunitensi in ordine di preferenza.

BRASILE: può disputare la finalissima se supera l'URSS nel confronto diretto di domani. Altrimenti gioca per il «bronzo».

UNIONE SOVIETICA: deve ancora incontrare brasiliani e statunitensi. Se perde con questi ultimi ma vince con i sudamericani, affronterà la Jugoslavia per l'oro, se perde entrambe le partite resta a quota otto con la possibilità di dover ricorrere alla differenza-canestri unitamente a Stati Uniti e, probabilmente, Italia, per accedere alla finale per il terzo posto.

ITALIA: se vince con il Canada, è quasi certa di poter giocare per la medaglia di bronzo. Infatti sarebbe tagliata fuori, per una deficitaria differenza-canestri, soltanto nel caso di una parità di punti a quota otto con URSS e USA. Ma perché ciò si verifichi occorre che i sovietici perdano entrambe le prossime partite.

USA: devono ancora incontrare Filippine e URSS. Se vincono tutte e due le volte possono sperare nella differenza-canestri. Ma devono auspicare anche una sconfitta dei sovietici contro i brasiliani, perché a parità di punti con l'Italia, gli statunitensi vengono eliminati avendo perduto il confronto diretto. C'è un'altra remota possibilità: che riescano a farcela pur perdendo anche il confronto con i sovietici. Ma questa è legata a una sconfitta dell'Italia contro il Canada e poi alla solita differenza-canestri a tre (USA, Canada e Italia).

Manila — Dino Meneghin contende un rimbalzo a Vladimir Tkachenko nell'incontro che gli azzurri hanno perso con i sovietici per 79-69. (Telefoto Upi)

UN MINISTRO FRANCESE SCONFESSA L'IDEALE DI DE COUBERTIN

L'importante è vincere

PARIGI — *L'importante non è più partecipare, ma vincere. E' in questi termini che Jean Pierre Soisson, ministro francese della gioventù e degli sport, ha concluso l'esposizione delle misure che egli ha deciso di prendere per la preparazione dell'«élite» dello sport francese in vista dei giochi olimpici del 1980 a Mosca e a Lake Placid.*

La delegazione francese sarà composta soltanto da atleti in grado di giungere in finale o fra i primi dieci di ogni specialità (sport di squadra compresi): sarà forse la più ridotta dell'olimpismo moderno.

«Non è giusto far partecipare atleti che non possono ben figurare. Meglio essere assenti in certe discipline, come lo sci alpino maschile o il nuoto, piuttosto che essere ridicoli» — ha precisato il ministro Soisson aggiungendo che attualmente appena un centinaio di atleti francesi sarebbero meritevoli di una selezione olimpica.

Ma i prescelti saranno messi in condizione di prepararsi nella maniera migliore per ben figurare ai giochi. Le misure, che faranno forse inorridire i «puristi» dello sport, gli ultimi decoubertiniani, sono state esplicitamente elencate dal ministro Soisson, che evidentemente non teme i fulmini del Cio. Gli atleti, potenziali finalisti olimpici, saranno da oggi alla fine dell'anno invitati a firmare un contratto morale e materiale con Jacques Perilliat, direttore degli sport.

Secondo i termini del contratto l'atleta si impegna a rispettare il programma intensivo di preparazione elaborato dal direttore tecnico della federazione di appartenenza o da un altro allenatore nazionale designato. In contropartita l'atleta riceve. senza alcuna restrizione, l'aiuto dello stato sul piano materiale, tecnico, sociale e finanziario.

«Si tratta della messa in opera di una politica sportiva di alto livello, che va ben al di là dei giochi del 1980. Se io chiedo uno sforzo agli atleti, voglio dar loro i mezzi per farvi fronte. Questi mezzi appariranno nel bilancio per il 1979» ha concluso il ministro Soisson, che nei giorni scorsi ha avuto con i presidenti delle federazioni olimpiche una lunga riunione.

Campionato europeo di calcio per nazioni

ATENE — La Grecia ha battuto la Finlandia per 8-1 in una partita di qualificazione del campionato europeo di calcio. Sorprendente il punteggio perché la Finlandia aveva appena battuto l'Ungheria.

L'incontro era valido per il gruppo 6, che comprende con Grecia, Ungheria e Finlandia anche l'Unione Sovietica (vittoriosa recentemente sui greci per 3-0).

Risultati di altri incontri validi per il campionato europeo:

Ungheria - Unione Sovietica	2-0
Danimarca - Bulgaria	1-1
Olanda - Svizzera	3-1

* * *

E' finita 4-3 per i tedeschi l'amichevole fra Cecoslovacchia e Germania Ovest. I tedeschi, che conducevano per 4-1 alla fine del primo tempo, hanno segnato con Abramczik, 8'; Boniff, 11' e 37' su rigore; Hans Mueller, 35'.

Rimane in carica il Consiglio dell'Ussi

PERUGIA — Il Congresso dell'Unione Stampa Sportiva Italiana ha approvato a grande maggioranza (69 voti favorevoli e uno astenuto) il seguente ordine del giorno: «Per attuare le linee programmatiche espresse durante il dibattito di Perugia e considerata l'esigenza di rinnovare lo statuto dell'Unione il congresso dell'Ussi ritiene di non dover procedere al rinnovo delle cariche sociali, impegnando lo stesso consiglio nazionale dell'Ussi a convocare il congresso straordinario e ordinario entro sei mesi».

Corse sospese alle Capannelle

ROMA — Il Jockey club italiano ha diffuso un comunicato disponendo la sospensione delle riunioni di corse all'ippodromo delle Capannelle sino a quando non possono venire garantite, da chi di dovere, le condizioni di sicurezza e di legalità atte ad assicurare un ordinario e civile svolgimento delle riunioni stesse.

TENNIS: BARCELLONA

Nel secondo turno del torneo internazionale di tennis di Barcellona, Adriano Panatta è stato eliminato dal cecoslovacco Smid, impostosi per 6-4, 6-2.

APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE CON LA PALLAMANO STASERA AL PALASPORT (ORE 21)

La Cividin nell'avventura europea si misura con la scuola cecoslovacca

Questa sera al palasport triestino, con inizio alle ore 21, scocca l'ora della verità per la Cividin formato europeo. Avversaria, per il primo turno di Coppa delle Coppe, la formazione del Tatra, prima classificata nel campionato di Coppa della Cecoslovacchia, come a dire di una nazione dell'Est europeo fino ad ora all'avanguardia in questa, per l'Italia, giovane specialità. Non per niente la Cecoslovacchia (seconda alle Olimpiadi di Monaco), sovrasta di ben due categorie (Gruppo A) la nazionale azzurra (Gruppo C). L'impresa, anche se sulla formazione ospite ben poco si sa, sembrerebbe chiusa in partenza per i ragazzi di Lo Duca, rispettando così la tradizione avversa che vuole sempre eliminate le formazioni italiane già al primo turno sia in Coppa delle Coppe sia in quella dei Campioni. Ed il ricordo dell'Hapoel di Tel Aviv è ancora vivo nel ricordo dei tifosi triestini. Contro questa tradizione avversa la Cividin, che lo «spons» ha voluto quest'anno rinforzata dal fuoriclasse jugoslavo Miljak, ce la metterà tutta ,confidando pure nell'entusiastico incitamento del fedele pubblico che certamente gremirà il palasport. Le prevendite sono quanto mai sintomatiche al riguardo. Il pubblico sarà quindi l'ottavo giocatore in campo, dando così nuovo slancio, se ce ne fosse bisogno, alla grinta, classe e carattere dei «nostri».

Diceva domenica alla fine dell'incontro con la Ruggerini, l'allenatore ospite Aiccardi, che la Cividin lo aveva bene impressionato sì per la tecnica ha soprattutto per la prestanza fisica, concludendo che il titolo non dovrebbe scapparle quest'anno. Questo giudizio l'allenatore lo dava dopo aver visto all'opera contro la sua squadra in questo inizio di campionato sia la Forst Bressanone sia il Banco Roma che con la Cividin e la Volani Rovereto guidano imbattute la classifica.

Ovviamente il Tatra dovrebbe essere di una spanna superiore alle nostre più forti rappresentanti, ma appunto per questo la Cividin punta ad una grossa prestazione. La squadra triestina sino ad ora, anche perché poco impegnata, non ha mostrato il meglio di se stessa. Domenica Miljak si è tenuto piuttosto... tranquillo (solo... otto le sue reti) pensando al grosso impegno di questa sera. Sivini e Pischianz hanno invece disputato una grossa partita, lasciando piuttosto soddisfatto Lo Duca. Così contro il Tatra sarà ancora Sivini il regista con Manzin in porta e Miljak e Pischianz terzini, rispettivamente destro e sinistro. Andreasic, altro elemento di valore, occuperà il posto di pivot mentre Scropetta, ristabilitosi, verrà schierato all'ala destra e Calcina alla sinistra. La difesa sarà schierata sul modulo tecnico del cosiddetto 6:0, pronta a variare tale sistema se gli avanti avversari ne avranno ragione. E qui si punta molto su Manzin, che si spera sappia ripetere la bellissima prestazione fornita proprio in occasione dell'impegno internazionale con l'Hapoel. Accanto al «settebello» iniziale sono pronti a dare il cambio il sempre valido capitan Pellegrini, uomo di tante battaglie non solo nell'handball ed esempio per i più giovani, oltre ai vari Baroni (riserva di lusso), Pisani, Gerebizza, Cumbat e Bozzola. Quest'ultimo però ben difficilmente potrà scendere in campo in quanto nell'ultimo allenamento ha mostrato di risentire ancora dei postumi dell'incidente subito.

Dobbiamo ancora dire che prima della partita la Cividin premierà quattro suoi giocatori che hanno toccato e superato il record di presenze. Si tratta di Scropetta, che con il Tatra tocca quota 150 e del terzetto Calcina, Pellegrini e Manzin che ha superato le cento presenze. Per quanto concerne il ritorno della partita di stasera, tutto è ancora in alto mare, in quanto la data del 18 ottobre non è gradita agli ospiti mentre quella del 22, richiesta dal Tatra, non è fattibile per la Cividin, che dovrebbe in quella data disputare la sua partita casalinga con il Leacker Bolzano. La data comunque si troverà. Pensiamo adesso all'incontro di stasera, dove la Cividin tenterà il colpaccio mai riuscito nella storia della pallamano italiana. La presidenza Combatti, succeduto al bravo Grio, inizierebbe così sotto i migliori auspici. Lo Duca e compagni pensateci voi!

Piero Bonacci

La formazione cecoslovacca del Tatra Automobil Werke.

PALASPORT ORE 21

Le formazioni

MANZIN 1	1 PIKULIKV.
SIVINI 2	2 LOKSA
BARONI 4	3 SKOREPA
PISCHIANZ 5	4 MAREK
PELLEGRINI 6	5 KRISKE
ANDREASIC 7	6 PIKULIK J.
PISANI 8	7 NEUMANN
MILJAK 9	8 CELECHOVSKY
CALCINA 10	9 RASBA
GEREBIZZA 11	10 BRUNA
CUMBAT 12	11 DOCKAL
SCROPETTA 13	12 KLECKA
BOZZOLA 14	13 DOBES
All. LO DUCA	All. MAYER

ARBITRI: Juric e Delalic della Federazione jugoslava

Con tre nazionali il Tatra Koprivnice

Guidata dal capo-comitiva Miroslav Monsport (un nome ideale per uno sportivo...) e dal dirigente della società Armand Bacak è giunta ieri nella nostra città la comitiva del Tatra di Koprivnice (abbinata «Automobil Werke»).

Fra i giocatori vi sono tre che hanno vestito più volte la maglia della nazionale «A» cecoslovacca — Bruna, Dobes e Dockal — nonché tre elementi che militano attualmente nella nazionale juniores: Mickal, Neumann e Skorepa.

La squadra è affidata alle cure dell'allenatore Jiri Mayer, del suo secondo Stanislav Kuno e del medico Milos Hrabal.

Fiorisce ad Aurisina una scuola di pallamano

La pallamano è, indubbiamente, uno sport in forte ascesa nella nostra provincia: acacnto alla Cividin pluricampione, esistono, altre realtà dell'handball nostrano che meritano di esser seguite. Ha sede ad Aurisina l'Inter, compagine che milita onorevolmente nella serie C.

Nell'ambito di questa società militano ex campioni della ex Duina quali Callegaris, Voltolina, Grio, Nait, Zotti e Tessarolo, ai quali dovrebbe presto aggiungersi Bartole.

Inter e Cividin non sono divise da rivalità, anzi nel loro accordo si parla di scambio di giocatori con affidamento dei giovani dell'altipiano più promettenti, alle cure del prof. Lo Duca.

I presupposti per condurre in porto una fattiva collaborazione esistono, anche perché ad allenare l'Inter c'è Fulvio Fortunati, nella doppia veste di tecnico e giocatore, che fungerà da talent-scout. Il parco giocatori è completato da alcuni elementi di buona levatura quali Leghissa e Tossi, Bogatez, Micheli, Posskulin e Fratta, Bortolotti e Giorgio Tremul (quest'ultimo è il primatista regionale del lancio del disco), Laurini, Turch e Leghissa.

C'è anche un settore femminile, affidato alle cure di Roberto Laurini, che rende più completa e organica la struttura societaria. La notizia che comunque interesserà di più gli sportivi cittadini che l'Inter potrà disporre, dal prossimo impegno casalingo, del Palasport, per le sue partite casalinghe.

PRONTO INTERVENTO DELLA LEGA CALCIO CONTRO L'INNOVAZIONE DI DOMENICA SCORSA

Dieci milioni di ammenda e diffida all'Udinese per la scritta pubblicitaria

MILANO — Dieci milioni di ammenda e la diffida: questa la sanzione inflitta dalla Lega all'Udinese per avere mandato in campo nella partita di domenica scorsa contro il Foggia i giocatori con una scritta pubblicitaria sui calzoncini.

In serie A un solo giocatore è stato squalificato: Scorsa, dell'Ascoli, che dovrà restare fermo una giornata per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro. La squalifica fino all'11 dicembre è stata decisa per l'allenatore dell'Ascoli Renna. Salvi (L. Vicenza) è stato ammonito con diffida per avere simulato un atto di violenza da parte di un avversario. Analoghi provvedimenti sono stati adottati dal giudice sportivo della Lega nei confronti di Orazi (Catanzaro) e Spinozzi (Verona) per comportamento scorretto verso un avversario.

«L'inibizione fino al 25 ottobre è stata disposta per il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi, mentre il dirigente del Bologna Montanari è stato ammonito.

Per quanto riguarda le sanzioni pecuniarie alle società, l'Avellino dovrà pagare 800 mila lire per lancio in campo di bottigliette e di un contenitore per bibita, l'Ascoli 600 mila lire per ingiurie verbali all'arbitro e manifestazioni di protesta da parte dei sostenitori della squadra.

Infine, sempre in relazione alla partita Udinese-Foggia, il giudice sportivo ha deliberato la deplorazione di De Giovanni (Foggia) e Ulivieri (Udinese), l'ammonizione di Sasso (Foggia) e l'ammonizione con diffida del dirigente dell'Udinese Da Dalt

Bardelli e Fiore squalificati in C 1

MILANO — Questi i provvedimenti del giudice sportivo per la C1: squalifica per una gara: Bardelli (Mantova) e Fiore (Treviso). L'allenatore Gino Pivatelli (Padova) è stato ammonito

La preparazione degli alabardati

La Triestina disputerà nel pomeriggio al Villaggio del pescatore la partita di metà settimana contro una formazione mista composta da giocatori della squadra primavera e da allievi. Tagliavini sottoporrà l'undici-tipo ad un nuovo collaudo in vista dell'atteso confronto casalingo di domenica con il Novara; considerate le ottime prove sostenute dalla squadra in queste prime due partite, riconfermerà gli stessi giocatori che hanno pareggiato a La Spezia. L'unica novità questo pomeriggio, sarà costituita da Lucchetta, stopper in sostituzione del militare Schiraldi, che si trova assieme a Clemente in caserma a Bologna

CALCIO GIOVANILE

Le società triestine stasera in assemblea

Le società di calcio del settore giovanile della provincia di Trieste si riuniranno questa sera in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti nella sede del dopolavoro dell'Ente Porto, sita alla Stazione marittima, con inizio alle ore 19. L'ordine del giorno prevede fra gli altri punti la relazione sull'attività 1977-78, una serie di comunicazioni e le premiazioni a dirigenti e società.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Giarizzole - San Marco 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Bencic; nel s.t. al 44' S. Stradi.

GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Bencic; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Mauro, Notaristefano, Botteri, Umek, Zacchigna. (Ciuffi, Ienco, Drioli).

SAN MARCO: Balzarini; Candusso, Rosin; Possanin, S. Stradi,, P. Stradi; Pacor, Bonnes, Zollia, Zugan, Clementin. (Montanelli, Gerin).

ARBITRO: Borghes di Gradisca.

Giusto pareggio tra il Giarizzole e il San Marco al termine di una gara bella e tirata, anche se disturbata dal vento. Le magliette nuove, biancocelesti a strisce azzurre, del Giarizzole hanno portato bene a metà alla squadra di Notaristefano, che è riuscita a raggranellare il primo punto in campionato. Nel Giarizzole il migliore è stato senz'altro Altin, autore di pregevoli interventi. Il San Marco ha meritato il pareggio per il buon secondo tempo.

Dimissionario Molinari da allenatore del Ponziana

Francesco Molinari non è più allenatore del Ponziana. Il direttivo biancoceleste, riunitosi ieri sera sotto la presidenza di Franco Zagaria ha accettato le dimissioni formulate dal tecnico. Nel contempo il direttivo ha espresso a Molinari il più vivo ringraziamento per l'opera appassionata e competente svolta per tanto tempo a favore del sodalizio.

In attesa di una decisione definitiva per quanto riguarda la guida tecnica della prima squadra, è stato deciso che per la partita che il Ponziana disputerà in anticipo con la Stock la formazione biancoceleste sia presa in consegna dal consigliere Antonio Birnberg, con la collaborazione del capitano Cattonar.

I LETTORI CI SCRIVONO

Egregio Direttore, c'è molta gente in Italia, e man mano che il tempo passa ce n'è sempre di più, che ama la pallavolo, anche perché sono in continuo aumento coloro che la praticano, a scuola e nelle società (si tratta quindi di un fenomeno importante, anche al di là del fatto puramente sportivo, perché ne viene confermata la giustezza di un'impostazione che vede nella scuola uno dei pilastri fondamentali per la promozione delle attività sportive di massa nella società).

Inoltre, cosa che non guasta, la pallavolo è anche un eccellente spettacolo, veloce, vario, avvincente, senza nulla da invidiare (anzi, con qualcosa da insegnare) ad altri sport di squadra.

Purtroppo, nel nostro Paese esistono, non molto numerosi ma ben piazzati in punti «strategici» dei personaggi a cui la pallavolo proprio non va giù e che, conseguentemente, si danno da fare per boicottarla. La prova più lampante si è avuta in occasione dei recenti campionati mondiali: non una, infatti, delle partite salienti è stata trasmessa per televisione integralmente e in diretta, men che meno quelle nelle quali era impegnata la «miracolosa» squadra italiana. Al massimo el telespettatori è riuscito di vedere, a ore assurde, spezzoni di partite registrate molte ore prima oppure, ed è veramente il colmo del sadismo, pochi minuti della finalissima Italia-URSS trasmessa, si fa per dire, in diretta nel corso della «Domenica Sportiva», con le immagini che si interrompevano sul più bello per far posto al filmato dello 0-0 tra Atalanta e Catanzaro, ai risultati del Totip e alle melensaggini del mezzobusto di turno.

Si tengano presenti due fatti: 1) i campionati si svolgevano in Italia e non in Argentina, nelle Filippine o a casa del diavolo e quindi non esistevano problemi di spesa per costosissimi collegamenti.

2) il comportamento della squadra italiana è stato straordinario, al di là di ogni più ottimistica previsione (partita con pronostici da ottavo posto, la nazionale azzurra si è piazzata seconda) e questo ha evidentemente moltiplicato il già grande interesse del pubblico, come testimonia l'enorme afflusso di spettatori alle partite: specie gli ultimi due giorni migliaia di persone non sono riuscite ad entrare nel Palasport di Roma pieno fino all'inverosimile e, come milioni di altri, si sono dovute accontentare delle «sintesi».

Ma il massimo viene raggiunto quando i mezzibusti della Rai si scagliano (è avvenuto proprio in occasione di questi campionati di pallavolo) a condannare l'«immaturità» e la «scarsa sportività» dei tifosi italiani, colpevoli di comportarsi alle partite di pallavolo o agli incontri di tennis come si comportavano sulle gradinate degli stadi di calcio da cui provengono; come se questo non fosse anche il prodotto di una pluridecennale diseducazione sportiva, i cui massimi responsabili sono i mass-media, con in testa proprio la Rai, capace di incentivare soltanto il tifo «seduto» per le prodezze dei cosiddetti «maghi» del pallone e per quelle, spesso da codice penale, dei «campioni» del ring e delle «Formula 1». Dario Predonzan.

Triveneto di basket

Canon - Mobiam 75 - 73 (44 - 33)

CANON VENEZIA: Grant 26, Grattoni 14, Darnell 18, Pierich 13, Reghelini, Rigo 2, Zorzi, Silvestrin 2. (Bigot, Barbazza, Zavaresco).

MOBIAM UDINE: Savio Otello, Savio Giampietro 14, Cagnazzo 15, Garrett 24, Gallon 16, Giomo 4, Fuss, Andreani. (Vidale, Bettarin).

ARBITRI: Zanon di Venezia e Putotto di Treviso.

NOTE: tiri liberi realizzati: Canon 10 su 12 e Mobiam 3 su 6. Nessuno uscito per falli.

TREVISO — Più sofferta la vittoria della Canon sulla Mobiam. Se nel primo tempo gli uomini di Zorzi erano riusciti a dominare con una certa facilità la partita, nella ripresa si assisteva ad una tenace rimonta dei friulani (20-8 il parziale al 7'), sorretti da due strepitosi americani e dagli ottimi Savio Giampietro e Cagnazzo. Ma proprio sul finale Grant (eccezionale anche la sua prova) e compagni trovavano lo spunto decisivo per aggiudicarsi l'incontro, dopo venti minuti di sostanziale equilibrio.

Tra i veneziani, pur privi del nazionale Carraro e dell'infortunato Gorghetto, si distinguevano, oltre alla coppia di stranieri, anche Grattoni, Pierich ed il giovane Reghelini, che, anche senza realizzare, ha svolto un ottimo lavoro nel portare la palla.

Superga-Pagnossin 91-80 (49 - 42)

SUPERGA: Antonelli 2, Wingo 12, Cima 6, Harris 30, Kunderfranco 6, Dalla Costa 7, Pedrotti 14, Borghetto 14, Maguolo; n.e. Brianese e Guerra.

PAGNOSSIN: Valentinsig 2, Pondexter 37, Premier 11, Ardessi 6, Laing 8, Turel 10, Antonucci 4, ContInovis 2, Trucco, Campestrini; n.s. Sfiligoi.

ARBITRI: Bollettini di Venezia e Mazzobel di Treviso.

NOTE: tiri liberi realizzati: Superga 16 su 26, Pagnossin 15 su 27. Usciti per cinque falli Turel, Premier, Ardessi, Antonucci, Dalla Costa e Harris.

TREVISO — Meritata affermazione dei mestrini della Superga. Sul finire del primo tempo essi sono riusciti infatti a prendere un certo margine di vantaggio che poi nella ripresa hanno saputo amministrare con notevole tranquillità, a dispetto di un finale abbastanza caotico, in cui i goriziani cercavano in tutti i modi di stabilire le sorti della partita, riuscendovi però soltanto in parte.

I veneti sono apparsi più in palla dei loro avversari. Il loro gioco è ruotato molto bene intorno all'americano Harris, un vero fuoriclasse (30 punti e una miriade di rimbalzi lo stanno a testimoniare).

Prando Prandi

RICHIAMATO TERRY QUALE PRIMO STRANIERO

L'Hurlingham e Mc Neill: conoscersi e dirsi addio

Conoscersi e dirsi addio: è stato tutt'uno tra Hurlingham e Larry McNeill, tanto che la società neroverde ha fatto una vertiginosa marcia indietro e ha richiamato Chuck Terry, confermandolo come primo straniero per la stagione 1978-79. La prima impressione dell'ala di colore non è stata favorevole, evidentemente, a Lombardi.

In effetti la «presentazione» di McNeill, che pure aveva precedenti sui quali fare affidamento, è stata perlomeno originale. Il giocatore statunitense al suo primo allenamento ha riservato uno show particolare, con tanto di esibizioni alla Globe Trotter, «condite» da colorite espressioni. Poi in campo non ha dato l'impressione di tener conto delle disposizioni, non si sa se per dimostrare le sue qualità o altro. Ha avuto subito anche gesti di stizza che hanno destato delle perplessità. Forse il suo valore non si discute, ma è logico che Lombardi ha operato una scelta tenendo presente anche certe qualità al di fuori del terreno di gioco. Terry, da questo lato, offre molte garanzie, prova ne sia che ha già «legato» con i suoi compagni e si è dimostrato di una serietà esemplare.

Nulla di definito, intanto, a proposito di Service, il quale quanto a doti fisiche non si discute; per quanto riguarda la tecnica invece esiste un abisso, tanto per fare un esempio, tra lui e De Vries. E' probabile che in questi giorni venga provato un altro pivot. Fatto sta che il tempo passa e continua la girandola dei provini: d'accordo che è difficile trovare il giocatore buono, però è un problema anche accettare a scatola chiusa quanto offrono «mediatori» più o meno sconosciuti.

S. B.

BASKET SERIE D

Inizia domenica la serie D di basket maschile con queste partite: Don Bosco-Casaviva; Nadalet-Inter 1904; Servolana B-Time Udine; Sagrado-Codroipo (anticipata a sabato).

Pallavolo: il calendario della A1

ROMA — E' stato varato il calendario del campionato di pallavolo di serie A - 1, che comincerà il 18 novembre e terminerà il 19 marzo 1979.

Nel lotto delle dodici elette figura anche la Libertas Parma, ripescata a seguito della fusione triestina fra Cus e Altura e della rinuncia al ripescaggio da parte del Petrarca di Padova (ex Dermatrophine)). Campione in carica è la Paoletti di Catania; le neopromosse sono Amaro Più di Loreto, Bologna e Cus Pisa.

Questo il calendario, che prevede per il Cus-Altura di Trieste — unica triveneta in A - 1 — l'esordio a Modena:

1. GIORNATA 18.11.1978 (ritorno 10.3.1979)

Milan Gonzaga - Libertas Parma, Lloyd Centauro - Edilcuoghi, Paoletti - Bologna, Accademia Sport - Amaro Più, Klippan Torino - Cus Pisa, PANINI - CUS ALTURA.

2. GIORNATA 25.11.1978 (ritorno 17.3.1979)

Lib. Parma - Lloyd Centauro, Cus Pisa - Panini, Amaro Più - Klippan Torino, Bologna - Accademia Sport, Edilcuoghi - Paoletti, CUS ALTURA - MILAN GONZAGA.

3. GIORNATA 2.12.1978 (ritorno 24.3.1979)

Lloyd Centauro - Milan Gonzaga, Paoletti - Lib. Parma, Accademia Sport - Edilcuoghi, Klippan Torino - Bologna, Panini - Amaro Più, CUS PISA - CUS ALTURA.

4. GIORNATA 23.12.1978 (ritorno 31.3.1979)

Lib. Parma - Accademia Sport, Milan Gonzaga - Paoletti, Amaro Più - Cus Pisa, Bologna - Panini, Edilcuoghi - Klippan Torino, CUS ALTURA - LLOYD CENTAURO.

5. GIORNATA 30.12.1978 (ritorno 7.4.1979)

Paoletti - Lloyd Centauro, Accademia Sport - Milan Gonzaga, Klippan Torino - Lib. Parma, Panini - Edilcuoghi, Cus Pisa - Bologna, AMARO PIU' - CUS ALTURA.

6. GIORNATA 6.1.1979 (ritorno 14.4.1979)

Lib. Parma - Panini, Milan Gonzaga - Klippan Torino, Lloyd Centauro - Accademia Sport, Bologna - Amaro Più, Edilcuoghi - Cus Pisa, CUS ALTURA - PAOLETTI.

7. GIORNATA 27.1.1979 (ritorno 21.4.1979)

Accademia Sport - Paoletti, Klippan Torino - Lloyd Centauro, Panini - Milan Gonzaga, Cus Pisa - Lib. Parma, Amaro Più - Edilcuoghi, CUS ALTURA - BOLOGNA.

8. GIORNATA 3.2.1979 (ritorno 29.4.1979)

Lib. Parma - Amaro Più, Milan Gonzaga - Cus Pisa, Lloyd Centauro-Panini, Paoletti - Klippan Torino, ACC. SPORT - CUS ALTURA, Edilcuoghi - Bologna.

9. GIORNATA 17.2.1979 (ritorno 5.5.1979)

Klippan Torino - Accademia Sport, Panini - Paoletti, Cus Pisa - Lloyd Centauro, Amaro Più - Milan Gonzaga, Bologna - Lib. Parma, CUS ALTURA - EDILCUOGHI.

10. GIORNATA 24.2.1979 (ritorno 12.5.1979)

Lib. Parma - Edilcuoghi, Milan Gonzaga - Bologna, Lloyd Centauro - Amaro Più, Paoletti - Cus Pisa, Accademia Sport - Panini, KLIPPAN TORINO - CUS ALTURA.

11. GIORNATA 3.3.1979 (ritorno 19.5.1979)

Panini - Klippan Torino, Cus Pisa - Accademia Sport, Amaro Più - Paoletti, Bologna - Lloyd Centauro, Edilcuoghi - Milan Gonzaga, CUS ALTURA - LIB. PARMA.

CRONACHE DELLO SPORT

San Giovanni in fuori gioco

Il San Giovanni marcia male, in questo inizio di campionato. Domenica scorsa è stato sconfitto in casa dalla Sacilese, e questa foto sembra simboleggiare l'evento: l'attaccante Royatti, nel tentativo di sfondare, è stato colto in fuori gioco appena oltre la linea di metà campo dai difensori ospiti. Domenica il San Giovanni giocherà a Manzano. (Italfoto)

LA STAGIONE DEL BASKET AGLI INIZI

Alabarda e Principe le regionali in «C»

Due squadre regionali saranno presenti nella serie C maschile di pallacanestro, che prenderà il via domenica prossima. Otto le compagini per un girone che prevede partite di andata e ritorno; le prime quattro classificate lotteranno per l'ammissione alla serie cadetta, le altre per la permanenza in serie C. Gli obiettivi dell'Alabarda (già Italsider) e del Calz. Principe (già Italmonfalcone) non dovrebbero discostarsi da una partecipazione non certo ambiziosa, ma rivolta soprattutto alla valorizzazione dei giovani. L'Alabarda (che manterrà questa sigla anche per le formazioni minori, comprese quelle femminili) da quanto si è visto ha «numeri» potenziali per ben figurare. Giocatori quali Tonut, Dudine, Giraldi, Prodan possono senza dubbio far bene. Sarà importante utilizzarli nei momenti più opportuni e questo è compito di Cavazzon; alle «promesse» si chiede di mantenere una certa umiltà e la voglia di migliorare, requisiti indispensabili per ottenere la completa maturazione. Accanto ai «baby» troveremo gente collaudata come Dalla Costa, Hrovatin, Falconetti, Palombita: un «misto gioventù-esperienza» che dovrebbe riservare diverse soddisfazioni.

Il presidente dell'Alabarda Simoncelli è rimasto un po' contrariato per i recenti infortuni capitati a Dalla Costa, Falconetti e Giraldi; tuttavia si dichiara egualmente fiducioso. La squadra di Cavazzon, che giocherà le partite casalinghe di sabato alle ore 18.30 al palasport di Chiarbola, debutterà dopodomani contro lo Junior S. Marco Mestre, una matricola piuttosto pericolosa. Sarà impegnato in trasferta invece il Principe che renderà visita al Lido Diadora, una formazione da anni favorita ma da molte stagioni costretta a rimanere nella «C».

Judo

Nel corso dell'ultima interfase juniores di judo, valevole per l'ammissione alla finale nazionale della categoria, tre atleti della Società Ginnastica Triestina hanno ottenuto lusinghiere affermazioni: Luisa Cattelani prima nella categoria di 56 kg, Karen Perossa terza nella categoria di 66 kg, Umberto Tropea terzo nella categoria di 60 kg.

Grazie a questi risultati i tre atleti sono stati ammessi alle finali che si svolgeranno nei giorni 28-29 ottobre. Altro motivo di soddisfazione per la già bene avviata scuola sociale è la conquista da parte delle atlete Cattelani e Perossa della cintura nera.

RUGBY

Varati i gironi

Si approssima l'apertura della stagione del rugby anche per quanto riguarda i campionati minori. La serie C prenderà il via infatti domenica 22 ottobre. In questi giorni la Federugby ha reso nota la composizione dei vari gironi eliminatori. Le squadre del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia sono state suddivise in quattro raggruppamenti. Le due compagini triestine, la Fiamma e il Cus Veneziani, sono state inserite nel girone «H» unitamente a Oderzo, Maniago, Tre. Gi. Polcenigo, Romana Monfalcone e Premet Portogruaro.

Al termine della fase eliminatoria le prime due classificate daranno vita. assieme alle altre sei squadre venete che si saranno qualificate negli altri raggruppamenti, a due gironi di quattro squadre con partite di andata e ritorno: le prime due classificate di questa fase prenderanno parte alle finali nazionali che offriranno a sei compagini la possibilità di accedere al campionato di serie B.

Rugby: la «C» prossima al via

A due settimane dall'inizio del campionato di rugby di serie C le due squadre triestine stanno portando a termine una preparazione obiettivamente sofferta, vista la continua impossibilità di poter disporre del terreno di San Luigi, sia per quel che concerne gli allenamenti infrasettimanali (come noto i cancelli d'accesso e gli spogliatoi vengono chiusi, inderogabilmente, alle 19) sia per quel che riguarda la disponibilità del terreno per eventuali incontri amichevoli, coadiuvanti indispensabili di un'adeguata preparazione (nei giorni festivi il campo rimane chiuso). Il problema potrebbe acquistare dimensioni maggiori se si tiene in considerazione, ad esempio, che già da domenica prossimo, sul campo di San Luigi si doveva disputare una partita ufficiale «juniores» fra Cus e Monfalcone, ma l'incontro è stato dirottato a Udine; (per la cronaca hanno vinto i triestini di Zannier per 52 - 0!).

Nel corso della settimana scorsa il neodirettore tecnico del Cus «Veneziani Vernici Stefu ha dovuto lasciare Trieste per recarsi in Canada. Nonostante questo improvviso distacco la squadra continuerà la preparazione proseguendo nell'attuazione di quegli schemi che il tecnico rumeno ha tracciato e applicato, già con qualche successo, durante quest'inizio di stagione.

Dall'altra parte della «barricata» i rossoneri della Fiamma, senza annoverare grosse novità rispetto alla scorsa stagione, stanno portando a termine la loro altrettanto difficile preparazione pre-campionato. Quest'anno i colori sociali, oltre che nel campionato di serie C, saranno rappresentati anche nel campionato «under 15» dalla squadra giovanile. Da segnalare infine il ritorno all'agonismo, dopo un anno di inattività, del trequarti Missironi e del terza linea Messoli.

A. d. C.

Ginnastica

Si sono svolte a Udine le gare di qualificazione per il «Gran premio federale dei giovani» I ginnasti Coassin Marco e Pizzin Mauro del 3.o grado allievi, Bratos Stefano e Sigovich Paolo del 4.o grado, grazie ai loro piazzamenti (rispettivamente II e III - 3.o grado; I e III - 4.o grado) hanno acquisito il diritto a partecipare alla fase interregionale.

ATTESI DOMENICA ALLA PROVA DEL FUOCO I PILOTI TRIESTINI RALLISTI

Competizione valida per il «triveneto» la Coppa del Carso automobilistica

Domenica prossima ritorna a Trieste la quarta edizione della Coppa del Carso, rally automobilistico di regolarità, organizzato dalla Associazione Piloti Trieste in collaborazione e con il contributo dell'Automobile club locale. La manifestazione è valida ai fini della Coppa Csai e del campionato triveneto.

Per questa gara l'attributo «regolarità» è un sofisma, perché in effetti si tratta di una corsa di velocità, almeno per quanto riguarda le cosiddette «prove speciali», che sono poi quelle che caratterizzano la corsa e che servono a dare il vero volto alla classifica attraverso le penalità sui ritardi ai tempi prefissati.

Si tratta di un vero e proprio rally e ne differisce soltanto dalla minore lunghezza delle prove speciali e dal minor chilometraggio totale. La suddivisione in gruppi e in classi di cilindrata permettono quel livellamento dei valori dei quali la «regolarità pura» non aveva bisogno in quanto le prove speciali potevano essere compiute anche dalle minori cilindrate senza subirne danno.

Dopo questa premessa, vediamo come si articola questa «Coppa del Carso» nella quale si cimenteranno domenica oltre un centinaio di concorrenti. Le vetture saranno suddivise in tre gruppi: Gruppo 1 (vetture di serie costruite in più di 5000 esemplari), Gruppo 3 (vetture di serie costruite in almeno 3000 esemplari), Gruppo speciale (vetture elaborate).

A loro volta i gruppi vengono suddivisi in classi di cilindrata: fino a 1000 cc, fino a 1150, fino a 1300, fino a 2000 per il gruppo 1; fino a 1300 e fino a 2000 per il gruppo 3; fino a 1300 e fino a 1800 per il gruppo speciale. Il percorso totale di 120 km (due giri di 60 km ciascuno) è intervallato da quattro prove speciali per giro in località Cacciatore, Trebiciano, Banne e Slivia; le prime due della lunghezza di 1500 metri da percorrersi nel tempo di 1'48" e le seconde di metri 800 in 58" su sterrato.

Bisogna chiarire che le prove speciali vengono effettuate su strade chiuse al traffico a velocità non superiori ai 50 chilometri orari, ma le condizioni del terreno e la tortuosità delle strade sono tali che nemmeno le grosse cilindrate riescono a stare sotto i tempi imposti, quindi si trasformano in prove di velocità pura.

E' naturale, perciò, che le minori penalità verranno comminate a chi si avvicinerà di più ai temi prefissati. Verranno redatte tante classifiche quante sono le classi, senza una classifica generale. Soltanto ai fini della assegnazione del Trofeo «Rito Fiat» e della Coppa «Marcello Rigo» conteranno le minori penalità in assoluto.

Di «regolarità» ci sono soltanto i tratti di trasferimento compresi tra le prove speciali, tratti sui quali non sono ammessi né anticipi né ritardi, salvo minime tolleranze. Chi vuol godersi lo spettacolo si apposterà lungo i tratti delle 4 prove speciali succennate; comunque, per la cronaca, ecco i nomi delle località di passaggio: partenze ogni minuto dalle 7.01 dal Boshetto (Autoforniture Autopiù), prima prova speciale di km 1,5; Cacciatore, Chiusa, S. Antonio in Bosco, S. Lorenzo, Basovizza, Trebiciano (seconda prova speciale di km 1,5), SS 202 distributore Total (terza prova speciale di metri 800), Slivia, Precenicco, Opicina, curva Faccanoni, via Valerio, via dello Scoglio, Boschetto fine del primo giro e inizio del secondo sul medesimo tratto e le stesse prove speciali, con la variante che da Opicina ci si immette nella SS 202 diretti al traguardo finale posto in piazzale De Gasperi (Fiera).

Alla gara risultano iscritti 110 piloti, suddivisi nelle otto classi. La più numerosa è quella del gruppo 1 fino a 1000 cc che raccoglie 20 concorrenti. Le località di provenienza sono Trieste, Padova, Udine, Verona, Treviso, Trento e Torino.

Tullio Stabile

Bravi in campionato i centauri del «Parlotti»

A Groppallo, in provincia di Piacenza, si sono ritrovati per la quarta vota i finalisti del campionato italiano di regolarità junior. Poiché i titoli erano ancora tutti da assegnare, non sono mancate le battaglie tra i capiclassifica delle varie cilindrate.

L'attesa dei centauri triestini era rivolta alla prestazione di Renzo Bensi che, attualmente ha seriamente ipotecato il titolo italiano della classe oltre 250 cc, grazie a prestazioni di ottimo livello. Nella gara di Groppallo, Bensi è stato costretto a correre in difesa, per non compromettere la sua posizione in classifica, poiché stavolta ha dovuto lottare non solo con il terreno viscido e gli avversari ma anche con un malessere influenzale e una moto che lamentava alcuni inconvenienti. Tuttavia, alla fine, il terzo posto conseguito lo fa rimanere sempre al comando della classifica provvisoria, a una gara dal termine del campionato.

Il percorso fangoso e «tirato» ha fornito una selezione dei migliori valori in campo. Tra questi si è fatto notare il triestino Marco Nordio, su Puch 250, uno dei pochi piloti che ha concluso la gara senza penalità. Alle spalle di due fuoriclasse bergamaschi, Marco Nordio si classificava terzo con una prestazione che premia la sua assidua presenza in campionato italiano.

Terzo pilota che correva con i colori del Moto club Trieste, Sergio Svara, su Swm 125. è arrivato in undicesima posizione della classe più affollata e ricca di nomi ormai famosi nell'ambiente.

L'ultima fatica per i regolaristi triestini sarà la quinta prova del campionato italiano che si terrà, in data da stabilirsi. a Carsoli nel Lazio.

PALLAVOLO PROMOSSA DA «IL CARSO»

Ai friulani del Kennedy il torneo del Decennale

Si è concluso con la vittoria del Kennedy di Udine il quadrangolare organizzato dal circolo culturale «Il Carso» in occasione del decennale della fondazione.

Le eliminatorie avevano visto il Solaris imporsi facilmente sull'Inter 1904 con il netto punteggio di 2-0 (15-3, 15-11), mentre il Kennedy batteva il Cus Trieste per 2-0 ma incontrando una tenace resistenza (16-14, 15-12).

La finale per il terzo posto vedeva di fronte l'Inter e il Cus in un incontro all'inizio equilibrato ma che poi ha visto gli universitari più ordinati nel gioco e molto precisi in difesa, imporsi con una certa facilità. Il primo set si chiudeva per 15-10 e a nulla serviva la reazione dell'Inter che non riusciva ad esprimere un gioco preciso specie in fase d'attacco. Il secondo set si chiudeva per 15-13 per il Cus. Buona la prestazione di Rizzo dell'Inter 1904, il migliore in campo.

La finale per il primo posto tra Solaris e Kennedy ha solo a metà soddisfatto le attese della vigilia. Nei primi due set si è visto agonismo e a tratti bel gioco, anche se gli errori sono stati parecchi da ambo le parti perché le squadre sono all'inizio della preparazione.

La prima frazione ha visto, dopo un brillante avvio degli udinesi, la rimonta del Solaris che rimetteva in gioco il set. Imprecisi però in ricezione i triestini non riuscivano a rendere incisivo il loro attacco e il Kennedy chiudeva per 15-12 in proprio favore. Il Solaris, giocando con più convinzione, si aggiudicava il secondo set, la frazione più bella e palpitante dell'incontro. Ma i due set successivi erano un monologo del Kennedy che contro una squadra scarica e imprecisa non aveva difficoltà a concludere per 15-9 e 15-8. Bene si è comportato Razman nelle file del Solaris e Biancolin per il Kennedy, premiato anche come miglior giocatore del torneo.

La premiazione effettuata dal presidente del circolo culturale «Il Carso», Livio Chersi, ha chiuso la manifestazione che in questa sua prima edizione ha riscosso un notevole successo.

F. B.

RISULTATI: Solaris - Inter 2-0 (15-3, 15-11); Kennedy - Cus Trieste 2-0 (16-14, 15-12); Cus Trieste - Inter 2-0 (15-10, 15-13); Kennedy - Solaris 3-1 (15-12, 13-15, 15-9, 15-8).

INTER 1904: Rizzo, Micalli R. e L., Beltrame, Blasi, Maraston, Babudri, Michelli e Opezzo.

CUS TRIESTE: Pozenu, Spinelli, Rinaldi, Bradaschia, Cimadori, Hubbard, Priolo, Maggi, Movia, Cittar.

KENNEDY UDINE: Biancolin, Sodorman, Antoniolli, Mesaglio, Rubino, Cecutti Silvano e Stefano, Gustinelli, Tre, Zuliani.

SOLARIS: Razman, Aiello C. e R., Tommasini, Fermeglia, Baroni, Luch; Giacca, Sferza, Lugnani.

PESCA SPORTIVA

Il Dopolavoro PT vince sulla «Rizzo»

Organizzata dalla sezione provinciale della Fips, si è svolta sulla diga «Luigi Rizzo» l'ultima prova di pesca individuale con canna valevole per il campionato provinciale. Novanta i concorrenti, in rappresentanza di dieci società.

Il Dopolavoro PT con Antonio Battista ha capeggiato la classifica individuale e per società, seguito dal Cpt «de Stradi» Adriaclub Italia, dall'Arac, dall'Amatori Sps e dagli Amici del bunker. Oltre che Battista, hanno vinto i propri settori Gattegno-Zaccaria, Lo Presti-Brunettin (tutti dell'Adriaclub), N. Crasti-Falzari dell'Arac e Truschinger-Bubnich dell'Amatori Sps.

Rodolfo Zaccaria dell'Adriaclub Italia è il nuovo campione provinciale della specialità. A conferma che gli atleti del «de Stradi» stanno andando veramente forte in questo periodo, il titolo femminile è stato appannaggio di Ambretta Parpaiola, pure dell'Adriaclub. Per quanto riguarda la classifica di società valida per il titolo provinciale, bisognerà attendere l'esito del Trofeo Ignis a squadre che si effettuerà il 29 ottobre.

Il ciclismo della domenica

Due gare in programma domenica sulle strade della regione.

BANNE: allievi — «9.a Coppa Fratelli Sbrizzi», org. Scat Vet Caponi. Percorso: Banne, Opicina. Gabrovizza, con proseguimento sul circuito Sales. Baita. Gabrovizza (5 giri), quindi Prosecco, Opicina, Banne per totali km 85. Ritrovo ore 8 presso la trattoria da Ricco, partenza alle 9.30.

MONFALCONE: cicloamatori C, D (veterani — «Coppa Italcantieri 1978», org. Cra Italcantieri. Corsa in circuito cittadino da compiersi 40 volte per complessivi km 64. Ritrovo ore 8.30 presso il ristorante da Flego, il via alle 10.

Sabato a LAIPACCO: dil. I, II — «G. P. Laipacco IX prova Trofeo Tricolore», org. G.S. Lib. Laipacco. Percorso: Laipacco, Pradamano, Udine, Fagagna, Attimis. Cividale, Corno di Rosazzo, Manzano, Udine

Martini, un atleta che vola

Nella stagione di atletica leggera che inevitabilmente va affievolendosi c'è qualcuno che trova ancora la forza per volare. Moreno Martini, del Cus Trieste, nel giro di pochi giorni, nel salto in alto ha valicato 2,11, stabilendo il suo limite personale, poi si è quasi ripetuto con 2,10. La notizia non farebbe scalpore se non guardassimo all'età del protagonista e a quanto ha fatto durante quest'anno l'eclettico atleta triestino.

Martini anni 18, terzo anno della scuola per geometri (e si tratta dell'unico ritardo sulla tabella di marcia, ma è perdonato perché la colpa è della regina degli sport...) vola nell'alto, con l'asta, è un buon sprinter, lancia il giavellotto a misure di valore nazionale. Questo per dire che è un atleta completo: lo testimonia d'altronde il titolo italiano conquistato nell'octathlon allievi e le migliori prestazioni ottenute quest'anno nel decathlon juniores a livello regionale.

Quest'anno Martini è stato chiamato a vestire la maglia azzurra nella formazione juniores per la specialità del giavellotto. Ma pensiamo che l'obiettivo di Moreno rimanga il decathlon. I progressi fatti registrare nelle varie prove testimoniano le grandi possibilità di questo atleta serio, che si allena scrupolosamente sacrificando ore che molti giovani dedicano al divertimento. Tanto per dare un'idea ecco di cosa è capace Martini in queste gare - 100: 11"14; lungo: 6,73; peso: 11,02; alto: 2,11; 400: 54"36; 110 ostacoli: 16"6; disco: 35,26; asta: 4; giavellotto: 57,60; 1500: 4'53. Come a dire che il record di Rossetti, stabilito otto anni fa, tra poco sarà seriamente attaccato.

A proposito del suo inserimento nell'atletica leggera dice Martini: «Ho iniziato cinque anni fa, così per scherzo. Qualche campestre, poi a scuola ho provato nell'alto e ho subito saltato 1,70. Comunque la prima specialità è stata il lungo». Quando un atleta si cimenta in tante prove è logico che in qualcuna di esse zoppichi un po'. «Qualcosa dipende — precisa — dalla preparazione, nel senso che prove come i 1500 possono essere affrontate e migliorate con un certo impegno anche quanto ad allenamento. Nel peso sono in difficoltà ed è logico considerata la... non stazza fisica. Altri difetti? Mi arrabbio quando le cose non vanno per il verso giusto: che talvolta costituisce un handicap, altre un incentivo».

Per Martini la stagione è quasi conclusa: ancora una gara, poi penserà ai prossimi traguardi. «Intanto — conclude — tento di migliorare il mio record nell'alto; per il '79 il traguardo sarà rappresentato dai campionati europei juniores».

S. B.

Segue da pagina 12

MERCEDES 280 motore Diesel 2000 10.000 km vendesi. Tel. 566817. 18959 Q

MERCEDES 220 Diesel motore revisionato come nuovo. Telefonare al 740976 dalle ore 13-15 e 20-22. 18923 Q

MERCEDES 300 Diesel anno '76 vendesi. Tel. 566817. 18960 Q

MOTO Suzuki 380, Benelli 125, vende, rateizzando. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 2517 Q

MOTOCARRO Aermacchi Diesel ribaltabile portata 15 q.li come nuovo vera occasione vende concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214. T.A. 2529 Q

OCCASIONI: Mini 90, R 5, R 6, R 12, 128, Alfasud, Alfetta, Fulvia coupé, Mehari, Ford Escort, Citroen DS familiare, autocarro 238 doppia cabina. Benelli 125, Suzuki 380. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2517 Q

OPEL Manta vendesi. Telefono 566817. 18959 Q

PASSAT 1300 4 porte vendesi. Tel. 566817. 18959 Q

PORSCHE 91472 24.000.000. Fiat 850 68 450.000. Tel. 69078. 18966 Q

PRIVATO vende Fiat 128 coupé 1972 1.200.000 trattabili. Occasionissima. Telefonare Monfalcone 40972 ore 9-13, 16-18. 973 Q

PRIVATO vende Fiat 124 del 67 buone condizioni L. 600.000. Tel. 415965 ore pasti. 18955 Q

PRIVATO vende Ford Taunus XL 1300 71 4 porte 1.200.000 trattabili. Tel. 417278, 14-16.30. T.A. 2528 Q

PRIVATO vende HPE nuova km 1700 presso Lancia via Negrelli 8, tel. 793388. 18954 Q

PRIVATO vende pullmino 850 71 promiscuo 1.600.000 trattabili. Tel. 820051. 18910 Q

PRIVATO vende 126 1974 24.000 km condizioni perfette 1 milione 700.000 contanti trattabili. Tel. 768192. T.A. 2527 Q

RALLYE 1 Simca fine '73 ottime condizioni vendesi permutasi ratealmente. 813242 - 827231. 1840 Q

RENAULT 4 1975 60.000 km vendesi. Renault 5 TL 1977 perfetta, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

VENDESI 124 Sport 1400 5 marce. Telefonare 773710 1700-1900. 18906 Q

VENDO Fiat 128 anno '72 buonissime condizioni. Telefono 774279. 18833 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300, tel. 231193. 2454 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 1973 bellissimo motore km 60.000 vendo. Tel. 793578. 18898 Q

850 coupé meccanica ottima 350 mila. 500 F rossa molto bella 450.000. Telefono 793578. 18898 Q

850 Special buone condizioni e Mini Minor vendo. Tel. 821388. 18936 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 18899 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi. Interesse: 12% annuo scalare. Uafi Mazzini 19 feriali 17-19. 18674 R

A persona abile cedesi, in gestione, salone parrucchiera avviatissimo, periferico. Telefonare 772922. 18968 R

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici, buona posizione, Tel. 796717 ore pasti. 17800 R

CEDO gestione o vendo bar superalcolici via Cavana 5, tel. 822281. 18935 R

CERCO 5 milioni rimborso da quarto a dodicesimo mese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 M 34100 Trieste. 18969 R

DROGHERIA vendesi causa anzianità e ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

EDICOLA giornali, zona centrale, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

MERCERIE cercasi per persona anziana anche periferico purché miti pretese. Telefonare 824128. 18378 R

NEGOZIO scarpe attualmente chiuso, zona periferica, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende Aurisina bellissimo nuovo soggiorno tinello cucinino stanza stanzetta servizi tutti conforts. Giulia 13, 794286. 18887 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimo appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino servizi ripostiglio cantina 2 poggioli riscaldamento autonomo. Giulia 13, 794286. 18887 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende in palazzina zona Commerciale, seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo garage, Giulia 13, 794286. 18887 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino pubblico piccolo locale affari 4 milioni 800.000, Giulia 13, 794286. 18887 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO, inintermediari vende direttamente via Corgnoletto 2.o lotto in palazzina splendida vista, portici e giardini privati, mutuo via Donota 3, telefono mattina 414180, pomeriggio n. 69131. 18925 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO, inintermediari, centralissimo, accurate rifiniture, 6 stanze poggioli doppi servizi pronta entrata vendesi. Tel. mattina 414180, pomeriggio 69131. 18926 S

A.A. ACQUISTIAMO in contanti appartamenti e interi stabili in Trieste e circondario trattativa riservata solo coi diretti proprietari. Telefonare 775115. 050297 S

A.C. CENTRALISSIMI VENDONSI appartamenti occupati adatti uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI, ultimi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno WC ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 18545 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CAPODISTRIA, 2 stanze soggiorno cucinino servizi 15.000.000; altro S. MARCO stanza cucina bagno 6.000.000; SETTEFONTANE tre stanze cucina doccia 8.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2511 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA vendonsi extralusso 40-50 mq zona STAZIONE. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

A. ACIT. PANORAMICO vista mare ultimo piano VIA CANTU', soggiorno stanza 2 stanzette cucina con veranda poggiolo centralnafta ascensore eventuale box in affitto. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2512 S

AGENZIA SIT vende zona panoramico appartamento in recentissima costruzione: ingresso saloncino 1 stanza cucina bagno ripostiglio cantina. SIT, via S. Nicolò 33, telefono 69146. 18892 S

AGENZIA SIT vende appartamento centralissimo adatto anche uso ufficio: ingresso 4 stanze cucina bagno 48.000.000 lire. SIT, via S. Nicolò 33, telefono 69146. 18892 S

AGENZIA SIT vende ville bifamiliari in costruzione OPICINA: salone cucina 3 stanze 3 servizi cantina soffitta giardino proprio; altra GABROVIZZA: ingresso salone due stanze cucina due servizi soffitta cantina box giardino proprio 750 mq. SIT, via S. Nicolò 33, tel. 69146. 18992 S

ANANIAN VI piano, comforts, due stanze, salone, cucina, terrazza 31.000.000. Tel. 31192. 18961 S

APPARTAMENTI consegna imminente: monovano, bivano, prezzi concorrenziali, tutti i conforts mutui, facilitazioni di pagamento. Impresa vende. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 815213, 9-13 - 15-18.30. 18861 S

APPARTAMENTO in Giardino pubblico V piano senza ascensore, riscaldamento, vendesi. Tel. 568780, 8-12. 18891 S

APPARTAMENTO libero cucina tre stanze terrazzo servizi rifiniture accurate, vendo. Tel. 722493, ore 9-12. 18962 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi ROSSETTI, vista mare salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze garage centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18854 S

APPARTAMENTO paraggi DONADONI saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18854 S

APPARTAMENTO solamente nei dintorni BAIAMONTI Valmaura acquisto prontamente. Telefonare 414035. 17880 S

BOCCACCIO appartamento matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, 11.000.000. Telef. 31192. 18961 S

CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze. Tel. 767790. 18835 S

CARSO casa quadristanze, bagno, corte, orticello 36.000.000. Tel. 31192. 18961 S

CENTRALE vendesi appartamento 150 mq con vista 766676 ufficio. 18834 S

CENTRALISSIMO Trento 16 25 milioni 110 mq da rimodernare casa decorosa ascensore 766676. 18834 S

CERVIGNANO vendo in villa appartamento nuovo 100 mq doppi servizi più terrazza soffitta lavanderia posto macchina giardino orto. Tel. (0431) 31073, ore serali. 337 S

Continua a pagina 18

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTURA FORMALE ALLA CASA BIANCA DELLE TRATTATIVE DIRETTE ISRAELO-EGIZIANE

Carter avvia oggi i negoziati per la pace nel Medio Oriente

Deciso rigoroso riserbo Pressioni su re Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Stamane alle 11, nella «East room» della Casa Bianca, dove la sera del 17 settembre furono firmati gli storici accordi di Camp David, il Presidente Carter aprirà formalmente i colloqui di pace israelo-egiziani alla presenza dei capi del Congresso e del corpo diplomatico. Nell'occasione, pronuncerà un breve discorso.

L'altro ieri sera, in una conferenza stampa, il capo dell'esecutivo aveva detto di non aver ancora risposto ad una lunga serie di domande sul futuro assetto del Medio Oriente sottopostegli da Re Hussein, aggiungendo che la diplomazia americana sta ancora cercando di convincere la Giordania ad associarsi ai negoziati.

Subito dopo la cerimonia di apertura, le delegazioni si trasferiranno alla «Blair House», residenza ufficiale degli ospiti del governo americano che si trova dirimpetto alla Casa Bianca, per l'inizio della trattativa vera e propria, che nelle speranze americane e dei due protagonisti dovrebbe protrarsi non più di tre settimane, mentre la firma del trattato potrà avvenire in Egitto (l'opzione del Monte Sinai, punto leggendario di fusione dei due grandi rami della civiltà semitica, Ismaele ed Israele, non è ancora certa) entro la fine di novembre o ai primi di dicembre.

Come si sa, il segretario di stato Vance guida la delegazione americana ai colloqui, mentre condurranno il negoziato per Israele i ministri degli esteri e della difesa, Dayan e Weizman, e per l'Egitto il ministro della difesa Kamal Hassan Ali e il titolare «ad interim» del dicastero degli esteri, Boutros Ghali. Il 21 ottobre, Vance dovrà recarsi a Mosca per la fase conclusiva dei negoziati «Salt 2» e, in sua vece, siederà forse al tavolo degli Stati Uniti il vicepresidente Mondale.

Non è previsto che il Capo della Casa Bianca prenda parte alla trattativa dopo il suo intervento alla cerimonia inaugurale, ma un portavoce ha precisato che nulla gli impedirà di farlo se ciò apparisse utile o necessario.

Per quanto riguarda i giornalisti e l'opinione pubblica, i lavori alla «Blair House» si svolgeranno nello stesso clima di segreto e di riservatezza che ha caratterizzato il vertice di Camp David, con la differenza che i partecipanti a questi incontri non saranno isolati dal mondo esterno come lo erano Sadat e Begin tra i boschi del Maryland in un recinto guardato dai marines. Ci sarà, invece, un virtuale «black out» delle notizie di sostanza fino alla conclusione del negoziato, sul quale verranno date solo poche informazioni nel corso di un «briefing» quotidiano al Dipartimento di stato, lontano circa un chilometro.

Carter si è incontrato ieri sera con i membri della delegazione egiziana dopo il loro arrivo da Parigi, come aveva fatto martedì con quelli della delegazione israeliana.

Una prova delle grandi difficoltà esistenti sulla via di un accordo globale di pace in Medio Oriente è data dal fatto — come sottolinea il «Washington Post» — che nelle tre settimane trascorse dalla firma delle intese tripartite che prevedono l'istituzione di un'autorità amministrativa autonoma in Cisgiordania e a Gaza, non una sola importante figura politica palestinese si è offerta di partecipare al dialogo.

Nemmeno personaggi di secondo e terzo piano si sono detti disponibili, per cui, nonostante gli intensi sforzi degli Stati Uniti e di Israele per convincere gli elementi moderati della Cisgiordania ad approfittare degli accordi di Camp David per trarre da essi il massimo vantaggio, si può dire che l'intera popolazione di quelle regioni li abbia respinti senza appello.

Su un altro fronte, si apprende da fonte diplomatica americana che l'Arabia Saudita insiste affinché anche l'Egitto venga invitato al vertice indetto dall'Irak per analizzare i risultati di Camp David. La presenza dell'Egitto alla prossima riunione di Bagdad — vista originariamente come un ulteriore sforzo dei «duri» per far fallire le iniziative unilaterali di Sadat — cambierebbe significativamente i connotati di quell'incontro.

Carlo Scarsini



La cartina mette in evidenza le linee armistiziali del 1967, del 1974 e del 1975, nonché l'area del Sinai e gli insediamenti.

«Rifiuto» impotente di fronte all'Egitto

Stamane a Washington, al Dipartimento di Stato, dopo una prima stretta di mano con Carter, avranno inizio gli incontri USA-Egitto-Israele per approfondire la «magna charta» siglata nel Maryland e per una discussione approfondita sui punti tecnici e politici da inserire nel trattato di pace.

Parecchie però sono le «puntualizzazioni» da chiarire nell'approfondimento dei singoli temi. Le agenzie di stampa americane sono concordi nel dire che il «carnet» dei lavori non è vincolato ad uno schema fisso, perché il «pacchetto» di Camp David deve essere esaminato dapprima nella sua integralità e poi punto per punto, anche iniziando da qualsiasi parte del documento, partendo da quanto non è «più discutibile», per arrivare ai punti più caldi. I quotidiani di New York fanno notare che nessun dubbio riguarda la soluzione definitiva del contrasto fra i due Paesi mediorientali, come del resto è stato auspicato dalle potenti associazioni sionistiche americane e dell'Unione degli egiziani che vivono negli USA.

Il primo novembre, a Bagdad, su invito del Presidente iracheno, si incontreranno i delegati ufficiali del «fronte del rifiuto» ed ai colloqui assisteranno anche gli «advisers» politici di altri Stati dell'area musulmana. Non è stata ancora resa nota l'agenda dei lavori di Bagdad: l'invito è formulato genericamente e si esclude che il Presidente dell'Iraq presenti subito una proposta per una «guerra santa» contro Israele o un blocco economico nei riguardi del Cairo. A proposito di sanzioni arabe contro l'Egitto, negli ambienti dell'Opec a Vienna si fa notare che i traffici fra l'Egitto ed i Paesi del «rifiuto» non superano il 5 per cento di tutta la bilancia commerciale egiziana. Un boicottaggio all'Egitto potrebbe indurre Sadat a bloccare il passaggio delle navi degli avversari senza apportare alcun danno all'economia del suo paese. Lo Yemen del Sud, poi verrebbe tagliato fuori dal Mediterraneo.

Il problema più rilevante, che certamente dominerà nei colloqui dell'assise di Bagdad, riguarda la Siria. Assad non è in condizioni di scatenare una guerra contro Gerusalemme, anche contando su aiuti dei Paesi consociati e dell'URSS. A Damasco si teme un «blitz» israeliano ed è sempre vivo il ricordo delle offensive a tenaglia fra l'Hermon e Kuneitra, che portarono gli israeliani per due volte fino a poche decine di chilometri dalla capitale siriana. Il Golan, roccaforte montuosa sulla quale fece affidamento lo stato maggiore siriano, crollò in poche ore.

Un altro punto fisso tormenta Assad: i servizi segreti israeliani che penetrano dappertutto e che si avvalgono delle tecnologie più sofisticate per captare ogni informazione militare. Gli «007» di Tel Aviv — si dice in ambienti libanesi — sanno tutto sulle eventuali mosse militari dei nemici. Un quotidiano di Beirut, del fronte cristiano-maronita, dà una specie di preavviso ai generali di Damasco. Esso scrive: «Nessuno sa cosa preparano i centri di ricerche strategico-militari di Israele negli anfratti del deserto del Negev, sotto spessori di sabbia, in gallerie inestricabili, sorvegliate dai fidatissimi "sabre", gli ebrei nati in Palestina, conoscitori di tutti i dialetti arabi. Si dice — sottolinea il giornale — che nei bunkers del deserto lavorino da molto tempo alcuni premi Nobel e che l'aviazione di Israele ha in serbo delle sorprese che potrebbero essere sgradevoli anche ad avversari più forti».

Un quotidiano amburghese, scrivendo sui colloqui di Washington, ammonisce il «fronte del rifiuto» ad evitare il suicidio, e fa presente che «nessuno sa dove sono le famose corvette di Cherbourg e quante siano proliferate dai disegni francesi, dotate oggi di missili «Gabriel» e «Hawk» e dei mare-terra «Alcyon».

«E poi — sottolinea il giornale — non è lecito sottacere che l'Egitto con i suoi quaranta milioni di abitanti supera le popolazioni di tutti gli stati del "rifiuto" e che i "fellah" sono stanchi di patire privazioni infinite per alimentare un'altra guerra per il Sinai, che ormai sta ritornando alla madrepatria».

Dante Lunder

■ SCHMIDT DA FUKUDA — Il primo ministro giapponese Take Fukuda e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, in visita ufficiale a Tokio, hanno esaminato l'interscambio Europa-Giappone nel quadro della situazione dei commerci internazionali e dell'economia mondiale dopo il vertice di Bonn.

Una «cintura sanitaria» che include anche Bagdad

IL CAIRO — L'Iraq e l'Egitto avranno un ruolo determinante nella stabilità dei regimi moderati nel Medio Oriente. Gli ambienti arabi che avanzano, da alcuni giorni, questa ipotesi, sottolineano che Bagdad ha assunto, nei confronti della crisi arabo-israeliana, un atteggiamento ben più radicale dei cinque componenti del «fronte del rifiuto» (Siria, Libia, Algeria, Yemen del Sud e Olp) proprio per non essere vincolata dalle loro decisioni.

La sua recente iniziativa per la convocazione di un vertice arabo sarebbe in realtà, destinata a dimostrare che la Siria è incapace di mettere in pratica il suo «rifiuto» e a mettere Damasco sotto accusa per la sua politica di «occupazione» e di «annessione» nel Libano. Iraq e Siria sono in conflitto da diversi anni a proposito delle tendenze dei rispettivi partiti «Baath», ognuno considerando quello dell'altro come «deviazionista».

Gli ambienti arabi del Cairo sostengono che l'Iraq è di fatto già nel campo occidentale, anche se continuerà a sostenere di non riconoscere gli accordi di Camp David, né le risoluzioni delle Nazioni Unite che nel 1967 e nel 1973 hanno definito le grandi linee di una soluzione del conflitto con Israele. La politica che Bagdad si accinge a seguire nei prossimi mesi si iscriverà in una strategia globale destinata ad arginare l'influenza sovietica. Mentre l'Iraq assumerà questo ruolo a Nord, l'Egitto farà la sua parte nella zona mediterranea e nel Mar Rosso.

La prima indicazione dell'inizio dell'applicazione della nuova strategia globale dell'Occidente, con la partecipazione di Paesi arabi o comunque medio-orientali, è stata la decisione della Turchia di autorizzare la riapertura di due basi militari statunitensi dotate di particolari installazioni di controllo elettronico alle frontiere dell'Unione Sovietica, in risposta alla revoca dell'embargo americano sulle armi, imposto dopo l'invasione turca di Cipro nel 1974.

Dopo il colpo di stato che ha portato un regime filomarxista al potere in Afganistan e dinanzi alle sommosse che continuano a sconvolgere l'Iran, minacciandone il regime moderato e comunque filo occidentale, l'Iraq avrebbe accettato di partecipare al nuovo sbarramento che gli Stati Uniti intendono stabilire nella regione, per arginare la penetrazione sovietica.

La partecipazione dell'Iraq a un piano di ispirazione occidentale per bloccare l'Unione Sovietica fuori da quel Medio Oriente che geograficamente comincia nel Pakistan, consentirebbe al governo di Bagdad di esercitare brutali pressioni politiche sulla Siria fino a provocarne la frattura. Gli ambienti del Cairo sostengono che mentre i siriani credono di poter perpetuare la loro manomissione su una parte del Libano, sarà, in realtà, l'Iraq ad assumere il controllo di certe regioni orientali della Siria, per saldare in un solo blocco la «cintura sanitaria» che l'Occidente vuole stabilire lungo le frontiere dell'URSS.

Fuoco a Teheran sugli studenti: almeno tre morti

TEHERAN — La polizia e l'esercito hanno aperto il fuoco ieri a Teheran contra alcune migliaia di studenti che stavano manifestando contro la Scià e a favore dell'«Ayatollah» Khomeini, il capo religioso esiliato per motivi politici. Manca finora un bilancio ufficiale delle vittime, ma alcuni testimoni hanno affermato che i morti tra gli studenti sono almeno tre e i feriti circa 85.

In un primo tempo la polizia aveva caricato con i manganelli e i gas lacrimogeni la folla degli studenti che gridava «Khomeini o morte», chiedendo il ritorno immediato dell'esule in Iran. Ma poi gli agenti e i soldati hanno sparato. I sanguinosi incidenti sono avvenuti nei pressi di una moschea lungo il viale Scià Reza, dove è situata l'università di Teheran.

Tra gli slogan scanditi dai dimostranti, uno dei più frequenti era: «Che fine hanno fatto i quattrini del petrolio?».

Uno sciopero di protesta contro la censura governativa è stato intanto proclamato dal personale giornalistico, poligrafico e amministrativo dei due maggiori giornali iraniani, l'«Ettelaat» e il «Kayhan».

TINDEMANS CADUTO SUL PIANO DI REGIONALIZZAZIONE

Crisi di governo in Belgio per la questione linguistica

Insanabili le divergenze tra i democristiani e i socialisti

BRUXELLES — Crisi politica in Belgio. Il governo faticosamente varato nel giugno 1977 dal prima ministro Leo Tindemans per far fronte alla grave situazione economica del Paese e al programma di regionalizzazione ha rassegnato le dimissioni. Re Baldovino le ha prontamente accettate, chiedendo a Tindemans di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

A indurre Tindemans a rassegnare il mandato sono stati i contrasti sul programma di regionalizzazione — ideato per risolvere l'annosa vertenza linguistica — tra il suo partito e gli altri tre che da circa un anno formavano l'attuale coalizione. Le divergenze che già esistevano alcuni mesi fa sono divenute insanabili nell'ultima settimana e sono esplose, in modo quasi drammatico, ieri, all'inizio del dibattito parlamentare. Due le tesi contrapposte: da una parte quella caldeggiata dai democristiani decisi a dare un significato più circoscritto al programma di regionalizzazione, dall'altra quella dei socialisti, dei flamminghi della «Volksunie» e dei francofoni di Bruxelles, non disposti a fare su questo terreno concessione alcuna dopo averne fatte, invece, ad esempio, in materia di austerità.

La frattura risale a una settimana fa. Il partito democristiano, che sino allora aveva dato l'impressione di pensarla come gli altri tre, ha comunicato di non poter più accettare l'intero «pacchetto», in quanto alcuni suoi articoli violavano la costituzione. Immediata è stata la replica dei socialisti di André Cools.

«Ne abbiamo abbastanza», titolava il suo editoriale l'organo del partito e, da quel momento, la crisi si può dire sia precipitata. Il dibattito apertosi ieri in Parlamento ha finito per evidenziarla del tutto. Sono volate parole grosse e Tindemans, un quarto d'ora dopo aver messo piede in aula, ha lasciato sdegnato l'emiciclo.

«Per me la costituzione non è un semplice pezzo di carta. L'unico atteggiamento da prendere è quello di rassegnare al Re le dimissioni del governo», ha affermato.

Prima che Tindemans abbandonasse l'aula, c'era stato l'intervento di Cools. Il leader socialista aveva chiesto al governo di chiarire definitivamente la sua posizione e alla richiesta si erano associati i segretari di tutti gli altri partiti. La replica del primo ministro era stata immediata: «La posizione del governo è chiarissima, siamo favorevoli al progetto di regionalizzazione, ma il primo ministro non può chiedere la fiducia. Il governo non deve subire ricatti. L'interpretazione della costituzione è uno dei compiti essenziali del Parlamento».

Giovani cattolici croati sotto processo a Zagabria

BELGRADO — E' cominciato ieri a Zagabria il processo contro sei degli studenti arrestati nel maggio scorso, in occasione delle retate compiute nella città universitaria. L'operazione, motivata da controlli di carattere amministrativo, portò al fermo di una trentina di giovani, tutti appartenenti alla corrente di pensiero nazional-cattolica. Contro sei di essi la polizia ritenne che esistessero ragioni per approfondire le indagini.

L'accusa è di «attività nemica», un'accusa molto generica che copre in Jugoslavia una vasta gamma di reati. In effetti, familiari e amici degli imputati affermano che i sei giovani sono perseguiti per semplici reati di opinione: professione di idee nazionalistiche, critiche nei confronti del regime. L'accusa sostiene che gli imputati erano in contatto con terroristi «ustascia» che operano all'estero.

I «tories» chiedono la pena di morte

LONDRA — Entro un mese dal suo ritorno al potere, un futuro governo conservatore inviterebbe il Parlamento a votare sul ripristino della pena di morte in Gran Bretagna. Lo ha promesso ieri il ministro-ombra degli interni, William Whitelaw, al congresso del partito in corso a Brighton, che ha affrontato il tema dell'ordine pubblico.

Altro argomento discusso è stato il problema rhodesiano, sul quale sono emerse recisamente le divergenze di orientamento tra il governo laburista e l'opposizione conservatrice. I conservatori sono, in generale, meno ostili nei confronti del governo di Salisbury. Condividendo le preoccupazioni sull'incolumità della popolazione bianca, e soprattutto, dando più credito al nuovo governo misto di Salisbury i «tories» hanno invitato il governo a togliere ogni appoggio a «coloro che usano tattiche terroristiche per fini dispotici».

IL SUCCESSO ECONOMICO

Formosa esempio per Hua

TAIPEI — Ieri a Taipei e in tutti i piccoli e grandi centri dell'isola di Formosa è stato ricordato con grandi cerimonie, l'anniversario della fondazione della Repubblica. Nella capitale, il Presidente Chang Ching-kuo, eletto lo scorso marzo, dopo avere, come nella tradizione, presenziato a una grande parata militare, ha tenuto un discorso in cui ha ricordato le tappe del successo economico dell'isola.

Sebbene politicamente isolata, Formosa, con i suoi 17 milioni di abitanti sparsi su 35 mila chilometri quadrati di territorio, è economicamente integrata all'Occidente e all'Asia più progredita. Quest'anno il reddito medio pro capite degli abitanti di Formosa è stato di ben 1500 dollari, il secondo dell'Asia (il primo è il Giappone, circa 4000 dollari), e il suo commercio estero è stato di oltre 21 miliardi di dollari. Ovunque la merce «made in Taiwan» è nota e anche combattuta, dati i suoi temibili bassi prezzi.

Paese in via d'industrializzazione, Formosa, fino a pochi anni fa, era sottosviluppata e viveva di aiuti dell'America.

Oggi, grazie ad attente riforme, saggi investimenti e un veloce processo d'occidentalizzazione è fra i primi trenta Paesi più industrializzati del mondo. E grazie allo sviluppo tecnico raggiunto, è paradossalmente diventata per la Cina comunista di Hua Kuo-feng, che per anni e anni ha inseguito superati modelli economici, un esempio da seguire.

Elezione dei quadri nelle aziende cinesi

PECHINO — I direttori di reparto, i dirigenti di settore e i capi di squadra saranno d'ora in avanti eletti, nelle fabbriche cinesi, dagli operai. L'annuncio è stato dato ieri, durante la seduta inaugurale del nono congresso nazionale sindacale, riunitosi a 21 anni di distanza dall'ottavo congresso, alla presenza di Hua Kuo-Feng.

Il vice Presidente del partito e vice primo ministro Teng Hsiao-Ping, ha detto, nell'annunciare tale innovazione, che «i sindacati devono lottare per i diritti democratici degli operai e opporsi al burocratismo di qualsiasi tipo».

Notizie da Pechino indicano intanto che si è già proceduto alla designazione del nuovo presidente del comitato rivoluzionario cittadino (equivalente nelle funzioni a quelle di un sindaco) nella persona di Lin Hu-Shia. Di lui si era parlato fin da quando si era avuta notizia della destituzione del vecchio sindaco Ku Wu-Teh già seguace della «banda dei quattro».

Ruffini soddisfatto dei colloqui romeni

BUCAREST — Il ministro della difesa italiano, Ruffini, ha terminato ieri sera la sua visita ufficiale in Romania. In mattinata, aveva visitato la fiera internazionale di Bucarest, intrattenendosi particolarmente con gli espositori italiani.

Ruffini ha tenuto a sottolineare lo spirito di cordialità e di aperta franchezza che ha caratterizzato la sua visita in Romania e i suoi incontri. Ha quindi rilevato che i colloqui non hanno avuto come argomento i problemi militari in senso stretto, ma che, partendo dalla realtà dell'appartenenza dei due Paesi a diversi sistemi di alleanze militari, hanno avuto come tema centrale la politica di distensione.

Elezioni comunali domenica in Grecia

ATENE — Domenica, quasi sette milioni di greci potranno votare nel primo turno delle elezioni comunali, ma si prevede un'alta percentuale di astensioni, poiché il voto non è obbligatorio come nelle elezioni politiche.

Fra i candidati a sindaco di Atene è il musicista Miki Theodorakis, appoggiato dal partito comunista filo-sovietico, che però ha scarse possibilità di affermazione. Più numerosi suffragi dovrebbero andare all'ex ministro George Plytas, che è appoggiato dalle destre e a Dimitrios Beis, che ha l'appoggio del principale partito d'opposizione in Parlamento, il movimento socialista pan-ellenico, nonché dei comunisti indipendenti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Luzzatto

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA e GIORGIO, la nuora JOLE, il genero RENATO, i nipoti PAOLO, MAURO, GIULIANO e ELENA.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1978

Partecipano al dolore ROBERTO e EDY SCALA.

Trieste, 12 ottobre 1978

Profondamente colpiti dalla scomparsa del caro amico

Tullio

Lo ricordano con affetto:
— PAOLO e CLELIA
— VITO e VERA
— GIANNI e CLARISSA
— GIANNI e SERENA
— EMIDIO e GIANNA
— DINO e LORETA
— MARIO e DIANA
— ENNIO e SERENA
— PINO e MILENA
— LAURA
— BRIGIDA
— ANNAMARIA

Trieste, 12 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— LAURA e LUIGI MESTRONI

Trieste, 12 ottobre 1978

La Presidenza, il Cons. d'Amministrazione, i Dipendenti della MED/CON SpA si associano al cordoglio per la scomparsa del loro indimenticabile dirigente

DOTT.
Tullio Luzzatto

Trieste, 12 ottobre 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico:
— famiglia RUGGERO DOMENICINI
— FABIO DOMENICINI
— LINO FELICIAN
— Dott. MARIO PINES

Trieste, 12 ottobre 1978

Ricordano il loro caro insostituibile amico

Tullio

— BIANCA
— GIONNI
— MARIA
— MARISA e LUCIANO
— ALVINA ed ELIO
— MARIA GRAZIA

Trieste, 12 ottobre 1978

L'Agenzia Marittima ABDON D'ADDA & FIGLIO Srl e la SO.NA.M. SpA di Monfalcone si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Tullio Luzzatto

Trieste, 12 ottobre 1978

Il Consiglio direttivo ed i soci del CAMPEGGIO CLUB TRIESTE partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del presidente onorario

DOTT.
Tullio Luzzatto

Trieste, 12 ottobre 1978

Si associa:
— AURELIA GRUBER BENCO

Trieste, 12 ottobre 1978

L'Associazione naturista umanista LIBURNIA di Trieste si associa al lutto per la perdita dell'amico

DOTT.
Tullio Luzzatto

suo vicepresidente.

Trieste, 12 ottobre 1978

Il Sindacato CISL Giornalai partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Bruno Antonini

per decenni proprio consigliere e amministratore sociale.

Trieste, 12 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Davide (Nino) Furlan

impossibilitati a rispondere singolarmente, ringraziamo di cuore quanti hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Felice Solazzo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 ottobre 1978

12-10-1971 — 12-10-1978

Ricordando con immutato affetto la nostra cara

Mariella

a quanti la conobbero e le vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona di

Antonietta Bacci nata Minca

Sorretti dalla Fede, per Lei chiedono una preghiera i figli ANNINA, ANDREINA, ANTONIETTA, don GIORGIO e PAOLO, unitamente alla cognata, alla nuora, ai generi e nipoti.

Il funerale sarà celebrato con la S. Messa oggi giovedì alle ore 10.45 nella chiesa di S. Vincenzo.

Famiglie BACCI, VIOLA, BIANCHI, TARLAO, MINCA e DE GIUSTI

Trieste, 12 ottobre 1978

Si associano al lutto le famiglie PAGANI.

Trieste, 12 ottobre 1978

I sacerdoti e la comunità parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli partecipano al lutto di DON GIORGIO.

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Li 8 corr. dopo lunga malattia sopportata con serena fortezza è spirato il

COMM.
Giovanni Maraschin
Cap. di Fregata nella riserva
Console d'Italia a.r.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO (NINO) e la cognata MARCELLA e i parenti tutti.

La cara salma riposa nel cimitero di Verona.

Trieste, 12 ottobre 1978

Partecipano al lutto le famiglie CIANI, ZIDARICH e D'ONOFRIO.

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Il giorno 11 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta serenamente

Maria Blasevich ved. Zornada

La piangono i figli MARIA, ANNA, MARIO, IDA, SILVANA, FERRUCCIO, i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale tutto del II Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 corr. alle ore 8.30 dall'Ospedale della Maddalena.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Si è spento serenamente il 9 corrente

Antonio Perich
Guardia giurata

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ADRIANA e REMIGIO, genero e nuora, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Anna Ingenito ved. Rosa Rosa

si è spenta l'11 ottobre in Napoli.

Lo annunciano i figli DOMENICO, CIRO, CATELLO, ALFONSO, GIOACCHINO, le nuore e i nipoti.

Le esequie muoveranno dalla casa dell'Estinta in via Orazio 138 a Napoli, alle ore 15, di oggi 12 ottobre.

Napoli, 12 ottobre 1978

La Pace Assicurazioni - Agenzia di Udine, si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Enrico Zigoi

Udine, 12 ottobre 1978

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia adorata sorella

Alda Quaini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore.

La sorella ITALIA

Trieste, 12 ottobre 1978

Nel decimo triste anniversario della scomparsa di

Irma de Drago Russi

il marito GIACOMO RUSSI La ricorda con l'amore di sempre e con sempre maggiore rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Milano - Trieste,
12 ottobre 1978

Nel I triste anniversario della morte di

Lodovico Manetti

la figlia LYDA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Martedì, dopo lunga malattia, è serenamente spirato

Aldo Magris
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUISA e DARIO, il nipote ANDREA, la nuora MARIUCCIA, il genero PIERO, la sorella ELDA ed il fratello FELICE.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 12 corrente, alle ore 11 nella Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 12 ottobre 1978

Si uniscono al dolore di DARIO e LUISA per la scomparsa del loro caro padre

Aldo Magris

i cugini CERIANI, BARBARIOL, PAVAN, PISANO, PERCOVICH.

Monfalcone, 12 ottobre 1978

†

Ermacora Pascutti
Cavaliere di Vittorio Veneto

non è più.

Lo annunciano con dolore i figli, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1978

Francesco Millo

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Muggia.

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Il giorno 9 ottobre è mancata improvvisamente la nostra cara

Stanislava Piscanc

Ne danno il triste annuncio il fratello VLADIMIRO, le sorelle (assenti) e i nipoti con le rispettive famiglie.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi giovedì 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Il giorno 10 ottobre si è spento il nostro caro

Attilio Comel

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA con i figli SILVANA e MARINO, i figli ODINEA e BRUNO, unitamente alle famiglie GARDINI, GERMAN, SOSSI, FERLUGA, HENGL, PARDI, ROSSMANN e SARTORIO.

I funerali avranno luogo domani venerdì 13 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1978

†

Dopo una vita dedicata al lavoro, il giorno 10 ottobre si è spento serenamente

Giovanni Ivessa

Ne danno il triste annuncio le famiglie IVESSA, ROSSANDA, VISINTIN e GORUPPI.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1978

I familiari della cara

Albina Villanovich in Chert

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della divisione III Medica e Rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 12 ottobre 1978

12-10-1970 — 12-10-1978

Ricorre oggi l'VIII anniversario della scomparsa del

PROF.
Attilio Poluzzi

La moglie Lo ricorda con tanta tristezza e immutato rimpianto ai parenti tutti.

Trieste, 12 ottobre 1978

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lodovico Manetti Machne

la figlia NORA Lo ricorda con immutato dolore.

Una messa verrà celebrata alle ore 19.30 nella chiesa B.V. delle Grazie, via Rossetti.

Trieste, 12 ottobre 1978

Segue da pagina 16

CITTAVECCHIA pressi piazza Unità vendesi casetta completamente restaurata tre minialloggi e locale d'affari. Inintermediari, scrivere a Publikompass cassetta n. 33-M, 34100 Trieste. 18859 S

CITTAVECCHIA Cavana vendesi magazzinetto su due piani dotato servizi rinnovato. Iinintermediari scrivere a Publikompass cassetta n. 33-M, 34100 Trieste. 18859 S

CITTAVECCHIA, piazza Unità vendesi minialloggio completamente nuovo. Inintermediari, scrivere a Publikompass, cassetta 33-M, 34100 Trieste. 18859 S

GABETTI vende a Monfalcone signorile appartamento mq 237 2 box. Finiture accuratissime. Gabetti, via Carducci 20, telef. 764842. 050305 S

GABETTI vende in via Belpoggio appartamento rimesso a nuovo: cucina, 3 stanze, bagno, Gabetti via Carducci 20, telef. 764842. 050305 S

GABETTI vende piazza Borsa grandiosa mansarda: cucina, 4 stanze, bagno, lire 7.000.000 in contanti più lire 10.000.000 con mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20, telef. 764664. 050305 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamento al 2.o piano: 3 stanze, cucina, bagno, WC. Gabetti. via Carducci 20, telefono 764842. 050305 S

GABETTI vende zona centrale appartamento in recente costruzione: ingresso, salone, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 050305 S

GABETTI vende a Muggia in recente costruzione magazzino-laboratorio mq 750, Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende a Roiano appartamento seminuovo: ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno, ripostiglio, lire 8 milioni in contanti, saldo con mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende in zona centrale palazzo signorile. Per informazioni, Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende in via Valussi appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, giardino. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GIARDINO pubblico luminoso moderno 100 mq; saloncino 2 stanze doppi servizi vendiamo Tel. 767993. 18610 S

GRADISCA, vendonsi appartamenti 90 mq tutti comforts giardino proprio. Consegna fine febbraio. Per informazioni e visione progetti AGENZIA ALFA MONFALCONE, 41807. 970 S

GRIM S.p.A. - Via Palestrina, 10. Vende via Rossetti, libero, in lussuosa costruzione; salone, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 servizi, ampio terrazzo, giardino. Lire 98.200.000. Tel. 764952. 050297 S

GRIM S.p.A. - Via Palestrina, 10. Vende adiacenze via Giulia, libero, saloncino, 2 camere, cucina, servizi. Lire 28.000.000 dilazionabili. Tel. 764952-3-4. 050297 S

GRIM S.p.A. - Via Palestrina, 10. Vende adiacenze Tribunale, soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi. Lire 27.000.000. Tel. 764952-3-4. 050297 S

GRIM S.p.A. - Via Palestrina, 10. Vende via Fabio Severo, soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi. Lire 24.800.000. Tel. 764952-3-4. 050297 S

GRIM S.p.A. - Via Palestrina, 10. Vende adiacenze via Carducci, negozio adibito a farmacia, oltre 150 mq. Lire 84.400.000. Tel. 764952. 050297 S

GRIM S.p.A. - Via Palestrina, 10. Vende Rozzol in recente costruzione, libero, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, posto macchina. Lire 50.800.000, dilazionabili. Tel. 764952. 050297 S

GRIM S.p.A. - Via Palestrina, 10. Vende adiacenze viale D'Annunzio, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Lire 25.000.000. Tel. 764952. 050297 S

GRIM S.p.A. via Palestrina 10. Tel. 764952 Trieste per vendere subito e in contanti il vostro appartamento - stabile - villa - casetta. 050297 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze esenzione venticinquennale Ilor complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815213: 9-11 - 15-18.30. 18711-S

MINI APPARTAMENTI CENTRALI, primo ingresso da lire 25.500.000. Il Quadrifoglio, Passo Goldoni 22. Tel. 772737. 12/10 S

OPICINA in palazzina primo ingresso 2 stanze cucina bagno terrazza grande mansarda posto macchina vende condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18854 S

OPICINA palazzina consegna imminente appartamenti rifinitissimi, prezzi interessanti. Il Quadrifoglio, Passo Goldoni 2. Tel. 772737. 12/10 S

PALAZZINA primaentrata zona Stadio tre stanze cucina box vendesi Lit. 34.000.000 contanti L. 10.000.000 resto mutuo. Immobiliare Arca Paganini 4, tel. 31723. 18939 S

PRIVATO vende inizio Rossetti I piano tre stanze cucina bagno ripostiglio terrazza autoriscaldamento metano anche uso ufficio. Tel. 569765 dalle 13-14 o dopo le 21. 18947 S

PRIVATO vende a privato appartamento moderno libero 5 stanze più cucina doppi servizi grande armadio muro due terrazze cantina paraggi Tribunale. Telefonare 68693-768340. 18864 S

RISMONDO 11 piano II privato vende salone 3 stanze bagno centralnafta ascensore 20 milioni contanti rimanenza mutuo. Feriali ore 11-12. 18867 S

ROIANO tre stanze tinello tutti comfort vendesi. Immobiliare Arca, Paganini 4, tel. 31723. 18939 S

SAPPADA. In un complesso residenziale costituito da ville quadrifamiliari c'è l'ultima possibilità di acquistare ad un prezzo vantaggiosissimo una casa che, oltre a regalare Le vacanze di sogno, è un sicuro investimento. Infatti un'abitazione composta da 2 camere letto, soggiorno, bagno, cucina, magazzino e garage, costa solo L. 26.000.000 e produce un alto reddito se affittata. Per qualsiasi altra informazione IN. IM. S.p.A. Corso Garibaldi 4, Padova. Telefono 650388. 00100 S

SCORCOLA appartamento 130 mq vendesi 33.000.000. Telef. 31192. 18961 S

SE VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO MOLTI TI POSSONO FARE PROPOSTE INTERESSANTI NOI TI FACCIAMO SOLO PROPOSTE SERIE. IL QUADRIFOGLIO, PASSO GOLDONI 2. TELEF. 772737 764317. 12/10 S

SEMINUOVO due stanze cucina bagno vendesi Lit. 17.000.000 con mutuo occupato. Immobiliare Arca, Paganini 4, tel. 31723. 18939 S

TERRENO inedificabile zona Gabrovizza vendesi. Tel. 753232. 18937 S

UFFICIO CENTRALISSIMO mq 100, primo ingresso, lire 40.000.000. Il Quadrifoglio, Passo Goldoni 2. Tel. 772737. 12/10 S

VENDESI occupato appartamento 6 stanze stanzino cucina bagno wc poggiolo ascensore riscaldamento autonomo. Informazioni amministrazione

VENDESI appartamento 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Informazioni amministrazione p.zza Borsa 4. 18929 S

VENDESI appartamento 3 stanze bagno ripostiglio cucina terrazzo autorimessa cantina riscaldamento. Informazioni amministrazione p.zza Borsa 4. 18929 S

VENDESI appartamento via Conti 3 stanze anticamera cucina doppi servizi 2 poggioli cantina attico terrazzo ascensore riscaldamento acqua calda centralizzata. Informazioni amministrazione p.zza Borsa. 4. 18931 S

VIA SORGENTE, 3 pressi CARDUCCI ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, proprio WC 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi VISITARE FERIALI SUL POSTO 10,30-12. Informazioni tel. 750777. 18622 S

VIA ROMAGNA vendesi appartamento occupato, 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, cantina, Agenzia 2-G centro, tel. 64235, 10-12 - 16-18. 18879 S p.zza Borsa 4. 18932 S

VIA PONZANINO 15 occupati 1-2 stanze cucina wc da L. 6.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni tel. 750777. 18622 S

VIA PINDEMONTE in palazzina con giardino condominiale silenzioso luminosissimo, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, lire 29 milioni 500.000. Il Quadrifoglio, Passo Goldoni 2. Telef. 772737. 12/10 S

6.000.000 appartamento vendesi contanti, 7.000.000 mutuo, due stanze, cucina, wc con possibilità doccia. Telefonare al 772922 «Centro Immobiliare», via Polonio 5. 18968 S

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

A. DELFO parapsicologo risolve vostri problemi! Bioritmi chiromanzia chiaroveggenza. Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 18938 V

ALMA. Affari, amore, amuleti, astrologia chirocartomanzie. Nostradamus. Non tem concorrenza. Tel. 750249, 16-21.

EQUO canone; consulenza tecnico-amministrativa per determinazione canone affitto. Telefonare 765608 ore 16-19. 18971 V

EQUO canone: professionista esperto esegue calcoli, rilievi, ricerche contabili, tel. 813216 ore 19-21. 18889 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

SPLENDIDI cuccioli pastore tedesco cockers troverete allevamento Padriciano. Telefono 226273. 18480 W

VENDO femmina Boxer tre mesi pedigree. Tel. 762941. T.A. 2531 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

CAMPER seminuovo luglio 1978 4 posti frigo doccia wc vera occasione vendo permuto rateizzo. Autocaravan via dell'Istria 155. 18933 Z

CARRELLO tenda seminuovo 1978 2 camere 4 posti occasione vendo L. 900.000. Visibile Autocaravan via dell'Istria 155.

CARROZZERIA APOLLO dispone terreno per rimessaggio roulotte. Tel. 820051. 17838 Z

COMET 701 accessoriato con ormeggio vendo permuto. Tel. 722493 orario 9-12. 18962 Z

ELNAGH 375 vendo occasione. 773026. 18934 Z

ELNAGH 435 vendo 2.600.000 trattabili. Tel. 209726 ore pasti. 18943 Z

TORTUGA 27 ogni accessorio 74 vendesi 18.000.000, tel. 0532 - 39424. 680 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	21.45	22.35
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30